

Marco Todeschini



LA PSICOBIOFISICA NELL'ECO DELLA STAMPA Volume III 1953 – 1954 - 1955

a cura di
Fiorenzo Zampieri
- Circolo di Psicobiofisica -
Amici di Marco Todeschini

Marco Todeschini

**LA PSICOBIOFISICA
NELL'ECO DELLA STAMPA**

Volume III

1953 – 1954 - 1955

a cura di

Fiorenzo Zampieri

- Circolo di Psicobiofisica -

Amici di Marco Todeschini

DOTT. PROF. ING.

MARCO TODESCHINI

LA TEORIA DELLE APPARENZE - PSICOBIOFISICA

RACCOLTA DI ARTICOLI **Anno 1953**

**tratti da quotidiani, riviste, testi vari,
inerenti la sua vita, i suoi studi, le sue opere,
rigorosamente trascritti in ordine cronologico**

La science et la religion enfin reconciliées:

Le théorie du Dr. Todeschini met fin au matérialisme en prouvant scientifiquement l'existence de Dieu et la suprématie de l'esprit

Les thèses exposées par le savant italien Todeschini dans son volumineux ouvrage «La théorie des apparences», présentées excellemment déjà dans notre numéro d'août, sont si importantes qu'il ne nous paraît pas superflu de revenir sur l'aspect essentiel de l'ouvrage, le couronnement de l'édifice, à savoir : le chapitre consacré au « monde spirituel ».

Nous ne reviendrons donc pas sur l'exposé des lois de la spacio- dynamique, mais nous tâcherons de faire ressortir l'essentiel de la théorie de Todeschini dans ses conclusions spiritualistes.

Le savant italien montre qu'« il y a un phénomène unitaire dans le monde physique : mouvement de masse auquel correspond un phénomène unitaire dans le monde psychique : les sensations ».

« Comme toutes les sensations équivalent à des forces, il en résulte que l'âme peut émettre des forces qui produisent des accélérations de masse dans le monde physique ».

L'âme est donc une entité spirituelle d'où dépendent nos sensations ». Celles-ci constituent, par conséquent, autant de preuves observables de l'existence de l'âme. Si Descartes était parvenu à affirmer que nous ne pouvons douter de notre pensée parce que chacune de ses « actions » est une activité de la conscience, d'où son fameux axiome : « Je pense, donc je suis », Todeschini va plus loin que l'illustre philosophe français du XVII^e siècle, puisque « la pensée donne la certitude de l'existence de l'âme ». Par conséquent, il peut affirmer :

« Je pense, donc j'ai une âme ! »

Il s'ensuit que l'âme est au corps ce qu'est le conducteur d'un char armé dans une furieuse bataille. Le conducteur cherche à éviter sa propre destruction en usant de tous les moyens de défense dont il dispose.

« Les valeurs défendues sont toujours plus grandes que celle des moyens employés dans la défense. Donc, enchaîne l'auteur, l'âme est une valeur plus grande que le corps humain dans lequel elle réside. Les biens spirituels sont donc une plus grande valeur que les biens matériels ».

La théorie du Dr Todeschini aboutit à la preuve irréfutable de l'immortalité de l'âme. La Science rejoint les affirmations séculaires des doctrines spiritualistes. Et, du même coup, l'unité et le sens de l'Univers sont prouvés. « L'Univers démontre l'existence de Dieu ».

L'âme étant une entité spirituelle, est « créée » directement par Dieu. Donc, l'existence de l'âme prouve celle de Dieu. Par conséquent, la loi unitaire du monde physique et les 10 équivalences psycho-physiques démontrent l'existence d'un monde spirituel. La volonté de Dieu est la cause première de l'Univers qui s'explique au moyen des forces du monde spirituel.

La théorie du Dr Todeschini corrobore non seulement les preuves classiques de l'existence de Dieu, notamment les bases de la philosophie de Thomas d'Aquin, mais encore confirme l'enseignement intégral de la sagesse universelle. Ainsi, Science et Spiritualité Joint de s'exclure, se complètent.

Des conclusions éthiques se dégagent naturellement de cette « somme », le Dr Todeschini les exprime comme suit : Dieu a créé l'homme pour qu'il Le connaisse,

L'aime et Le serve dans cette vie et dans l'autre. Le mal, c'est de transgresser les lois divines. D'ailleurs, les maux sont un bienfait en ce qu'ils aident au perfectionnement de l'âme ; eux aussi témoignent de l'existence de Dieu.

Esprit universel et éternel, doutions-nous de ta réalité et de ta victoire? Nullement. Mais que les savants le prouvent mathématiquement, c'est là un triomphe de l'ère nouvelle.

André Chedel

Traduzione

La scienza e la religione finalmente riconciliati:

La teoria del Dr. Todeschini pone fine al materialismo provando scientificamente l'esistenza di Dio e la supremazia dello spirito

Le questioni espone dallo scienziato italiano Todeschini nella sua voluminosa opera "La teoria delle apparenze", ben presentate già nel nostro numero di agosto, sono così importanti che non sembra superfluo riprendere l'aspetto essenziale della libro, al culmine della costruzione, ovvero il capitolo sul "mondo spirituale".

Noi non torneremo sulla presentazione delle leggi della spazio-dinamica, ma cercheremo di far emergere l'essenza della teoria di Todeschini nelle sue conclusioni spiritualistiche.

Lo scienziato italiano dimostra che "c'è un fenomeno unitario nel mondo fisico: il movimento delle masse al quale corrisponde un fenomeno unitario nel mondo psichico: le sensazioni"

"Come tutte le sensazioni sono equivalenti alle forze, ne consegue che l'anima può emettere le forze che producono l'accelerazione delle masse nel mondo fisico."

L'anima è un'entità spirituale dalla quale dipendono le nostre sensazioni. " Sono di conseguenza molto provate le prove dell'esistenza dell'anima. Se Cartesio era arrivato a dire che non possiamo dubitare della nostra facoltà di pensiero a causa della sua "azione" che è un'attività di coscienza, da qui il suo famoso assioma: "Penso, dunque sono", Todeschini va oltre l'illustre filosofo francese del secolo XVII secolo, dal momento che "il pensiero dà la certezza dell'esistenza dell'anima."

Pertanto, si può affermare:

"Penso, dunque ho un anima!"

Ne consegue che l'anima è per il corpo quello che è il conducente di un carro armato in una furiosa battaglia. Il conducente cerca di evitare la propria distruzione, utilizzando tutte le difese a sua disposizione.

"I valori difesi sono sempre più grandi di quello che si impiega per la difesa. Così, continua l'autore, l'anima è più importante del corpo umano in cui risiede. Le cose spirituali hanno più valore dei beni materiali. "

La teoria del Dr. Todeschini conduce alla prova irrefutabile della immortalità dell'anima. La scienza si unisce alle rivendicazioni secolari di dottrine spiritualistiche. E al tempo stesso, l'unità e il significato dell'universo sono dimostrati. "L'universo rivela l'esistenza di Dio".

L'anima è un'entità spirituale "creata" da Dio direttamente. Così, l'esistenza dell'anima dimostra quella di Dio. Pertanto, la legge unitaria del mondo fisico e le 10 equivalenze psico-fisiche dimostrano l'esistenza di un mondo spirituale. La volontà di Dio è la causa principale dell'universo che si esplica mediante le forze del mondo spirituale.

La teoria del Dr. Todeschini rafforza non solo le classiche prove dell'esistenza di

Dio, tra i fondamenti della filosofia di Tommaso d'Aquino, ma conferma anche in pieno l'insegnamento della saggezza universale. Così, Scienza e Spiritualità invece di escludersi, si completano a vicenda.

Delle conclusioni etiche emergono naturalmente da questa "Summa". Il Dr. Todeschini le esprime come segue: Dio creò l'uomo affinché Lo possa conoscere, amarLo e servirLo in questa vita e nell'altra. Il male è il trasgredire le leggi divine. Inoltre, i mali sono una manna in quanto aiutano il miglioramento dell'anima: testimoniando inoltre l'esistenza di Dio.

Lo spirito universale è eterno, dubitiamo noi di questa realtà e di questa vittoria? No. Ma il fatto che gli scienziati lo dimostrano matematicamente, è il trionfo della nuova era.

André Chedel

01/03/1953 SOPHIA – Padova – 01 gennaio-marzo 1953

L'errore di Einstein

Com'è noto, per la spiegazione dei fenomeni fisici si è ricorso sempre a due ipotesi contrarie: quella di uno spazio cosmico pieno di un fluido invisibile detto «etere» e quella di uno spazio cosmico vuoto; ma poiché nessuna delle due ipotesi risultava adatta alla spiegazione della totalità dei fenomeni e d'altra parte entrambe non si potevano assumere, l'astronomo Michelson nel 1882, per decidere la questione, effettuò il suo celebre esperimento.

Questo era basato sul concetto che se esisteva un etere immobile, come sembrava richiedere l'aberrazione della luce, allora doveva essere possibile misurare il movimento della Terra rispetto al movimento di un raggio luminoso propagantesi con velocità costante nell'etere circostante, allo stesso modo com'è possibile misurare il movimento relativo di un treno in corsa rispetto ad un altro treno che gli passa a fianco.

Perciò bastava lanciare un raggio luminoso nella direzione OP di rivoluzione della Terra ed uno in direzione normale OQ e dopo egual percorso l , mediante due specchi P e Q far riflettere i due raggi al punto di partenza O .

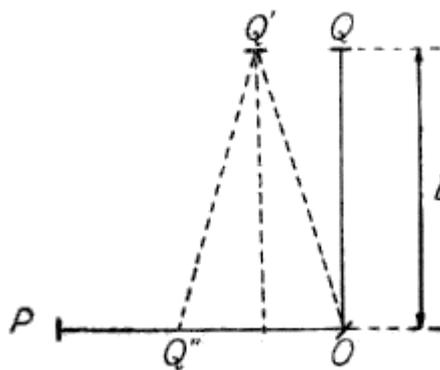


Fig. 1

(Fig. 1) Essendo eguali i tragitti, i due raggi avrebbero dovuto impiegare un tempo diverso a compierli, se l'etere esisteva immobile.

Questo risultato era prevedibile comparando le misure di un osservatore A immobile nell'etere, a quelle di un osservatore mobile B a bordo della Terra.

Infatti, se i due sistemi: la Terra e l'etere in cui è immersa, fossero entrambi immobili, lanciati due raggi alla velocità C della luce lungo i due tratti

perpendicolari di lunghezza l , i tempi impiegati a percorrerli nell'andata e nel ritorno sarebbero entrambi eguali a:

$$t = \frac{2l}{c} \quad (1)$$

Poiché invece la Terra si muove lungo la sua orbita intorno al Sole con una velocità di circa 29 Km/sec, per l'osservatore immobile A i due tempi di trasmissione sono ancora eguali, ma per l'osservatore B mobile invece non risultano più tali.

Infatti, per questo osservatore che sta a bordo della Terra, il raggio nell'andata da O verso P ha una velocità relativa che è data da quella C di propagazione della luce nell'etere, diminuita di quella V del nostro pianeta, cioè data da $C - V$; mentre nel ritorno ha una velocità $C + V$. Il tempo impiegato per l'andata e ritorno sarà dunque:

$$t_1 = \frac{l}{(C-V)} + \frac{l}{(C+V)} = \frac{2Cl}{C^2 - V^2} \quad (2)$$

Il raggio invece che va in direzione perpendicolare al moto della Terra, cioè da O verso Q , raggiunto lo specchio, trasferitosi in Q' , si rifletterà in Q'' . Da triangolo isoscele $OQ'Q''$ si vede che la base OQ'' sta alla somma dei lati OQ' , $Q'Q''$, nel rapporto di V a C . Essendo l'altezza del triangolo l , risulta:

$$OQ'' = \frac{2Vl}{\sqrt{C^2 - V^2}} \quad OQ' = \frac{Cl}{\sqrt{C^2 - V^2}}$$

E quindi per la durata della propagazione:

$$t_2 = \frac{2OQ''}{C} = \frac{2l}{\sqrt{C^2 - V^2}} \quad (3)$$

Confrontando la (2) con la (3) si vede che i tempi di andata e ritorno impiegati dai due raggi a percorrere i due tratti OP , OQ , sono diversi, e ciò dovevasi trovare con l'esperimento Michelson, se fosse esistito un etere immobile.

Ma con grande meraviglia dei sostenitori dell'etere, l'esperimento dimostrò che i tempi erano eguali tra di loro ed equivalenti alla (1); ed il Lorenz ne dedusse che, per non infrangere il principio della relatività di Galilei e quello della costanza della velocità della luce, si doveva ammettere che il tratto OP si fosse accorciato rispetto a quello OQ a causa della pressione dell'etere, di una quantità:

$$a = \frac{C}{\sqrt{C^2 - V^2}} \quad (4)$$

Infatti, dividendo la (2) per la (4) si ha:

$$\frac{2Cl}{a(C^2 - V^2)} = \frac{2l}{\sqrt{C^2 - V^2}}$$

A questo punto Einstein, sino allora sconosciuto, intervenne nel dibattito, ed abbandonando del tutto la nozione di un etere, sostenne invece «che è il movimento dei corpi che ne provoca l'accorciarsi nella direzione di spostamento». Tale contrazione, per non contravvenire ai due principi citati, deve essere reale ed

indipendente dalla natura del corpo solido. Essa deve aversi anche se il coefficiente di elasticità è talmente elevato che le dimensioni del corpo non possano essere cambiate in misura apprezzabile dalla forza che possiamo applicargli. La rigidità non preserverà il corpo da questa nuova deformazione.

Poiché l'accorciamento di una distanza implica anche la contrazione del tempo che un raggio impiegava a percorrerla, ne segue che « il movimento di un corpo ha per effetto di produrre non solo l'accorciamento delle sue dimensioni nella direzione di spostamento, ma anche di produrre il rallentamento del tempo a bordo del mobile », Ne segue che se il lato di un triangolo rettangolo disposto nel senso del movimento si accorcia, non risponde più al teorema di Pitagora, e dovrà incurvare gli altri due lati per restare una figura chiusa con gli angoli primitivi. In base a tali concetti Einstein ammise che lo spazio ed il tempo formano un insieme unico, curvo, non euclideo a 4 dimensioni, e su questo si eleva tutta la sua teoria.

Tale è la storia, se non erro, di questo argomento

* * *

Nel 1920, dopo molte meditazioni, mi sembrò che i ragionamenti di cui sopra conducessero ad un assurdo. Precisamente gli apparve errata la conclusione che i corpi subissero la contrazione (4) nella direzione del movimento e ciò per le seguenti due ragioni:

1°) - Per l'osservatore B a bordo della Terra i tempi di andata e ritorno dei raggi nelle due direzioni perpendicolari, secondo la relatività di Galilei, dovrebbero essere quelli espressi dalla (2) e dalla (3). Poiché in realtà nell'esperimento Michelson, si è constatato invece che tali tempi sono eguali a quello espresso dalla (14) e non a quello espresso dalla (3), ne segue che bisogna ammettere che le dimensioni longitudinali OP e trasversali OQ si sono contratte rispettivamente delle seguenti quantità:

$$a_l = \frac{c^2}{(c^2 - v^2)} \quad (5a)$$

$$a_t = \frac{c}{\sqrt{c^2 - v^2}} \quad (5b)$$

La contrazione longitudinale sarebbe quindi data dalla prima di queste equazioni e non dalla (4), la quale sarebbe invece la contrazione trasversale.

2°) - Se prescindiamo dalla propagazione trasversale OQ , e consideriamo solamente quella che si effettua nella direzione longitudinale OP del moto della Terra, nell'andata e nel ritorno il raggio, rispetto all'osservatore B mobile, dovrebbe impiegare i tempi t_3 e t_4 dati dai due addendi della (2), cioè:

$$t_3 = \frac{1}{c-v} \quad ; \quad t_4 = \frac{1}{c+v} \quad (6)$$

Per l'osservatore A invece tali tempi risultano entrambi metà di quello espresso con la (1), cioè:

$$t'_3 = t'_4 = \frac{1}{c} \quad (7)$$

Poiché in realtà l'osservatore mobile B a bordo della Terra, con l'esperimento Michelson ha trovati i tempi espressi con la (7), invece di quelli espressi con la (6), ne segue che per non infrangere i due principi basilari citati, bisognerebbe ammettere che il regolo in considerazione si sia accorciato mentre il raggio andava da O in P della quantità (a_1) e si sia allungato della quantità (a_2) mentre il raggio ritornava da P in O , secondo i rapporti:

$$a_1 = \frac{c}{c-v} \quad ; \quad a_2 = \frac{c}{c+v} \quad (8)$$

Infatti, dividendo la prima e la seconda delle (6) rispettivamente per la prima e la seconda delle (8) si ottiene la (7).

Ne segue che in base a tali computi relativistici, il tratto OP a bordo della Terra, dovrebbe avere tre lunghezze diverse, e cioè quelle relative alle contrazioni (a_1) (a_2) ed alla dilatazione (a_2) , contemplate nelle espressioni (5a) ed (8).

Ora se si ammette che si verifichi una sola di queste contrazioni o la dilatazione, e non le altre due, il mancato verificarsi di queste infrange la relatività di Galilei; d'altra parte, l'ammettere che la lunghezza di un corpo disposto nella direzione del moto abbia tre valori diversi è un assurdo insostenibile.

Dalle corna di questo dilemma non si sfugge.

La teoria di Einstein ammettendo una sola di queste variazioni è quindi in netto contrasto con la relatività di Galilei perché non ammette le altre due, ed inoltre risulta erronea perché anche l'unica contrazione ammessa (4), non corrisponde a quella (5a) computabile con i risultati dell'esperimento Michelson.

Sembra quindi che per non incorrere negli errori ed assurdi di cui sopra, non vi sia altra strada che quella di ammettere con Cartesio che una corrente di etere trascini la Terra nel suo moto di rivoluzione intorno al Sole e questo tanto più che Stojes ha dimostrato che anche tale ipotesi è in perfetta armonia con i risultati dell'esperimento Michelson.

Per tali motivi ho giudicato indispensabile abbandonare la concezione di uno spazio - tempo curvo non euclideo a 4 dimensioni, ed ho potuto così dimostrare che se si sostituisce all'etere imponderabile, uno spazio avente le tre dimensioni sperimentali, sostanziato di densità costante e mobile come un fluido, con i suoi movimenti rotanti si possono spiegare i sistemi atomici ed astronomici e con i suoi movimenti ondulatori si possono spiegare le varie energie raggianti.

In particolare ho dimostrato che le prove che Einstein porta a sostegno della sua teoria, e cioè: l'aberrazione della luce, l'esperimento Michelson, l'effetto Doppler, l'esperimento Fizeau, la deviazione dei raggi luminosi presso le masse celesti; l'aumento della massa degli elettroni lanciati a grande velocità, il diverso valore tra le masse longitudinali e trasversali, le azioni elettromagnetiche e gravitiche ed il variare dell'energia « per quanti » si possono spiegare tutti qualitativamente e quantitativamente con l'effetto fluido-dinamico di Magnus, senza bisogno di far ricorso ad iperspazi non euclidei.

Molto significative sono poi le constatazioni che con la teoria in parola, già da vari anni ho potuto unificare il campo gravitico ed elettromagnetico e darne anche le dimostrazioni sperimentali; che per conseguire tale unificazione solo dal lato teorico Einstein ha dovuto rinunciare alla teoria dei quanti per cui ebbe il Premio Nobel; e che la sua relatività è in netto contrasto con il recente esperimento del fisico americano H. Peake, mentre invece la Teoria delle Apparenze riceve da questo esperimento piena conferma.

Ma anche a prescindere da tali constatazioni, ben più vaste sintesi consegue la spazio-dinamica.

Infatti, considerando che i movimenti dello spazio cosmico vengono ad infrangersi

contro il corpo umano che vi è immerso, ponendone in risonanza gli organi di senso, ho potuto determinare una precisa tecnologia elettronica di tutti gli organi del sistema nervoso.

Ho potuto così unificare qualitativamente la materia, il suo campo e le varie forme di energia ondulatoria e le loro leggi, e svelando le relazioni che corrono tra i fenomeni fisici, biologici e psichici, inquadrandoli tutti in una scienza madre unitaria che appunto perciò ho denominata «Psicobiofisica».

MARCO TODESCHINI

04/05/1953 GIORNALE DEL POPOLO – Bergamo – 04 maggio 1953

La velocità della luce e un esperimento in America

Dall'ing. Marco Todeschini riceviamo e pubblichiamo:

Gent.mo Sig. Direttore. Leggo su alcuni giornali, che lo scienziato americano Harold Peake del Laboratorio Ricerche scientifiche della Marina, ha annunciato di aver provocato, in un tubo a raggi catodici, lo spostamento di una macchia luminosa a una velocità di 322 mila chilometri al minuto secondo, superiore di conseguenza di 22 mila chilometri alla velocità della luce. Negli ambienti scientifici americani si osserva che «se risulterà confermato dall'esperienza, l'esperimento di Peake dovrà essere considerato una rivoluzione nella storia della scienza».

La velocità della luce è considerata come un limite e come una delle costanti della scienza. Essa, costituisce un elemento fondamentale delle leggi della relatività. L'osservazione fatta da Harold Peake è teoricamente suscettibile di rovesciare la concezione dello Universo messa a punto dagli astronomi e dai fisici odierni, tra cui Einstein. Peake ha tenuto a precisare di aver provocato lo spostamento di una macchia e non di una particella luminosa, alla velocità indicata, Questa macchia si formerebbe sul raggio luminoso, davanti alla corrente di elettroni e «distanzierebbe rapidamente questi ultimi».

Lo scienziato ritiene d'altra parte che «non vi è ragione di ritenere che la macchia luminosa non aumenti indefinitamente la propria velocità; una legge fondamentale della fisica moderna cadrebbe così definitivamente nel nulla».

Per contro, la tanto discussa «Teoria delle Apparenze» da me elaborata e pubblicata sin dal 1949 fondata invece sulla variazione della velocità della luce, riceverebbe una strepitosa conferma, tanto più che tale Teoria ha unificato il corpo elettromagnetico e gravitico come quella di Einstein senza ricorrere ad iperspazi curvi a 4 dimensioni che discendevano dalla creduta costanza della velocità della luce.

M. TODESCHINI

04/05/1953 L'OSSERVATORE ROMANO – Città del Vaticano – 4-5 maggio 1953

Oltre la velocità della luce

La tanto discussa «Teoria delle Apparenze» del concittadino prof. ing. Marco

Todeschini, fondata sulla variazione della velocità della luce, riceverebbe una strepitosa conferma dalla esperienza dello scienziato americano Harold Peake del laboratorio Ricerche Scientifiche della Marina. Questi ha annunciato di aver provocato, in un tubo a raggi catodici, lo spostamento di una macchia luminosa a una velocità di 322 mila chilometri al minuto secondo, superiore di conseguenza di 22 mila chilometri alla velocità della luce.

Negli ambienti scientifici americani si osserva che «se risulterà confermato dall'esperienza, l'esperimento di Peake dovrà essere considerato come una rivoluzione nella storia della scienza».

La velocità della luce è considerata come un limite e come una delle costanti della scienza. Essa costituisce un elemento fondamentale delle leggi della relatività. L'osservazione fatta da Harold Peake è teoricamente suscettibile di rovesciare la concezione dell'Universo messa a punto dagli astronomi e dai fisici moderni, tra cui Einstein.

Peake ha tenuto a precisare di aver provocato lo spostamento di una macchia e non di una particella luminosa, alla velocità indicata. Questa macchia si formerebbe sul raggio luminoso, davanti alla corrente di elettroni e «distanzierebbe rapidamente questi ultimi».

Lo scienziato ritiene d'altra parte che «non vi è ragione di ritenere che la macchia luminosa non aumenti indefinitamente la propria velocità; una legge fondamentale della fisica moderna cadrebbe così definitivamente nel nulla.

Da parte sua il Todeschini fa notare che la sua «Teoria delle Apparenze» ha unificato il campo elettromagnetico e gravitico come quella di Einstein, senza ricorrere ad iperspazi curvi a 4 dimensioni che discendevano dalla creduta costanza della velocità della luce.

05/05/1953 L'ECO DI BERGAMO – Bergamo - 05 maggio 1953

NOSTRA INTERVISTA CON MARCO TODESCHINI

Le conseguenze di un esperimento che ha variato la velocità della luce

Ieri l'altro è stato comunicato da Washington che lo scienziato americano Harold Peake, del Laboratorio Ricerche Scientifiche della Marina ha provocato in un tubo a raggi catodici lo spostamento di una macchia luminosa a una velocità di 322 chilometri al minuto secondo, superiore perciò di 22 mila chilometri alla velocità della luce.

Negli ambienti scientifici americani si osserva che: “se risultasse ulteriormente confermato l'esperimento di Peake, dovrà essere considerato come una rivoluzione nella storia della scienza in quanto la velocità della luce era considerata come un limite insuperabile e come una costante della fisica moderna, posta a base della relatività di Einstein, la quale così cadrebbe definitivamente nel nulla come tutte le altre concezioni da essa derivanti”.

Per contro la Teoria delle Apparenze di Todeschini, basata invece sulla variazione della velocità della luce, riceverebbe da questo esperimento una piena conferma.

Perciò abbiamo creduto opportuno intervistare lo scienziato italiano. Gli abbiamo chiesto:

-È vero che Lei ha dimostrato che la velocità della luce può variare? Ed in qual modo?

-È vero e lo spiego: io ammetto che lo spazio cosmico sia sostanziato di densità costante come un fluido e si possa muovere formando vortici, onde e correnti. Ne

segue che una sua vibrazione a frequenza luminosa allorché attraversa una corrente di detto spazio cosmico, viene da questa deviato, come una barca che attraversa un fiume. Se a noi la relativa variazione di velocità non appare, ciò è dovuto al fatto che unitamente all'aumento di velocità nell'attraversare la corrente, il raggio ha anche subito un aumento di percorso, per cui la sua velocità ci sembra costante; ma è una apparenza.

Ne abbiamo una prova nell'aberrazione della luce scoperta da Roemer, che consiste appunto nella deviazione di un raggio luminoso proveniente da una stella, quando attraversa la corrente spaziale che trascina la Terra intorno al Sole.

Lo stesso esperimento Michelson che sembrò avesse dimostrato l'esistenza del vuoto e sul quale fu fondata la teoria di Einstein, è spiegabile anche ammettendo uno spazio fluido mobile, come hanno dimostrato il Lorenz e lo Stokes, per cui non è vero che questo esperimento costituisca la prova irrefutabile dello spazio vuoto. Parimenti l'effetto Doppler, l'esperimento Fizeau, e l'incurvamento dei raggi luminosi nelle vicinanze delle masse celesti, sono spiegabili con la mia ipotesi. Riguardo poi all'esperimento Kaufmann, ho dimostrato che se gli elettroni lanciati ad alta velocità deviano dalla traiettoria rettilinea di una quantità maggiore di quella attribuibile alla gravitazione, ciò è dovuto al fatto che essi, quali masse rototraslanti in un mezzo fluido, sono soggetti all'effetto Magnus che li devia maggiormente verso il basso, e non è dovuto ad un aumento di massa come sostiene Einstein; aumento che è quindi solo apparente.

-Se ho ben compreso, tutte le prove che Einstein porta a sostegno della sua relatività, sono spiegabili anche con l'ipotesi dello spazio fluido da Lei sostenuto e la conferma.

-Precisamente- risponde l'ingegnere.

-Ma come va- incalziamo –che le due teorie pur sostenendo ipotesi contrarie, come quella del vuoto e del pieno, giungono entrambe all'unificazione del campo fisico?

-Perché, come ho dimostrato, le due ipotesi appaiono contrarie si equivalgono. Infatti, se noi immaginiamo di vedere sollevare e roteare in alto dei granelli di polvere, noi possiamo pensare che essi siano mossi da un turbine d'aria, oppure che siano mossi da forze ad essi applicate, e, per quanto noi non possiamo scorgere né l'aria, né le equivalenti forze; tuttavia, dal movimento del pulviscolo siamo autorizzati, in base alla legge d'inerzia del Newton, a dedurre con pari logicità o l'esistenza di un vortice di aria o quella delle equivalenti forze. Così il movimento dei pianeti intorno al Sole può essere da noi concepito come causato da un vortice di spazio fluido e denso, oppure dalle equivalenti forze aventi sede in uno spazio vuoto ed immobile.

Da ciò consegue il principio di equivalenza da me dimostrato che: *“Ogni variazione di velocità di un corpo abbandonato a sé stesso può essere considerata o come prodotta dalle forze che hanno sede in uno spazio assolutamente vuoto ed immobile (campo gravitazionale od elettromagnetico), oppure come prodotta da correnti accelerate o ritardate di uno spazio fluido e denso che trascinano il corpo stesso”*.

Ciò spiega come i fisici moderni ammettendo uno spazio vuoto, curvabile e sede di vuoto, vengono in sostanza ad attribuirgli le caratteristiche dinamiche dello spazio fluido e denso da me sostenuto.

-Il merito della Sua Teoria – osserviamo –sta quindi nell'aver dimostrato che se si sostituisce all'etere imponderabile e comprimibile di cartesiana memoria, uno spazio fluido a densità costante e perciò non compressibile in volume minore, si possono spiegare i fenomeni come con l'ipotesi di uno spazio vuoto, curvo e sede di forze. Ma perché Ella ha preferito scegliere la prima ipotesi, anziché la seconda, se sono equivalenti?

-Perché – risponde Todeschini –con la mia ipotesi si possono spiegare

qualitativamente e quantitativamente tutti i fenomeni fisici come semplici movimenti di uno spazio fluido avente le tre dimensioni sperimentalmente accertate, mentre invece facendo ricorso all'ipotesi contraria si è costretti ad ammettere poi ipotetici iperspazi non euclidei del tipo di quelli ideati dal Minkowski, De Sitter, Milne, ecc., che per avere più di tre dimensioni ed essere impastati di tempo, son difficilmente comprensibili e riducono l'idea del mondo ad una pura astrazione di tensori matematici, senza farci vedere le modalità con cui si svolgono i fenomeni, e ciò senza contare che anche con tali iperspazi non si è potuto sinora unificare sostanzialmente la materia, il suo campo e le varie forme di energia ondulatoria, né unificare le leggi relative, né svelare le relazioni che corrono tra i fenomeni fisici e biologici e psichici; unificazione e relazioni che viceversa con la mia ipotesi ho conseguito in pieno.

-È vero –soggiungiamo –che Lei ha unificato il campo elettromagnetico e gravitico con sole 4 equazioni come Einstein? Come si deve intendere la Sua unificazione?

-È vero. Voi sapete –riprende lo scienziato –che la materia si manifesta aggregata in sistemi che vanno dall'atomo alle stelle. Tali sistemi sono tutti costituiti da una massa sferica centrale rotante su sé stessa, attorno alla quale rotorivoluiscono a varie distanze altre masse sferiche planetarie. La struttura dei sistemi atomici ed astronomici è quindi simile e l'intuito ci suggerisce che le forze che tengono avvinte le loro masse dovrebbero essere della stessa natura, mentre invece si è postulato sinora che gli elettroni siano vincolati al nucleo da forze elettriche coulombiane ed i pianeti siano vincolati al Sole da misteriose forze di gravità newtoniane. Per unificare le leggi che dominano tali sistemici occorre quindi anzitutto unificare la natura delle loro forze.

Orbene io ho date le dimostrazioni fisico-matematiche che i sistemi atomici ed astronomici sono costituiti da campi rotanti centro-mossi di spazio fluido inerziale e che leggi che regolano il moto delle sfere rotanti immerse in tali campi sono le stesse che regolano il moto dei pianeti intorno al Sole, degli elettroni intorno al nucleo, nonché delle sfere rotanti su sé stesse immerse nei vortici idraulici.

La misteriosa forza di gravità che attrae i pianeti verso il Sole e quella elettrica che attrae gli elettroni verso il nucleo risultano perciò entrambe apparenze della spinta fluido-dinamica che i vortici astronomici ed atomici esercitano, per effetto Magnus, sulle masse in essi immerse. Così è svelata la identità tra gravitazione ed elettromagnetismo perché entrambi sono costituiti dalla spinta spazio-dinamica, la quale è l'unica forza che domina la materia e che ne permette l'unificazione di tutte le leggi relative.

-La visione è chiara –ammettiamo –ma è stata comprovata da esperimenti oppure anche Lei, come Einstein, richiede un secolo prima delle conferme?

-Gli esperimenti idrici da me compiuti al Centro Studi ed Esperienze del Genio Militare in Pavia nel 1936, allorché ero Insegnante Titolare alla Cattedra di Meccanica del Biennio di Perfezionamento di Ingegneria, confermano in pieno la mia tesi e possono essere ripetuti subito e da chiunque perché chiaramente descritti nel mio volume.

Immergendo in una vasca di acqua delle sfere rotanti su se stesse ho potuto constatare come esse, trascinate dal liquido a rivoluire intorno al centro del gorgo, seguivano realmente le leggi del moto dei pianeti intorno al Sole e degli elettroni intorno al nucleo. Ho potuto constatare che la sfera centrale attraeva quelle periferiche con una forza inversamente proporzionale al quadrato della loro reciproca distanza, in perfetta armonia con la legge di gravitazione universale con la quale si attraggono due frammenti qualsiasi di materia, ed in perfetta coerenza con la legge con la quale si attraggono due masse elettriche o magnetiche.

La forza d'attrazione era funzione della velocità di rotazione delle sfere affacciate

ed indipendente dalla loro massa. Questo ultimo fatto ha ricevuto un'autorevole conferma sperimentale lo scorso anno dal procedimento che Fermi ha usato per ottenere artificialmente i mesoni dall'atomi di berillio. Tale scienziato, infatti, ha comunicato che dall'esperienza in parola risultava dimostrata l'azione di misteriose forze in eccesso, non attribuibili a masse elettromagnetiche o gravitiche né ai campi relativi.

-Questo è molto importante –conveniamo –ma i risultati da Lei raggiunti sono in tutto eguali a quelli raggiunti da Einstein?

-Per quel che riguarda l'unificazione delle leggi del campo elettromagnetico e gravitico sì; ma in più io ho unificato anche le leggi che dominano i campi delle varie forme di energia radiante, come il suono, la luce, il calore; gli odori, i sapori, le radiazioni invisibili, ecc., esaurendo così tutto il campo fisico. Inoltre, ho svelato le relazioni che corrono tra i fenomeni fisici e quelli biologici e psichici inquadrandoli in una scienza di assoluta novità da me denominata appunto perciò: "Psicobiofisica", che consegue la sintesi dell'Universo.

-La Sua teoria allora è molto più vasta e completa di quella di Einstein?

-Certamente, in quanto contempla in più i fenomeni biologici e psichici non considerati da quello scienziato, senza considerare i quali non è possibile nemmeno spiegare quelli fisici.

-Allora Lei crede che Einstein non possa giungere all'unificazione delle scienze se si limita a considerare i soli fenomeni fisici?

-Precisamente – esclama l'ingegnere –lei vede che egli ha già dovuto abbandonare l'idea del vuoto, la discontinuità e l'indeterminatezza per cui aveva preso il Premio Nobel e che ora gli viene meno anche la costanza della velocità della luce sulla quale era basata la sua teoria. Ma queste non sono né le prime, né le uniche rinunce. Altre ne dovrà fare se vorrà unificare le scienze.

-Quando ha iniziato a finita la Sua teoria?

-Nel 1932 avevo raggiunto l'unificazione del campo fisico con un libro di 200 pagine irto di formule. Anche per consiglio di Levi-Civita e di Guglielmo Marconi, dei quali ero collaboratore e godevo la amicizia, il libro venne rifatto allo scopo di renderlo comprensibile a tutti gli specialisti dei vari rami delle scienze, nella considerazione della loro diversa cultura, semantica e mentalità e per comprendervi i risultati degli esperimenti idrici allora in corso. Venne poi rifatto una terza volta per includervi i fenomeni biopsichici e finalmente venne pubblicato nell'agosto del 1949 dall'Istituto Italiano di Arti Grafiche di Bergamo.

-La Sua priorità allora circa l'unificazione del campo elettromagnetico e gravitico è incontestabile. Quali affermazioni ha avuto la sua Teoria?

-È stata giudicata di eccezionale valore scientifico in vari Congressi Scientifici di questi ultimi anni. Ha avuto molte applicazioni pratiche di grande utilità e sviluppi teorici. Il duplice orientamento spirituale ed unificatore da essa impresso a tutte le scienze si va rapidamente affermando ovunque, come dimostra il fatto che in Italia è sorto il Movimento Psicobiofisico, in America il Movimento di Integrazione Culturale che fa capo al prof. Morgenau, Ordinario di fisica a Yale e come dimostra il fatto che negli Stati Uniti sono state costituite quest'anno Cattedre di Psicobiofisica presso le varie Università.

C. R.

06/05/1953 NICE MATIN – Nizza (Francia) – 06 maggio 1953

LA THEORIE D'EINSTEIN SERAIT-ELLE FAUSSE?

Un savant italien M. Marco Tedeschini, a déclaré hier que de récentes expériences faites aux Etats-Unis vont peut-être démontrer que ses théories sont exactes et que celles d'Einstein sont erronées.

Des rapports parvenue d'Amérique signalent, en effet, que le professeur Peake, dans son laboratoire de recherches navales, a fait voyager la lumière dans un tube à rayons cathodiques à la vitesse de 322.000 kilomètres à la seconde, soit 22.000 kilomètres de plus que la vitesse considérée comme constante de 300.000 kilomètres.

Jusqu'à présent, la vitesse de la lumière était, croyait-on, la vitesse maximum que l'on pouvait constater dans l'univers. M. Tedeschini, qui est l'auteur d'un livre : « La théorie des apparences », a donné une explication plus simple que celle d'Einstein sur le monde cosmique, et pense que la découverte du professeur Peake risque de démolir toute la théorie de la relativité.

Traduzione

LA TEORIA DI EINSTEIN SAREBBE SBAGLIATA?

Uno scienziato italiano Marco Tedeschini ha detto ieri che recenti esperimenti negli Stati Uniti possono dimostrare che le sue teorie sono accurate e le teorie di Einstein sono sbagliate.

Rapporti dall'America indicano che il professor Peake, nel suo laboratorio di ricerca navale, ha fatto viaggiare la luce in un tubo catodico ad una velocità di 322.000 chilometri al secondo, 22.000 chilometri in più rispetto alla velocità considerata costante di 300.000 chilometri.

Fino ad ora, si credeva che la velocità della luce fosse la massima velocità che si potesse vedere nell'universo. Tedeschini, autore di un libro: "La teoria delle apparenze", ha dato una spiegazione più semplice di quella di Einstein sul mondo cosmico, e pensa che la scoperta del professor Peake rischi di demolire l'intera teoria della relatività.

07/05/1953 IL POPOLO NUOVO – Torino – 07 maggio 1953

Un ingegnere italiano ha precorso Einstein?

L'opera dell'ing. Todeschini e la «teoria delle apparenze»

Tutta la stampa, non solo quella scientifica ma persino quella quotidiana, è stata messa a rumore recentemente dalla notizia che Alberto Einstein sarebbe riuscito a trovare un complesso di formule capace di unificare i fenomeni celesti e i fenomeni endoatomici, unificazione finora puramente teoretica perchè la riprova pratica non si potrà avere se non dopo lunghi esperimenti.

La scoperta è grandiosa e ben si comprende l'interesse suscitato anche presso i profani, ma noi italiani non dovremmo dimenticare che un nostro scienziato da parecchi anni è giunto a un'unificazione del genere, movendo da un'ipotesi alla quale tutti gli esperimenti diedero finora conferma.

Tale scienziato è l'ingegner Marco Todeschini e la sua scoperta si trova documentata in un grosso volume di mille pagine circa intitolato «Teoria delle apparenze» e pubblicato nel 1949 dall'Istituto d'arti grafiche di Bergamo. Suo fondamento è un'ipotesi che si riconnette ai derisi vortici di Cartesio, ossia alla mobilità dello

spazio per spiegare i movimenti così dei corpi celesti come dei componenti, l'atomo. I sistemi astronomici e i sistemi atomici sono, insomma, costituiti da campi rotanti di spazio fluido ponderale, e perciò le leggi regolanti il moto degli elettroni intorno al nucleo sono le stesse che regolano il moto dei pianeti intorno al sole. La misteriosa forza di gravità che attrae i pianeti verso il sole, e quella elettrica che attrae gli elettroni verso il nucleo, si risolvono così in apparenze della spinta fluidodinamica dei vortici astronomici ed atomici sulle masse in essi immerse.

La semplicità del principio è evidente e persino un profano è in grado di comprendere il risultato, anche se non si trovi in grado di seguire le dimostrazioni serrate che il Todeschini dà dell'applicazione di tale principio. Soprattutto va dato risalto al fatto che egli non ha bisogno di postulare la velocità della luce come limite insuperabile (proprio questo punto fondamentale della teoria della relatività sembra oggi messo fondatamente in dubbio), nè di ricorrere a spazi gobbi, ossia deformati dalle masse in essi immerse (affermazione di Einstein che sempre lasciò perplessi per l'impossibilità di immaginare tali spazi).

Ma il Todeschini è andato più innanzi ancora perchè ci dice che, se l'universo è costituito di spazio fluido ponderale i cui moti rotanti costituiscono i gorgi atomici e astronomici che ci appaiono come materia i moti ondulatori di questa si traducono nella nostra psiche in sensazioni di forza, elettricità, suono, luce, calore, odore, sapore, ecc.

Le scoperte dell'ingegner Todeschini formarono oggetto di comunicazioni ufficiali, in due Congressi scientifici tenutisi a Como e a Roma e provocarono già un Movimento detto «psicobiofisico» e la fondazione di cattedre di psicobiofisica in Università americane.

Già tre anni fa, nel 1950, quando si parlò di nuove formule di Einstein, il Todeschini potè dar prova d'aver raggiunto l'unificazione del campo elettromagnetico e di quello gravifico. Può darsi che Einstein sia giunto ora per altra strada, per quanto — a quel che sembra — egli abbia rinnegato parecchie, e non tra le meno importanti, delle sue affermazioni d'un tempo. Nulla di male ci sarebbe in una conferma, ma i diritti di priorità è giusto che vengano riconosciuti, specialmente quando sono evidenti come in questo caso, in cui il dubbio, dato che ci sia, non dovrebbe trascinarsi nei secoli, come quello tra Leibniz e Newton a proposito dell'invenzione del calcolo differenziale.

Ardena

10/05/1953 L'ORDINE – Como – 10 maggio 1953

Cosa sta succedendo nella scienza?

Notizie sbalorditive ci avvertono che nel campo scientifico sta accadendo una vera rivoluzione, tanto più sorprendente quanto meno aspettata.

Lo scienziato americano Harold Peake, del laboratorio scientifico della Marina, ha provocato in un tubo a raggi catodici lo spostamento di una macchia luminosa ad una velocità di 322 chilometri al secondo, superiore di conseguenza di 22 mila chilometri alla velocità della luce.

Negli ambienti scientifici americani si osserva che «l'esperimento Peake è da considerarsi come una rivoluzione nella storia della scienza, in quanto la velocità della luce è considerata dalla fisica moderna un limite insuperabile, una costante posta a base della relatività di Einstein, la quale così cadrebbe definitivamente nel nulla, come le altre concezioni su di essa appoggiate.

Viceversa, la «Teoria delle Apparenze» di Marco Todeschini, basata invece sulla variazione della velocità della luce in dipendenza da quella del mezzo in cui si propaga, riceverebbe dall'esperimento Peake una piena conferma, tanto più significativa in quanto ha unificato il campo elettromagnetico e gravitico senza ricorrere, come ha fatto Einstein, ad iperspazi curvi non euclidei a 4 dimensioni che discendevano dalla creduta costante velocità della luce.

13/05/1953 LA PROVINCIA – Como – 13 maggio 1953

Due cervelli e quattro formule

L'unificazione del campo elettromagnetico e gravitico che Einstein ha recentemente comunicato di aver con quattro formule, era già stata conseguita, con lo stesso numero di formule, sin dal 1923 dal prof. ing. Marco Todeschini e da questi dimostrata con precisi esperimenti nel 1936, allorché era titolare della cattedra di Meccanica Razionale al Biennio di Ingegneria S.T.G. Lo scienziato italiano ha dato allora le dimostrazioni fisico matematiche e sperimentali che i sistemi atomici ed astronomici *sono* campi rotanti centro mossi di spazio fluido avente densità costante, e che la supposta natura elettrica delle forze che vincolano gli elettroni al nucleo e la supposta natura gravitica delle forze che vincolano i pianeti al sole, sono invece entrambi di natura fluido-dinamica e perciò restano unificate e spiegate come dovute all'effetto Magnus.

Einstein per raggiungere tale unificazione ha dovuto infatti rinnegare sia la vacuità dello spazio su cui aveva fondate la sua *relatività* dopo l'esperimento Michelson, sia la teoria dei quanti per cui gli venne conferito il Premio Nobel, ed ha dovuto passare all'opposto campo del Todeschini, confermandone in pieno le idee e le scoperte.

La teoria dello scienziato italiano, è però molto più vasta e completa, perché unifica non solo il campo elettromagnetico e gravitico, ma anche i campi delle varie energie ondulatorie: suono, luce, calore, odore, sapore, radiazioni invisibili ecc., ed inoltre svelando le relazioni che corrono tra i fenomeni fisici, biologici e psichici li inquadra in una scienza madre unitaria: la Psicobiofisica che risulta la più attendibile e chiara sintesi dell'Universo possibile ai nostri giorni; come dimostra il fatto che, nel corrente anno scolastico, essa è stata introdotta, come materia di insegnamento, nelle Università degli U.S.A.

Il recentissimo esperimento dello scienziato americano Harold Peake del laboratorio ricerche scientifiche della Marina che ha provocato in un tubo a raggi catodici lo spostamento di una macchia luminosa a una velocità di 322 chilometri al minuto secondo, superiore perciò di 22 mila chilometri alla velocità della luce, conferisce la più ampia conferma alla *teoria delle apparenze* del Todeschini.

23/05/1953 ----- 23 mai 1953

UNE REVOLUTION DANS L'HISTOIRE DE /LA SCIENCE

La VITESSE de la LUMIERE DEPASSEE

Washington, 23 mai 1953.

Le savant américain Harold Peake, du Laboratoire des Recherches Scientifique de la Marine, a annoncé hier avoir provoqué, dans un tube à Rayons Cathodiques, le déplacement d'une tache lumineuse à une vitesse de 322.000 km. par seconde, soit 22.000 km. de plus que la vitesse de la lumière.

Les milieux scientifiques américains estiment qu'une confirmation de cette expérience la ferait considérer comme une révolution de l'Histoire de la Science.

La vitesse de la lumière est considérée comme une constante et comme une limite maximum. Elle constitue un élément fondamental des Lois de la Relativité. L'observation faite par Harold Peake est donc susceptible de renverser la conception de l'Univers établie par les Astronomes et Physiciens modernes disciples de Einstein.

Peake tient à préciser qu'il avait provoqué le déplacement d'une tache lumineuse et non d'une particule, à la vitesse indiquée. Cette tache se formerait sur le-rayon lumineux, devant le courant des électrons et le distancerait rapidement.

Le savant remarque, d'autre part, qu'il ne voit pas de raison pour que la vitesse de cette tache n'augmente pas indéfiniment ; une loi fondamentale de la Physique moderne serait ainsi anéantie.

Par contre, la fameuse « Théorie des Apparences », du Professeur Marco Todeschini, ayant pour base la variation de la vitesse de la lumière, en reçoit une confirmation éclatante (1), d'autant plus que cette Théorie unifie, comme celle de Einstein, le champ électromagnétique et gravitique, mais sans recourir à un hyperspace à quatre dimensions nécessitant la constance de toutes les vitesses électromagnétiques lumineuses.

(1) Le Prof. Todeischini vient d'être interviewé, à ce sujet, par la radio italienne, américaine et français.

Traduzione

Lo scienziato americano Harold Peake, del Laboratorio di ricerca scientifica della Marina, ha annunciato ieri di aver causato, in un tubo a raggi catodici, lo spostamento di un punto luminoso ad una velocità di 322.000 km. al secondo, o 22.000 km. più della velocità della luce.

La comunità scientifica americana ritiene che una conferma di questa esperienza lo farebbe considerare una rivoluzione nella storia della scienza.

La velocità della luce è considerata un limite costante e massimo. Costituisce un elemento fondamentale delle Leggi di Relatività. L'osservazione fatta da Harold Peake è quindi in grado di sovvertire la concezione dell'Universo stabilita dai moderni astronomi e fisici di Einstein.

Peake desidera sottolineare che ha causato lo spostamento di un punto luminoso e non una particella alla velocità indicata. Questo punto si sarebbe formato sul raggio luminoso, di fronte alla corrente degli elettroni e lo avrebbe rapidamente distanziato.

Lo scienziato osserva, d'altra parte, che non vede alcuna ragione per cui la velocità di questo compito non dovrebbe aumentare indefinitamente; una legge fondamentale della fisica moderna verrebbe così annientata.

D'altra parte, la famosa "Teoria delle apparizioni", del professor Marco Todeschini,

basata sulla variazione della velocità della luce, riceve una sorprendente conferma (1), soprattutto da quando questa Teoria unificata, come quella di Einstein, il campo elettromagnetico e gravitico, ma senza ricorrere a un iperspazio quadridimensionale che richiede la costanza di tutte le velocità della luce elettromagnetica.

(1) Il Prof. Todeschini è stato appena intervistato su questo argomento dalla radio italiana, americana e francese.

23/05/1953 MILANO SERA – Milano – 23-24 maggio 1953

Il rivale di Einstein

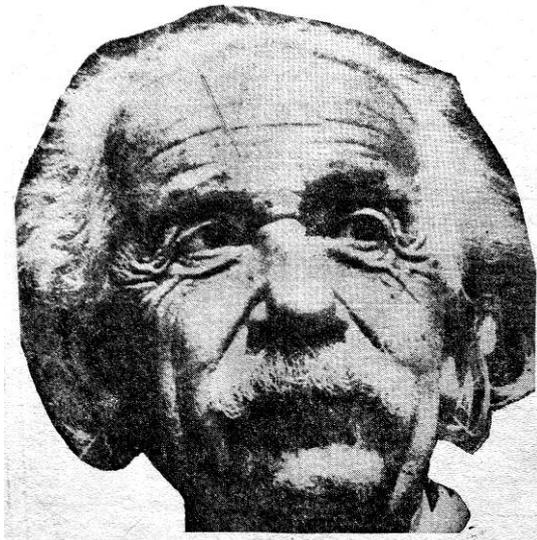
Uno scienziato italiano rivela di aver scoperto già da molti anni le formule che spiegano il mistero dell'Universo

Notizie straordinarie ci avvertono che nel campo scientifico sta accadendo una vera rivoluzione, tanto più sorprendente quanto meno aspettata.

Einstein ha rinnegato recentemente la teoria dei quanta per cui gli era stato assegnato il Premio Nobel e che aveva improntato la fisica moderna.

Come se ciò non bastasse alcuni giorni or sono lo scienziato americano Harold Peake del Laboratorio Ricerche Scientifiche della Marina ha provocato in un tubo a raggi catodici lo spostamento di una macchia luminosa alla velocità di 322 mila chilometri al minuto secondo, superiore perciò di 22 mila chilometri al minuto secondo a quella della luce.

Negli ambienti scientifici americani si osserva che «l'esperimento di Peake dovrà essere considerato una rivoluzione nella storia della scienza in quanto la velocità della luce era considerata dalla fisica moderna un limite insuperabile, una costante posta a base della relatività di Einstein, la quale così cadrebbe definitivamente nel nulla; come le altre concezioni che su di essa appoggiano. Per contro la teoria delle Apparenze di Todeschini basata invece sulla variazione della velocità della luce in dipendenza da quella del mezzo in cui si propaga, riceverebbe dall'esperimento Peake una piena conferma».



L'alta importanza e Inattualità di queste notizie ci hanno spinto ad intervistare lo

scienziato italiano in Bergamo. Nel suo studio abbiamo trovato un gruppo di fisici e giornalisti italiani ed esteri. Uno di questi gli ha chiesto:

- Professore, ritiene attendibile l'esperimento Peake?

- Non ho ragione per metterlo in dubbio - risponde l'interpellato - e questo tanto più che fin dal 1851 Fizeau col suo celebre esperimento ha già dimostrato la variazione della velocità della luce quando attraversa una corrente d'acqua.

Nel mio libro ho dimostrato che le prove che Einstein porta a sostegno della sua teoria e cioè i risultati dell'esperimento Fizeau, di quello Michelson, l'effetto Doppler, la deviazione dei raggi luminosi presso le masse celesti e l'aumento della massa degli elettroni lanciati a grande velocità, discendono tutti dall'effetto Magnus e si possono con esso spiegare qualitativamente e quantitativamente ammettendo uno spazio sostanzialmente di densità costante, mobile come un fluido, avente le tre dimensioni sperimentalmente accertate, senza bisogno di far ricorso, come ha fatto Einstein, ad ipotetici iperspazi curvi non euclidei, del tipo di quelli ideati dal Minkowski, de Bitter, Milne, ecc., che per aver dimensioni ed essere commisti di tempo, sono inconcepibili e riducono l'idea del mondo ad una pura astrazione che porta a paradossi di cui, come ha scritto Didimo sul «Corriere della Sera la teoria della relatività è ricchissima.

- E' vero che Lei ha unificato il campo elettromagnetico e gravitico con solo quattro equazioni come Einstein?

- Esatto - risponde lo scienziato. - Ho date le dimostrazioni fisico-matematiche e sperimentali che i sistemi atomici ed astronomici sono costituiti da campi rotanti di spazio fluido inerziale e che le leggi che regolano il moto dei pianeti intorno al Sole e degli elettroni intorno al nucleo sono le stesse che regolano il moto delle sfere rotanti su se stesse immerse nei rispettivi vortici idraulici.

La misteriosa forza di gravità che attrae i pianeti verso il Sole e quella elettrica che attrae gli elettroni verso il nucleo, si risolve così in apparenze della spinta fluidodinamica dei vortici astronomici sulle masse in essi immerse.

Tale spinta si identifica con la componente centripeta dovuta all'effetto Magnus. E' inversamente proporzionale al quadrato della distanza reciproca delle masse e pur essendo proporzionale a queste è anche funzione della loro velocità di rotazione su se stesse. Quest'ultimo fatto ha ricevuto un'autorevole conferma lo scorso anno dal procedimento che Fermi ha usato per ottenere artificialmente i mesoni, dal quale è risultata, infatti, l'azione di forze misteriose in eccesso rispetto a quelle attribuibili alle sole masse elettromagnetiche e gravitiche.

- La semplicità del Suo principio fluido-dinamico è evidente e persino un profano è in grado di comprenderne il risultato - osserva un corrispondente italiano. - Ma Lei si è fermato come Einstein a questa sola unificazione o ne ha conseguite altre?

- Sono andato oltre, perché ho dimostrato che l'Universo è costituito di spazio fluido inerziale i cui moti rotanti costituiscono i gorgi atomici ed astronomici che ci appaiono come materia, ed i cui moti ondulatori suscitano nella nostra psiche le sensazioni di forza, elettricità, suono, luce, calore, odore, sapore, ecc. Così la tanto agognata unificazione qualitativa tra la materia, il suo campo e le varie forme di energia ondulatoria è conseguita in pieno, poiché tutte tre queste manifestazioni si risolvono in movimento di spazio fluido.

Considerando poi che l'uomo è come uno scoglio in mezzo all'oceano irrequieto di spazio mobile e che contro il suo corpo si infrangono onde spaziali di tutte le lunghezze le quali pongono in risonanza gli organi di senso che superano nella psiche le sensazioni predette, ho potuto svelare anche le relazioni che legano i fenomeni fisici oggettivi a quelli biologici e psichici soggettivi ed elaborare una precisa tecnologia elettronica del sistema nervoso del corpo umano, unificando così le varie scienze in una sola madre di tutte, che appunto perché riguarda fenomeni fisici,

biologici e psichici, ho denominato «Psicobiofisica».

- La Sua teoria è quindi certamente molto più vasta ed esauriente di quella di Einstein poiché comprende anche i fenomeni biopsichici da questi non contemplati. Ma ritiene Lei che senza questa estensione si possa giungere egualmente ad una scienza unitaria?

- Assolutamente no! - esclama lo scienziato. - Infatti, lei vede che Einstein ha dovuto rinnegare l'idea dello spazio vuoto tridimensionale, la teoria dei quanta e che ora, con l'esperimento Peake gli viene meno anche il presupposto del limite insuperabile della velocità della luce base fondamentale della sua teoria. Altre rinunce dovrà fare ma finché si limiterà ai fenomeni fisici non riuscirà mai ad unificare le scienze.

- Professore, quando ha iniziato e finito la Sua teoria? - chiediamo.

- Nel 1923 avevo raggiunto l'unificazione del campo fisico con un libro di 200 pagine irto di formule. Anche per consiglio di Levi-Civita e di Guglielmo Marconi, dei quali ero collaboratore e godevo la stima, il libro venne rifatto allo scopo di renderlo comprensibile a tutti gli specialisti dei diversi rami della scienza e per comprendervi i risultati degli esperimenti idrici allora in corso presso il Centro Studi ed Esperienze del Genio Militare. Venne poi rifatto una terza volta per includervi i fenomeni biopsichici e finalmente venne pubblicato nell'agosto 1949 dall'Istituto Italiano d'Arti Grafiche di Bergamo. La teoria inoltre costituì argomento di molte lezioni allorché ero titolare della Cattedra di Meccanica di Ingegneria S.T.G.M.

- La Sua priorità allora è incontestabile poiché Einstein è giunto solamente ora all'unificazione del campo elettromagnetico e gravitico - osserva un corrispondente americano.

- Quali affermazioni ha avuto la Sua teoria? - chiede un giornalista francese.

- E' stata giudicata di eccezionale valore nei vari Congressi Scientifici. Ha avuto molte applicazioni pratiche di grande utilità e sviluppi teorici in tutti i campi. Il duplice orientamento spirituale ed unificatore da essa impresso a tutte le scienze si va rapidamente affermando ovunque, come dimostra il fatto che in Italia è sorto per sostenerlo il Movimento Psicobiofisico, in America il Movimento di Integrazione Culturale che fa capo al Prof. Margenau, Ordinario di fisica all'Università Yale, e come dimostra il fatto che negli Stati Uniti sono state ora costituite Cattedre Universitarie di Psicobiofisica.

Prof. Giuseppe Marietti

La formula magica

$$\begin{array}{l}
 g_{ik;s} = 0, \quad \Gamma_i = 0 \\
 \text{+-} \\
 R_{ik} = 0, \quad R_{ik,l} + R_{kl,i} + R_{li,k} = 0
 \end{array}$$

Ecco le quattro formule recentemente pubblicate da Einstein e che dovrebbero spiegare il mistero dell'Universo, nel senso che in esse sarebbe racchiusa la spiegazione non solo dei fenomeni del macrocosmo ma anche dei fenomeni del microcosmo, secondo un'unica legge fondamentale. Questa, a parere di Einstein, sarebbe dunque la chiave dell'intero cosmo, attorno alla quale tanti scienziati si erano affannati: rimane solo da stabilire, ha detto lo stesso Einstein, se la precisione

matematica di queste formule risponde alla realtà. Einstein se ne è detto convinto, ma per provare le formule sperimentalmente occorreranno ancora molti anni. Del resto, Einstein non è nuovo a fatti del genere: la stessa teoria della relatività dovette attendere alcuni anni prima di trovare una conferma sperimentale. Ora uno scienziato italiano, come riferiamo nel nostro articolo, dichiara che molti anni prima di Einstein egli racchiuse tutti i fenomeni dell'Universo in quattro formule, secondo una teoria più completa e generale di quella einsteiniana.

06/06/1953 ILLUSTRAZIONE TICINESE – Basilea (Svizzera) – 06 giugno 1953

Due cervelli e quattro formule

L'unificazione del campo elettromagnetico e gravitico che Einstein ha recentemente comunicato di aver con quattro formule, era già stata conseguita, con lo stesso numero di formule, sin dal 1923 dal prof. ing. Marco Todeschini e da questi dimostrata con precisi esperimenti nel 1936, allorché era titolare della cattedra di Meccanica Razionale al Biennio di Ingegneria S.T.G. Lo scienziato italiano ha dato allora le dimostrazioni fisico matematiche e sperimentali che i sistemi atomici ed astronomici sono campi rotanti centro mossi di spazio fluido avente densità costante, e che la supposta natura elettrica delle forze che vincolano gli elettroni al nucleo e la supposta natura gravitica delle forze che vincolano i pianeti al sole, sono invece entrambi di natura fluido-dinamica e perciò restano unificate e spiegate come dovute all'effetto Magnus.

Einstein per raggiungere tale unificazione ha dovuto infatti rinnegare sia la vacuità dello spazio su cui aveva fondate la sua *relatività* dopo l'esperimento Michelson, sia la teoria dei quanti per cui gli venne conferito il Premio Nobel, ed ha dovuto passare all'opposto campo del Todeschini, confermandone in pieno le idee e le scoperte.

La teoria dello scienziato italiano, è però molto più vasta e completa, perché unifica non solo il campo elettromagnetico e gravitico, ma anche i campi delle varie energie ondulatorie: suono, luce, calore, odore, sapore, radiazioni invisibili ecc., ed inoltre svelando le relazioni che corrono tra i fenomeni fisici, biologici e psichici li inquadra in una scienza madre unitaria: la Psicobiofisica che risulta la più attendibile e chiara sintesi dell'Universo possibile ai nostri giorni; come dimostra il fatto che, nel corrente anno scolastico, essa è stata introdotta, come materia di insegnamento, nelle Università degli U.S.A.

Il recentissimo esperimento dello scienziato americano Harold Peake del laboratorio ricerche scientifiche della Marina che ha provocato in un tubo a raggi catodici lo spostamento di una macchia luminosa a una velocità di 322 chilometri al minuto secondo, superiore perciò di 22 mila chilometri alla velocità della luce, conferisce la più ampia conferma alla *teoria delle apparenze* del Todeschini.

La priorità del Todeschini oltreché dai fatti sopra specificati, risulta dalle comunicazioni delle sue scoperte fatte a tutto il mondo dalla Radio e dalla stampa internazionale sino dal marzo 1949, dal volume della teoria delle apparenze, allora pubblicato e dal Copyright relativo, dalle comunicazioni fatte ai più importanti congressi scientifici di questi ultimi anni, nonché dalle numerose applicazioni pratiche e sviluppi teorici che sono stati tratti, sia in Italia che all'estero, dalla sua teoria.

28/06/1953 IL POPOLO NUOVO – Torino – 28 giugno 1953

ELETTRICITA' che imprigiona

L'elettricità è ormai dappertutto: ci serve nelle nostre case trasformandosi in luce e calore, muove i tranvai e i treni, aziona macchine gigantesche e i più moderni rasoi, trasporta voci e musiche e fa cent'altre cose. Una trama di fili lungo i quali passano le correnti, si snoda sulle nostre teste e intorno a noi s'incrociano le onde irradiate dalle antenne di tutto il mondo. Ma c'è anche un'elettricità della quale i più non hanno idea.

Nel nostro corpo, anzitutto. Chi legga il capitolo XI della *Teoria delle apparenze* di Marco Todeschini potrà convincersi che il sistema del corpo umano è costituito essenzialmente di complessi teletrasmittenti e telericeventi, e che in esso si trovano meccanismi simili a microfoni, a cellule fotoelettriche, a bagni elettrolitici, ad avvolgimenti autoinduttivi, a pinze termoelettriche, a parafulmini, a relais, a pile, ecc. Per dar un esempio, la rodopsina, o porpora retinica, avrebbe l'effetto di interrompere un circuito nella retina, interponendosi tra le fibrille *i* coni e *i* bastoncelli.

A prova dell'elettricità nel corpo umano, il Niklitschek racconta d'aver visto un galvanometro sensibilissimo segnare elettricità quando due dita d'una signorina lo toccarono nella pausa di un ballo. Dame e cavalieri furono poi disposti in catena *dandosi* la mano, e la corrente si rivelò più forte quando coloro che si trovavano agli estremi toccarono i morsetti. L'oscillazione era debole ancora, ma fece salti quando i componenti la catena furono invitati a compiere movimenti, per esempio a inginocchiarsi o ad alzare e abbassare le braccia. Una lievissima corrente si manifestò pure quando i morsetti del galvanometro toccarono uno la collana e l'altro la pelle di una delle ballerine.

Tali esperimenti non possono essere ripetuti da chi non possieda un apparecchio sensibilissimo, ma tutti avranno notato, probabilmente, che nei giorni di vento i capelli tendono a drizzarsi e il pettine crepita passando tra essi. Gli è che si sviluppa elettricità, e al buio sarebbe fin possibile trarre minuscole scintille avvicinando una nocca al pettine. Altro esperimento è quello di passar più volte una spazzola dura su un cartoncino in ambiente molto asciutto; esso aderirà poi al vestito perché elettrizzato. Dallo strofinio vigoroso di due zollette di zucchero al buio si sprigionano, sempre per l'elettrizzazione, minuscole scintille verdastre;

Nei primi tempi del cinematografo si stentò a trovare la ragione di certi guasti nelle pellicole: lingue provenienti dagli orli e macchie a ventaglio. Si scoprì poi ch'erano provocate da scintille dovute all'attrito della pellicola, con l'apparecchio di presa. Trovata la ragione, l'inconveniente fu presto eliminato.

Non sempre si hanno soltanto scintille. In un gas rarefatto, tutto lo spazio occupato dalla scarica s'illumina d'un azzurro pallido. Poiché una rarefazione notevole si trova nelle lampadine elettriche, specialmente in quelle d'una volta con filamento di carbone e non smerigliate, avviene che strofinandone una al buio con un pezzo di flanella, si possa scorgere un debole chiarore emanare da tutto il vetro. La rarefazione è grande nel vuoto torricelliano che si forma nei barometri a mercurio dal 76° centimetro in su. Avvenne che un astronomo, nel portare di notte da casa sua all'osservatorio un barometro scoperto, notasse ad ogni passo uno splendore nello spazio vuoto di mercurio. Era il solito fenomeno, provocato dall'attrito del mercurio strofinante contro il metro.

Ma un esperimento pur curioso di tutti è quello che suggerisce ancora il Niklitschek. Basta porre una moneta d'argento (le lire d'una volta!) su una lamina di zinco

strofinata in modo da renderla più lucida possibile. Se sulla moneta si pone un piccolo lombrico o una di quelle larve, dette impropriamente vermi, del formaggio e della frutta, ci si accorgerà con sorpresa dell'impossibilità sua di abbandonare la moneta, perché tutte le volte che l'animaletto toccherà lo zinco sottoposto, se ne ritrarrà come scottato. La ragione sta nel formarsi d'una corrente elettrica quando il corpo della vittima congiunge i due metalli diversi. Zinco ed argento formano un elemento galvanico, producendo quel fenomeno che il Galvani notò per primo e che diede celebrità alla rana. La corrente sarà più intensa se tra i due metalli verrà collocato un pestato di carta assorbente impregnato d'una forte soluzione di sal comune. Si ha allora addirittura una minuscola pila voltaica, gli elementi della quale furono, come ognuno sa, dischi di zinco e di rame separati da dischi di panno imbevuti d'una soluzione acidula.

L'elettricità può dunque fare anche da barriera; ma è cosa che sappiamo fin da quando nelle *Ventimila leghe sotto i mari* vedemmo il capitano Nemo difendere con essa l'accesso dei selvaggi al suo «Nautilus» incagliato. Purtroppo, il sistema fu usato anche per evitare le evasioni dai campi di concentramento e lo è per impedire che dal paradiso rosso si passi nell'inferno degli Stati capitalistici

Ardena

01/07/1953 SYNTHÈSE UNIVERSELLE – Ginevra – Svizzera – 01 luglio 1953

LA SCIENCE DITE EXACTE EST OBLIGÉE DE RECONNAITRE SES
ABSURDITE HIPOTHETIQUES EN FAVEUR DE L'EXACTITUDE DES
SCIENCES TRANSCENDENTALES

Grâce au genie du Dr MARCO TODESCHINI et de sa Psychobiophysique

QUI PROUVE MATHÉMATIQUEMENT L'APPARENCE DE LA MATIÈRE ET
LA SEULE RÉALITÉ DU PRINCIPE SPIRITUEL COSMIQUE ET HUMAIN

Vu l'énorme intérêt que l'oeuvre du Dr. Todeschini a suscité parmi nos lecteurs — preuve en est l'épuisement complet des numéros 10 -11 (sur « Apparence de la matière et réalité de l'âme ») et 13 - 14 (« La théorie du dr. Todeschini met fin au matérialisme en prouvant scientifiquement l'existence de Dieu et la suprématie de l'Esprit ») — nous publions un autre résumé dû à la plume du savant italien, le Prof. Dr. Attal, complété par les dernières nouvelles d'Amérique où la Théorie des Apparences du Prof. Dr. Todeschini remporte des succès éclatants dans les grandes Universités.

Le grand mathématicien Albert Einstein a formulé une nouvelle conception de l'Univers avec sa Théorie de la Relativité, qui a jeté la plus vive lumière sur de nombreux phénomènes du monde physique, tout en laissant dans l'ombre une quantité d'autres phénomènes non moins impartants. Or,

MARCO TODESCHINI A SURCLASSE EINSTEIN AVEC SA THEORIE DES
APPARENCES

au moyen de laquelle il a réussi à exprimer, avec la simplicité propre au génie, l'équation générale de l'Univers qu'Einstein n'a pas encore réalisée et que, d'ailleurs, la théorie de la Relativité n'est peut-être pas en mesure de réaliser.

La science moderne s'est développée suivant deux hypothèses contradictoires : l'hypothèse cartésienne de l'éther cosmique et l'hypothèse newtonienne du vide cosmique. La première suppose l'espace rempli d'un fluide impondérable immobile dans lequel se meuvent les masses matérielles. Descartes a expliqué ainsi le système solaire, Fresnell la nature ondulatoire de la lumière et, plus tard, Hertz l'électromagnétisme. La seconde suppose l'espace absolument vide. Newton a expliqué ainsi la continuité du mouvement des corps célestes, que n'arrête aucune résistance du milieu. Avec la première hypothèse, on peut rendre compte de 60 pour cent des phénomènes et, avec la deuxième, de 40 pour cent, l'une excluant l'autre, dans

UNE CONTRADICTION SCIENTIFIQUEMENT INADMISSIBLE.

M. Todeschini a établi, au moyen de calculs admirables de profondeur et de logique, l'hypothèse mathématique de

L'ESPACE FLUIDE ET MOBILE

avec laquelle il a réussi à expliquer tous les phénomènes naturels, les résumant en une seule équation générale qui les englobe tous. Il a pu ainsi donner la démonstration physico-mathématique et expérimentale de la densité et de la mobilité de l'espace et expliquer le mécanisme et l'essence intime de la matière, de la gravité, de la chaleur, de l'électricité, du magnétisme, du son, de la lumière, des actions et réactions chimique, astronomique et atomique comme apparences d'une unique réalité physique : le mouvement de l'espace.

En conséquence, toute l'infinité de phénomènes et de lois qui a tenu jusqu'à nos jours la science divisée en un grand nombre de branches différentes, est réduite à quelques simples actions fluïdo-dynamiques, basée sur un petit nombre de relations mathématiques découlant d'

UNE SEULE LOI UNIVERSELLE

dont toutes les lois qui régissent la Mécanique, l'Acoustique, la Thermodynamique, l'Optique, l'Electromagnétisme, l'Astronomie et la Physique atomique ne sont que des cas particuliers.

Suivant la nouvelle théorie, l'Univers est constitué exclusivement d'espace fluide dont les mouvements rotatoires forment les systèmes astronomique et atomique dont est composée la matière cosmique et dont les mouvements ondulatoires, lorsqu'ils frappent nos organes sensoriels, suscitent dans notre âme les sensations de force, de lumière, de chaleur, de son, d'électricité, d'odeur, etc. Les stimulants mécaniques qui dénoncent les phénomènes du monde objectif son non seulement altérés par nos organes sensoriels, mais effectivement transformés par le sujet qui les perçoit.

Ces phénomènes nous paraissent ainsi subjectivement bien différents de ce qu'ils sont dans la réalité objective.

Le son, par exemple, est un phénomène physique si l'on considère la vibration atmosphérique qui le produit et il est un

PHENOMENE PSYCHIQUE

si l'on considère la sensation acoustique que cette vibration suscite dans un sujet. De même, la lumière est un phénomène physique si l'on considère la vibration de

l'espace à la fréquence qui la produit, tandis qu'elle est un phénomène psychique si l'on considère la sensation lumineuse que cette vibration suscite dans un sujet. En conséquence, ces sensations, étant une activité exclusive du sujet, sont des réalités dans le monde psychique, tandis qu'elles sont des apparences dans le monde physique objectif.

Nous vivons donc réellement dans un univers obscur, muet, incolore, inodore, sans goût et même sans force ni électricité, parcouru uniquement, par des mouvements d'espace qui se révèlent à nous sous forme de chaleur, de lumière, de son, etc., seulement lorsqu'ils frappent nos organes sensoriels et sont enregistrés par la centrale du cerveau et

PERÇUS PAR L'ENTITE SPIRITUELLE QUI NOUS DOMINE

et que nous appelons l'âme, qui est liée à notre corps, mais est de nature différente et supérieure à notre corps. La représentation subjective de tout phénomène objectif est donc la résultante de trois effets concomitants : physique, biologique et psychique. Il faut déterminer chacun de ces effets pour découvrir ce qu'est effectivement la réalité objective.

Dans ce but, M. Todeschini a étudié l'anatomie avec la passion du médecin et l'exactitude technique de l'ingénieur (1). Il a analysé à fond

LE SYSTEME NERVEUX DE L'HOMME

pour suivre les effets des stimulants mécaniques qui frappent nos organes sensoriels et, à travers les lignes nerveuses, arrivent au cerveau, afin de vérifier comment, où et dans quelle mesure ces stimulants sont attirés, où et comment ils se transforment en sensations.

La conclusion de cette étude minutieuse et systématique est que tous nos organes sensoriels et moteurs, à action volontaire ou automatique, sont constitués et fonctionnent comme des

APPAREILS TELETRANSMETTEURS

reliant les parties de notre corps où ils sont placés aux appareils récepteurs condensés dans la centrale du cerveau. Avec une patience de moine, Marc Todeschini a reconnu et suivi les innombrables lignes qui constituent le réseau du système nerveux et a reconstruit ensuite les schémas électromagnétiques répondant exactement à la topographie et à la structure anatomique de ce système, vérifiant ainsi par l'expérience la pleine correspondance des deux systèmes selon les lois et le fonctionnement des appareils analogues employés dans nos laboratoires scientifiques.

Notre système sensoriel est donc constitué par un ensemble d'appareils récepteurs et transmetteurs qui entrent en action chacun à sa propre échelle de fréquence. Ce système est purement physique, actionné par des forces et parcouru par des courants exclusivement physiques, qui se transforment en sensations lorsqu'ils arrivent à la centrale de réception du cerveau et sont perçus par l'âme.

La physiologie s'est efforcée d'expliquer le fonctionnement de tous les organes du corps humain comme des mécanismes à action dynamique, ou chimique ; mais pour expliquer les phénomènes psychiques, la pensée et la conscience, elle n'a trouvé que

L'HYPOTHESE ABSURDE D'UN ENSEMBLE DE MECANISMES

à action physique, chimique ou électrique produisant des phénomènes psychiques. Or, si la technique scientifique peut prouver, par des mécanismes semblables, que le coeur fonctionne comme une pompe, l'œil comme une station-télévision, l'oreille comme un microphone téléphonique, le foie comme un laboratoire chimique, etc., aucun ensemble de mécanismes n'a encore été trouvé pour produire de l'intelligence ou de la pensée. Par conséquent, l'intelligence, la pensée, la volonté et la conscience ne sont pas des attributs de la matière, mais sont des qualités spécifiques du

PRINCIPE SPIRITUEL

qui anime notre corps et que nous avons appelé l'âme.

Dans le monde physique, il n'y a que des accélérations de masses, les sensations sont le domaine exclusif de l'âme. Saint Thomas d'Aquin a démontré philosophiquement (et surtout les Sages hindous ! - la réd.) que

L'AME EST UNE ENTITE DIFFERENTE ET SUPERIEURE AU CORPS

M. Todeschini a confirmé par l'analyse mathématique cette intuition du génie. La théorie des apparences est

D'UNE PORTEE UNIVERSELLE

elle englobe toutes les sciences qui dominent l'intellectualité contemporaine. Partant de l'équation générale de l'univers, on peut en déduire toutes les lois de la physique atomique, de la chimie, de la thermodynamique, de l'optique, de l'astronomie ; les équations de la mécanique de Newton, celles de l'électrodynamique de Maxwell, l'équation de Schrödinger qui régit les mouvements interatomiques. On en déduit encore la distance des planètes du soleil, leur vitesse de rotation diurne et de révolution annuelle, leur masse et leur inclinaison sur leur orbite. M. Todeschini a pu ainsi corriger l'erreur courante que les trajectoires des corps célestes en rotation autour du soleil sont, selon les lois de Képler, des cônes : un calcul très simple démontre qu'elles sont des spirales. Ainsi, la terre ne parcourt pas autour du soleil une ellipse, mais deux demi-spirales égales et symétriques, qui sont la réelle trajectoire de notre globe. Elle prend l'apparence d'une ellipse quand on la considère d'un point situé sur la spirale.

Les mêmes lois s'appliquent avec la même rigueur aux étoiles et aux amas stellaires qui peuplent, en systèmes de plus en plus grandioses, les abîmes incommensurables de l'espace. Et comme toutes ces découvertes correspondent exactement aux observations astronomiques, la théorie des apparences a reçu l'expérience des confirmations pratiques qu'aucune autre théorie ne peut présenter.

La Théorie des Apparences marque un tournant dans la pensée scientifique de l'humanité.

Prof. Dott. Attal

Traduzione

LA COSIDDETTA SCIENZA ESATTA È OBBLIGATA A RICONOSCERE LA
ASSURDITÀ DELLE SUE IPOTESI IN FAVORE DELL'ESATTEZZA DELLA
SCIENZA TRASCENDENTALE

Grazie al genio del Dott. Marco Todeschini e la sua Psicobiofisica

CHE DIMOSTRA MATEMATICAMENTE L'APPARENZA DELLA MATERIA E L'UNICA REALTÀ DEL PRINCIPIO SPIRITUALE COSMICO E UMANO

Dato l'enorme interesse che l'opera del Dr. Todeschini ha suscitato tra i nostri lettori - prova ne è il completo esaurimento dei numeri 10 -11 (su "Apparenza della materia e realtà dell'anima") e 13-14 ("la teoria del dr. Todeschini pone fine al materialismo scientifico dimostrando l'esistenza di Dio e la supremazia dello Spirito") - pubblichiamo un altro riassunto dovuto alla penna dello scienziato italiano, prof. Dr. Attal, completa delle ultime notizie provenienti dall'America, dove la dottrina delle apparenze del prof. Dr. Todeschini ha riportato brillanti successi nelle grandi università.

Il grande matematico Albert Einstein formulò una nuova concezione dell'universo con la sua teoria della relatività, che ha gettato molta luce su molti fenomeni del mondo fisico, lasciando tuttavia nell'ombra una miriade di altri fenomeni non meno importanti. Ma

MARCO TODESCHINI HA SUPERATO LA TEORIA DI EINSTEIN CON LE SUE APPARENZE

con le quali è riuscito a esprimere con la semplicità proprio del genio, l'equazione generale dell'universo che Einstein non ha ancora realizzato e che, inoltre, la teoria della relatività non può essere in grado di raggiungere.

La scienza moderna si è sviluppata lungo due ipotesi contraddittorie: l'ipotesi cartesiana dell'etere cosmico e l'ipotesi newtoniana del vuoto cosmico. Il primo suppone lo spazio pieno di un fluido imponderabile in cui si muovono le masse materiali. Cartesio spiegò così il sistema solare. Fresnel la natura ondulatoria della luce e, successivamente, Hertz l'elettromagnetismo. La seconda assume lo spazio assolutamente vuoto. Newton spiegò così la continuità del movimento dei corpi celesti, in quanto che non vi è alcuna resistenza del mezzo. Con la prima ipotesi, possiamo spiegare il 60 per cento dei fenomeni e, con la seconda, il 40 per cento, l'una escludendo l'altra per

UNA CONTRADDIZIONE SCIENTIFICAMENTE INAMMISSIBILE.

M. Todeschini ha stabilito, attraverso calcoli ammirevoli per profondità e logica, l'ipotesi matematica di uno

SPAZIO FLUIDO E MOBILE

con il quale è riuscito a spiegare tutti i fenomeni naturali, riassumendoli in una sola equazione generale che li comprende tutti. È stato in grado di dare la dimostrazione fisico-matematica e sperimentale della densità e della mobilità dello spazio e spiegare il meccanismo e l'essenza intima della materia, della gravità, del calore, dell'energia elettrica, del magnetismo, del suono, della luce, delle azioni e reazioni chimiche, astronomiche e atomiche come apparenze di un'unica realtà fisica: il movimento nello spazio.

Di conseguenza, tutta l'infinità dei fenomeni e delle leggi che hanno tenuto fino ad oggi la scienza divisa in molti rami diversi, è ridotta a poche semplici azioni fluido-dinamiche, basate su un piccolo numero di relazioni matematiche derivate da

UNA SOLA LEGGE UNIVERSALE

della quale tutte le leggi che regolano la meccanica, acustica, la termodinamica, l'ottica, l'elettromagnetismo, l'astronomia e la fisica atomica sono solo dei casi particolari.

Secondo la nuova teoria, l'universo è composto interamente da spazio fluido in cui i movimenti rotatori formano i sistemi atomici e astronomici che compongono la materia cosmica e i cui movimenti ondulatori, quando colpiscono i nostri organi di senso, suscitano nella nostra anima le sensazioni di forza, luce, calore, suono, luce, odore, ecc. le stimolazioni meccaniche che denunciano i fenomeni del mondo oggettivo sono non solo alterati dai nostri organi sensoriali, ma in realtà sono trasformati dal soggetto che li percepisce.

Questi fenomeni ci sembrano così soggettivamente molto diversi da quelli che sono nella realtà oggettiva.

Il suono, per esempio, è un fenomeno fisico se si considera la vibrazione atmosferica che lo produce, mentre è un

FENOMENO PSICHICO

se si considera la sensazione che questa vibrazione suscita nel soggetto. Allo stesso modo, la luce è un fenomeno fisico se si considera la vibrazione dello spazio alla frequenza che la produce, mentre si tratta di un fenomeno psichico se si considera la sensazione di luce causata da quella vibrazione nel soggetto. Pertanto, queste sensazioni, essendo una attività esclusiva del soggetto, sono delle realtà del mondo psichico, mentre sono apparenze nel mondo fisico oggettivo.

Noi viviamo perciò realmente in un mondo oscuro, silenzioso, incolore, inodore, insapore e senza forza né elettricità, percorso solo da movimenti di spazio che si rivelano a noi sotto forma di calore, luce, suono, ecc. solamente quando essi colpiscono i nostri organi di senso e sono registrati dalla centrale del cervello e

PERCEPITA DALL' ENTITÀ SPIRITUALE CHE CI DOMINA

e che noi chiamiamo l'anima, che è legata al nostro corpo, ma è di natura diversa, e superiore ai nostri corpi. La rappresentazione soggettiva di ogni fenomeno obiettivo è dunque il risultato di tre effetti concomitanti: fisici, biologici e psicologici. Dobbiamo determinare ciascuno di questi effetti per scoprire che cosa effettivamente è la realtà oggettiva.

A tale scopo, M. Todeschini ha studiato anatomia con la passione del medico e la precisione tecnica dell'ingegnere (1). Egli ha analizzato a fondo

IL SISTEMA NERVOSO DELL'UOMO

per monitorare gli effetti degli stimoli meccanici che influenzano i nostri organi di senso e, attraverso le linee nervose arrivano al cervello, per verificare come e dove questi stimoli sono destinati, e dove e come si trasformano in sensazioni.

La conclusione di questo studio approfondito e sistematico è che tutti i nostri organi di senso e motori, ad azione volontaria o automatica, sono costituiti e funzionano come

APPARECCHI TELETRANSMITTENTI

che collegano le parti del nostro corpo dove sono collocati gli apparecchi ricevitori riuniti nella centrale del cervello. Con la pazienza di un monaco, Marco Todeschini ha riconosciuto e seguito le molte linee che compongono la rete del sistema nervoso e ha ricostruito gli schemi elettromagnetici che corrispondono esattamente alla topografia e alla struttura anatomica del sistema, in modo da verificare attraverso l'esperienza la perfetta corrispondenza tra i due sistemi secondo le leggi e il funzionamento di apparecchiature simili utilizzate nei nostri laboratori scientifici.

Il nostro sistema sensoriale è dunque composto da un insieme di apparecchi ricevitori e trasmettitori che entrano in azione ciascuno con la sua gamma di frequenza. Questo sistema è puramente fisico, guidato da forze e percorso da correnti esclusivamente fisiche che si trasformano in sensazioni allorchè arrivano alla centrale ricettiva del cervello dove sono riconosciute dall'anima.

La fisiologia ha cercato di spiegare il funzionamento di tutti gli organi del corpo umano come meccanismi ad azione dinamica, o chimica; ma per spiegare i fenomeni psichici, il pensiero e la coscienza, si è riscontrato che

L'IPOTESI ASSURDA DI UN INSIEME DI MECCANISMI

ad azione fisica, chimica o elettrica generano fenomeni psichici. Ma se la tecnica scientifica può dimostrare, con meccanismi simili, che il cuore funziona come una pompa, l'occhio come una stazione televisiva, l'orecchio come un microfono telefonico, il fegato come un laboratorio chimico, ecc. nessun insieme di meccanismi è ancora stato trovato idoneo alla produzione dell'intelligenza o del pensiero. Pertanto, l'intelligenza, il pensiero, la volontà e la coscienza non possono essere attribuiti della materia, ma sono delle qualità specifiche del

PRINCIPIO SPIRITUALE

che anima i nostri corpi e che abbiamo chiamato anima.

Nel mondo fisico, ci sono solo accelerazioni di masse, mentre le sensazioni sono dominio esclusivo dell'anima. San Tommaso d'Aquino ha dimostrato filosoficamente (e soprattutto i saggi indù - ndr) che

L'ANIMA È UNA ENTITA' SEPARATA E SUPERIORE AL CORPO

M. Todeschini ha confermato con l'analisi matematica questa geniale intuizione.

La teoria delle apparenze è

DI PORTATA UNIVERSALE

in quanto abbraccia tutte le scienze che dominano il mondo intellettuale contemporaneo. A partire dall'equazione generale dell'universo, possiamo dedurre tutte le leggi della fisica atomica, della chimica, della termodinamica, dell'ottica, dell'astronomia; le equazioni della meccanica newtoniana, quelle dell'elettrodinamica di Maxwell, l'equazione di Schroedinger che governa i movimenti interatomici. Con essa si deducono altresì la distanza dei pianeti dal sole, la loro velocità di rotazione diurna e di rivoluzione annuale, le loro masse ed inclinazioni delle loro orbite. M. Todeschini è stato in grado di correggere l'errore comune che le traiettorie dei corpi celesti rotanti attorno al sole sono, secondo le leggi di Keplero, delle coniche: un calcolo molto semplice dimostra invece che esse sono spirali. Così, la terra non percorre intorno al sole un'ellisse, ma due mezze spirali uguali e simmetriche, che sono la traiettoria reale del nostro globo. Prende

l'aspetto di un'ellisse se viene visto come un punto della spirale.

Le stesse leggi si applicano con uguale rigore alle stelle e agli ammassi stellari che popolano in sistemi sempre più grandi, le profondità dello spazio incommensurabile. E siccome tutte queste scoperte corrispondono esattamente alle osservazioni astronomiche, la teoria delle apparenze ha ricevuto dall'esperienza pratica una conferma che nessuna altra teoria ha potuto fornire.

La Teoria delle Apparenze rappresenta una pietra miliare nel pensiero scientifico dell'umanità.

Prof. Dott. Attal

01/07/1953 BATTAGLIA LETTERARIA – Messina – luglio-ottobre 1953

I riflessi filosofici e semantici di una scienza unitaria

Se si dà uno sguardo al panorama storico della filosofia e della scienza, si rimane colpiti da uno strano fatto : mentre nel 600 la nascente scienza sperimentale fondata da Galileo escludeva il soggetto osservatore e si orientava decisamente verso l'oggetto, verso la materia ed i suoi fenomeni, ritenendoli uniche verità assolute; la filosofia invece, vecchia di millenni, con Cartesio cominciava proprio allora a seguire una strada che l'avrebbe condotta all'idealismo scettico prima su ogni possibilità di conoscenza e negante poi la stessa esistenza del mondo esterno oggettivo, per ritenere reale solamente lo spirito del soggetto osservatore.

La scienza e la filosofia così risalgono da quell'epoca ad oggi due vie diametralmente opposte, ma che evidentemente le portano ben lontane dalla verità, poiché è chiaro che se la materia ed i suoi fenomeni hanno in noi delle rappresentazioni mentali soggettive, è anche vero che per suscitare tali rappresentazioni qualche cosa di reale oggettivo deve esistere fuori di noi, per quanto esso possa essere diverso da quello che percepiamo.

Si tratta quindi di discernere le realtà oggettive da quelle soggettive che le rappresentano. Questa avrebbe dovuto essere l'arduo e primo compito della scienza sperimentale. Dico arduo perché già una serie di filosofi, con Kant in testa, avevano giudicato impossibile conoscere la realtà oggettiva, la cosa in se, il «noumeno» dico primo perché già dal 5° secolo a. C: Senofane di Colofone ci aveva avvertito che l'essere delle cose non è direttamente percepibile ed il non essere ci inganna con le sue apparenze.

In verità l'uomo non ha altri mezzi per conoscere il mondo oggettivo se non gli organi di senso. Lo scienziato descrive infatti i fenomeni conformemente alle sensazioni di luce, colore, suono, sapore, odore, forza, elettricità ecc., che essi suscitano nel suo spirito, direttamente o tramite apparecchi rivelatori.

Ma queste sensazioni non ci mostrano l'essenza oggettiva delle cose, ma l'apparenza soggettiva, e ciò perché gli stimoli meccanici che ci denunciano i fenomeni quando colpiscono i nostri organi di senso non solo vengono alterati da questi, ma addirittura trasformati in altri di natura spirituale (sensazioni) da parte della psiche ultima rivelatrice di essi.

La rappresentazione soggettiva di ogni fenomeno è quindi funzione di tre azioni: una fisica, una biologica ed una psichica, per cui bisogna conoscere ciascuna delle tre per determinare cosa sia veramente la realtà oggettiva e quella soggettiva. E poiché sinora ciò non è stato fatto, le qualità dei fenomeni ci sono apparse ben

diverse da quelle che sono e tutte le certezze della scienza in merito vengono poste in dubbio.

In base a tali chiare premesse, dedicai 30 anni di studi, esperimenti e ricerche per svelare e soprattutto dimostrare col rigore delle scienze esatte, quali fossero le realtà oggettive fisiche e biologiche e quali le realtà psichiche soggettive.

Cominciai dalla ricerca delle realtà oggettive fisiche, e, dopo aver considerato che sia l'ipotesi di uno spazio cosmico vuoto, sia quella di uno spazio pieno di etere, non sono risultate adatte alla spiegazione della totalità dei fenomeni, tenendo presenti le obiezioni fatte ad entrambe, cercai una terza ipotesi più adatta allo scopo, e così giunsi a dimostrare che se si sostituisce all'etere imponderabile di aristotelica e cartesiana memoria, uno spazio tridimensionale, sostanziata di densità costante e mobile come un fluido, i movimenti rotanti di questo costituiscono i sistemi atomici ed astronomici che ci appaiono come materia, ed i movimenti ondulatori invece, quando colpiscono i nostri organi di senso, suscitano nella nostra psiche le sensazioni di luce, calore, elettricità, suono, odore, sapore, ecc.

Poiché tutte queste sensazioni sono esclusive attività psichiche, ne consegue che esse sono realtà del

mondo psichico soggettivo, mentre invece sono apparenze del mondo fisico oggettivo, Da ciò la rivelazione che noi viviamo in un mondo buio, silente, atermico, inodore, incolore, e privo anche di forze, elettricità, e magnetismo, ma percorso solamente di movimenti di spazio - fluido che perciò è l'unica realtà del mondo fisico oggettivo, il «noumeno» " di Kant, che per tal modo resta svelato.

La realtà oggettiva è quindi costituita di movimenti di spazio: quella soggettiva invece dalle sensazioni che tali movimenti suscitano nella psiche allorché vengono ad infrangersi contro i nostri organi di senso.

Ad ogni fenomeno fisico, costituito da un particolare movimento di spazio, corrisponde quindi uno speciale fenomeno fisico costituito dalla sensazione suscitata nel nostro spirito allorché quel movimento colpisce i nostri organi di senso.

Con 10 equivalenze psico-fisiche, la prima delle quali è l'equazione di inerzia del Newton, ho potuto dimostrare matematicamente le relazioni tra i movimenti spaziali oggettivi e le corrispondenti sensazioni suscitate nella psiche.

Ho introdotto così, per la prima volta nelle scienze esatte, i fenomeni psichici sinora arbitrariamente trascurati per quanto la loro esistenza sia sperimentalmente più accertabile di quella dei fenomeni fisici.

Infatti, il suono, ad esempio, è un fenomeno fisico, se si considera la vibrazione atmosferica che lo produce, mentre invece è un fenomeno psichico se si considera la sensazione che tale vibrazione produce nella nostra psiche, allorché viene a colpire la membrana del nostro orecchio.

Per il fatto che noi percepiamo direttamente il suono e non la vibrazione atmosferica corrispondente, siamo più certi del primo che è un fenomeno psichico che della seconda che è un fenomeno fisico.

Contrariamente a quanto ritenuto sinora i fenomeni psichici (spirituali) sono quindi sperimentalmente e direttamente più accertabili di quelli fisici e noi dobbiamo per lo meno concedere la stessa credibilità agli uni quanto agli altri. Ma con ciò l'antica concezione di Galilei, tuttora seguita dalla scienza, di applicare il metodo sperimentale esclusivamente ai fenomeni fisici, escludendo il soggetto osservatore ed i correlativi fenomeni psichici, che in lui sorgono, viene ad essere enormemente ampliata sino a comprendere questi ultimi.

In tal modo io porto la scienza sperimentale a considerare le vie del soggettivismo già percorse dalla filosofia, fornendo però ad entrambe le prove fisico-matematiche e sperimentali che alle realtà fisiche oggettive (movimenti di spazio), corrispondono

realtà psichiche soggettive (sensazioni) che non si possono più negare perché entrambe matematicamente e sperimentalmente accertabili.

La «Psicobiofisica» da me elaborata viene quindi a conciliare le opposte tesi soggettivistiche ed oggettivistiche assunte dalla filosofia nei secoli, ed armonizza il pensiero scientifico e quello filosofico, con aumento di prestigio per entrambi.

Mi prometto negli articoli successivi di sviluppare altri punti interessanti su questo argomento.

Marco Todeschini

01/07/1953 OLTREMARE – Roma – 01 luglio 1953

Oltre la velocità della luce

La tanto discussa «Teoria delle Apparenze» del concittadino prof. ing. Marco Todeschini, fondata sulla variazione della velocità della luce, riceverebbe una strepitosa conferma dalla esperienza dello scienziato americano Harold Peake del laboratorio Ricerche Scientifiche della Marina. Questi ha annunciato di aver provocato, in un tubo a raggi catodici, lo spostamento di una macchia luminosa a una velocità di 322 mila chilometri al minuto secondo, superiore di conseguenza di 22 mila chilometri alla velocità della luce».

Negli ambienti scientifici americani si osserva che «se risulterà confermato dall'esperienza, l'esperimento di Peake dovrà essere considerato come una rivoluzione nella storia della scienza».

La velocità della luce è considerata come un limite e come una delle costanti della scienza. Essa costituisce un elemento fondamentale delle leggi della relatività. L'osservazione fatta da Harold Peake è teoricamente suscettibile di rovesciare la concezione dell'Universo messa a punto dagli astronomi e dai fisici moderni, tra cui Einstein.

Peake ha tenuto a precisare di aver provocato lo spostamento di una macchia e non di una particella luminosa, alla velocità indicata. Questa macchia si formerebbe sul raggio luminoso, davanti alla corrente di elettroni e «distanzierebbe rapidamente questi ultimi».

Lo scienziato ritiene d'altra parte che «non vi è ragione di ritenere che la macchia luminosa non aumenti indefinitamente la propria velocità; una legge fondamentale della fisica moderna cadrebbe così definitivamente nel nulla».

Da parte sua il Todeschini fa notare che la sua «Teoria delle Apparenze» ha unificato il campo elettromagnetico e gravitico come quella di Einstein, senza ricorrere ad iperspazi curvi a 4 dimensioni che discendevano dalla creduta costanza della velocità della luce.

15/07/1953 JE VOIS TOUT – Losanna (Svizzera) – 15 luglio 1953

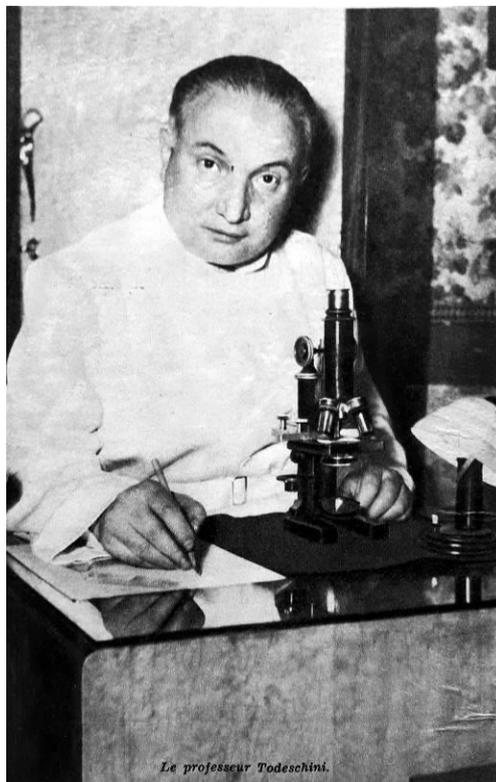
TOUT LE COSMOS en une seule formule !

l'ingénieur Dr Marco Todeschini a-t-il arraché à l'univers le secret de son fonctionnement ?

Einstein battu !

En janvier 1950, la presse mondiale lançait une nouvelle sensationnelle : Einstein, le grand savant universellement connu par sa théorie de la relativité, était sur le point de formuler quatre **lois** générales permettant d'expliquer à elles seules tous les phénomènes physiques ; il affirmait que, d'ici vingt ans, on posséderait les preuves de leur véracité. Or, quelques mois auparavant, en août 1949 plus exactement, paraissait aux Editions « Arti Grafici » de Bergame, un ouvrage d'environ un millier de pages intitulé *La Teoria delle Apparenze* (La Théorie des Apparences) dans lequel son auteur, l'ingénieur italien Dr Marco Todeschini fournissait la preuve irréfutable, grâce à une infinité d'exemples puisés dans tous les domaines de la science, que tous les phénomènes de l'univers physique, sans exception, étaient réductibles à une seule loi : celle du mouvement de l'espace. Du même coup, une nouvelle science née : la spatio-dynamique, laquelle concevant l'espace non plus seulement comme une simple étendue géométrique, mais comme un fluide possédant une densité et doué de mobilité, mettait un point final aux controverses suscitées jusque-là par les théories de l'éther et du vide cosmique incapables d'expliquer l'univers dans sa totalité. Une seule formule mathématique à la base de la mécanique cosmique, voilà une utopie de première grandeur qui devenait réalité !

Les communications faites par Todeschini en septembre 1949 déjà au congrès international de physique de Côme, et en novembre de la même année à celui de la Société Italienne pour le progrès de la science tenu à Rome, une soixantaine d'articles parus dans la presse italienne et américaine de mars 1949 à janvier 1950, ainsi qu'une causerie faite le 3 janvier 1950 sur les ondes italiennes sont là pour prouver que le savant italien fait figure de précurseur par rapport à Einstein. Au surplus, il ne s'accorde pas un délai de vingt ans, mais il donne dans la *Teoria delle Apparenze* la preuve immédiatement contrôlable de ce qu'il avance, son œuvre étant le fruit de trente ans de labeur et de recherches assidues.



Qui est Marco Todeschini ?

Né à Valsecca (Bergame) le 25 avril 1899 il fut reçu docteur à l'Ecole polytechnique de Turin. Nommé capitaine aux Services d'études du génie, il se signala par la valeur de ses travaux et l'invention de nombreux appareils. Cité à l'ordre du jour à deux reprises pour mérites spéciaux, il devint par la suite colonel en chef de la Section du Service technique. Collaborateur de l'illustre Marconi et de Levi-Civita, il fut durant de longues années professeur titulaire des chaires de mécanique rationnelle et d'électrotechnique au « Biennio superiore di ingegneria del S.T.G. ». Il a participé à de nombreux congrès scientifiques internationaux et est membre de différentes académies et sociétés scientifiques italiennes et étrangères. Il porte le titre de chevalier officiel de la Couronne d'Italie, qui équivaut à la Légion d'honneur française.

L'existence de l'âme prouvée par la science.

Démontrer, comme le fait Todeschini, que toutes les lois de la mécanique, de l'acoustique, de la thermodynamique, de l'optique, de la chimie, de l'astronomie et de la physique atomique peuvent être conçues comme des cas particuliers de la seule équation générale de la spatio-dynamique, de même que l'équation atomique de Schrödinger et celles de Maxwell régissant l'électro-dynamique» constitue déjà en soi un prodige. Mais notre savant ne s'en tient pas là : il veut encore démontrer, au moyen de dix équations généralisant la loi d'inertie de Newton, que l'âme existe bel et bien !

Selon lui, tout phénomène physique est causé par un mouvement de l'espace. Par lui-même, le monde physique, la matière, n'a ni chaleur, ni saveur, ni odeur, ni lumière ; il est totalement amorphe et atone. Ce n'est que lorsque le mouvement ondulatoire de l'espace vient heurter notre psyché qu'il nous paraît posséder les attributs précités. Les sensations ne sont donc en définitive qu'une apparence du monde physique objectif — d'où le nom donné par Todeschini à son œuvre — et constituent au contraire une réalité de la psyché, autrement dit de l'âme. Profondément croyant, Todeschini voit dans sa découverte la confirmation scientifique de ce que les religions enseignent depuis des millénaires.

Il lui devient dès lors possible d'annexer au champ d'action de la science des phénomènes qu'elle se refusait jusqu'ici à reconnaître comme siens, les phénomènes métaphysiques, la télépathie, la radiesthésie, etc.

La psychobiophysique, mère des sciences.

Etant parvenu à rendre compte de tout phénomène physique grâce à la spatio-dynamique, Todeschini en vient tout naturellement par voie de conséquence à étudier ses connexions avec les phénomènes biologiques et psychiques. Dans ce but, il donne le jour à une nouvelle science, la psychobiophysique, qu'il définit comme suit :

« La psychobiophysique est la science unitaire mère de toutes les autres ; tenant compte des relations existant entre les phénomènes physiques, biologiques et psychiques, elle réalise une explication plus complète de chaque branche de la science et de l'ensemble de cette dernière ; unifiant l'essence qualitative de la matière, de son champ et des différentes formes d'énergie ondulatoire et de leurs lois, elle aboutit à une vision synthétique de l'Univers. »

Un mouvement de psychobiophysique a été créé récemment, réunissant une cinquantaine de savants italiens et étrangers. Un congrès national de psychobiophysique a été tenu à Turin en septembre 1951, remportant un vif succès. En

outre, deux chaires libres de psychobiophysique ont été instituées, l'une à Florence en 1950, l'autre à Trieste en 1952. Des centres d'études ont été également créés un peu partout dans le monde.

L'épreuve du feu.

Quel est le verdict des faits au sujet des théories todeschiniennes ?

Il n'est pas possible ici de donner en détail les confirmations reçues par les conceptions du savant italien et émanant des milieux scientifiques les plus divers. Les exemples cités dans la *Teoria delle Apparenze* sont déjà probants par eux-mêmes, mais ce livre, qui n'a pu être encore traduit en français, est bourré de chiffres et de formules mathématiques et n'intéresse qu'un public restreint de spécialistes. Le *Bulletin de Psychobiophysique*, ainsi qu'un ouvrage à paraître ces prochains mois et qui, lui, sera traduit en français, contiennent des données accessibles à chacun.

Signalons simplement pour l'instant l'intérêt suscité par la conception électronique du corps humain, laquelle rend inutile tout recours à la barbare vivisection ; elle a été reconnue exacte par le professeur Adrian, de l'Université de Cambridge, Prix Nobel, qui a pu enregistrer les courants électriques parcourant les fibres du système nerveux. Le professeur Krieg-Wendel, de la Northwestern University est parvenu à rendre la vue à des aveugles et l'ouïe à des sourds en se basant sur la connaissance des circuits des organes et de leur technologie électronique révélée par Todeschini. La « Westinghouse » a créé des appareils permettant de transformer des textes écrits en langage sonore et des expériences couronnées de succès ont été entreprises aux U. S. A. relativement à un télé-régulateur anesthésique, toujours en accord avec les théories du savant italien.

Dans un autre domaine, c'est le professeur Fermi, prouvant la nature fluïdodynamique et non électrique, comme on le croyait encore, du noyau atomique. Ce sont les ingénieurs Cristiani et Mascarini mettant au point un appareil permettant d'obtenir une projection cinématographique en couleur au moyen d'une pellicule non colorée, cela en application d'une loi de l'optique découlant de l'équation générale de la spatio-dynamique. Enfin, cas peu ordinaire, on en conviendra, voici le professeur Cattaneo, de l'Université de Turin, ressuscitant un mort par application d'un courant électrique, expérience "basée sur les données des pages 694 et 714 de la fameuse *Teoria* de Todeschini!

La psychobiophysique n'en est donc plus aux premiers balbutiements. Chaque jour, elle s'affirme davantage comme étant la science de l'avenir et contraint l'univers à livrer ses secrets les mieux gardés. Puisse-t-elle être toujours utilisée pour le bien de l'humanité, par des hommes animés d'un idéal aussi élevé que son fondateur, le Dr Marco Todeschini !

J.-P. Motthey.

Traduzione

Einstein battuto!

Nel gennaio del 1950, la stampa mondiale lanciò una notizia sensazionale: Einstein, il grande scienziato universalmente conosciuto dalla sua teoria della relatività, stava per formulare quattro leggi generali per spiegare tutti i fenomeni fisici; affermava che, entro vent'anni, si sarebbero possedute le prove della loro veridicità, ora, alcuni mesi prima, nell'agosto del 1949 più esattamente, apparve alle Edizioni "Arti

Grafiche" di Bergamo, un'opera di circa mille pagine intitolata La Teoria delle Apparenze in cui il suo autore, l'ingegnere italiano dott. Marco Todeschini ha fornito una prova inconfutabile, grazie ad un'infinità di esempi tratti da tutti i campi della scienza, che tutti i fenomeni del l'universo fisico, senza eccezione, era riducibile a una singola legge: quella del movimento dello spazio. Il meme improvvisamente, una nuova scienza nata: la dinamica spaziale, che progettazione spazio non solo come semplice misura geometrica, ma come fluido con densità e dotati di mobilità, mettendo fine alle controversie precedentemente dalle teorie di vuoto etere e cosmica incapaci di spiegare l'universo nella sua interezza. Una sola formula matematica basata sulla meccanica cosmici, questa è un'utopia di prima grandezza che si avvera!

Le comunicazioni effettuate da Todeschini nel settembre 1949 già conferenza internazionale di fisica Como, e nel novembre dello stesso anno a quello della Società Italiana per il Progresso delle Scienze di Roma, sessanta articoli sulla stampa italiana Stati Uniti e da marzo 1949 al gennaio 1950, e un discorso tenuto 3 gennaio 1950 sulle onde italiane sono lì a dimostrare che lo scienziato italiano è un pioniere rispetto ad Einstein. Inoltre, non si adatta entro venti anni, Matt dà la prova immediatamente verificabile Teoria delle Apparenze di quello che dice, il suo lavoro è il risultato di trent'anni di duro lavoro e di ricerca minuziosa.

Chi è Marco Todeschini?

Nato a Valsecca (Bergamo) il 25 aprile 1899, ha conseguito il dottorato al Politecnico di Torino. Nominato capitano al Centro Studi ed Esperienze, si distinse per il valore del suo lavoro e l'invenzione di molti dispositivi. Fu chiamato due volte per meriti speciali, e in seguito divenne Colonnello in Capo della Sezione Servizio Tecnico. Collaboratore dell'illustre Marconi e Levi-Civita, è stato per molti anni professore di Razionale Meccanica e Ingegneria Elettrica presso il Biennio Superiore di Ingegneria del S.T.G. ". Ha partecipato a numerosi congressi scientifici internazionali ed è membro di varie accademie e società scientifiche italiane e straniere. Porta il titolo di cavaliere ufficiale della Corona d'Italia, che è equivalente alla Legione d'onore francese.

L'esistenza dell'anima è stata dimostrata dalla scienza.

Dimostrare, come fa Todeschini, che tutte le leggi della meccanica, dell'acustica, della termodinamica, dell'ottica, della chimica, dell'astronomia e della fisica atomica possono essere concepite come casi speciali dell'unica equazione generale della dinamica spaziale, così come l'equazione atomica di Schrödinger e quelle di Maxwell che governano l'elettro-dinamica, è di per sé un prodigio. Ma il nostro studioso non si ferma qui: vuole dimostrare, per mezzo di dieci equazioni che generalizzano la legge di inerzia di Newton, che l'anima esiste davvero!

Secondo lui, qualsiasi fenomeno fisico è causato da un movimento di spazio. Di per sé, il mondo fisico, la materia, non ha calore, né sapore, né odore, né luce; è totalmente amorfo e pigro. È solo quando il movimento ondulatorio dello spazio colpisce la nostra psiche che ci sembra di possedere gli attributi di cui sopra. Le sensazioni sono quindi in ultima analisi, un aspetto di oggettiva mondo fisico - da qui il nome dato da Todeschini nella sua opera - e sono piuttosto una realtà della psiche, cioè l'anima. Credendo profondamente, Todeschini vede nella sua scoperta la conferma scientifica di ciò che le religioni hanno insegnato per millenni.

È quindi possibile per lui annettere al campo d'azione dei fenomeni scientifici che fino a quel momento rifiutò di riconoscere come propri, fenomeni metafisici,

telepatia, raddomanzia, ecc.

Psicobiofisica, madre delle scienze.

Avendo saputo spiegare tutti i fenomeni fisici grazie alla spatio-dinamica, Todeschini arriva naturalmente a studiare le sue connessioni con i fenomeni biologici e psichici. A tale scopo, dà vita a una nuova scienza, la psicobiofisica, che definisce come segue:

"La psicobiofisica è la madre della scienza unitaria di tutti gli altri; tenendo conto delle relazioni esistenti tra i fenomeni fisici, biologici e psichici, realizza una spiegazione più completa di ogni ramo della scienza e di tutto questo; unificando l'essenza qualitativa della materia, il suo campo e le varie forme di energia ondulatoria e le loro leggi, porta a una visione sintetica dell'Universo. "

Un movimento psicobiofisico è stato creato di recente, riunendo una cinquantina di scienziati italiani e stranieri. Un congresso nazionale di psicofisica si tenne a Torino nel settembre del 1951 e fu un grande successo. Inoltre, furono istituite due sedie psicobiofisiche libere, una a Firenze nel 1950, l'altra a Trieste nel 1952. Inoltre furono creati centri di studio in tutto il mondo.

La prova del fuoco.

Qual è il verdetto dei fatti sulle teorie di Todeschini?

Non è possibile qui dare in dettaglio le conferme ricevute dalle concezioni dello scienziato italiano e provenienti dai più diversi ambienti scientifici. Gli esempi citati nella Teoria delle Apparenze sono già convincenti da soli, ma questo libro, che non è ancora stato tradotto in francese, è pieno di numeri e formule matematiche e interessa solo un piccolo pubblico di specialisti. Il Bulletin de Psychobiophysique, così come un libro che verrà pubblicato nei prossimi mesi, che sarà tradotto in francese, contiene dati accessibili a tutti.

Diciamo semplicemente per il momento l'interesse suscitato dalla concezione elettronica del corpo umano, che rende inutile ogni ricorso alla barbara vivisezione; è stato riconosciuto come accurato dal professor Adrian dell'Università di Cambridge, premio Nobel, che è stato in grado di registrare le correnti elettriche che fluiscono attraverso le fibre del sistema nervoso. Il professor Krieg-Wendel della Northwestern University è riuscito a rendere la vista ai non vedenti e sentire i non udenti sulla base della conoscenza dei circuiti degli organi e della loro tecnologia elettronica rivelata da Todeschini. La Westinghouse ha creato apparati per trasformare testi scritti in un linguaggio sonoro, e sono stati condotti esperimenti di successo negli Stati Uniti per quanto riguarda un teleregolatore anestetico, sempre in accordo con le teorie dello studioso italiano.

In un'altra area, è il professor Fermi a dimostrare la natura fluido-dinamica e non elettrica, come si credeva, del nucleo atomico. Sono gli ingegneri Cristiani e Mascarini a sviluppare un dispositivo per ottenere una proiezione cinematografica a colori per mezzo di un film non colorato, questo in applicazione di una legge dell'ottica risultante dall'equazione generale di spatio-dinamica. Infine, caso insolito, saremo d'accordo, qui il professor Cattaneo, Università di Torino, resuscitando un morto mediante l'applicazione di una corrente elettrica, basato sui dati delle pagine 694 e 714 della famosa Teoria Todeschini!

La psicobiofisica non è più nella sua infanzia. Ogni giorno si afferma più come la scienza del futuro e costringe l'universo a consegnare i suoi segreti meglio custoditi. Possa essere sempre usato per il bene dell'umanità, da uomini animati da un ideale alto come il suo fondatore, il dott. Marco Todeschini!

19/07/1953 LA VOCE DELLA MONTAGNA, 19 luglio 1953

Un bergamasco ha piantato il tricolore sulle più alte vette della conoscenza umana

L'Osservatore Romano del 4 – 5 maggio u.s. e molti altri giornali italiani ed esteri, annunciarono che il fisico americano H. Peake, con un tubo catodico aveva provocato lo spostamento di una macchia luminosa alla velocità di 322 mila km al secondo, superiore perciò di 22 mila km alla velocità della luce.

L'organo della Città del Vaticano e l'altra Stampa riferivano poi che “negli ambienti scientifici americani si considerava tale avvenimento una rivoluzione, in quanto la velocità della luce era ritenuta dai fisici moderni un limite insuperabile, una costante posta a base della relatività di Einstein, la quale cos' cade nel nulla, mentre invece la Teoria delle Apparenze di Todeschini riceve da tale esperimento una piena conferma”.

La cosa, osservava *L'ordine*, di Como, il 10 maggio, è tanto più significativa in quanto lo scienziato italiano ha unificato il campo elettromagnetico e gravitico senza ricorrere, come ha fatto Einstein, ad iperspazi non euclidei a 4 dimensioni.

L'illustrazione Scientifica di Basilea (Svizzera) del 6 giugno 1953, ricordava che l'unificazione di cui sopra recentemente annunciata da Einstein con 4 formule, era stata già raggiunta con lo stesso numero di equazioni matematiche sin dal 1923 dal prof. Dott. Ing. Marco Todeschini e da questi dimostrata con esperimenti sin dal 1930, allorché era insegnante titolare alla Cattedra di Meccanica Razionale al Biennio di Ingegneria S.T.G., soggiungendo che la sua teoria è molto più vasta e completa di quella del celebre scienziato tedesco, perché unifica non solo il campo elettromagnetico e gravitico, ma anche le varie forme di energia ondulatoria ed inoltre svelando le relazioni tra i fenomeni fisici, biologici e psichici, li inquadra in una scienza madre unitaria: la Psicobiofisica, che risulta la più attendibile e chiara sintesi dell'Universo possibile ai nostri giorni, come dimostra il fatto che nel corrente anno è stata introdotta come materia d'insegnamento nelle università degli Stati Uniti.

Il quotidiano francese *Nice Matin* (6 maggio 1953), il *Popolo Nuovo di Torino* (7 maggio 1953), considerando le importanti notizie di cui sopra, ponevano in rilievo che la Teoria delle Apparenze è stata giudicata di eccezionale valore nei vari Congressi Scientifici di questi ultimi anni, che ha avuto molte applicazioni pratiche di grande utilità e sviluppi teorici in tutti i campi, e che, il duplice orientamento spirituale ed unificatore da essa impresso a tutte le scienze, si va sempre più affermando in tutto il mondo, come dimostra il fatto che per sostenere tale orientamento in Europa è sorto il Movimento Psicobiofisica S. Marco ed in America il Movimento di Integrazione Culturale che fa capo al prof. Margenau, Ordinario di fisica all'Università Yale.

Che si siano costituiti questi due gruppi di scienziati del più alto valore e prestigio, che i loro aderenti divengano sempre più numerosi ed accreditati, proprio perché perseguono quegli scopi finali che l'opera dello scienziato bergamasco ha indicati, o già conseguiti, è altamente significativo.

Questo si dice che la Teoria di Todeschini si è imposta al mondo.

Già sin dal 17 febbraio 1950, il *Momento Sera di Roma* scriveva: “Lo scienziato di Bergamo fu più volte intervistato e centinaia di copie del suo volume furono richieste e spedite per posta aerea a New York, Washington e Princeton...il suo nome è abbastanza noto tra i fisici e matematici...Ora si aspettano le risposte degli

studiosi chiamati a leggere la sua opera magistrale e le risposte delle Università inglesi ed americane che tempo fa richiesero in tutta fretta copie del volume”.

The Daily American di New York (15 gennaio 1950), scriveva: “Due scienziati hanno ridotto l’Universo in 4 formule, ma uno di essi, Todeschini, vi ha anche compreso l’uomo e l’anima insieme. Le sue scoperte scientifiche sono molto più vaste di quelle di Einstein...”.

La *Wesldeusches Tageblatt* della Germania, il 24 marzo 1950, commentava: “Mentre le equazioni di Einstein devono ancora essere sperimentate, quelle di Todeschini sono già state convalidate da esperimenti. Scienziati singoli ed Accademie di tutto il mondo sono entrate in relazione con il fisico italiano per scambio di idee sull’argomento...”.

The voice of the People degli Stati Uniti, il 31 marzo 1950, riferiva che il celebre fisico e Premio Nobel, Pauli, dopo aver preso visione delle nuove leggi scientifiche della Teoria delle Apparenze, aveva esclamato: “Ognuna di queste scoperte basterebbe da sola a rendere immortale un uomo”.

Riconoscimenti ed affermazioni autorevoli ed universali, quindi, dell’opera del Todeschini. La forza dei fatti e la luce della verità, che hanno un linguaggio inconfutabile, gli hanno dato e continuano a dargli sempre più ragione. E noi che siamo della sua stessa terra, ci sentiamo fieri di aver letto queste parole sul *Nuovo Cittadino di Genova*, il 13 maggio 1950: “Un bergamasco ha piantato il tricolore sulle più alte vette della conoscenza umana”.

Conveniamo col prof. Grazzini, autore dell’articolo: “...che se è bello pensare che il progresso è di tutti gli uomini senza distinzione di terra, è anche bello pensare che sulle pietre miliari di questo progresso sia scritto il nome della nostra Italia”.

Poiché Todeschini è nato in una delle nostre valli, a Valsecca. E’ nato sotto le propaggini del Resegone, sul versante opposto di quei monti così cari all’Autore dei *Promessi Sposi*. E, come questo immortale scrittore per le vie dell’arte ci porta alle sorgenti pure della fede Cristiana, così Todeschini, per le vie della scienza, ci porta alle grandi verità della nostra Religione.



A "La Voce della Montagna",
con grande simpatia
M. Todeschini

Perciò fu da taluno chiamato: “il Manzoni della Scienza”. L’illustre matematico ing. S. Attal, uno dei più grandi scrittori cattolici contemporanei, così si esprimeva in proposito sul giornale francese “*La Depeche*” del 29 giugno 1950: “S. Tommaso d’Aquino ha dimostrato filosoficamente che l’anima è un’entità differente e superiore al corpo. Todeschini ha confermato con l’analisi matematica questa intuizione del genio. La sua Teoria delle Apparenze è di una portata universale.”.

Il prof. A. Chedel, di Parigi, in un articolo intitolato: “Scienza e Religione”, scritto sulla rivista *L’Aube Nouvelle* (aprile 1953) dice: “Lo scienziato italiano Todeschini va ben più lontano dei punti raggiunti dalla scienza attuale, egli riconcilia la scienza e la Religione e pone fine al materialismo, dimostrando scientificamente l’esistenza dell’anima umana, del mondo spirituale e di Dio”.

L’insigne prof. H. Pires, di San Paolo del Brasile, in una serie di brillantissimi articoli apparsi nei primi mesi del 1951 sul giornale “*O Tempo*”, definisce la Teoria delle Apparenze: “La Nuova Scienza per la Nuova Era che apre le porte dell’Universo e conduce l’anima a Dio”.

Il noto critico scientifico J. P. Matthey, nella rivista svizzera *Syntèse Universelle* (1 agosto ’52), considerando che nessuno prima di Todeschini è mai riuscito a dare le dimostrazioni fisico-matematiche e sperimentali che ci provassero realmente l’esistenza del mondo spirituale, così scriveva: “L’agosto del 1949 sarà senza dubbio una data riconosciuta come una delle più importanti nella storia delle scienze, prendendo per l’umanità lo stesso valore di quella della scoperta dell’America da parte di Colombo. In effetti in quest’epoca è apparsa un’opera di 1000 pagine edita dall’Istituto Italiano d’Arti Grafiche di Bergamo, intitolata “La Teoria delle Apparenze”, che attraverso il vasto mare delle analisi e delle sintesi dei fenomeni fisici, biologici e psichici si porta sino alle spiagge di quel mondo dell’aldilà, nel quale sinora avevamo creduto in base alla rivelazione Divina solo per fede, come solo per intuito nel Medio Evo si credeva che oltre le colonne d’Ercole, nel vasto Oceano, vi fossero quelle terre sconosciute che poi in realtà furono scoperte...”.

La Teoria delle Apparenze, infatti, ci fa vedere la catena delle cause ed effetti che dal mondo spirituale scende al mondo fisico e ne collega tutti i fenomeni e ne svela le modalità con le quali avvengono. Ci toglie i paraocchi materialistici che ce li facevano scorgere isolati in gruppi estranei l’uno dall’altro, entro recinti separati dalle barriere di facoltà diverse. Cadono i paraocchi, le barriere si infrangono ed il Divino disegno unitario del Creato, già ridotto in minutissimi frantumi dalle infinite analisi della crescente specializzazione scientifica moderna, ci appare in tutta la sua infinità genialità, in tutto il suo maestoso splendore.

Per ciò in vari Congressi Scientifici si è apertamente riconosciuto che la Teoria di Todeschini, è attualmente l’unica scienza esatta che risponda in pieno ai requisiti di quella vera scienza tanto e calorosamente auspicata da S. S. Pio XII nel Suo discorso tenuto alla Pontificia Accademia il 23 novembre 1951.

Todeschini infatti, nei citati Congressi, ha additato che: “ l’altissimo e nobile scopo ultimo della scienza, non è quello di soddisfare la curiosità più o meno morbosa sui misteri dell’Universo, né quello di sfruttare le sue applicazioni pratiche per l’esclusivo benessere materiale, od il basso egoismo degli uomini e delle Nazioni, ma bensì quello di farci intravedere nell’infinita genialità di ogni cosa e nell’ordine del Creato, l’opera del Creatore; e ciò in armonia con il fine ultimo di questo nostro breve esperimento terreno”.

Una luce improvvisa entra in noi, la secolare aridità e freddezza scientifica si sciogliono al calore di queste parole e più viva, più umana, più divina ci sembra la scienza. E noi che siamo figli della Regione più cattolica del mondo, sentiamo che Colui che ha indicato questa nobile finalità ed ha aperte le vie per conseguirla, è

vicino ai nostri cuori, non poteva nascere che sui nostri monti e l'opera sua doveva compiersi in Bergamo. E grati siamo che egli abbia voluto di proposito, considerando il tradizionale primato spirituale della nostra gente, rientrare dopo lunghi anni di emigrazione nel mondo, nella sua terra natale per dare alla luce un'opera che, non solo ha aperti nuovi orizzonti a tutte le scienze, ma soprattutto costituisce una formidabile arma in difesa del Cristianesimo.

Ma noi, che ci gloriamo di seguire le vie del Vangelo, non solo dobbiamo essere fieri che il nome della nostra terra corra in tutto il mondo sulle ali di questo nostro scienziato, ma anche dobbiamo essere con lui solidali e sentire e far sentire a tutti gli uomini di buona volontà, il desiderio ed il dovere di assimilare la scienza e lo spirito di questo capolavoro e diffonderlo alacramente perchè dia gli alti frutti spirituali e materiali per cui fu ispirato e scritto.

Francesco Giudici

* * *

Nota biografica:

Todeschini Marco è nato a Valsecca di Bergamo il 25 aprile 1899, dal fu Carlo e dalla fu Invernizzi Valentina. Laureato in ingegneria elettrotecnica e meccanica al Politecnico di Torino. Specializzato in molte branche scientifiche, dopo aver superato vari corsi superiori di perfezionamento, entrò col grado di Capitano nel Servizio Studi ed Esperienze del Genio Militare, nei cui laboratori attrezzatissimi compì importanti studi, ricerche ed esperimenti e realizzò numerosi apparecchi da lui ideati. Promosso due volte per meriti speciali, fu nominato T. Colonnello Capo Sezione del Servizio Tecnico. Fu collaboratore di Guglielmo Marconi e Levi - Civita. Per molti anni fu professore titolare alle Cattedre di meccanica razionale ed elettrotecnica al Biennio di Ingegneria S. T. G. Autore di varie memorie e libri di alto valore scientifico, tra cui famosa «La Teoria delle Apparenze». Ha partecipato a numerosi Congressi Scientifici Internazionali, di alcuni dei quali fu acclamato Presidente. È insignito di alte onorificenze. Membro di varie Accademie e Società Scientifiche italiane ed estere.

* * *

Pubblicazioni:

La Teoria delle Apparenze – M. Todeschini, pagg. 1000, 158 illustrazioni. Ed. Istituto Italiano d'Arti Grafiche - Bergamo, L. 5000.

La Psicobiofisica - Scienza Unitaria del Creato - M. Todeschini, pagine 300, con 76 illustr. - Ed. Movimento Psicobiofisico S. Marco, via XX Settembre, 49 - Bergamo. L. 1500.

29/07/1953 SICILIA DEL POPOLO – Palermo – 29 luglio 1953

Un ingegnere italiano ha precorso Einstein?

L'opera dell'ing. Todeschini e «la teoria delle apparenze»

Tutta la stampa, non solo quella scientifica ma persino quella quotidiana, è stata messa a rumore recentemente dalla notizia che Alberto Einstein sarebbe riuscito a trovare un complesso di formule capaci di unificare i fenomeni celesti e i fenomeni endoatomici, unificazione finora puramente teoretica perché la riprova pratica non

si potrà avere se non dopo lunghi esperimenti.

La scoperta è grandiosa e ben si comprende l'interesse suscitato anche presso i profani, ma noi italiani non dovremmo dimenticare che un nostro scienziato da parecchi anni è giunto a un'unificazione del genere, movendo da un'ipotesi alla quale tutti gli esperimenti diedero finora conferma.

Tale scienziato è l'ingegner Marco Todeschini e la sua scoperta si trova documentata in un grosso volume di mille pagine circa intitolato «Teoria delle apparenze» e pubblicato nel 1949 dall'Istituto d'arti grafiche di Bergamo. Suo fondamento è un'ipotesi che si riconnette ai derisi vortici di Cartesio, ossia alla mobilità dello spazio per spiegare i movimenti così dei corpi celesti come dei componenti l'atomo. I sistemi astronomici e i sistemi atomici sono, insomma, costituiti da campi rotanti di spazio fluido ponderale, e perciò le leggi regolanti il moto degli elettroni *intorno* al nucleo sono le stesse che regolano il moto dei pianeti intorno al sole. La misteriosa forza di gravità che attrae i pianeti verso il sole, e quella elettrica che attrae gli elettroni verso il nucleo, si risolvono così in apparenza della spinta fluidodinamica dei vortici astronomici ed atomici sulle masse in essi immerse.

La semplicità del principio è evidente e persino un profano è in grado di comprendere il risultato, anche se non si trovi in grado di seguire le dimostrazioni serrate che il Todeschini dà dell'applicazione di tale principio. Soprattutto va dato risalto al fatto che egli non ha bisogno di postulare la velocità della luce come limite insuperabile (proprio questo punto fondamentale della teoria della relatività sembra oggi messo fondatamente in dubbio), nè di ricorrere a spazi gobbi, ossia deformati dalle masse in essi immerse (affermazione di Einstein che sempre lasciò perplessi per l'impossibilità di immaginare tali spazi),

Ma il Todeschini è andato più innanzi ancora perché ci dice che, se l'universo è costituito di spazio fluido ponderale i cui moti rotanti costituiscono i gorgi atomici e astronomici che ci appaiono come materia, i moti ondulatori di questa si traducono nella nostra psiche in sensazioni di forza, elettricità, suono, luce, calore, odore, sapore, ecc.

Le scoperte dell'ingegner Todeschini formarono oggetto di comunicazioni ufficiali in due Congressi scientifici tenutisi a Como e a Roma e provocarono già un Movimento detto «psicobiofisico» e la fondazione di cattedre di psicobiofisica in Università americane.

Già tre anni fa, nel 1950, quando si parlò di nuove formule di Einstein, il Todeschini potè dar prova d'aver raggiunto l'unificazione del campo elettromagnetico e di quello gravifico. Può darsi che Einstein sia giunto ora per altra strada, per quanto — a quel che sembra — egli abbia rinnegato parecchie, e non tra le meno importanti, delle sue affermazioni d'un tempo. Nulla di male ci sarebbe in una conferma, ma i diritti di priorità è giusto che vengano riconosciuti, specialmente quando sono evidenti come in questo caso, in cui il dubbio, dato che ci sia non dovrebbe trascinarsi nei secoli, come quello tra Leibniz e Newton a proposito dell'invenzione del calcolo differenziale.

G. ROSSI

01/09/1953 L'AUBE NOUVELLE – Bougie (Algeria) – settembre-dicembre 1953

LA SCIENCE DITE EXACTE EST OBLIGÉE DE RECONNAITRE SES
ABSURDITES HYPOTHETIQUES EN FAVEUR DE L'EXACTITUDE DES
SCIENCES TRANSCENDENTALES

Grâce au génie du Dr MARCO TODESCHINI et de sa Psychobiophysique

QUI PROUVE MATHÉMATIQUEMENT L'APPARENCE DE LA MATIÈRE ET
LA SEULE REALITE DU PRINCIPE SPIRITUEL COSMIQUE ET HUMAIN

Vu l'énorme Intérêt que l'oeuvre du Dr. Todeschini a suscité parmi nos lecteurs — prouve an est l'épuisement complet des numéros 10-11 (sur « Apparance da la matière et réalité da l'âme ») et 13- 14 (« La théorie du Dr. Todeschlmi mat fin au matérialisme en prouvant scientifiquement l'existence de Dieu et la suprématie da l'Esprit ») — nous publions un autre résumé dû è la plume du savant Italien. Le Prof. Dr. Attal, complété par las dernières nouvalles d'Amérique où ta Théorie des Apparences du Prof. Dr. Todeschini remporte des succès éclatants dans les grandes Universités.

Le grand mathématicien Albert Einstein a formulé une nouvelle conception de l'Univers avec sa Théorie de la Relativité, qui a jeté la plus vive lumière sur de nombreux phénomènes du monde physique, tout en laissant dans l'ombre une quantité d'autres phénomènes non moins importants. Or,

MARCO TODESCHINI A SURCLASSE EINSTEIN AVEC SA THEORIE DES APPARENCES

au moyen de laquelle il a réussi à exprimer, avec la simplicité propre au génie, l'équation générale de l'Univers qu'Einstein n'a pas encore réalisée et que, d'ailleurs, la théorie de la Relativité n'est peut-être pas en mesure de réaliser.

La science moderne s'est développée suivant deux hypothèses contradictoires : l'hypothèse cartésienne de l'éther cosmique et l'hypothèse newtonienne du vide cosmique. La première suppose l'espace rempli d'un fluide impondérable immobile dans lequel se meuvent les masses matérielles. Descartes a expliqué ainsi le système solaire, Fresnell la nature ondulatoire de la lumière et, plus tard, Hertz l'électromagnétisme. La seconde suppose l'espace absolument vide. Newton a expliqué ainsi la continuité du mouvement des corps célestes, que n'arrête aucune résistance du milieu. Avec la première hypothèse, on peut rendre compte de 60 pour cent des phénomènes et, avec la deuxième, de 40 pour cent, l'une excluant l'autre, dans

UNE CONTRADICTION SCIENTIFIQUEMENT INADMISSIBLE.

M. Todeschini a établi, au moyen de calculs admirables de profondeur et de logique, l'hypothèse mathématique de

L'ESPACE FLUIDE ET MOBILE

avec laquelle il a réussi à expliquer tous les phénomènes naturels, les résumant en une seule équation générale qui les englobe tous. Il a pu ainsi donner la démonstration physico-mathématique et expérimentale de la densité et de la mobilité de l'espace et expliquer le mécanisme et l'essence intime de la matière, de la gravité, de la chaleur, de l'électricité, du magnétisme, du son, de la lumière, des actions et réactions chimique, astronomique et atomique comme apparences d'une unique réalité physique : le mouvement de l'espace.

En conséquence, toute l'infinité de phénomènes et de lois qui a tenu jusqu'à nos

jours la science divisée en un grand nombre de branches différentes, est réduite à quelques simples actions fluidodynamiques, basée sur un petit nombre de relations mathématiques découlant d'

UNE SEULE LOI UNIVERSELLE

dont toutes les lois qui régissent la Mécanique, l'Acoustique, la Thermodynamique, l'Optique, l'Electromagnétisme, l'Astronomie et la Physique atomique ne sont que des cas particuliers.

Suivant la nouvelle théorie, l'Univers est constitué exclusivement d'espace fluide dont les mouvements rotatoires forment les systèmes astronomique et atomique dont est composée la matière cosmique et dont les mouvements ondulatoires, lorsqu'ils frappent nos organes sensoriels, suscitent dans notre âme les, sensations de force, de lumière, de chaleur, de son, d'électricité, d'odeur, etc. Les stimulants mécaniques qui dénoncent les phénomènes du monde objectif sont non seulement altérés par nos organes sensoriels, mais effectivement transformés par le sujet qui les perçoit.

Ces phénomènes nous paraissent ainsi subjectivement bien différents de ce qu'ils sont dans la réalité objective. Le son, par exemple, est un phénomène physique si l'on considère la vibration atmosphérique qui le produit et il est un

PHENOMENE PSYCHIQUE

si l'on considère la sensation; acoustique que cette vibration suscite dans un sujet. De même, la lumière est un phénomène physique si l'on considère la vibration de l'espace à la fréquence qui la produit, tandis qu'elle est un phénomène psychique si l'on considère la sensation lumineuse que cette vibration suscite dans un sujet. En conséquence, ces sensations, étant une activité exclusive du sujet, sont des réalités dans le monde psychique, tandis qu'elles sont des apparences dans le monde physique objectif.

Nous vivons donc réellement dans un univers obscur, muet, incolore, inodore, sans goût et même sans force ni électricité, parcouru uniquement par des mouvements d'espace qui se révèlent à nous sous forme de chaleur, de lumière, de son, etc., seulement lorsqu'ils frappent nos organes sensoriels et sont enregistrés par la centrale du cerveau et

PERÇUS PAR L'ENTITE SPIRITUELLE QUI NOUS DOMINE

et que nous appelons l'âme, qui est liée à notre corps, mais est de nature différente et supérieure à notre corps. La représentation subjective de tout phénomène objectif est donc la résultante de trois effets concomitants : physique, biologique et psychique. Il faut déterminer chacun de ces effets pour découvrir ce qu'est effectivement la réalité objective.

Dans ce but, M. Todeschini a étudié l'anatomie avec la passion du médecin et l'exactitude technique de l'ingénieur (1). Il a analysé à fond

LE SYSTEME NERVEUX DE L'HOMME

pour suivre les effets des stimulants mécaniques qui frappent nos organes sensoriels et, à travers les lignes nerveuses, arrivent au cerveau, afin de vérifier comment, où et dans quelle mesure ces stimulants sont attirés, où et comment ils se transforment en sensations,

La conclusion de cette étude minutieuse et systématique est que tous nos organes sensoriels et moteurs, à action volontaire ou automatique, sont constitués et fonctionnent comme des

APPAREILS TELETRANSMETTEURS

reliant les parties de notre corps où ils sont placés aux appareils récepteurs condensés dans la centrale du cerveau. Avec une patience de moine, Marc Todeschini a reconnu et suivi les innombrables lignes qui constituent le réseau du système nerveux et a reconstruit ensuite les schémas électromagnétiques répondant exactement à la topographie et à la structure anatomique de ce système, vérifiant ainsi par l'expérience la pleine correspondance des deux systèmes selon les lois et le fonctionnement des appareils analogues employés dans nos laboratoires scientifiques.

Notre système sensoriel est donc constitué par un ensemble d'appareils récepteurs et transmetteurs qui entrent en action chacun à sa propre échelle de fréquence. Ce système est purement physique, actionné par des forces et parcouru par des courants exclusivement physiques, qui se transforment en sensations lorsqu'ils arrivent à la centrale de réception du cerveau et sont perçus par l'âme.

La physiologie s'est efforcée d'expliquer le fonctionnement de tous les organes du corps humain comme des mécanismes à action dynamique, ou chimique ; mais pour expliquer les phénomènes psychiques, la pensée et la conscience, elle n'a trouvé que

L'HYPOTHESE ABSURDE D'UN ENSEMBLE DE MECANISMES

à action physique, chimique ou électrique produisant des phénomènes psychiques. Or, si la technique scientifique peut prouver, par des mécanismes semblables, que le cœur fonctionne comme une pompe, l'œil comme une station-télévision, l'oreille comme un microphone téléphonique, le foie comme un laboratoire chimique, etc., aucun ensemble de mécanismes n'a encore été trouvé pour produire de l'intelligence ou de la pensée. Par conséquent, l'intelligence, la pensée, la volonté et la conscience ne sont pas des attributs de la matière, mais sont des qualités spécifiques du

PRINCIPE SPIRITUEL

qui anime notre corps et que nous avons appelé l'âme.

Dans le monde physique, il n'y a que des accélérations de masses, les sensations sont le domaine exclusif de l'âme. Saint Thomas d'Aquin a démontré philosophiquement (et surtout les Sages hindous! - la réd.) que

L'AME EST UNE ENTITE DIFFERENTE ET SUPERIEURE AU CORPS

M. Todeschini a confirmé par l'analyse mathématique cette intuition du génie. La théorie des apparences est

D'UNE PORTEE UNIVERSELLE

elle englobe toutes les sciences qui dominent l'intellectualité contemporaine. Partant de l'équation générale de l'univers, on peut en déduire toutes les lois de la physique atomique, de la chimie, de la thermodynamique, de l'optique, de l'astronomie ; les équations de la mécanique de Newton, celles de l'électrodynamique de Maxwell, l'équation de Schrödinger qui régit les mouvements interatomiques. On en déduit

encore la distance des planètes du soleil, leur vitesse de rotation diurne et de révolution annuelle, leur masse et leur inclinaison sur leur orbite. M. Todeschini a pu ainsi corriger l'erreur courante que les trajectoires des corps célestes en rotation autour du soleil sont, selon les lois de Képler, des coniques : un calcul très simple démontre qu'elles sont des spirales. Ainsi, la terre ne parcourt pas autour du soleil une ellipse, mais deux demi-spirales égales et symétriques, qui sont la réelle trajectoire de notre globe. Elle prend l'apparence d'une ellipse quand on la considère d'un point situé sur la spirale.

Les mêmes lois s'appliquent avec la même rigueur aux étoiles et aux amas stellaires qui peuplent, en systèmes de plus en plus grandioses, les abîmes incommensurables de l'espace. Et comme toutes ces découvertes correspondent exactement aux observations astronomiques, la théorie des apparences a reçu l'expérience des confirmations pratiques qu'aucune autre théorie ne peut présenter.

La Théorie des Apparences marque un tournant dans la pensée scientifique de l'humanité.

(1) Rappelons que la médecine, entièrement réformée, du Professeur Todeschini, ne nécessite plus de vivisection. – La Réd.

Prof. Dott. Attal

Traduzione

LA SCIENZACOSIDDETTA ESATTA È OBBLIGATA A RICONOSCERE LE SUE ASSURDE IPOTESI A FAVORE DELLA PRECISIONE DELLE SCIENZE TRASCENDENTALI

Grazie al genio del Dr. MARCO TODESCHINI e dei suoi Psicobiofisici

CHE PROVANO MATEMATAMENTE L'ASPETTO DELLA MATERIA E L'UNICA REALTÀ DEL PRINCIPIO SPIRITUALE COSMICO E UMANO

Considerando l'enorme interesse che il lavoro del dott. Todeschini ha suscitato tra i nostri lettori, dimostra che si tratta dell'esaurimento completo dei numeri 10-11 (su "Aspetto della materia e realtà dell'anima") e 13- 14 ("Teoria del dottor Todeschini, Matts to materialism, scientificamente dimostrando l'esistenza di Dio e la supremazia dello spirito") - pubblichiamo un altro abstract dovuto alla penna dello studioso italiano. Il Prof. Dr. Attal, completato dalle ultime notizie dall'America in cui la tua teoria delle apparenze del prof. dott. Todeschini ottiene uno straordinario successo nelle principali università.

Il grande matematico Albert Einstein ha formulato una nuova concezione dell'Universo con la sua teoria della relatività, che ha gettato la luce più luminosa su molti fenomeni del mondo fisico, lasciando nell'ombra una serie di altri fenomeni non meno importante. ora

MARCO TODESCHINI SOPRA EINSTEIN CON LA TEORIA DELLE APPARENZE

per mezzo del quale è riuscito ad esprimere, con genialità semplice, l'equazione generale dell'Universo che Einstein non ha ancora realizzato, e che, inoltre, la teoria

della Relatività non può -Non è in grado di raggiungere.

La scienza moderna si è sviluppata secondo due ipotesi contraddittorie: l'ipotesi cartesiana dell'etere cosmico e l'ipotesi newtoniana del vuoto cosmico. Il primo suppone che lo spazio sia riempito da un fluido imponderabile immobile nel quale si muovono le masse del materiale. Descartes spiegò così il sistema solare, Fresnell la natura ondulatoria della luce e, successivamente, l'elettromagnetismo Hertz. Il secondo presuppone uno spazio assolutamente vuoto. Newton ha spiegato così la continuità del movimento dei corpi celesti, che non interrompe la resistenza del medium. Con la prima ipotesi, si può rappresentare il 60 per cento del fenomeno e, con il secondo, il 40 per cento, l'uno escludendo l'altro, in

CONTRADDIZIONE SCIENTIFICAMENTE IRRICEVIBILE.

M. Todeschini ha stabilito, per mezzo di mirabili calcoli di profondità e logica, l'ipotesi matematica di

SPAZIO FLUIDO E MOBILE

con cui è riuscito a spiegare tutti i fenomeni naturali, riassumendoli in un'unica equazione generale che li circonda tutti. Era in grado di dare una dimostrazione fisico-matematica e sperimentale della densità e della mobilità dello spazio e di spiegare il meccanismo e la presenza intima della materia, della gravità, del calore, della elettricità, magnetismo, suono, luce, azioni chimiche e astronomiche e atomiche e reazioni come apparizioni di una singola realtà fisica: il movimento dello spazio.

Di conseguenza, l'infinità di fenomeni e leggi che hanno tenuto la scienza fino ad oggi divisa in un gran numero di rami diversi, si riduce a poche semplici azioni fluidodinamiche, basate su un piccolo numero di relazioni matematiche che si presentano di

UNA LEGGE UNIVERSALE

le cui leggi che regolano Meccanica, Acustica, Termodinamica, Ottica, Elettromagnetismo, Astronomia e Fisica Atomica sono solo casi speciali.

Secondo la nuova teoria, l'universo è costituito esclusivamente da uno spazio fluido i cui movimenti rotatori formano i sistemi astronomici e atomici di cui è composta la materia cosmica e i cui movimenti ondulatori, quando colpiscono i nostri organi sensoriali, suscitano nelle nostre anime sensazioni di forza, luce, calore, suono, elettricità, odore, ecc. Gli stimolanti meccanici che denunciano i fenomeni del mondo oggettivo non sono solo alterati dai nostri organi sensoriali, ma in realtà trasformati dal soggetto che li percepisce.

Questi fenomeni ci appaiono così soggettivamente molto diversi da ciò che sono nella realtà oggettiva. Il suono, ad esempio, è un fenomeno fisico se consideriamo la vibrazione atmosferica che lo produce ed è a

FENOMENO PSICHICO

se consideriamo la sensazione; acustico che questa vibrazione suscita in un soggetto. Allo stesso modo, la luce è un fenomeno fisico se consideriamo la vibrazione dello spazio alla frequenza che la produce, mentre è un fenomeno psichico se consideriamo la sensazione luminosa che questa vibrazione suscita in un soggetto. . Di conseguenza, queste sensazioni, essendo un'attività esclusiva del

soggetto, sono realtà nel mondo psichico, mentre sono apparenze nel mondo fisico oggettivo.

Quindi viviamo davvero in un universo oscuro, muto, incolore, inodore, insapore e anche senza forza o elettricità, percorsa solo da movimenti di spazio che ci vengono rivelati sotto forma di calore, luce, suono, ecc. solo quando colpiscono i nostri organi sensoriali e sono registrati dal cervello centrale e

PERCEPITO DALL'ENTE ENTE SPIRITUALE CHE DOMINIAMO

e che chiamiamo l'anima, che è legata al nostro corpo, ma è di natura diversa e superiore al nostro corpo. La rappresentazione soggettiva di qualsiasi fenomeno oggettivo è quindi il risultato di tre effetti concomitanti: fisico, biologico e psichico. Ognuno di questi effetti deve essere determinato per scoprire quale sia la realtà oggettiva.

A tal fine, il dott. Todeschini ha studiato l'anatomia con la passione del medico e l'accuratezza tecnica dell'ingegnere (1). Ha analizzato a fondo

IL SISTEMA NERVOSO DELL'UOMO

per monitorare gli effetti degli stimoli meccanici che colpiscono i nostri organi di senso e attraverso le linee nervose raggiungono il cervello, per verificare come, dove e come tali incentivi sono disegnate, dove e come si trasformano in sensazioni, La conclusione di questo studio meticoloso e sistematico è che tutti i nostri organi sensoriali e motori, sia volontari che automatici, sono costituiti e funzionano come

APPARECCHIO TELETRASMETTITORE

collegando le parti del nostro corpo dove sono collocate ai recettori condensati nel cervello centrale. Con pazienza di un monaco Marc Todeschini riconosciuto e seguito numerose linee che costituiscono la rete del sistema nervoso e ricostruito modelli elettromagnetici esattamente rispondere la topografia e la struttura anatomica del sistema, verificando così dall'esperienza piena corrispondenza dei due sistemi secondo le leggi e il funzionamento degli apparati analoghi impiegati nei nostri laboratori scientifici.

Il nostro sistema sensoriale è quindi costituito da un insieme di ricevitori e trasmettitori che entrano in azione ciascuno nella propria scala di frequenza. Questo sistema è puramente fisico, azionato da forze e guidato dalle correnti esclusivamente fisici, che si trasformano in sensazioni quando raggiungono il cervello e la stazione centrale sono ricevuti dal nucleo.

La fisiologia si è sforzata di spiegare il funzionamento di tutti gli organi del corpo umano come meccanismi con un'azione dinamica o chimica; ma per spiegare i fenomeni psichici, il pensiero e la coscienza, ha trovato solo

IPOTESI ASSURDA DI UN INSIEME DI MECCANISMI

azione fisica, chimica o elettrica che produce fenomeni psichici. Ora, se la tecnica scientifica può dimostrare, con meccanismi simili, che il cuore funziona come una pompa, l'occhio come una stazione televisiva, l'orecchio come un microfono telefonico, il fegato come un laboratorio chimico, ecc., No l'insieme dei meccanismi non è stato ancora trovato per produrre intelligenza o pensiero. Pertanto, l'intelligenza, il pensiero, la volontà e la coscienza non sono attributi della materia, ma sono qualità specifiche di

PRINCIPIO SPIRITUALE

che anima il nostro corpo e che abbiamo chiamato l'anima.

Nel mondo fisico ci sono solo accelerazioni di massa, le sensazioni sono il dominio esclusivo dell'anima. San Tommaso d'Aquino ha dimostrato in modo filosofico (e specialmente i saggi indù! - il rosso). Quello

L'ANIMA È UN'ENTITÀ DIVERSA E SUPERIORE AL CORPO

M. Todeschini ha confermato dall'analisi matematica questa intuizione del genio.

La teoria delle apparenze è

DI UNA PORTATA UNIVERSALE

racchiude tutte le scienze che dominano l'intellettualità contemporanea. Partendo dall'equazione generale dell'universo, possiamo dedurre tutte le leggi della fisica atomica, della chimica, della termodinamica, dell'ottica, dell'astronomia; le equazioni della meccanica di Newton, quelle dell'elettrodinamica di Maxwell, l'equazione di Schrödinger che governa i movimenti interatomici. Si deduce la distanza dei pianeti dal sole, la loro velocità di rotazione diurna e la loro rivoluzione annuale, la loro massa e inclinazione nella loro orbita. Il signor Todeschini è stato quindi in grado di correggere l'errore corrente secondo cui le traiettorie dei corpi celesti ruotano intorno al sole, secondo le leggi di Keplero, coniche: un calcolo molto semplice mostra che sono spirali. Così, la terra non viaggia intorno al sole un'ellisse, ma due semirivali uguali e simmetrici, che sono la vera traiettoria del nostro globo. Assume l'aspetto di un'ellisse se vista da un punto della spirale.

Le stesse leggi si applicano con lo stesso rigore alle stelle e ai gruppi stellari che popolano, in sistemi sempre più grandiosi, l'incommensurabile abisso dello spazio. E poiché tutte queste scoperte corrispondono esattamente alle osservazioni astronomiche, la teoria delle apparenze ha ricevuto l'esperienza di conferme pratiche che nessuna altra teoria può presentare.

La teoria delle apparenze segna una svolta nel pensiero scientifico dell'umanità.

(1) Ricordo che la medicina completamente riformata del professor Todeschini non richiede più la vivisezione.

01/09/1953 LA LUCERNA – Vittoria (RG) – settembre – ottobre 1953

LA PSICOBIOFISICA

SCIENZA UNITARIA DEL CREATO

Il nome dell'Ing. Marco Tedeschini è noto negli ambienti scientifici italiani e stranieri, dopo che nel '49 apparve il ponderoso volume di circa 1.000 pagine: *La teoria delle apparenze - Spazio - Dinamica e Psicobiofisica* (Ed. Ist. It. di Arti Grafiche - Bergamo), nel quale l'A., facendo tesoro di meditazioni, studi ed esperienze trentennali, esponeva il suo originale tentativo di unificazione di tutte le scienze in una nuova: la *Psicobiofisica*, che dà il titolo al nuovo libro. (Bergamo, 1953, pp. 833).

Questo volume, anzi, vorrebbe essere la divulgazione della *Teoria*. Infatti, le

formule matematiche sono ridotte a quelle più semplici, accessibili a chi non abbia compiuto studi matematici e tecnici.

Per la massa del pubblico che ha sentito parlare da qualche decennio della *Teoria della Relatività* di Einstein e che la conosce anche a traverso articoli, opuscoli e libri divulgativi (quando non se ne sia fatta un'opinione errata, confondendo «relatività» con «relativismo» nell'accezione corrente) è necessario dichiarare in che cosa consista la novità della dottrina todeschiniana.

Anzitutto, le due teorie - spiega il Todeschini - sono figlie della realtà galileiana; ma «una prima differenza sta in questo: che la teoria di Einstein ammette uno spazio privo di densità ed immobile e per giustificare lo scarto alla relatività galileiana che deriva da tale concetto, postula contrazioni della materia e del tempo nella direzione del movimento rendendo le leggi dei fenomeni indipendenti dal sistema di riferimento; mentre la mia teoria ammette uno spazio fluido, denso e mobile e si serve della relatività galileiana dei moti per spiegare come nascano i fenomeni rispetto al sistema di riferimento. Dai moti relativi tra le varie porzioni di spazio, la mia teoria trae insomma la spiegazione dei fenomeni naturali che rende possibile comprendere come essi possano essere percepiti o meno dall'uomo a secondo che sui suoi organi di senso incidano o meno le accelerazioni di spazio, ed a secondo che tali accelerazioni relative esistano o meno. Le conferme alla mia teoria si colgono quindi nelle rilevanti entità dei moti spaziali relativi all'osservatore e nelle rilevanti entità delle corrispondenti sensazioni suscitate in noi. Così il volume, il peso, l'inerzia, la gravitazione dei corpi, la luce, il suono, il calore, l'odore, il sapore, sono tutte conferme della mia teoria che non richiedono speciali e delicati esperimenti per essere rilevate. La teoria di Einstein invece deve ricercare le sue conferme negli scarti della relatività galileiana che sono insignificanti ed irrilevabili se non si cercano con attrezzature speciali sopra masse che abbiano velocità prossime a quelle della luce.

Una seconda differenza tra le due teorie è questa: che quella einsteiniana contempla esclusivamente fenomeni fisici, mentre la mia si estende a quelli biologici e psichici senza considerare i quali, come abbiamo visto, è impossibile spiegare anche quelli fisici. » (Pp. 114 115.)

Neill'apertura verso il mondo psichico ed anche trascendente del Divino, e nell'inquadratura dei dogmi cattolici nella nuova scienza unitaria, consiste l'assoluta novità della teoria dello scienziato italiano.

Fra i nobili tentativi di fondare una scienza unitaria, che avesse lo scopo di trovare il principio unico sotto le apparenze della realtà (l'istanza spirituale dei «fisici» presocratici vive eterna, perché essenzialmente umana ! contro le sintesi parziali del sapere scientifico (fisico e biologico), che tolgono al singolo scienziato - lo specialista - la visione d'insieme del Creato, ricorderò quelli dello Schrödinger e del Fantappiè.

La *Teoria delle Apparenze* non potrebbe meglio essere sintetizzata che con le parole dell' A.; «Il mondo fisico è costituito solamente di spazio fluido inerziale, i cui movimenti rotanti costituiscono i sistemi atomici ed astronomici che formano la materia ed i cui movimenti ondulatori, quando colpiscono i nostri organi di senso, suscitano nell'anima nostra, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di forza, elettricità, luce, suono, calore, sapore, ecc., che sono fenomeni di natura spirituale». (P. 266),

I filosofi e coloro che si occupano in particolare di filosofia della scienza dovranno meditare intorno all'introduzione necessaria del soggetto conoscente (l'osservatore o sperimentatore) nello studio dei fenomeni fisici in questa teoria che rivoluziona millenni d'esperienze. I fenomeni fisici non sono più da considerare oggettivi, bensì complementari od integrativi di quelli biologici, per cui non è ammissibile

logicamente la distinzione tradizionale fra soggetto ed oggetto, rivelata con rigore scientifico e *sperimentale*, insussistente.

Convinto che fine della scienza sia quello di farci intravedere nella grande verità della Natura e nell'ordine del Creato l'opera del Creatore, il Todeschini conclude che la finalità della scienza su di un piano puramente materialistico ha portato l'uomo alla bomba atomica; invece, l'estendere le finalità della scienza a scopi spirituali, che ha guidato l'A. a Dio ed alla tremenda responsabilità di fronte a Lui su quei mezzi di distruzione, ci mette sopra vie d'intesa e d'amore.

Messaggio d'alto valore scientifico questo del Todeschini, illuminato da forte luce di moralità, di fede, dell'anelito supremo di tendere a Dio e, nella visione di Lui, alla carità fra noi uomini.

In Appendice al volume sono elencate ventisette interessanti prime applicazioni e conferme sperimentali della *Teoria*.

G. P. Scarlata

01/09/1953 LETTURE ITALIANE – Arona – 01 settembre 1953

La Nuova Italia Letteraria rivista di cultura e d'arte

stampata a Bergamo, tra gli articoli di critica e cultura del fascicolo maggio-dicembre (volume di 158 pagine con XXIX tavole fuori testo porta:....omissis....M. Todeschini, *I riflessi filosofici e semantici di una scienza unitaria*;...omissis....

26/09/1953 IL POPOLO DI ROMA – Roma – 26 settembre 1953

PROMOSSO DALLA LIBERA UNIVERSITÀ DI PSICOBIOFISICA

Congresso Internazionale di integrazione scientifica

Si svolgerà nella Sala Borromini dal 23 al 25 ottobre con larga partecipazione di scienziati

Promosso dalla Libera Università di Psicobiofisica (UARKA) e con la collaborazione dell'Accademia Umanista Internazionale e la Fondazione di Alta Cultura e Centro Benessere avrà luogo in Roma - Sala Borromini, piazza Chiesa Nuova nei giorni 23, 24 e 25 ottobre a. c. il II Congresso internazionale di integrazione scientifica sul tema « Collaborazione scientifica delle nuove scienze d'avanguardia nel campo psichico».

Il programma dei lavori comprende la ricerca delle specializzazioni scientifiche del campo delle irradiazioni e delle scienze psichiche, e le applicazioni sociali in atto in tutto il mondo. Tra quest'ultime;

Nella medicina (applicazioni fisiche, biologiche, fisiologiche, psicologiche. Arti, professioni, ricerche sperimentali).

Nella fisica nucleare (ricerca degli imponderabili e dei loro effetti cinetici elettrici magnetici radianti luminosi. Controlli ed esperienze al di fuori delle abituali leggi fisiche conosciute).

Nella psicologia individuale e collettiva (fenomeni psicologici normali e

paranormali, loro studio e perfezionamento. Metapsichica, metabiologia, metafisica, biosofia, psicobiofisica, astrofisica, esotermica: studi comparazioni, specializzazioni).

Nella Società (Fenomeni individuali e collettivi di ordine suggestivo, ipnotico, miracolistico, superstizioso a sfondo di psicosi individuale e collettiva, relazione sui grandi fenomeni di massa, alla suggestione, alla paura ed agli altri agenti stimolatori di ordine mistico, patriottico...).

Il programma si arricchisce inoltre della: ricerca del modo di unificare questi studi degli indipendenti inquadrandoli in un piano organico di collaborazione internazionale. (Creazione di organi direttivi, di commissione di controllo scientifico, di uffici di divulgazione internazionale collegati e precedenti sullo stesso piano evolutivo in tutti i paesi del mondo); della creazione di centri sperimentali adeguatamente attrezzati per tutte queste ricerche con biblioteche.

Il Comitato Direttivo invita tutti gli studiosi e specialmente i fisici, biologi, psicologi, medici, spiritualisti di ogni parte del mondo e di ogni Fede politica, a portare il loro valido contributo con la loro presenza od inviando relazioni e memorie in duplice copia al dott. A. C. Santarelli V. Presidente coordinatore (Casella postale 72 - Roma Centro - Telefono 59.86.54)

01/10/1953 MATTINO D'ABRUZZO – Pescara – 01 ottobre 1953

Congresso culturale

Promosso dall'UARKA, Libera Università di PsicoBiofisica di Trieste, in collaborazione con il Centro Sperimentale «Benessere» di Portogruaro, l'Accademia Umanistica Internazionale e la Fondazione Accademica Internazionale di Alta Cultura avrà luogo a Roma nei giorni 24, 25 e 26 ottobre p. v. il II Congresso Internazionale di Collaborazione Scientifica delle nuove Scienze di avanguardia nei campo psichico e delle radiazioni applicate alla socialità. L'apertura dei lavori avverrà alle ore 9 del 24 ottobre, presso la sala Borromini in Piazza Chiesa Nuova e vi parteciperanno numerosi studiosi umanisti e insigni scienziati di tutto il mondo. Della presidenza d'onore e dell'apposito comitato esecutivo fanno rispettivamente parte: l'ing. Marco Todeschini, l'ing. Alberto Altmonte, il prof. Severino Zavagno, il conte Carlo Borromeo, il dott. Renato Damiani, il dott. Alberto del Conte, Antonio Santarelli e il prof. Luccillo Santesso. Vi partecipa fra i congressisti espressamente invitati anche il dr. prof. Donato Rosato insigne studioso veneto.

01/10/1953 METAPSICHICA - Milano - ottobre-dicembre 1953

LETTERE AL DIRETTORE

Queste due lettere di uno studioso di grande valore, il quale desidera di conservare l'incognito. desidero siano conosciute dai lettori di «Metapsichica» perché sono una riprova — se mai occorresse — della importanza di questi nostri studi volti a penetrare in zone mal conosciute o ignote dello psichismo umano id est nel mondo delle vibrazioni.

n. d. d.

Chiarissimo Direttore, Nel fascicolo IV, 1952, della Rivista «Metapsichica», in un brillante articolo intitolato: «Medianismo, Spiritismo, Metapsichica», il Rev. Sac. Dott. Luigi Morstabilini, Prof. al Seminario di Bergamo, dopo aver specificato chi è il medium e qual'è il suo compito, e, dopo aver chiarito come le sedute medianiche controllate scientificamente abbiano dimostrato l'attendibilità dei fenomeni relativi si chiede: — Qual'è la natura e la causa dei fenomeni medianici?

È questa la domanda capitale, poiché senza dare ad essa risposta esauriente è impossibile la spiegazione di qualsiasi fenomeno contemplato dalla metapsichica. Sinora si è cercato invano di risolvere tale quesito partendo dai risultati delle sedute e si sono accumulate montagne di esperimenti; ma è inutile continuare in questa casistica atto a raccogliere ancora e solamente effetti di una causa che ci sembra misteriosa ed ignota.

Dico ci sembra, perché sia al Congresso di Bioradiologia di Firenze, svoltosi a Palazzo Pitti nel febbraio 1951, sia al Congresso di Psicobiofisica svoltosi in Torino nel febbraio dello stesso anno, si è riconosciuto che la metapsichica potrebbe trovare nella «Teoria delle Apparenze» del Dott. Ing. Marco Todeschini quelle basi scientifiche che invano sono state cercate per la spiegazione dei misteriosi fenomeni in parola.

Tale Teoria, infatti, dà ragione delle cause che provocano le radiazioni elettromagnetiche del cervello umano in stato di piccola trance, radiazioni rivelate dal Prof. Cazzamalli con i suoi apparecchi, e da chiara spiegazione del come nasce l'energia X, invisibile e capace di deviare ed interrompere le radiazioni infrarosse, nello stato di grande trance, energia sperimentalmente rilevata dal Dott. Eugenio Osty, Direttore dell'Istituto Metapsichico di Parigi.

Sembra perciò desiderabile che anche i cultori della metapsichica che ancora non conoscono la «Teoria delle Apparenze» si interessino più a fondo di essa, perché appresta loro le basi delle scienze esatte, sospette di occultismo appunto per la mancanza di tali basi.

La Teoria Todeschini per la metapsichica è una eccellente ipotesi di lavoro e allo stato attuale è forse l'unica che dà una spiegazione soddisfacente.

Dott. Guido Calderoli

25/10/1953

IL POPOLO DI ROMA – Roma - 25 ottobre 1953

APERTI I LAVORI DEL II CONGRESSO D'INTEGRAZIONE SCIENTIFICA

Con i discorsi del sen. Pasquini e del prof. Borromeo, presenti illustri personalità del mondo della scienza, ha avuto luogo, nella mattinata di ieri, alla Borromini l'inaugurazione del II Congresso Internazionale di Integrazione Scientifica, promosso dall'UARKA, in collaborazione del Centro Sperimentale Benessere, dell'Università di Psicobiofisica, dell'Accademia Umanistica Internazionale e dell'Accademia Internazionale d'Alta Cultura Borromeo. L'argomento che il Congresso si è cinto a trattare è quello di tendere a far maturare la collaborazione delle nuove scienze d'avanguardia nel campo psichico e delle energie applicate alla socialità.

Nel pomeriggio i relatori: dr. Santarelli, dr. Alberzoni, prof. G. Amigoni (Italia),

prof. de Paulo Redenze (Argentina), dr. M. Takata (Tokio), prof. G. Lovignini (Messico) hanno rispettivamente svolto brillantemente i seguenti temi: «La biosofia per una scienza positiva di governo», «La terapia elettrobiopsichica in relazione ai circuiti nervosi», «Radiazioni umane».

27/10/1953 IL POPOLO DI ROMA – Roma - 27 ottobre 1953

CONCLUSO

il Congresso d'integrazione scientifica

È con non poco interesse che ci siamo portati a seguire, nelle giornate di sabato e di domenica, i lavori - conclusi ieri sera alla Borromini — del II Congresso Internazionale d'Integrazione Scientifica delle nuove scienze d'avanguardia e delle radiazioni applicate alla socialità. Dalle dotte prolusioni di illustri personalità del mondo della fisica, della biologia e della psicologia quivi convenuti da ogni parte d'Italia, della Francia, dell'Inghilterra, della Germania, delle due Americhe e dal Giappone abbiamo potuto, e con piacere, conoscere in cosa effettivamente consiste questa psicobiofisica.

Di particolare importanza le relazioni dei Dottori Mancini, Santarelli, Colli, Baratta, Petrosellini, Vinci, Del Conte, Zavagno, Damiani, Fina, Bordelli, Eohrain, Weeler, Bajolais, Garcia, Legrand, Klemm, Gagliano, Chatillon e Todeschini.

27/10/1953 LA VOCE REPUBBLICANA – Roma – 27 ottobre 1953

ALLA SALA BORROMINI

Il Congresso internazionale di integrazione scientifica

Alle ore 10 del 23 mattina, alla Sala Borromini, si è inaugurato il II Congresso Internazionale di Integrazione Scientifica, promosso dall' U.A.R.K.A. e da altre Accademie simili.

Dopo l'appassionata orazione di apertura del Senatore Benedetto Pasquini, il prof. Borromeo ha esposto le finalità del Congresso e cioè aiutare le scienze d'avanguardia, che così si possono definire per quando da più di trenta anni vengono diffuse, ad affermarsi. È stato fatto cenno alle cattedre universitarie di psicobiofisica costituite da un anno negli S. U. Si vorrebbe che come le altre nazioni conoscano e si interessano di questi problemi (occultismo, astrologia, radiestesia, cosmobiologia), anche in Italia venissero apprezzati, riconosciuti, ed accettati.

Si vorrebbe anche poter definire la penosa questione dei guaritori, non perseguibili da alcun articolo della Costituzione Italiana e ostacolati solo per il fatto che aiutano l'umanità con le loro proprie forze, senza una cultura o un diploma legalizzati.

Nel pomeriggio di sabato hanno avuto inizio le relazioni. Il prof. Redenze, psichiatra di Rio de Janeiro, ha parlato dei metodi psichici nelle malattie nervose.

Interessante la relazione del prof. Takate dell'università di Tokio che considera l'uomo misura dell'universo.

Il prof. Petrosellini ha parlato del raggio verde, studi compiuti su quelli iniziati da Pontecorvo, causati da un incidente aviatorio avvenuto nei 1948 alla fabbrica di aeroplani De Havilland in Inghilterra, ove, mentre si stava provando su un prato un motore turboreattore, l'operaio addetto alla manovra volle dare di scatto manetta

provocando la morte sua e di cinque pecore distanti 100 metri che erano nella stessa linea retta per paralisi cardiaca. Si dedusse che era stata creata con questo rapido movimento un'onda in ragione di Angstrong (diecimilionesimi di millimetri) che era entrata in risonanza con la stessa lunghezza d'onda del sangue umano e animale.

Molti studi ne derivarono e, il fenomeno potè essere riprodotto quando si potè lanciare un'onda che passava dal verde all'infrarosso!

Il noto scienziato, ing. dottore prof. Todeschini ha parlato successivamente dell'«Errore di Einstein». Con una dotta dimostrazione ha spiegato, che secondo lui non esiste, né il pieno né il vuoto ma fluido dinamico, silenzioso e oscuro.

Ha fatto un rapporto tra le leggi planetarie e quelle dell'atomo.

Ha dimostrato anche che le sensazioni umane sono, non in quanto la luce, il calore, il suono, siano obbiettivamente poiché all'esterno esiste solo vibrazioni, ma in quanto queste onde arrivate al cervello si trasformano in sensazione luminosa, calorifica, odorosa, per mezzo dell'*anima*, organo che non occupa spazio ma è immateriale e risiede nel cervello.

Il Congresso continua stamani. Tra le relazioni che saranno lette quella del dott. Mancini sul cancro. Il Congresso avrà termine stasera.

A. D. C.

28/10/1953 IL MOMENTO – Roma – 28 ottobre 1953

CONCLUSO IL CONGRESSO di integrazione scientifica

Si sono conclusi, ieri, alla Sala Borromini i lavori del 2. Congresso Internazionale di integrazione scientifica delle nuove scienze d'avanguardia nel campo psichico e delle radiazioni applicate alla socialità.

Di particolare importanza, oltre alle relazioni dei dottor Mancini, Santarelli, Lavagnini, Borromeo, Alberzoni e Cosentino, quella dell'illustre scienziato Marco Todeschini su «la teoria delle apparenze» su una, cioè, delle più importanti acquisizioni scientifiche dei nostri tempi.

03/11/1953 GIORNALE DI TRIESTE – Trieste – 03 novembre 1953

Trieste al Congresso di integrazione scientifica

Si è svolto nei giorni scorsi a Roma, alla Sala Borromini, il II Congresso internazionale d'integrazione scientifica promosso dalla Libera Università di psicobiofisica il cui presidente è il concittadino Renato Damiani.

I lavori del Congresso furono aperti con una prolusione del senatore Benedetto Pasquini. Dopo aver ricordato le origini dell'Uarka ed i rapporti che l'Accademia mantiene con circa 300 Accademie in Patria ed *all'estero* egli inviò un fervido saluto ai fratelli di Trieste tuttora oppressi ed aspettanti, sicuro che piena giustizia abbia presto a compiersi.

Portarono il loro contributo alla felice riuscita del congresso illustre personalità del mondo della fisica, della biologia e della psicologia convenuti da ogni parte d'Italia, dalla Francia, dall'Inghilterra, dalla Germania, dalle due Americhe e dal Giappone.

Di particolare importanza le relazioni Mancini, Santarelli, Colli, Baratta, Petrosellini, Vinci, Del Conte, Zavagno, Damiani, Iconicof, Propato, Scerbo, Fina, Sordelli, Eehrain, Weeler, Bajolais, Garcia, Leegrand, Klemm, Gagliano, Chatillon, Rossignoli, Takata, Redenze, Lavagnini, Amigoni, Pfaus, Salvadori. Brillantissimo per le sue argomentazioni e per l'ampio dibattito il prof. Todeschini.

A chiusura del Congresso, durato tre giornate, il presidente dell'Uarka lanciò un messaggio di fratellanza fra i popoli, rivendicando come Trieste, nei secoli italiana, rifugga dai sistemi che ai vorrebbero instaurare e che distruggono lo scopo della vita stessa degli abitanti di Trieste.

Il Sindaco di Roma ing. Rebecchini fece pervenire al Damiani l'affettuoso saluto di Roma, rilevando l'importanza del convegno e dei temi di così alto interesse.

04/11/1953 GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO – Bari – 04 novembre 1953

A ROMA

La «Psicobiofisica», stronca la relatività einsteiniana?

Relazione di Marco Todeschini al Congresso Int. Di Integrazione Scientifica

Roma, 3 novembre.

Nella sala Borromini si è svolto il secondo Congresso Internazionale di Integrazione Scientifica. Il Convegno, a cui hanno partecipato specialisti di tutti i rami delle scienze, è stato solennemente inaugurato alla presenza delle autorità civiche e del mondo Accademico della Capitale, dal Presidente sen. Benedetto Pasquini con una brillante prolusione in cui si auspicava la collaborazione solidale e feconda degli scienziati di tutti i rami del sapere.

Dalle dotte esposizioni delle illustri personalità del mondo della fisica atomica, della chimica, dell'astronomia, della biologia, della metapsichica e della psicologia, convenute da ogni parte d'Italia, dalla Francia, dalla Germania, dall'Inghilterra, dalle due Americhe, dall'India e dal Giappone, si è potuto constatare quale vasto e profondo sviluppo, sia nel campo delle applicazioni pratiche che in quello teoretico abbia avuto in questi ultimi anni la nuova scienza unitaria denominata «Psicobiofisica», ideata dallo scienziato italiano Marco Todeschini ed introdotta lo scorso anno quale materia d'insegnamento, nelle Università degli Stati Uniti. Prendendo la parola, il Todeschini ha illustrato taluni aspetti della «Teoria delle apparenze», che tanto interesse ha sollevato nel mondo perché unifica la materia, il suo campo, le varie forme di energia ondulatoria e svelando le relazioni che corrono tra i fenomeni, fisici, biologici e psichici li inquadra in quella nuova scienza unitaria chiamata appunto perciò «Psicobiofisica», la quale consegue la più vasta, completa e chiara sintesi dell'Universo possibile ai nostri giorni.

Lo scienziato ha poi dimostrato come la contrazione dei corpi nel senso del loro movimento, postulata da Einstein, non salvaguarda il principio della relatività di Galileo e quello della costanza della velocità della luce, se non cadendo nell'assurdo che la lunghezza di un corpo assuma contemporaneamente tre valori diversi. «L'errore di Einstein» — rivelato dal Todeschini — è stato esposto anche nel suo nuovo volume *La Psicobiofisica* ed in una «memoria» presentata alle varie Accademie. Negli ambienti scientifici si ritiene che la «memoria» essendo inconfutabile, costituisce un colpo di fulmine che stronca alle radici la relatività einsteiniana, già modificata dal suo stesso autore con il rinnegare la teoria dei

«quanto» e] già compromessa dallo esperimento del fisico americano Peake, che ha superato la velocità della luce. Si ritiene perciò che le moderne concezioni scientifiche basate sulla insuperabilità di tale velocità e sulla relatività di Einstein debbano essere completamente riformate poiché le basi di tale teoria risultano sperimentalmente e matematicamente erronee e quindi inattendibile risulta tutta la costruzione su di esse elevate. Ciò è tanto più significativo in quanto, come è noto, con uno spazio tridimensionale, Todeschini ha potuto conseguire l'unificazione del campo elettromagnetico e gravitico, molti anni prima di Einstein, senza bisogno di far ricorso, come questi ad ipotetici spazi curvi, non euclidei che per avere più di tre dimensioni ed essere commisti al tempo, riducano l'idea del mondo ad una pura astrazione irrealistica.

05/11/1953 GIORNALE DEL POPOLO – Bergamo – 05 novembre 1953

Scienziato bergamasco a un congresso romano

Si è svolto in questi giorni in Roma, nella sala Borromini, il II Congresso Internazionale di Integrazione Scientifica, indetto per constatare quali progressi siano stati compiuti in questi anni, allo scopo di determinare una scienza unitaria. Il Convegno, cui hanno partecipato specialisti di tutti i rami del sapere, è stato inaugurato con una prolusione dell'on. sen. Benedetto Pasquini, alla presenza delle autorità e di alte personalità del mondo culturale. Eminentissimi fisici, chimici, biologi, medici, metapsichici e psicologi, convenuti da ogni parte del mondo, hanno svolto importanti relazioni dalle quali è emerso come la spiegazione dei fenomeni naturali richieda la estensione del metodo sperimentale di Galilei ai fenomeni biologici e psichici. Su questo orientamento delle scienze, importanti sono state le relazioni dei prof.: Takata, Eorain, Weeler, Beylais: Legrand, Klamm, Chatillon, Schneider, Schaerer, Bonat, Laguerriche, Hesse, Zavagno, Bulletti, Boni, Massarelli, Amigoni, Melono, Petrosellini, Del Conte, Mancini, Patroni, Piccinini, Alberzoni, Meyer, ecc. Tra la attenzione dei congressisti lo scienziato bergamasco Marco Todeschini - ha spiegato la sua teoria delle apparenze, chiarendo che egli fu indotto ad elaborarla per la manifesta inattendibilità delle teorie unitarie sorte in seguito all'esperimento Michelson.

08/11/1953 L'ORDINE – Como – 08 novembre 1953

UN COLPO DI FULMINE NELLA SCIENZA

A Roma, nella magnifica sala Borromini si è svolto in questi giorni il secondo Congresso Internazionale di Interazione Scientifica.

Il Convegno, a cui hanno partecipato specialisti di tutti i rami delle scienze, è stato solennemente inaugurato alla presenza delle autorità civiche e del mondo Accademico della Capitale, dal Presidente Senatore Benedetto Pasquini con una brillante prolusione intesa a perorare la collaborazione solidale e feconda degli scienziati di tutti i rami del sapere, onde meglio comprendere i fenomeni che riguardano le varie scienze e le loro reciproche relazioni.

Dalle dotte esposizioni delle illustri personalità, del mondo della fisica atomica, della chimica, dell'astronomia, della biologia, della metapsichica e della psicologia,

convenute da ogni parte d'Italia, dalla Francia, dalla Germania, dall'Inghilterra, dalle due Americhe, dall'India e dal Giappone, si è potuto constatare quale vasto e profondo sviluppo, sia nel campo delle applicazioni pratiche che in quello teoretico abbia avuto in questi ultimi anni la nuova scienza unitaria denominata «Psicobiofisica», ideata dallo scienziato italiano Marco Todeschini ed introdotta lo scorso anno quale materia di insegnamento nelle Università degli Stati Uniti d'America.

Di particolare importanza in *merito* sono state le relazioni dei Professori: Takata, Eohrain, Weeler, Bayolais, Lagrand, Chatilln, Klemm, Petrosellini, Melomo, Petroni, Meyer, Mancini, *Zavagno*, Alberzoni, Piccinini, ecc.

Ha poi preso la parola lo scienziato Todeschini, il quale ha illustrato taluni aspetti particolari della Teoria delle Apparenze, che tanto interesse ha sollevato nel mondo perché unifica la materia, il suo campo, le varie forme di energia ondulatoria e svelando le relazioni che corrono tra i fenomeni fisici, biologici, e psichici, li inquadra in quella nuova scienza unitaria chiamata appunto per ciò: «Psicobiofisica», la quale consegue la più vasta, completa e chiara sintesi dell'Universo possibile ai nostri giorni.

Lo scienziato, tra la viva attenzione dei Congressisti, ha poi dimostrato come la contrazione dei corpi nel senso del loro movimento, postulata da Einstein, non salvaguardi il principio della relatività di Galileo e quello della costanza della velocità della luce, se non cadendo nell'assurdo che la lunghezza di un corpo assuma contemporaneamente tre valori diversi. «L'Errore di Einstein» rivelato dal Todeschini è stato esposto anche nel suo nuovo volume « La Psicobiofisica » ed in una memoria presentata alle varie Accademie. Negli ambienti scientifici si ritiene che la memoria essendo inconfutabile, costituisce un colpo di fulmine che stronca alle radici la relatività einsteiniana, già modificata dal suo stesso autore con il rinnegare la teoria dei quanti e già compromessa dall'esperimento del fisico americano Peake, che ha superato la velocità della luce. Si ritiene perciò che le moderne concezioni scientifiche basate sulla insuperabilità di tale velocità e sulla relatività di Einstein debbano essere completamente riformate poiché le basi di tale teoria risultano sperimentalmente e matematicamente erranee e quindi inattendibile risulta tutta la costruzione su di esse elevata.

Ciò è tanto più significativo in quanto, come è noto, con uno spazio tridimensionale, Todeschini ha potuto conseguire la unificazione del campo elettromagnetico e gravitico, molti anni prima di Einstein, senza bisogno di far ricorso, come questi, ad ipotetici spazi curvi, non euclidei che per avere più di tre dimensioni ed essere commisti al tempo, riducano l'idea del mondo ad una pura astrazione irrealistica.

10/11/1953 LA PATRIA – Milano – 10 novembre 1953

IL 2° CONGRESSO INTERNAZIONALE D'INTEGRAZIONE SCIENTIFICA

**LA «TEORIA DELLE APPARENZE» DI TODESCHINI
e l'«errore» di Einstein sulla velocità della luce**

Minata alla base la consistenza della teoria della relatività – Il «fenomeno umano»
presentato dall'accademico pontificio Ernesto Gagliano

Nella Sala Borromini, a piazza della Chiesa Nuova in Roma, sede fra l'altro dell'Istituto Storico Capitolino, si son chiusi recentemente i lavori del «II Congresso Internazionale d'integrazione scientifica» promosso dalla U.A.R.K.A. in collaborazione con l'Universitas Biophysica e l'Accademia Internazionale d'Alta Cultura. Presidente onorario il Senatore avv. Benedetto Pasquino, i lavori sono stati diretti da un comitato di presidenza effettiva composto dal presidente prof. Carlo C. Borromeo dai vice-presidenti ing. dr. prof. Marco Todeschini e prof. A. A. Santarelli, dal segretario dr. Alberto Del Conte.

I lavori del Congresso, protrattisi per tre giornate, hanno veduto avvicinarsi alla cattedra insigni personalità convenute d'ogni parte del mondo ad esporre relazioni di alto interesse scientifico quali ad esempio : «L'uomo quale strumento di misura» del prof. Maki Takata di Tokio, «Reagoes psicogenas» del dr. prof. Vicente di Paulo Rendense (Argentina) «Radiazioni umane» del prof. Giordano Amigoni, «Le vie del cancro» del prof. dr. M. Mancini, «Nouveles metodes d'origine tyroïdienne et leur traitement radical» del dr. Q.i Beurekdjian (Francia), «L'errore matematico di Einstein» del prof. dr. ing. Marco Todeschini, «La biosofia scienza positiva» del prof. A. A. Santarelli, «La falciatrice elettronica azionata dal raggio verde» dell'ing. prof. Luigi Petrosellini, «La soluzione del problema stroboscopico» del prof. Elio Piccinini, per non citare che a caso e senza ordine. Presenti nella sala uditori illustri che non hanno mancato di movimentare il vasto programma dei lavori con interventi non previsti ma interessantissimi : citiamo la dotta dissertazione del prof. dr. Orlando Canavesio dell'Associazione medica argentina casualmente di passaggio per Roma, sul tema della «Elettroencefalografia» nella quale è specializzato, la non meno dotta dissertazione del dr. C. J. Trilland Parisini, presidente del Centro europeo della Università di Columbia, su la «Teoria Yoga».

La scienza moderna corre veloce ed ogni scoperta pare destinata a venir immediatamente superata : mentre due studiosi presentavano al Congresso un nuovo metodo di elettrodiagnosi, con un recentissimo sistema elettroterapico messo in pratica con un nuovo apparecchio per la cura radicale delle atrofie muscolari, apparecchio tutto lucido di cromature e vernici che suscitava la più viva ammirazione dei presenti, lo accademico pontificio conte dr. Ernesto Gagliano presentava al Congresso un «fenomeno umano» capace di produrre, senza bisenso di apparecchi e di elettricità, gli stessi effetti, soltanto con le proprie emanazioni magnetiche : l'illustre accademico ha inoltre illustrato che il predetto «fenomeno» (per la storia : si tratta di un modesto settantaduenne, certo sig. Felice Toninelli da Lograto in provincia di Brescia) ha delle doti non comuni di veggenza a distanza che gli hanno permesso di «vedere», per esempio, la morte di Stalin con 5 giorni di anticipo, di «vedere», gli incidenti italo-titini per Trieste con 2 mesi di anticipo specificando nettamente anche tutto lo svolgimento diplomatico della vicenda, tanto per non citare che i due casi più salienti. Tale «fenomeno» ha — sempre a detta del conte dr. Gagliano — la possibilità di effettuare esatte diagnosi cliniche di malattie interne senza necessità alcuna di raggi od altro, senza visite o contatti fisici con il paziente, tal quale vedesse le persone con occhio radiografico: le cure poi si limiterebbero alla trasmissione sui centri ammalati delle forze magnetiche emananti dal suo corpo. Pare che il modesto sig. Felice Toninelli — quale «fenomeno del secolo» — verrà studiato da una speciale commissione di scienziati.

Ci piace tuttavia intrattenervi un po' più dettagliatamente sulla relazione dell'ing. Dr. Prof. Marco Todeschini di Bergamo — già collaboratore di Levi Civita e di Marconi — sia per la notorietà dell'illustre precursore delle teorie einsteniane, sia per rivendicare all'Italia in campo scientifico un primato di altissimo valore.

Sta di fatto che già nel 1950, allorché Einstein annunciava al mondo di aver trovato alcune pagine di formule che sperava potessero in avvenire condurre alla

unificazione del campo elettromagnetico e gravitico, la stampa scientifica e le radio internazionali insorsero contro tale presunta scoperta per rivendicare al Todeschini il merito di aver già notoriamente raggiunta tale unificazione con le sue equazioni non solo, ma di aver altresì dimostrata esatta la sua teoria con gli esperimenti idrici fatti a Pavia. D'altronde l'opera completa degli studi compiuti dal Todeschini era stata pubblicata fino dal 1949 dell'Istituto Italiano Arti grafiche di Bergamo ed era stata ufficialmente presentata sia al Congresso internazionale dei fisici di Como, sia al 42.o Congresso internazionale della Società italiana per il progresso delle scienze di Roma : e pertanto, oltre a rivendicare allo scienziato italiano la priorità della scoperta, si metteva bene in risalto che, mentre Einstein annunciava come «probabile» la futura possibilità di condensare la sua teoria in 4 sole formule, il Todeschini queste quattro formule di spazio-dinamica aveva già enunciate da tempo. V'ha di più: allorché giusta nel marzo di quest'anno, Einstein rendeva noto di aver finalmente trovate le 4 equazioni che cercava, un esperimento eseguito nel Laboratorio ricerche scientifiche della Marina degli Stati Uniti dal fisico nord americano Harold Peake produceva una vera rivoluzione nella storia delle scienze. Il Peake infatti aveva provocato in un tubo a raggi catodici lo spostamento di una macchia luminosa alla velocità di 322 mila chilometri al secondo, velocità superiore perciò di ben 22 mila chilometri al secondo rispetto a quella della luce. Ora poiché la velocità della luce era stata fino all'esperimento Peake sempre considerata dalla fisica moderna un limite insuperabile, una costante posta a base della relatività di Einstein, essa teoria einsteiniana cadeva con ciò definitivamente nel nulla, così come tutte le altre concezioni che su di essa appoggiano. Per contro invece «la teoria delle apparenze» dell'italiano Todeschini, basata com'è sulla variazione della velocità della luce – come precedentemente detto – ricevette dall'esperimento del Peake la più brillante ed incontrovertibile conferma di esattezza.

Se l'errore — il cosiddetto «errore di Einstein» — che basta da solo a minare tutta la consistenza della teoria della « relatività » ha fruttato ad Einstein il Premio Nobel, l'aver individuato e rilevato tale errore ha, finoggi almeno, fruttato allo scienziato italiano Marco Todeschini soltanto la soddisfazione morale — peraltro circoscritta alla limitata cerchia dei cultori di alta scienza internazionale — di vedere coronati di successo 30 lunghi anni di studio e di lavoro.

Subito dopo l'esperimento di Harold Peake lo scalpore che sollevò intorno alla caduta della teoria einsteiniana fece sì che dagli Stati Uniti giungessero in Italia numerosi inviati speciali e fotoreporter con lo scopo preciso di intervistare l'ing. dr. Prof. Marco Todeschini nella sua casa di Bergamo : tutto il prezioso documentario da essi raccolto è stato poi rivenduto ad agenzie giornalistiche di tutto il mondo a prezzi veramente « americani » : potrebbe quindi dirsi che lo scienziato italiano Marco Todeschini è ben più celebre all'estero che non in Italia, Ed è ha questo punto che ci permettiamo di chiedere : quanti sanno in Italia che il precursore di Einstein è un italiano? Quanti sanno in Italia che la famosa «teoria di Einstein» è basata su di un errore, errore rilevato e dimostrato da un italiano e, peraltro confermato da esperimenti e ricerche eseguite da uno studioso americano negli Stati Uniti? Quanti sanno in Italia che cosa è la «Psicobiofisica» condensato degli studi dell'italiano Marco Todeschini per la diffusione della quale scienza sono state recentemente istituite Cattedre Universitarie in America?

Pochi riteniamo, pochissimi addirittura. Noi stessi — lo confessiamo — l'abbiamo appreso assieme a non molti altri durante le sedute del Congresso. Se altro risultato tale Congresso non avesse ottenuto sarebbe già — questo — un primo passo verso la divulgazione in Italia di tale importante scoperta e, quindi, un risultato niente affatto indifferente.



L'avv. Benedetto Pasquini e il prof. Mario Todeschini, vice presidente del «II Congresso Internazionale scientifico».

Gianni Martelloni

11/11/1953 L'ECO DI BERGAMO 11 novembre 1953

Scienza unitaria al Congresso di Roma Presenti studiosi di molte Nazioni

Nella splendida sala Borromini, in Roma, si è svolto recentemente il II Congresso Internazionale di Integrazione Scientifica.

Vi hanno partecipato scienziati di molte Nazioni ed ogni branca del sapere, ed è stato inaugurato alla presenza delle Autorità Civiche, di vari membri dell'Accademia dei Lincei, della Accademia Pontificia, e dell'Accademia di San Tomaso.

Il presidente del Congresso, On. Senatore Benedetto Pasquini, con una brillante prolusione ha posto in evidenza le alte finalità del Congresso intese a promuovere la collaborazione solidale e feconda degli scienziati di tutti i rami, allo scopo di meglio comprendere i fenomeni naturali di ciascun campo e le loro relazioni reciproche e di insieme, in vista di una scienza unitaria.

Interprete poi dei voti unanimi dell'Assemblea, il Senatore Pasquini ha nominato Vicepresidente del Congresso lo scienziato Marco Todeschini, fondatore della Psicobiofisica, per i meriti acquisiti con le sue opere scientifiche nel campo dell'integrazione culturale e per il potente orientamento unitario e spirituale che tali opere hanno impresso a tutte le scienze delle varie Nazioni.

Delle dotte relazioni di illustri personalità nel campo della fisica, della biologia, della psicologia, quivi convenuti da ogni parte d'Italia, della Francia, dell'Inghilterra, della Germania, delle due Americhe, dell'India e del Giappone, si è potuto constatare quale vasto e profondo sviluppo di applicazioni pratiche e teoretiche abbia avuto la Psicologia Todeschiniana e come si sia estesa ed affermata

ovunque per opera del Movimento Psicobiofisico Europeo e del Movimento Di Integrazione Culturale americano che fa capo al prof. Margenau, Ordinario di Fisica all'Università di Yale, sino ad essere introdotta come materia di insegnamento nelle Università degli Stati Uniti. Di particolare importanza in merito sono state le relazioni del prof. Takata, Ordinario dell'Università di Tokio, del prof. Paulo Redenze dell'Università di Rio de Janeiro, del prof. Trilland della Università di Columbia, dei proff. Peurekdian, Legrand, Cointe, Chatillon (Francia), dei proff. Zimmermannsche, Strauch, Klemm, (Germania), dei proff. Laguarriche e Bonat (Belgio), del dott. Schneider, Schaerer (Svizzera), dei proff. Mannas, Meyer e Weeler (U.S.A.), dei proff. Eurain e Hesse (Inghilterra), del dott. Shakdany (Israele), dei proff. Bayolais, e Ananda Muni (India), degli italiani, dott. Zavagno, Bulletti, Boni, Massarelli, Amigoni, Cosentino, Alberzoni, Piccinini, ecc.

Ha poi preso la parola lo scienziato Todeschini il quale ha chiarito taluni aspetti della sua Teoria delle Apparenze che tanto interesse ha sollevato nel mondo perché unifica la materia, il suo campo, le varie forme di energia ondulatoria e le loro leggi, e, svelando le relazioni che corrono tra i fenomeni fisici, biologici e psichici, li inquadra in una scienza madre di tutte le altre, chiamata appunto perciò: "Psicobiofisica", la quale consegue la più vasta, completa e chiara sintesi dell'Universo possibile ai nostri giorni.

Lo scienziato tra la viva attenzione dei Congressisti, ha spiegato che la genesi della sua Teoria è dovuta al fatto della constatata inattendibilità delle deduzioni tratte dal famoso esperimento di Michelson. Egli ha dimostrato infatti come la contrazione dei corpi nella direzione del movimento, postulata da Einstein, per spiegare quell'esperimento, non salvaguarda il principio della relatività classica di Galileo e quello della costanza della velocità della luce, se non ammettendo che la lunghezza di un corpo disposta nel senso del movimento assuma tre valori diversi contemporaneamente, il che è un assurdo insostenibile.

L'assurdo di Einstein, rivelato dal Todeschini è stato esposto nel suo recente volume: "La Psicobiofisica – Scienza unitaria del creato" ed in una memoria presentata a varie Accademie. Al Congresso e negli ambienti scientifici si ritiene che la memoria essendo inconfutabile, costituisce un colpo di fulmine alle radici della relatività einsteiniana già modificata dal suo Autore stesso col rinnegare la teoria dei quanti e già compromessa dall'esperimento del fisico americano Peake che ha superata la velocità della luce. Si ritiene perciò che le moderne concezioni basate sulla insuperabilità di tale velocità e sulla relatività di Einstein debbano essere riformate poiché la basi di tale teoria risultano ora sperimentalmente e matematicamente erronee e quindi inattendibile risulta tutta la costruzione su di esse elevata in questi ultimi anni.

Il fatto è tanto più significativo in quanto, come è noto, con uno spazio tridimensionale sostanziato di densità costante, Todeschini ha spiegato non solo tutti i fenomeni fisici compresi quelli che non sembravano che spiegabili con la relatività, ma ha altresì unificato il campo elettromagnetico e gravitico, molti anni prima di Einstein, senza bisogno di ricorrere come questi, ad ipotetici iperspazi curvi non euclidei, che per avere più di tre dimensioni ed essere commisti al tempo, riducono l'idea del mondo ad una pura astrazione irreali.

Questo Congresso, sia per l'importanza e l'attualità dei problemi trattati, sia perché ha posto all'ordine del giorno l'urgente necessità della collaborazione interscientifica nella constatazione che non si possono spiegare i fenomeni fisici se non prendendo in considerazione quelli biologici e psichici correlativi, ha avuto un'eco internazionale e segnerà una data memorabile per l'avvento di quella scienza unitaria e spirituale che va ora affermandosi ovunque quale necessità dei tempi per ricostruire il Divino disegno unitario del Creato già ridotto in minutissimi frantumi

dalla crescente specializzazione della tecnica moderna.

12/11/1953 OGGI 12 novembre 1953

L'errore di Einstein

Lo scienziato italiano Marco Todeschini, il fisico ideatore della "Teoria delle Apparenze" che tanto interessa ha suscitato nel mondo soprattutto dopo l'articolo apparso nel nostro settimanale (vedi Oggi n. 7 del 1950), nel corso del Congresso Internazionale di Integrazione Scientifica, svoltosi a Roma nei giorni scorsi, ha letto una memoria dal titolo L'ERRORE DI EINSTEIN. In questa egli ha dimostrato come la contrazione dei corpi nel senso del loro movimento, postulata da Einstein, non può salvaguardare il principio della relatività di Galileo e quello della costanza della velocità della luce, se non cadendo nell'assurdo che la lunghezza di un corpo assuma contemporaneamente tre valori diversi. In alcuni ambienti scientifici si ritiene che la memoria del fisico italiano costituisca un colpo di fulmine contro la costruzione teorica di Einstein.

14/11/1953 CORRIERE COSENTINO – Cosenza – 14 novembre 1953

La Psicobiofisica scienza unitaria del Creato

La necessità di sollevare e togliere all'umanità le sue sofferenze ha riunito in Roma, nella Sala Borromini, valenti cultori italiani presieduti dal prof. Todeschini, e stranieri (Takata, Eohran, Bajolals, Garcia, Weeler, Legrand), Le loro dotte relazioni tendevano a svelare sensorialmente tutta quella parte fenomenica che non è stata ancora eziologicamente accertata. Mi riferisco al II Congresso Internazionale scientifico.

Tutti gli oratori hanno orientato i loro studi sulle basi fondate dall'ing. Marco Todeschini fin dal lontano 1914, e che hanno trovato nel 1946 la loro completa sistemazione estendendosi fino a comprendervi anche i fenomeni biopsichici.

L'illustre scienziato con le sue teorie, convalidate da dimostrazioni fisico-matematiche e sperimentali, ha identificato le quattro leggi generali dello spazio dinamico dalle quali derivano tutte quelle che reggono i fenomeni relativi alle varie scienze sperimentali. Egli avrebbe così preceduto Einstein, il quale nel marzo del 1953 annunciava di aver trovato finalmente le 4 equazioni che avrebbero unificato il campo elettromagnetico e gravitico.

La teoria delle Apparenze del Todeschini ha inoltre il singolare merito di svelare le relazioni tra i fenomeni fisici, biologici e psichici.

La scienza psicobiofisica comprende, Infatti, nelle parti (fisica, biologica, psichica) che la compongono la fisica atomica, la chimica, la termodinamica, l'elettromagnetismo ecc.; l'anatomia, la neurologia, la fisiologia, ecc.; la psicofisica, la psicologia, la filosofia ecc.

Non è lo spazio e il tempo che variano (Einstein), ma le sensazioni provocate dalle varie forme di energia ondulatoria. Le conclusioni che ne scaturiscono sono avvincenti, religiose ed umane. Egli, senta materializzare, che anzi spiritualmente l'azione e il pensiero dell'essere, dimostra scientificamente l'esistenza dell'anima umana, mondo spirituale e di Dio. Non monistica, dunque, è la teoria del Todeschini, ma dualistica. Ed il dr. Mancini, nella sua dotta relazione su "Le vie del cancro » precisa, che la normalità e là dove c'è dualismo, l'anormalità nella rottura di esso.

Ad ogni fenomeno costituito da un moto dello spazio corrisponde uno speciale fenomeno psichico costituito dalla sensazione suscitata nella psiche allorché quel movimento di spazio incide sugli organi di senso. Così ad esempio: il suono è un fenomeno fisico se si considera la vibrazione atmosferica che lo produce, mentre invece è un fenomeno psichico se si considera la sensazione acustica che tale vibrazione produce nella psiche quando essa colpisce il timpano dell'organo uditivo. E' sempre la psiche che trasforma le sensazioni in suoni, in luce, in calore, ecc. Queste sensazioni essendo irreperibili nel mondo fisico, come nel corpo umano, non occupano spazio, sono immateriali, cioè sono di natura spirituale, ed attività di una psiche che deve necessariamente essere di natura spirituale: l'anima.

Se la successione di urti corpuscolari (vibrazioni) che giungono al cervello attraverso le linee nervose, fossero ricevute da una psiche materiale, questa non farebbe altro che vibrare e trasmettere gli urti ricevuti, mentre essa invece li trasforma in sensazioni immateriali. Sono dunque le onde che infrangendosi nel corpo umano producono, a seconda della loro frequenza, risonanze nell'uno o nell'altro organo di senso.

Quando le onde non trovano risonanza in alcun organo di senso, si infrangono contro gli atomi del corpo con ritmi diversi producendo le oscure reazioni che possono causare fisico benessere o varie malattie allergiche.

Ogni organo funziona elettricamente secondo modalità proprie, e mentre è possibile registrare questa funzione, scientificamente non è dato affermare che qualsiasi organo emani radiazioni.

Il cervello nel medio funzionante presenta tuttavia un'alterazione elettrica. In relazione a questo fenomeno egli induce una corrente elettrica sul corpo del paziente azione diretta, o sulla sua psiche ridonando al malato quella fiducia atta a stimolare l'ipofisi (super-regolatore delle glandole periferiche), che ristabilirà il tasso delle sostanze chimiche che le glandole secernono (azione indiretta), altrimenti modificato dalle medicine (via chimica).

Importante è rilevare che il medio guaritore a contatto dell'ammalato ha una sensazione elettrica nell'organo corrispondente a quello malato del paziente. Egli, quindi non soltanto irradia energia elettrica ma può anche riceverla, subendo temporanee alterazioni del suo equilibrio fisico con relativi malesseri, cecità ecc. (Piccinini). Questo principio spiega la speciale facoltà percettiva reazione neuromuscolare a qualche cosa di alcuni esseri radiestesisti che riescono in virtù appunto della loro sensibilità supernormale e non subnormale a localizzare con meravigliosa precisione la presenza di correnti idriche, od altro, utilizzate poi a fini industriali e sociali. Il fatto potrà sembrare parte di una fantasia malata, mentre esso non è che l'effetto di un dono divino a scopi puramente benefici. Dio vuole la felicità degli uomini ed a questo fine ha dato ad essi la facoltà di conquistarla con i loro meriti, con il loro studi e la loro pazienza. Un religioso, che ha seguito tutto lo svolgersi dei lavori del Congresso, ha parlato delle sue esperienze radiestesiste, l'ultima delle quali ha per messo ai tecnici di installare una stazione radio in un quartiere periferico della città. Si tace il nome dello studiano solo per ovvie ragioni.

Si ode ancora l'eco commosso dell'autore della Teoria delle Apparenze confermare scientificamente quanto gli antichi Padri della Chiesa per Fede hanno tra mandato: "E' Dio l'eterno ordinatore; è Dio che guida tutto. Alieni da ogni preconconcetto a Lui umilmente accediamo. Dio: pensiero, amore, vita! In America sono state già istituite cattedre di Psicobiofisica nelle università di Stato in Europa abbiamo soltanto il Movimento Psicobiofisico. Esiste quindi, come diceva uno studioso, non una scienza ufficiale ma un insegnamento ufficiale della scienza.

dott. Enrico Tanca

20/11/1953 L'ITALIA – THE ITALIAN DAILY NEWS – San Francisco (USA) - 20 novembre 1953

Presenti studiosi di molte Nazioni

Scienza unitaria al Congresso di Roma

Nella splendida sala Borromini, in Roma, si è svolto recentemente il II Congresso Internazionale di Integrazione Scientifica.

Vi hanno partecipato scienziati di molte Nazioni ed ogni branca del sapere, ed è stato inaugurato alla presenza delle Autorità Civiche, di vari membri dell'Accademia dei Lincei, della Accademia Pontificia, e dell'Accademia di San Tomaso.

Il presidente del Congresso, On. Senatore Benedetto Pasquini, con una brillante prolusione ha posto in evidenza le alte finalità del Congresso intese a promuovere la collaborazione solidale e feconda degli scienziati di tutti i rami, allo scopo di meglio comprendere i fenomeni naturali di ciascun campo e le loro relazioni reciproche e di insieme, in vista di una scienza unitaria.

Interprete poi dei voti unanimi dell'Assemblea, il Senatore Pasquini ha nominato Vicepresidente del Congresso lo scienziato Marco Todeschini, fondatore della Psicobiofisica, per i meriti acquisiti con le sue opere scientifiche nel campo dell'integrazione culturale e per il potente orientamento unitario e spirituale che tali opere hanno impresso a tutte le scienze delle varie Nazioni.

Delle dotte relazioni di illustri personalità nel campo della fisica, della biologia, della psicologia, quivi convenuti da ogni parte d'Italia, della Francia, dell'Inghilterra, della Germania, delle due Americhe, dell'India e del Giappone, si è potuto constatare quale vasto e profondo sviluppo di applicazioni pratiche e teoretiche abbia avuto la Psicologia Todeschiniana e come si sia estesa ed affermata ovunque per opera del Movimento Psicobiofisico Europeo e del Movimento Di Integrazione Culturale americano che fa capo al prof. Margenau, Ordinario di Fisica all'Università di Yale, sino ad essere introdotta come materia di insegnamento nelle Università degli Stati Uniti. Di particolare importanza in merito sono state le relazioni del prof. Takata, Ordinario dell'Università di Tokio, del prof. Paulo Redenze dell'Università di Rio de Janeiro, del prof. Trilland della Università di Columbia, dei proff. Peurekdian, Legrand, Cointe, Chatillon (Francia), dei proff. Zimmermannsche, Strauch, Klemm, (Germania), dei proff. Laguarriche e Bonat (Belgio), del dott. Schneider, Schaerer (Svizzera), dei proff. Mannas, Meyer e Weeler (U.S.A.), dei proff. Eurain e Hesse (Inghilterra), del dott. Shakdany (Israele), dei proff. Bayolais, e Ananda Muni (India), degli italiani, dott. Zavagno, Bulletti, Boni, Massarelli, Amigoni, Cosentino, Alberzoni, Piccinini, ecc.

Ha poi preso la parola lo scienziato Todeschini il quale ha chiarito taluni aspetti della sua Teoria delle Apparenze che tanto interesse ha sollevato nel mondo perché unifica la materia, il suo campo, le varie forme di energia ondulatoria e le loro leggi, e, svelando le relazioni che corrono tra i fenomeni fisici, biologici e psichici, li inquadra in una scienza madre di tutte le altre, chiamata appunto perciò: "Psicobiofisica", la quale consegue la più vasta, completa e chiara sintesi dell'Universo possibile ai nostri giorni.

Lo scienziato tra la viva attenzione dei Congressisti, ha spiegato che la genesi della sua Teoria è dovuta al fatto della constatata inattendibilità delle deduzioni tratte dal

famoso esperimento di Michelson. Egli ha dimostrato infatti come la contrazione dei corpi nella direzione del movimento, postulata da Einstein, per spiegare quell'esperimento, non salvaguarda il principio della relatività classica di Galileo e quello della costanza della velocità della luce, se non ammettendo che la lunghezza di un corpo disposta nel senso del movimento assuma tre valori diversi contemporaneamente, il che è un assurdo insostenibile.

L'assurdo di Einstein, rivelato dal Todeschini è stato esposto nel suo recente volume: "La Psicobiofisica – Scienza unitaria del creato" ed in una memoria presentata a varie Accademie. Al Congresso e negli ambienti scientifici si ritiene che la memoria essendo inconfutabile, costituisce un colpo di fulmine alle radici della relatività einsteiniana già modificata dal suo Autore stesso col rinnegare la teoria dei quanti e già compromessa dall'esperimento del fisico americano Peake che ha superata la velocità della luce. Si ritiene perciò che le moderne concezioni basate sulla insuperabilità di tale velocità e sulla relatività di Einstein debbano essere riformate poiché la basi di tale teoria risultano ora sperimentalmente e matematicamente erronee e quindi inattendibile risulta tutta la costruzione su di esse elevata in questi ultimi anni.

Il fatto è tanto più significativo in quanto, come è noto, con uno spazio tridimensionale sostanziato di densità costante, Todeschini ha spiegato non solo tutti i fenomeni fisici compresi quelli che non sembravano che spiegabili con la relatività, ma ha altresì unificato il campo elettromagnetico e gravitico, molti anni prima di Einstein, senza bisogno di ricorrere come questi, ad ipotetici iperspazi curvi non euclidei, che per avere più di tre dimensioni ed essere commisti al tempo, riducono l'idea del mondo ad una pura astrazione irreali.

Questo Congresso, sia per l'importanza e l'attualità dei problemi trattati, sia perché ha posto all'ordine del giorno l'urgente necessità della collaborazione interscientifica nella constatazione che non si possono spiegare i fenomeni fisici se non prendendo in considerazione quelli biologici e psichici correlativi, ha avuto un'eco internazionale e segnerà una data memorabile per l'avvento di quella scienza unitaria e spirituale che va ora affermandosi ovunque quale necessità dei tempi per ricostruire il Divino disegno unitario del Creato già ridotto in minutissimi frantumi dalla crescente specializzazione della tecnica moderna.

01/12/1953 CRONACHE CULTURALI – Madrid – 01 dicembre 1953

SCIENZA UNITARIA AL CONGRESSO DI ROMA

Il II "Congresso internazionale di integrazione scientifica" si è svolto a Roma con la partecipazione di eminenti studiosi italiani e stranieri. Nel discorso inaugurale il presidente sen. Benedetto Pasquini ha posto in evidenza le finalità del Congresso inteso a promuovere la collaborazione solidale e feconda degli scienziati di tutti i rami del sapere, allo scopo di meglio comprendere i fenomeni naturali di ciascun campo e le loro relazioni reciproche e di insieme, in vista di una scienza unitaria. Vice-presidente del Congresso è stato eletto il Prof. Marco Todeschini, fondatore della psicobiofisica che, estesasi ovunque, è stata introdotta come materia d'insegnamento nelle Università degli Stati Uniti.

SOCIETA' ASTRONOMICA ITALANA

Todeschini M. "La psicobiofisica scienza unitaria del creato". Bergamo, Movimento Psicobiofisico "S. Marco", 1953, 8.o, pp XII-333, con ill.

02/12/1953 LA NAZIONE – Firenze – 02 dicembre 1953

La psicobiofisica nella parola dello scienziato Marco Todeschini

Si ha da Assisi:

Nei giorni 28, 29, 30 novembre per l'inaugurazione dell'anno accademico dell'istituto Teologico per Laici di Assisi, l'ing. Marco Todeschini ha parlato sul tema: «La psicobiofisica scienza unitaria del creato».

Dopo brevi parole del P. Felice Rossetti, Minore Conventuale, il dott. Caldari Fioravante ha presentato la figura e l'opera dell'illustre scienziato allo scelto pubblico, il quale ha seguito con sommo interesse e sottolineato con nutrite ovazioni l'alta parola di Todeschini.

L'oratore, dopo aver dimostrato che le opposte tesi di uno spazio pieno di etere e di uno spazio cosmico vuoto si sono invano contese per secoli il dominio della scienza, ha spiegato la necessità di introdurre nelle scienze una terza ipotesi adatta a svelare i misteri dell'Universo.

Così egli è giunto a scoprire e dimostrare che se si considerano lo spazio non solamente quale pura estensione geometrica, ma lo si considera anche sostanziato di densità costante e dotato di mobilità come un fluido liquido o gassoso, con esso si possono spiegare qualitativamente e quantitativamente tutti i fenomeni.

La teoria svela in tal modo il meccanismo e l'essenza intima dei seguenti fenomeni: materia, massa, gravità, inerzia, calore, elettricità, magnetismo, suono, luce, colore, sapore, azioni chimiche, astronomiche e azioni tra onde e corpuscoli, quali apparenze tutte di una unica realtà fisica oggettiva: il movimento dello spazio.

Vengono così unificate tutte le scienze esatte in una sola madre di tutte, la spazio-dinamica che assume così l'importanza di meccanica universale.

Con ciò le miriadi di leggi e fenomeni che hanno tenuto sinora divisa la scienza in branche diverse vengono ridotte a sole 5 equazioni matematiche ed a chiare azioni fluido-dinamiche, con enorme semplificazione concettuale e di calcolo.

In sostanza la teoria perviene alla seguente visione panoramica dell'Universo: il cosmo è costituito solamente di spazio inerziale i cui movimenti circolari costituiscono i sistemi atomici ed astronomici ed i cui movimenti vibranti suscitano nella psiche le varie sensazioni (forze, elettricità, suono, luce, calore, odore, sapore ecc.).

Il Todeschini ha poi scoperto e dimostrato che in natura vige l'importantissimo principio unifenomenico, il quale svela che nel mondo fisico l'unico fenomeno possibile è il movimento dello spazio, e che perciò le varie sensazioni sopra citate, forze comprese, sono esclusive attività indotte nella psiche dalle decelerazioni dello spazio che incidono sui nostri organi di senso.

Lo scienziato è così giunto a dedurre 10 equivalenze psico-fi-siche che generalizzano la legge d'inerzia del Newton, dimostrando che non è solamente la forza che corrisponde al prodotto della massa per l'accelerazione, ma bensì che anche tutte le altre sensazioni sono equivalenti a tale prodotto.

L'enorme importanza di ciò consiste nel fatto che per la prima volta nella scienza si viene a considerare oltre ai fenomeni fisici, i corrispondenti fenomeni psichici. Così, ad esempio, la luce è un fenomeno fisico se si considera la vibrazione che la

produce, mentre è un fenomeno psichico se si considera la sensazione luminosa che tale vibrazione produce nell'anima.

Ne consegue una importantissima scoperta: che le sensazioni, essendo attività esclusive dell'anima, dimostrano l'esistenza di questa. Tutte le sensazioni quindi, mentre sono apparenze del mondo fisico, sono realtà del mondo psichico.

Considerando che i fenomeni fisici sono percepiti dagli organi di senso del corpo umano, il Todeschini ha scoperto la costituzione ed il funzionamento elettronico del sistema nervoso riuscendo a determinare che tutti gli organi di moto e di senso sono azionati da correnti elettriche e funzionano come apparati teletrasmettenti a filo.

L'anima quindi, benché immateriale, deve avere sede di percezione ed azione nei centri cerebrali affinché le sia possibile ricevere le correnti ivi provenienti dagli organi di senso periferici e trasformarle in sensazioni e perché le sia possibile emettere le forze atte a provocare le correnti necessarie a teleazionare gli organi di moto periferici. Essa è quindi il comandarne supremo del corpo umano, e, stando davanti agli apparecchi cerebrali, si serve dei ricevitori ivi collocati per avere informazioni sul mondo esterno e si serve dei trasmettitori per manifestarsi in esso con atti di moto del corpo umano.

La teoria poi attraverso leggi fisiche e biologiche giunge alla dimostrazione scientifica dell'esistenza dell'anima umana, del mondo spirituale e di Dio.

In tutte le sue parti è comprovata da dimostrazioni fisicomatematiche e sperimentali e dal fatto capitale che dalle 5 equazioni fondamentali si possono ricavare tutte le leggi che riguardano i fenomeni contemplati dalle varie branche scientifiche.

Il duplice orientamento unitario e spirituale della teoria ha fatto sorgere due vasti raggruppamenti di scienziati: il movimento psicobiofisico europeo ed il movimento di integrazione culturale americano ed inoltre la psicobiofisica Todeschiniana è stata introdotta nelle Università degli Stati Uniti perché ricostruisce il divino disegno unitario del creato, già infranto in minutissimi pezzi dalla crescente specializzazione moderna, permettendo così di svelare le relazioni che corrono tra i fenomeni fisici, biologici e psichici in modo da comprenderli meglio nei loro effetti particolari e di insieme.

04/12/1953 IL PAESE – Roma – 04 dicembre 1953

All'Istituto per laici - Applaudita conferenza dei prof. ingegner Marco Todeschini sul tema: «La psicobiofisica scienza unitaria del creato».

05/12/1953 IL QUOTIDIANO – Roma – 05 dicembre 1953

Sulla psicobiofisica conferenza di M. Todeschini

Per l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Istituto Teologico per Laici di Assisi, l'ing. Marco Todeschini ha parlato sul tema:

La psicobiofisica scienza unitaria del creato.

Dopo brevi parole del P. Felice Rossetti, Minore Conventuale, il dott. Caldari Fioravante ha presentato la figura e l'opera dell'illustre scienziato allo scelto pubblico, il quale ha seguito con sommo interesse e sottolineato con nutrite ovazioni l'alta parola di Todeschini.

L'oratore, dopo aver dimostrato che le opposte tesi di uno spazio pieno di etere e di uno spazio cosmico vuoto si sono invano contese per secoli il dominio della scien-

za, ha spiegato la necessità di introdurre nelle scienze una terza ipotesi adatta a svelare i misteri dell'universo.

07/12/1953 DIARIO LATINO – San Salvador – 07 dicembre 1953

Ciencia unitaria al Congreso de Roma

En la espléndida sala Borromini, se ha desarrollado recientemente el II Congreso Internacional de INTEGRACION CIENTIFICA.

Participaron científicos de muchas' naciones y cada rama del saber, y siendo inaugurado con la presencia de las Autoridades Civiles, de varios Miembros de la Academia de los LINCEI, de la Academia Pontificia y de la Academia de Santo Tomás.

El Presidente del Congreso, Hon. Senador Benedetto Pasquini, con brillante profusión puso en evidencia las altas finalidades del Congreso cuyo propósito es el de promover la colaboración solidaria y fecunda de los científicos de todas las ramas del saber, con el fin de mejor comprender los fenómenos naturales de cada campo y sus relaciones recíprocas y de conjunto, en vista de una ciencia unitaria.

Interpretando luego los votos unánimes de la Asamblea, el Senador Pasquini nombró vice-presidente del Congreso al científico MARCO TODESCHINI, fundador de la PSICOBIOFISICA, por los méritos adquiridos con sus obras científicas en el campo de la integración cultural y por la poderosa orientación unitaria y espiritual que tales obras han encaminado a todas las ciencias de las varias naciones.

De las doctas relaciones de ilustres personalidades en el campo de la física, de la biología, convencidos allí de toda parte de Italia, de Francia, de Inglaterra, de Alemania, de las Américas, de la India y del Japón; se pudo constatar cuan vasto y profundo el desarrollo de las aplicaciones prácticas y teóricas tuvo ya la psicología Todeschiniana, y como se extiende y afirma donde por la labor de Movimiento Psicobiofísico europeo y del Movimiento de Integración Cultural Americano cuyo jefe es el Prof. Margenau, ordinario de física en la Universidad de Yale, hasta ser introducida como materia de enseñanza en las Universidades de los Estados Unidos.

De particular importancia en mérito, fueron las relaciones del Prof. Paulo Redenze, de la Universidad de Río de Janeiro; del Prof. Trilland, de la Universidad de Columbia; de los Profs. Peurekdian, Legran, Conte, Chatillon (Francia); de los Profs. Laguarriche y Bonat (Bélgica); de los Drs. Schneider, Schaerer (Suiza); de los Profs. Mannas, Meyer y Weeler (U.S.A.); de los Profs. Eorain y Hesse (Inglaterra); de los Drs. Shakdany (Israel); de los Profs. Bayolais y Ananda Muni (India); de los italianos Dr. Zavagno, Bulletti, Boni, Massarelli, Amigoni, Cosentino, Alberzoni, Piccinini, etc.

Tomó entonces la palabra el científico Todeschini, quien aclaró algunos aspectos de su Teoría de las Apariencias; que tanto interés levantó en el mundo, pues que UNIFICA LA MATERIA, SU CAMPO, LAS VARIAS FORMAS DE ENERGIAS ONDULATORIAS y sus leyes, y revelando las relaciones que corren entre los fenómenos físicos, biológicos, y psíquicos, Las encuadra en UNA CIENCIA MADRE de todas las otras, por lo tanto llamándola "PSICOBIOFISICA" la que consigue la más vasta, completa y clara síntesis del Universo pasible en nuestros días.

El gran científico Todeschini, entre la más viva atención de los congresistas explicó que la génesis de su Teoría se debe al hecho de la constatada imposibilidad de hacer

deducciones del afamado experimento Michelson. De hecho, Todeschini demostró cómo la contracción de los cuerpos en la dirección de sus movimientos, postulada por Einstein, para explicar aquel experimento, no salvaguarda el principio de la relatividad clásica de Galileo y el de la constancia de la velocidad de la luz, si no admitiendo que el largo de un cuerpo dispuesto en el sentido del movimiento tome tres valores diferentes Contemporáneos, lo que ES UN ABSURDO INSOSTENIBLE.

El absurdo de Einstein, revelado de Todeschini, ha sido expuesto en su reciente volumen: "LA PSICOBIOFISICA"- CIENCIA UNITARIA DEL CREADO", y también en una memoria presentada a varias Academias. Al Congreso y en los ambientes científicos, se considera que la meirtoira no siendo impugnabile, constituye un golpe fulminante a las raíces de la "relatividad einsteiniana", ya modificada por su autor mismo quando reniega la teoría de los "cuanta" y ya comprometida por el experimento del físico americano Peacke que ha superado la velocidad de la luz. Se considera por lo tanto que las modernas concepciones basadas en que es insuperable tal velocidad, y sobre la relatividad de Einstein, deban ser reformadas pues las bases de tales teorías, resultan ahora, experimentalmente y matemáticamente erróneas y por lo tanto más atendible queda, toda la construcción levantada sobre estas en nuestros últimos años.

El hecho es tanto más significativo en cuanto, como es sabido, con un espacio tridimensional substanciado de densidad constante, Todeschini explicó no sólo todos los fenómenos físicos, comprendiendo los que no parecían explicables con la relatividad, pero otros sí UNIFICO EL CAMPO ELECTRICO MAGNETICO Y GRAVITICO, muchos años antes de Einstein, sin la necesidad de acudir como éste, a hipotéticos hiperespacios curvos, no euclideos, que por tener más de tres dimensiones y ser inimisquidos con el tiempo, reducen la idea del mundo a una pura abstracción irreal.

Este Congreso, sea por la importancia y la actualidad de los problemas tratados, sea porque ha puesto a la orden del día la urgente necesidad de la colaboración intercienfífica en la constatación que no se pueden explicar los fenómenos físicos si no es tomando en consideración los respectivos biológicos y psíquicos, tuvo un eco internacional y marcará una fecha memorable por el advento de aquella ciencia UNITARIA Y ESPIRITUAL que va ahora afirmándose en toda parte, cual una necesidad de nuestros tiempos, para reconstruir el Divino Plano Unitario del Creado ya reducido en polvoreamiento por la crecida especialización de la técnica moderna.

Prof. Ing. P. Gatty

Traduzione

Nella splendida sala Borromini è stato recentemente sviluppato il II Congresso Internazionale di INTEGRAZIONE SCIENTIFICA.

Scienziati provenienti da molte nazioni hanno partecipato e ogni ramo del sapere, e di essere inaugurata alla presenza delle autorità civili, diversi membri dell'Accademia del Lincei e la Pontificia Accademia di San Tommaso.

Presidente del Congresso, l'On. Senatore Benedetto Pasquini, con profusione luminoso evidenziato gli alti scopi del Congresso il cui scopo è di promuovere la collaborazione e proficua collaborazione di scienziati provenienti da tutti i rami del sapere, al fine di comprendere meglio i fenomeni naturali di ciascun campo e le loro relazioni reciproche e congiunte, in vista di una scienza unitaria.

poi interpretando il voto unanime dell'Assemblea, il senatore Pasquini nominato

vice-presidente del Congresso per quadro scientifico TODESCHINI, fondatore della PSICOBIOFISICA, per i meriti acquisiti i suoi lavori scientifici nel campo della integrazione culturale e la potente orientamento unitario e spirituale che tali opere hanno portato a tutte le scienze di varie nazioni.

Dei rapporti dotti personaggi illustri nel campo della fisica, della biologia, convinto lì ogni parte di Italia, Francia, Inghilterra, Germania, America, India e Giappone; si è riscontrato quanto sia vasto e profondo lo sviluppo di applicazioni pratiche e teoriche della psicologia già avuto Todeschiniana, e come si diffonde e afferma il lavoro di Movimento Psicobiofisico europea e l'integrazione culturale americana Movimento che fa capo Prof. Margenau, Fisica ordinaria presso l'Università di Yale, fino a quando è stata introdotta come materia di insegnamento nelle università degli Stati Uniti.

Di particolare importanza in termini di merito erano i rapporti del Prof. Paulo Redenze, dell'Università di Rio de Janeiro; dal Prof. Trilland, della Columbia University; dei prof. Peurekdian, Legran, Conte, Chatillon (Francia); dei prof. Laguarriche e Bonat (Belgio); da Drs. Schneider, Schaerer (Svizzera); dei prof. Mannas, Meyer e Weeler (U.S.A.); dei prof. Eorain e Hesse (Inghilterra); di Drs. Shakdany (Israele); dei prof. Bayolais e Ananda Muni (India); degli italiani Dr. Zavagno, Bulletti, Boni, Massarelli, Amigoni, Cosentino, Alberzoni, Piccinini, ecc.

Quindi lo scienziato Todeschini ha preso la parola, che ha chiarito alcuni aspetti della sua teoria delle apparenze; sia l'interesse è aumentato in tutto il mondo, perché unifica materia, il loro campo, le varie forme di energie ondulatorie e delle sue leggi, e le relazioni rivelando che corrono tra i fenomeni fisici, biologici e psichici, si inserisce una scienza madre tutti gli altri, chiamando così "PSICOBIOFISICA" che ottiene la sintesi più ampia, completa e chiara responsabile Universo oggi.

Il grande scienziato Todeschini, tra i più acuti attenzione del Congresso ha spiegato che la genesi della sua teoria è a causa della comprovata incapacità di effettuare deduzioni dal famoso Michelson. In realtà, Todeschini ha mostrato come la contrazione dei corpi nella direzione dei loro movimenti, postulato da Einstein per spiegare questo esperimento, no, salvaguardare il principio di ugola relatività classica e la costanza della velocità della luce, se non si ammette che la lunghezza di un corpo sistemato nei sensi del movimento prende tre diversi valori contemporanei, che è un assente insensibile.

L'assurdità di Einstein, ha rivelato Todeschini, è stata esposta nel suo recente volume "LA PSICOBIOFISICA" -. SCIENZA UNITA 'DI CREATO "e anche in una relazione presentata al Congresso diverse Accademie e negli ambienti scientifici, si ritiene che il non meirtoria messa in discussione, è un appassimento alle radici della hit "einsteiniano relatività", come modificato dal suo stesso autore QUANDO nega la teoria del "quanto" e già compromesso dall'esperimento del fisico americano Peacke ha superato la velocità luce. si ritiene pertanto che i concetti moderni based che è insuperabile così veloce, e sulla relatività di Einstein, dovrebbe essere riformato come base di tali teorie sono oggi in via sperimentale e matematicamente erronea e più attendibile Tanno rimane, tutta la costruzione sollevata su questi negli ultimi anni.

Il fatto è tanto più significativo in quanto per quanto ne sappiamo, una motivata spazio tridimensionale di densità costante, Todeschini ha spiegato non solo tutti i fenomeni fisici, la comprensione che non sembrano spiegabili con la relatività, ma altri unificare il campo elettrico e magnetico gravitazionali, molti anni prima di Einstein, senza la necessità di andare come questo ipotetico iperspazio curva, non euclidea, che hanno più di tre dimensioni ed essere inimisquidos nel corso del tempo, ridurre l'idea del mondo ad una pura astrazione irreali.

Questo Congresso è l'importanza e l'attualità dei temi trattati, sia perché ha messo

all'ordine del giorno la necessità urgente per la collaborazione Interscience sulla realizzazione che non si può spiegare i fenomeni fisici, se non tenendo conto della rispettiva biologica e psichica, aveva un'eco internazionale e segna una data memorabile per l'avvento di quella scienza unitaria e spirituale che è ora che si intromette in ogni sua parte, che una necessità del nostro tempo, per ricostruire il piano divino unitario creato e spolverare ridotto la crescente specializzazione della tecnologia moderna.

07/12/1953 L'OSSERVATORE ROMANO – Città del Vaticano – 07 dicembre 1953

Inaugurazione dell'Anno ACCADEMICO ALL'Istituto Teologico per laica ad Assisi

All'Istituto Teologico per Laici in Assisi il prof. Marco Todeschini ha tenuto tre interessantissime conferenze per l'apertura dell'Anno Accademico 1953-54, sul tema: «La psicobiofisica, scienza unitaria del creato».

Le argomentazioni a rigore scientifico dello scienziato hanno portato vivissima luce sull'esistenza dell'anima e la sua spiritualità e sull'esistenza di Dio. L'oratore ha ottenuto pieni consensi dallo scelto uditorio, tra cui erano il Sen. Pasquini di Foligno, il Questore di Perugia, il Sindaco di Assisi e altre personalità religiose e laiche.

12/12/1953 ILLUSTRAZIONE TICINESE – Basilea (Svizzera) – 12 dicembre 1953

Il 2° Congresso internazionale d'Integrazione scientifica

Si è svolto recentemente in Roma, nella magnifica sala Borromini il 2° Congresso Internazionale di Integrazione Scientifica, indetto per constatare quali progressi siano stati compiuti in questi anni per svelare le relazioni che intercorrono tra i fenomeni contemplati dalle varie scienze allo scopo di determinare una scienza unitaria.

Il Convegno, cui hanno partecipato specialisti di tutti i rami del sapere, è stato inaugurato con una prolusione dell'Onorevole Senatore Benedetto Pasquini, alla presenza delle Autorità e di alte personalità del mondo culturale ed Aristocratico.

Eminentissimi fisici, chimici, biologi, medici, metapsichici e psicologi, convenuti da ogni parte del mondo, hanno svolto importanti relazioni dalle quali è emerso come la spiegazione dei fenomeni naturali richieda la estensione del metodo sperimentale di Galileo ai fenomeni biologici e psichici che sorgono nel soggetto osservatore col manifestarsi di quelli fisici oggettivi dell'ambiente circostante. Molti hanno posto in evidenza come tale estensione introdotta nelle scienze esatte dal Todeschini, sia stata fertile di numerose applicazioni pratiche e di sviluppi teorici di importanza tale da istituire Cattedre di Psicobiofisica nelle Università degli Stati Uniti.

Su questo nuovo orientamento delle scienze, importanti sono state le relazioni dei Proff.: Takata, Eorain, Weeler, Baylais, Legrand, Klemm, Chatillon, Schneider, Schaerer, Bonat, Laguerriche, Hesse, Zavagno, Bulletti, Boni, Massarelli, Amigoni, Melomo, Petrosellini, Del Conte, Mancini, Petroni, Piccinini, Alberzoni, Meyer, ecc.

Tra la viva attenzione dei Congressisti lo scienziato Todeschini ha poi spiegato la

sua Teoria delle Apparenze, chiarendo che egli fu indotto ad elaborarla per la manifesta inattendibilità delle teorie unitarie sorte in seguito all'esperimento Michelson. Con precise equazioni matematiche egli ha dimostrato al Congresso come la contrazione dei corpi nella direzione del movimento, postulata da Einstein, non è valida a salvaguardare i due principi basilari della relatività di Galileo e della costanza della velocità della luce, se non cadendo nell'assurdo che la lunghezza di un corpo possa assumere nello stesso tempo tre valori diversi. Questa importante dimostrazione del Todeschini è stata esposta nel suo recente volume: «La Psicobiofisica Scienza Unitaria del Creato» ed in una memoria presentata a varie Accademie.

Poiché la memoria è apparsa inconfutabile, al Congresso e negli ambienti scientifici si ritiene che essa costituisca un colpo mortale alla relatività einsteiniana, tanto più che questa è stata già profondamente alterata dal suo stesso autore col rinnegare la quantistica ed è stata fortemente scossa dall'esperimento recente del fisico americano Peake, che ha dimostrato la superabilità della velocità della luce.

Di conseguenza il Congresso ha giudicato che la Psicobiofisica todeschiniana costituisce la più attendibile, vasta, completa e chiara sintesi dell'Universo possibile ai nostri giorni, poiché essa non solo unifica la materia, il suo campo e le varie forme di energia ondulatoria, ma altresì svelando le relazioni tra i fenomeni fisici, biologici e psichici li inquadra in una scienza unitaria che porta ad una visione sintetica dell'Universo che riceve conferme sempre più numerose in tutti i campi.

13/12/1953 ORIZZONTI – Roma – 13 dicembre 1953

PSICOBIOFISICA

Spett.le Direzione, sul treno Milano-Roma si è accesa una discussione generale sulla «Psicobiofisica», la nuova scienza unitaria fondata dal prof. Todeschini, ed introdotta recentemente nelle Università americane.

Dati i pareri discordi sul significato della «Psicobiofisica», abbiamo pensato di rivolgerci a codesta Direzione pregandola di pubblicare su «Orizzonti» un articolo che specifichi in che cosa consiste tale scienza e la illustri.

Naturalmente vorremmo informazioni dirette tramite intervista od un articolo col fondatore stesso della «Psicobiofisica», in modo da essere sicuri su questo argomento che sta appassionando tutti.

Non ho neanche il piacere di fare un po' di sfoggio di erudizione perché l'argomento mi trova completamente alla sprovvista. Mentre farò del mio meglio per esplorarlo per conto mio, non mi resta che attendere il ritorno del collaboratore scientifico per sottoporglielo.

13/12/1953 LA NACION – Costa Rica – San Josè – 23 dicembre 1953

EL ERROR DE EINSTEIN

NOTA DE LA REDACCION: Llegan a nosotros las conclusiones dal II Congreso Internacional de INTEGRACION CIENTIFICA celebrado en Roma el pasado mes de noviembre, en el que partecliparon laa personalidades cientiflcas más sobresalientes de todas las nacionee. Transcribimos una noticia que juxgamos de extraordinario interés por la importancia y trascendencia que tiene para el mundo

científico.

El célebre sabio Italiano Marco Todeschini, autor de la TEORIA DE LAS APARIENCIAS que tanto Interés despertó en el mundo, presentó una memoria en el Congreso con el título EL ERROR DE EINSTEIN. En esta memoria Todeschini expone cómo la concentración de los cuerpos, en el sentido del movimiento, enunciado por Einstein, no salvaguarda el principio de relatividad de Galileo y el de la constancia de la velocidad de la luz; por el contrario, cae en el absurdo, (según Todeschini) de que el largo de un cuerpo tenga tres valores diferentes en un mismo tiempo. En numerosos ambientes científicos se considera que la memoria del físico Italiano constituye un GOLPE FULMINANTE contra la construcción teórica de Einstein.

.....

El célebre físico Marco Todeschini, leyó ante el Congreso la siguiente memoria para aclarar algunos aspectos de su "Teoría de las apariencias" que tanto interés despertó en el mundo de

la física, pues UNIFICA LA MATERIA, SU CAMPO, LAS VARIAS FORMAS DE ENERGÍAS ONDULATORIAS Y SUS LEYES,, revelando las relaciones que existen entre los fenómenos físicos, biológicos y psíquicos. Las encuadra en una Ciencia madre de todas las otras que denomina PSICOBIOFÍSICA, con la que consigue la más vasta, completa y clara síntesis del Universo posible en nuestros días.

El gran científico Todeschini, en la más viva atención de los congresistas explicó que la génesis de su teoría se debe al hecho de la constatada imposibilidad de hacer deducciones del famoso experimento Michelson. De hecho, Todeschini demostró como la contracción de los cuerpos en la dirección de sus movimientos, postulada por Einstein para explicar aquel experimento, no salvaguardará el principio de la relatividad clásica de Galileo y el de la constancia de la velocidad de la luz, pues lo hace admitiendo que el largo de un cuerpo dispuesto en el seno del movimiento tome tres valores diferentes contemporáneos, lo que ES UN ABSURDO INSOSTENIBLE.

El absurdo de Einstein revelado por Todeschini, será expuesto en su reciente volumen LA PSICOBIOFÍSICA. CIENCIA UNITARIA DE LO CREADO "y también en una memoria presentada en varias academias. En el Congreso y en los ambientes científicos se considera que la Memoria, al no ser impugnable, constituye un golpe fulminante a las raíces de la "relatividad einsteiniana" (ya modificada, por otra parte, por su autor mismo, cuando reniega de la teoría de los "cuanta", y ya comprometida también por el experimento del físico americano Peacock al superar la velocidad de la luz). Se considera por lo tanto que las modernas concepciones basadas en que es insuperable tal velocidad (teoría sobre la relatividad de Einstein) deben ser reformadas ya que las bases de esta teoría einsteiniana resultan ahora, matemática y experimentalmente, completamente errónea. Igual mente todo ello tiene la enorme trascendencia que toda la construcción científica levantada sobre esta teoría en los últimos años, resulta Inatendible.

El hecho es tanto más significativo por cuanto, como es sabido, con un espacio tridimensional sustanciado de densidad constante, Todeschini explicó no sólo todos los fenómenos físicos que se derivaban, sino también todos aquellos que no parecían exlicables con la relatividad; además UNIFICO EL CAMPO ELECTRO MAGNETICO Y GRAVITICO muchos años antes que Einstein, sin necesidad de acudir, como hizo éste, a hipotéticas hiperespacios curvos, no euclídeos, que, porí

tener tres dimensiones y ser inmiscuados con el tiempo, reducen la idea del mundo a una pura abstracción irreal.

Traduzione

L'ERRORE DI EINSTEIN

NOTA DELLA STESURA: Siamo raggiunti dalle conclusioni del II Congresso Internazionale di INTEGRAZIONE SCIENTIFICA tenutosi a Roma lo scorso novembre, al quale hanno partecipato le più eminenti personalità scientifiche di tutte le nazioni. Trascriviamo una notizia che svolgiamo di straordinario interesse per l'importanza e la trascendenza che ha per il mondo scientifico.

Il famoso saggio italiano Marco Todeschini, autore della TEORIA DELLE APPARENZE che tanto risvegliò nel mondo, presentò una relazione al Congresso dal titolo L'ERRORE DI EINSTEIN. In questo libro di memorie Todeschini espone come la concentrazione dei corpi, nel senso del moto, enunciato da Einstein, non salvaguardi il principio di relatività di Galileo e quello della costanza della velocità del *lux*; al contrario, cade nell'assurdità, (secondo Todeschini) che la lunghezza di un corpo abbia tre valori diversi allo stesso tempo. In molti ambienti scientifici si ritiene che la memoria del fisico italiano costituisca un COLPO FULMINANTE contro la costruzione teorica di Einstein.

.....

Il famoso fisico Marco Todeschini, lesse davanti al Congresso il seguente memoriale per chiarire alcuni aspetti della sua "Teoria delle apparenze" che suscitò tanto interesse nel mondo della

fisica, perché UNIFICA LA MATERIA, IL SUO CAMPO, LE VARIE FORME DI ENERGIE ONDULATORIE E LE LORO LEGGI, rivelando le relazioni che esistono tra fenomeni fisici, biologici e psichici. Li inquadra in una Scienza madre di tutte le altre che chiama PSICOBIOFISICA, con la quale realizza la sintesi più vasta, completa e chiara dell'Universo possibile ai nostri giorni.

Il grande scienziato Todeschini, entrato nella più vivida attenzione dei congressisti ha spiegato che la genesi della sua teoria è dovuta al fatto della comprovata impossibilità di acce deduzioni del famoso esperimento di Michelson. Infatti, Todeschini ha mostrato come la contrazione dei corpi nel congelamento dei loro movimenti, postulata da Einstein per spiegare quell'esperimento, non salvaguarderà il principio della relatività classica di Galileo e quello della costanza della velocità del *lux*, poiché lo fa ammettendo che la lunghezza di un corpo disposto all'interno del movimento assume tre diversi valori contemporanei, CHE È UN'ASSURDITÀ INSOSTENIBILE.

L'assurdità di Einstein rivelata da Todeschini, sarà esposta nel suo recente volume LA PSICOBIOFISICA. SCIENZA UNITARIA DEI CREATI" e anche in una relazione presentata in diverse accademie. Nel Congresso e negli ambienti scientifici si ritiene che la Memoria, non essendo contestabile, costituisca un colpo fulminante alle radici della "relatività einsteiniana" (già modificata, invece, dallo stesso autore, quando rifiuta la teoria dei "quanti", e già compromessa anche dall'esperimento del fisico americano Peacke per superare la velocità del *lux*). Si ritiene quindi che le concezioni moderne basate sull'insormontabile di tale velocità (la teoria della relatività di Einstein) debbano essere riformate poiché la base di questa teoria einsteiniana è ora, matematicamente e sperimentalmente,

completamente sbagliata. Allo stesso modo, tutto questo ha l'enorme trascendenza che tutta la costruzione scientifica costruita su questa teoria negli ultimi anni, è inattenibile.

Il fatto è tanto più significativo in quanto, essendo sapido, con uno spazio tridimensionale' sostanziato di densità costante, Todeschini spiegò non solo tutti i fenomeni fisici che ne derivavano, ma anche tutti quelli che non sembravano esolicabili con la relatività; Inoltre, UNIFICO IL CAMPO ELETTROMAGNETICO E GRAVITAZIONALE molti anni prima di Einstein, senza dover andare, come ha fatto lui, a ipotetici iperspazi curvi, non euclidei, che, poiché hanno tre dimensioni e sono interferiti dal tempo, riducono l'idea del mondo a una pura astrazione irreal.

14/12/1953 CENTRO ITALIA – Perugia – 14 dicembre 1953

Con una prefazione del dottor Fioravante Caldari ha avuto inizio all'Istituto Teologico per laici, l'Anno Accademico 1953-54. Per la cerimonia inaugurale ha parlato il dott. ing. Marco Todeschini, svolgendo il tema in tre successive lezioni: «La psicobiofisica - Scienza Unitaria del creato». Il corso delle trattazioni che si annuncia quanti mai interessante nel programma compilato dal Presidente prof. Mariano Dionigi

23/12/1953 CRONACA DI LUCCA – Lucca – 23 dicembre 1953

Una conferenza del dr. Giulio Petroni

Nella Saletta Pult (g. c.) ha avuto luogo la consueta riunione dell'A.L.I.C.

Il dottor Giulio Petroni, *medico* costituzionalista ippocratico ha riferito all'uditorio sul tema: «La medicina neo-ippocratica con l'inversione del trinomio fisiobiopsichico».

Il relatore, partendo da premesse filosofiche, ha messo in luce la continuità fra «il mondo fisico obiettivo, il corpo umano che vi è immerso» ed ha quindi trattato della natura umana in rapporto all'Universo, ed ha affermato la necessità della scienza, deducendone la imprescindibile interdipendenza fra il campo fisico, il biologico e lo psichico. Pertanto, una scienza unitaria e completa non può essere che «psicobiofisica»,

Questa è la moderna concezione dell'ingegner Todeschini, il quale, affermando la relatività fra il mondo fisico obiettivo delle apparenze e l'essere animato che lo osserva, afferma che noi percepiamo i fenomeni fisici, cioè i moti spaziali, attraverso e soltanto i fenomeni spirituali, cioè le sensazioni, che quei moti suscitano nell'anima mediante gli organi dei sensi.

L'Oratore, basandosi su questa teoria, afferma che il trinomio «fisio-bio-psichico», che parte dal mondo spirituale per giustificare ed intendere il mondo obiettivo della materia.

La scuola ippocratica è la scuola Coo, imperniata sui rapporti e sulle relazioni fenomeniche, e quindi antitetica, costituzionale e diatesica, alla quale fino dall'antichità fa contrapposto la scuola Cnido, imperniata sui fenomeni sensibili, e quindi analitica, organicista, sintomatica.

La medicina si dibatte, da secoli, fra queste due opposte tendenze. Ma oggi si tende a ritornare a Coo, ed ecco la medicina neo-ippocratica. L'indirizzo neo-ippocratico prospetta una radicale riforma teorica e pratica, con la modificazione del concetto di malattia, dando praticamente un contenuto scientifico ed un valido impulso alla

DATA**ARTICOLO**

medicina «psico-somatica».

Al termine della relazione hanno preso la parola, sollevando varie obiezioni, il professor Campetti, il professor Giordano, il dottor Kissopoulos, la dottoressa Nassi e l'avvocato Frezza, ai quali ha risposto il dott. Petroni.

30/12/1953 RISVEGLIO OSSOLANO – Domodossola – 30 dicembre 1953

Italiani al Congresso di Psicobiofisica

Il Frenologo Giuliano Ravelli, Membro del Movimento Psicobiofisico San Marco, ha partecipato al 1° Congresso Nazionale di Psicobiofisica svoltosi a Torino, presentandovi la relazione intitolata *Il dinamismo cerebrale umano al servizio dell'anima*, relazione che è stata acclamata dai congressisti.

La tesi sostenuta dal Ravelli è stata in seguito espressa anche da taluni scienziati austriaci che hanno avuto per questo un un rilevante premio in denaro.

DOTT. PROF. ING.

MARCO TODESCHINI

LA TEORIA DELLE APPARENZE - PSICOBIOFISICA

RACCOLTA DI ARTICOLI **Anno 1954**

**tratti da quotidiani, riviste, testi vari,
inerenti la sua vita, i suoi studi, le sue opere,
rigorosamente trascritti in ordine cronologico**

O ERRO DE EINSTEIN

O cientista Italiano Marco Todeschini, o fisico que idealizou a "Teoria das Aparências", que tanto interêsse despertou no mundo, sobretudo após numerosos artigos de divulgação e informação sintética, saídos em periódicos e revistas dos cinco continentes, desde 1950, em o decorrer do 2.º Congresso Internacional de Integração Científica realizado em Roma nos primeiros dias dêste mês, leu uma memória com o seguinte título "O erro de Einstein"!

Nesta memória, MARCO TODESCHINI demonstrou como a contração dos corpos no sentido de seu movimento, enunciado por Einstein, não pode salvar o princípio da relatividade de Galileu e o da constância da velocidade da luz, senão caindo no absurdo de que o largo de um corpo tenha três diferentes valores ao mesmo tempo.

Nos mais variados ambientes científicos, se considera que a memória do físico italiano constitui um golpe fulmíneo contra a construção teórica de Einstein.

Nota da Redação: O grande cientista italiano Marco Todeschini é amigo de nosso muí ilustre amigo engenheiro Piero Gatty, que, em 1951 nos visitou, realizando Conferências inesquecíveis no salão do Centro Esotérico Vivekananda. Em Roma, Marco Todeschini vem divulgando os ideais "Do Governo Mundial" de Piero Gatty. O artigo supra foi enviado por Marco Todeschini a Piero Gatty, que se encontra em San Salvador, onde dirige o "Movimento Psicobiofísico Latinoamericano", na Universidade Sintética Latina e Americana.

Piero Gatty dá os últimos retoques *em seu* livro: *Humanitas nosce te ipsam* (Humanidade, conhece-te a ti mesma!) que condensa a doutrina científico-religiosa, por êle explanada, quando do seu giro pelo mundo, há um ano atrás.

Traduzione

Lo scienziato italiano Marco Todeschini, il fisico che ha concepito la "Teoria delle apparenze", tanto interesse ha suscitato nel mondo, soprattutto dopo numerosi articoli di divulgazione e le informazioni di riepilogo, in uscita a giornali e riviste provenienti dai cinque continenti a partire dal 1950, nel corso della 2 ° Congresso Internazionale di Integrazione Scientifica svoltosi a Roma nei primi giorni di questo mese, leggi un libro di memorie intitolato "L'errore di Einstein"!

In questa memoria, TODESCHINI MARCO dimostrato come la contrazione dei corpi nella direzione del loro movimento, enunciata da Einstein, non può salvaguardare il principio di relatività galileiana e la costanza della velocità della luce, se non cadere nell'assurdo che la larghezza di un corpo avere tre valori diversi allo stesso tempo.

Nei più svariati ambienti scientifici, la memoria del fisico italiano è considerata un duro colpo per la costruzione teorica di Einstein.

Nota del redattore: Il grande scienziato italiano Marco Todeschini è un amico del nostro amico Piero Gatty ingegnere molto distinto che nel 1951 ci ha fatto visita, rendendo Conferenza indimenticabile nella sala del Centro Esotérico Vivekananda. A Roma, Marco Todeschini ha divulgato gli ideali "Of the Governo Mundial" di Piero Gatty. L'articolo di cui sopra è stata presentata da Marco Todeschini Piero Gatty, che si trova a San Salvador, dove dirige il "Movimento Psicobiofísico Latinoamericano" presso l'Università latino-americana sintetico.

Gatty Piero mette gli ultimi ritocchi sul suo libro: *Humanitas nosce IPSAM* voi (l'umanità, te so a voi stessi!) Che condensa la dottrina scientifica e religiosa, perché

egli ha spiegato, durante il suo giro del mondo, un anno fa.

01/01/1954 LA SCIENZA DEL POPOLO – Milano – gennaio-febbraio 1954

SCIENZA UNITARIA DELL'UNIVERSO (Psicobiofisica) del prof. Todeschini, di pag. 334

Con animo profetico, oltre 2000 anni fa, Eraclito di Efeso aveva affermato che la strada che sale e discende è una e sempre la stessa, volendo con ciò alludere all'unità di tutto il creato.

Dopo di lui, questa grande verità emerse vagamente qua e là nel corso dei secoli, ma in definitiva restò sommersa dalle incertezze dei tempi.

In questi ultimi anni però un grande scienziato italiano, il Todeschini, dedicandosi tenacemente allo studio dei segreti della natura, arrivò a formulare la Teoria delle Apparenze, che unifica la materia, le varie forme di energia e, svelando le relazioni che corrono fra i fenomeni fisici, biologici e psichici, li inquadra, arrivando così a concretare la nuova scienza unitaria, che ci offre la più vasta, la più completa e chiara sintesi di tutto l'Universo. I molti nostri lettori, che si dedicano allo studio di questi appassionanti concezioni scientifiche, troveranno nel libro del Todeschini, scritto in forma facile ed alla portata di tutti, la spiegazione dei più tremendi enigmi che la mente umana abbia osato affrontare.

19/01/1954 IL POPOLO DI ROMA - Roma – 19 - 27 gennaio 1954

SCIENZA UNITARIA DEL CREATO

La Psicobiofisica

I

Qual'è la causa del movimento della materia?

Sembra facile rispondere a tale domanda perché è chiaro che un corpo si può muovere urtandolo con un altro corpo; ma contro questa certezza sperimentale, sta il fatto che vi sono anche dei corpi che sembrano muoversi senza essere urtati da altri, come ad esempio: un pennino attratto dalla calamita, un grave che cade verso terra, un pianeta che ruota intorno al Sole, le stelle che corrono in tutte le direzioni, gli elettroni che ruotano intorno al nucleo atomico, eccetera.

Ora, per spiegare il movimento di questi corpi, o si ammette che siano urtati anch'essi e trascinati da correnti di un fluido invisibile (etere) che riempie tutto lo spazio cosmico, oppure si ammette che siano attratti da forze misteriose di gravità od elettromagnetismo che emanano da altri corpi circostanti ed agiscono ancor più misteriosamente a distanza, in uno spazio cosmico vuoto.

Di qui la nascita di due ipotesi contrarie per spiegare i fenomeni: quella del pieno e quella del vuoto. Ma nessuna delle due ipotesi si è dimostrata valida a spiegare la totalità dei fenomeni e, perciò, lo scienziato italiano Marco Todeschini, tenendo conto delle obiezioni mosse ad entrambe nel corso dei secoli, è giunto a scoprire e a dimostrare che se si sostituisce all'etere imponderabile uno spazio che, oltre ad avere una estensione geometrica, sia sostanzialmente di densità costante e sia mobile come un fluido liquido o gassoso, con i suoi movimenti non solo si possono spiegare tutti i fenomeni naturali, ma si possono anche conciliare le due opposte tesi.

Infatti — secondo il Todeschini — se vediamo roteare in alto dei granelli di polvere, possiamo pensare che questi siano mossi da un turbine di aria, oppure che a ciascuno siano applicate delle forze; e, per quanto non possiamo vedere né l'aria, né le equivalenti forze; tuttavia, dal movimento del pulviscolo siamo autorizzati a dedurre con pari logicità scientifica o l'esistenza di un vortice atmosferico o quella delle forze equivalenti. Così il movimento dei pianeti intorno al Sole, può essere concepito o come causato da un vortice di spazio fluido e denso invisibile, oppure delle equivalenti forze aventi sede in uno spazio vuoto ed immobile.

Da ciò consegue che: «Ogni accelerazione di un corpo abbandonato a sé stesso, può essere considerata o come prodotta dalle forze che hanno sede in uno spazio vuoto ed immobile (campo elettromagnetico o gravitico), oppure come prodotta da correnti di uno spazio fluido e denso che, decelerando contro il corpo stesso, lo trascinano».

Questo importante principio di equivalenza è basato sulla legge di inerzia del Newton che ci autorizza a sostituire le forze con l'urto di un fluido (spazio mobile), e ci dice che le due ipotesi del pieno e del vuoto possono conciliarsi. Infatti, i fisici moderni ammettendo uno spazio vuoto sede di forze, vengono in sostanza ad attribuirgli le stesse caratteristiche dinamiche di uno spazio fluido, mobile e denso (inerziale).

Le due ipotesi quindi si equivalgono, ma il grande vantaggio di considerare lo spazio tridimensionale, mobile e denso, sta nel fatto che si possono spiegare con esso tutti i fenomeni come semplici azioni fluido-dinamiche, mentre invece considerando lo spazio vuoto, si è costretti a far ricorso ad una sua ipotetica struttura non euclidea, del tipo di quelle ideate da Minkowski, de Sitter, Milne ecc., che per avere più di tre dimensioni ed essere commisti al tempo, riducono l'idea del mondo ad una pura astrazione irrealistica e tuttavia non risultano valide, ad unificare la materia, il suo campo e le varie forme di energia ondulatoria, unificazione che viceversa l'ipotesi Todeschiniana ha conseguito in pieno.

Questa, infatti, svela il meccanismo e l'essenza intima dei seguenti fenomeni: materia, massa, peso, gravità, inerzia, suono, luce, calore, odore, sapore, elettricità, magnetismo, azioni chimiche, astronomiche, ed influenze tra onde e corpuscoli, quali apparenze tutte di una unica realtà fisica oggettiva: il movimento dello spazio.

Vengono così unificate le varie scienze esatte in una sola madre di tutte: la spaziodinamica, che assurge perciò all'importanza di *meccanica universale*.

Di notevole importanza le dimostrazioni fisico-matematiche date dal Todeschini circa il *come* i sistemi atomici ed astronomici, essendo costituiti da masse sferiche centrali (atomo e Sole) che ruotano su sé stesse, trascinano in movimento, per strati sferici concentrici, lo spazio fluido circostante, il quale a sua volta investendo le masse periferiche (elettroni e pianeti) li costringe a ruotare su se stessi ed a rivoluire intorno al centro, per effetto Magnus.

La misteriosa forza elettrica che attrae gli elettroni verso il nucleo atomico, e la forza di gravità che attrae i pianeti verso il Sole, risultano perciò entrambe apparenze della spinta fluido-dinamica centripeta che i vortici atomici ed astronomici esercitano, per effetto Magnus, sulle masse in essi immerse. Così è svelata l'identità tra la gravitazione e l'elettromagnetismo ed è raggiunta la unificazione dei due campi, del meccanismo e delle leggi relative che dominano la materia dall'atomo alle stelle.

Da questa concezione è possibile dedurre tutte le leggi che dominano la fisica atomica e l'astronomia.

Come, infatti, i movimenti circolari continui dello spazio inerziale producono i sistemi atomici ed astronomici, che ci appaiono quale materia, così i movimenti alterni (onde) di spazio fluido, quando vengono a colpire i nostri organi di senso, suscitano nella nostra psiche le varie sensazioni di forza, elettricità, suono, calore, luce, sapore, odore ecc.

Che tali sensazioni sorgano esclusivamente nella nostra psiche, il Todeschini ha po-

tuto dedurre dal *principio unifenomenico* (da lui scoperto e dimostrato), il quale ci assicura che l'unico fenomeno possibile nel mondo fisico oggettivo è il movimento dello spazio e che perciò gli altri fenomeni, costituiti dalle predette sensazioni, sono irreperibili in tale mondo; sono apparenze di esso, pur costituendo realtà soggettive della psiche.

Da ciò, la rivelazione che noi viviamo in un mondo buio, silente, atermico, insipido, incolore, e privo anche di forze ed elettricità, ma animato solamente da movimenti continui od alterni di spazio fluido, che quando si infrangono contro il nostro corpo, a seconda della loro intensità e frequenza, fanno entrare in risonanza l'uno o l'altro degli organi di senso, suscitando nella nostra psiche le specifiche sensazioni citate.

Ne consegue che, ad ogni fenomeno fisico, costituito da un particolare movimento di spazio, corrisponde uno speciale fenomeno psichico costituito dalla sensazione particolare suscitata nella psiche allorché quel movimento incide sui nostri organi di senso.

Con 10 equivalenze psicofisiche, che generalizzano la legge di inerzia del Newton, Todeschini ha dimostrato la corrispondenza tra movimenti spaziali che si infrangono contro il nostro corpo e le sensazioni che sorgono nella nostra psiche, svelando così che non è solamente la forza che corrisponde al prodotto della massa per l'accelerazione, ma anche tutte le altre sensazioni citate sono equivalenti a tale prodotto.

L'enorme importanza di ciò consiste nel fatto che, per la prima volta, nella scienza, si vengono a considerare oltre ai fenomeni fisici, anche quelli psichici correlativi, che sinora sono stati trascurati dalle scienze esatte, per quanto la loro esistenza sia più certa dei primi.

Così, ad esempio, il suono è un fenomeno fisico se si considera la vibrazione atmosferica che lo produce, mentre è un fenomeno psichico se si considera invece la sensazione acustica che tale vibrazione suscita nella nostra psiche quando viene a colpire la membrana del timpano dei nostri orecchi. Per il fatto che noi percepiamo direttamente il suono e non la vibrazione atmosferica corrispondente, siamo più certi del primo che è un fenomeno psichico (spirituale), che della seconda che è un fenomeno fisico. Ne deriva che la concezione di Galilei di tenere conto solamente dei fenomeni fisici, escludendo quelli psichici ed il soggetto osservatore che li percepisce, deve essere enormemente ampliata sino a comprendere questi ultimi, altrimenti si rischia di attribuire ai fenomeni fisici (movimenti di spazio), qualità che non hanno (sensazioni), falsando tutta la scienza.

Tale estensione in altre parole, è indispensabile perché le vibrazioni di spazio che ci denunciano i fenomeni fisici, non solo vengono alterate nella loro frequenza dai nostri organi di senso, ma vengono addirittura trasformate in fenomeni di natura spirituale (sensazioni), dalla psiche che le percepisce e valuta.

Viene così chiarito che solamente quando vi è movimento tra lo spazio fluido, gli organi di senso e la psiche, può porgere in questa una delle sensazioni citate. Ne segue che dalla duplice catena dei movimenti spaziali e degli oscillatori organici rispetto alla psiche, dipendono le qualità delle sensazioni da noi percepite.

Todeschini giunge così a dimostrare che gli effetti della relatività dei movimenti non sono quelli di contrarre tempi e spazi, per lasciare invariati i fenomeni e le loro leggi, come ritiene Einstein, bensì quelli di lasciare invariati tempo e spazio e modificare i fenomeni e le loro leggi. Più chiaramente, i fenomeni fisici e le loro qualità vengono da noi percepiti o meno e variano, a seconda che esistano o meno, i movimenti dello spazio fluido e degli oscillatori organici rispetto alla nostra psiche, che perciò risulta per noi il sistema di riferimento assoluto di valutazione.



Seduta inaugurale del 2° Congresso di Integrazione Scientifica tenuto a Roma alla Sala Borromini nei giorni 24, 25, 26 ottobre 1953: apre i lavori il Sen. Pasquini, presidente onorario del Congresso: al tavolo il presidente effettivo prof. Borromeo e l'ing. dott. Marco Todeschini

II

In base al principio unifenomenico, le sensazioni essendo irreperibili nel mondo fisico materiale, caratterizzato dall'occupare spazio, e di altra parte, essendo attività esclusive della nostra psiche, vuol dire che questa non appartiene a quel mondo, non occupa spazio, è immateriale.

Così col rigore delle scienze è stato dimostrato ciò che la religione ci insegna per fede da millenni. Si può infatti dire: «Ho sensazioni, quindi, ho una anima».

Sempre in base al principio unifenomenico, consegue che gli organi di senso non, ricevono dal mondo esterno sensazioni, come erroneamente ritenuto sinora, ma, solamente ricevono urti, cioè decelerazioni di materia solida, liquida, gassosa o sciolta allo stato di spazio-fluido, le trasformano in correnti elettriche, che inviate tramite le linee nervose al cervello, suscitano nell'anima le sensazioni corrispondenti. In conseguenza il Todeschini ha potuto determinare la tecnologia elettronica del sistema nervoso e di mostrare che gli organi di senso e di moto sono costituiti e funzionano come apparati teletrasmittenti a filo, azionati da correnti.

Così l'apparato della vista funziona come una stazione televisiva a filo, l'udito come un impianto telefonico; l'odorato, il gusto, il tatto, come telesuscitatori nella psiche rispettivamente di odori, sapori, forze, elettricità e calore. I nervi funzionano come conduttori di elettricità, ed i loro neuroni, come pile voltaiche di rinforzo delle correnti di azione. La materia grigia del midollo spinale funziona come centrale elettrica di alimentazione di tutti gli organi e circuiti del sistema nervoso. Il cervelletto è costituito come un complesso di telepuntatori automatici ed a comando dei vari organi di senso e di moto. Il cervello infine è costituito come una centrale

suprema in cui vi sono tutti gli apparati di ricezione delle correnti provenienti, dagli organi di senso periferici, tutti gli apparecchi trasmettenti delle correnti destinate a teleazionare gli organi di moto periferici, tutti i dispositivi per la regolazione automatica delle varie ghiandole secretive e degli organi vegetativi periferici, nonché i quattro centri psico-fisici di percezione e moto.

L'anima quindi, benché immateriale, deve avere sede di percezione ed azione in *questi* centri, affinché le sia possibile ricevere le correnti ivi provenienti dagli organi di senso periferici e trasformarle in sensazioni e perché le sia possibile emettere le forze atte a provocare le correnti necessarie a teleazionare gli organi *di moto* periferici. Essa è quindi il comandante supremo del corpo umano, e, stando *davanti agli apparecchi* cerebrali, si serve dei ricevitori ivi collocati per avere informazioni sul mondo esterno e si serve dei trasmettitori per manifestarsi in esso con atti di moto del corpo umano o di taluna sua parte. I movimenti volontari sono quindi determinati da lei, e si può quindi dire: «ho movimenti volontari e quindi ho un'anima», come si è già detto: « ho sensazioni, quindi, ho un'anima». E poiché per avere sensazioni e movimenti occorre avere gli organi relativi, ne segue che: I corpi che hanno organi di senso e di moto volontari sono sedi di un'anima»

I minerali ed i vegetali che mancano di tali organi sono quindi privi di anima. Le bestie invece, che tali organi posseggono, ma sono prive dei centri cerebrali del linguaggio orale e scritto, hanno uno «spirito di conservazione». L'uomo invece, che possiede tutti questi organi, compresi quelli del linguaggio, ha un'anima capace di usarli e di assurgere al razioicinio col quale intendere i fenomeni dell'Universo, le loro leggi, l'esistenza di sé stessa, del mondo spirituale e di Dio.

— La volontà di Dio — dice il Todeschini — è la causa prima dell'Universo, che si esplica mediante le forze del mondo spirituale, le quali hanno posto e mantengono in movimento lo spazio fluido che è la causa seconda che produce tutti fenomeni fisici. Guardando dentro e fuori dal corpo umano, e seguendo gli indici sicuri delle finalità manifeste nel Creato, nonché osservando la infinita genialità di ogni cosa, l'ordine universale e le sue leggi, Todeschini arriva alla dimostrazione dell'esistenza di Dio per le vie del rigore scientifico

La Teoria delle Apparenze è quindi un'opera universale di analisi e di sintesi che unifica la materia, il suo campo e le varie forme di energia ondulatoria e, svelando le relazioni che corrono tra i fenomeni fisici, biologici, e psichici, li inquadra in una scienza madre unitaria, «*Psicobiofisica*».

RAFFAELE MAZZARELLI

23/01/1954 VOCE COLONIALE – THE COLONIAL VOICE - New Orleans (U.S.A.) – 23 gennaio 1954

Scienza Unitaria al Congresso di Roma

Si è svolto in Roma nella sala Borromini il 2.o Congresso Internazionale di Integrazione Scientifiche, molto importante perché ha discusso delle attuali concezioni unitarie dell'Universo:

Vi hanno partecipato scienziati di tutti i rami del sapere e di ogni Nazione ed è stato inaugurato con una brillante prolusione dall'On. Sen. B. Pasquini. alla presenza delle Autorità Civiche ed Accademiche della Capitale.

Di particolare interesse sono state le esposizioni dei Congressisti che hanno svelato insospettite relazioni tra i fenomeni fisici, biologici e psichici ai fini di una scienza unitaria.

Tra questi sono da segnalare quelle dei Proff. Takata dell'Università di Tokio; Redenze dell'Università di Rio de Janeiro: Mayolo e Gatty della Università di S. Salvador; Benrekdjian, Legrand, Cointe, Chatillon (Francia) ; Zimmermannsche, Strauch Klemm (Germania); Lagurriche Bonat (Belgio) ; Schneider (Inghilterra); Shakadany (Israele); Melomo, Petrosellini, Bulletti, Boni, Zavagno, Massarelli, Cosentin, Mancini, Calderoi, Petroni, Del Conte, Piccinini, Alberzoni, ecc.

Tra la viva attenzione dei Congressisti, lo scienziato Todeschini ha poi dimostrato come la contrazione dei corpi nel senso del loro movimento, postulata dal Lorenz in seguito all'esperimento Michelson, ha portato a teorie unitarie inattendibili perché contrastanti con la relatività classica di Galileo e la costanza della velocità della luce. Ha poi spiegato che per tale ragione ha elaborato la teoria delle Apparenze (spaziodinamica e Psicobiofisica) di cui ha esposto al Congresso i principi e la leggi.

Tale Teoria, come è noto, costituisce una delle più importanti acquisizioni scientifiche unitarie dei nostri tempi, tanto che negli Stati Uniti sono state recentemente istituite Cattedre Universitarie di Psicobiofisica.

Il Congresso, sia per la vastità, l'importanza e l'attualità, di problemi trattati, sia perché ha segnalata l'urgente necessità della collaborazione interscientifica, nella constatazione che non si possono spiegare i fenomeni fisici oggettivi, se non prendendo in considerazione quelli biologici e psichici correlativi che sorgono nel soggetto osservatore, sia infine perché ha auspicato l'avvento di una scienza unitaria atta a ricostruire il Divino disegno del Creato, già ridotto in minutissimi frantumi dalle crescenti specializzazioni della tecnica moderna ha avuto un'eco internazionale.

27/01/1954 RISVEGLIO OSSOLANO – Domodossola – 27 gennaio 1954

Scienza Unitaria al Congresso di Roma

Si è svolto in Roma nella sala Borromini il 2.º Congresso Internazionale di Integrazione Scientifiche, molto importante perché ha discusso delle attuali concezioni unitarie dell'Universo:

Vi hanno partecipato scienziati di tutti i rami del sapere e di ogni Nazione ed è stato inaugurato con una brillante prolusione dall'On. Sen. B. Pasquini. alla presenza delle Autorità Civiche ed Accademiche della Capitale.

Di particolare interesse sono state le esposizioni dei Congressisti che hanno svelato insospettite relazioni tra i fenomeni fisici, biologici e psichici ai fini di una scienza unitaria.

Tra questi sono da segnalare quelle dei Proff. Takata dell'Università di Tokio; Redenze dell'Università di Rio de Janeiro: Mayolo e Gatty della Università di S. Salvador; Benrekdjian, Legrand, Cointe, Chatillon (Francia); Zimmermannsche, Strauch Klemm (Germania); Lagurriche Bonat (Belgio); Schneider (Inghilterra); Shakadany (Israele); Melomo, Petrosellini, Bulletti, Boni, Zavagno, Massarelli, Cosentin, Mancini, Calderoi, Petroni, Del Conte, Piccinini, Alberzoni, ecc.

Tra la viva attenzione dei Congressisti, lo scienziato Todeschini ha poi dimostrato come la contrazione dei corpi nel senso del loro movimento, postulata dal Lorenz in seguito all'esperimento Michelson, ha portato a teorie unitarie inattendibili perché contrastanti con la relatività classica di Galileo e la costanza della velocità della luce. Ha poi spiegato che per tale ragione ha elaborato la teoria delle Apparenze (spaziodinamica e Psicobiofisica) di cui ha esposto al Congresso i principi e la leggi.

Tale Teoria, come è noto, costituisce una delle più importanti acquisizioni scientifiche

unitarie dei nostri tempi, tanto che negli Stati Uniti sono state recentemente istituite Cattedre Universitarie di Psicobiofisica.

Il Congresso, sia per la vastità, l'importanza e l'attualità, di problemi trattati, sia perché ha segnalata l'urgente necessità della collaborazione interscientifica, nella constatazione che non si possono spiegare i fenomeni fisici oggettivi, se non prendendo in considerazione quelli biologici e psichici correlativi che sorgono nel soggetto osservatore, sia infine perché ha auspicato l'avvento di una scienza unitaria atta a ricostruire il Divino disegno del Creato, già ridotto in minutissimi frantumi dalle crescenti specializzazioni della tecnica moderna ha avuto un'eco internazionale.

31/01/1954 ORIENTAMENTI NUOVI – Casale Monferrato (AL) – 31 gennaio 1954

La teoria delle apparenze

Siamo lieti che il Prof. Dottor MARCO TODESCHINI abbia accolto il nostro invito per esporre la sua Teoria delle Apparenze, che tanto interesse ha sollevato nel mondo perché ha preceduto di molti anni la relatività di Einstein, superandola nettamente. Essa, infatti, non solo unifica le leggi che dominano la materia, il suo campo e le varie forme di energia ondulatoria, ma svelando anche le relazioni che corrono tra i fenomeni fisici, biologici e psichici, li inquadra in una scienza unitaria: «La Psicobiofisica», la quale è la più vasta, chiara e completa sintesi dell'Universo possibile ai nostri giorni.

La concezione elettronica del sistema nervoso che da tale Teoria è stata dedotta, costituisce la base scientifica per spiegare i fenomeni della metapsichica che interessano i lettori della nostra Rivista.

Il Todeschini fu collaboratore di Marconi e Levi-Civita. Per molti anni fu Ordinario alla Cattedra di Meccanica Razionale ed Elettrotecnica al Biennio di Ingegneria. È Membro di parecchie Accademie e Società Scientifiche italiane ed estere. La sua «Psicobiofisica» è stata introdotta nelle Università degli Stati Uniti ed ha dato luogo a due grandi raggruppamenti di scienziati: il Movimento Psicobiofisico Europeo, ed il Movimento di Integrazione Culturale americano che fa capo al Prof. Margenau, Ordinario di Fisica alla Università di Yale.

Due ipotesi contrarie si contendono da secoli la spiegazione dei fenomeni naturali: quella dell'etere e quella del vuoto.

La prima ipotesi suppone lo spazio dell'universo occupato da un fluido detto etere le cui vibrazioni, a seconda della frequenza, provocherebbero luce, calore, elettricità, magnetismo, ecc. Queste energie si propagherebbero quindi da un punto all'altro dello spazio col dilatarsi delle onde prodotte in tale mezzo fluido, allo stesso modo cioè come in uno stagno d'acqua si trasmettono le oscillazioni prodotte in esso dalla caduta di un sasso.

La seconda di queste ipotesi, invece, suppone che le masse materiali dell'Universo siano circondate da vuoto e che le energie radianti sopracitate siano dovute all'emissione rapidissima di corpuscoli da parte della materia.

Ma, come ha detto Dante: «Per la contraddizione che nol consente» non si poteva ammettere contemporaneamente che l'Universo fosse pieno di etere per spiegare una parte dei fenomeni e fosse vuoto invece per spiegare la rimanente parte, epperò si rendeva necessario un esperimento atto ad assicurare, una volta per sempre, se l'etere esisteva o meno. Perciò nel 1900 l'astronomo Michelson ideò ed effettuò tale esperimento che diede esito negativo.

In base a ciò la scienza moderna ripudiò l'etere ed ammise il vuoto. Ma con questo

non si poteva più spiegare né la natura ondulatoria né il propagarsi delle energie radianti sopracitate. In altre parole, la scienza, per bocca di uno dei suoi più eminenti cultori, l'Heisemberg, fu costretto ad ammettere di non poter spiegare le modalità con le quali avvengono i fenomeni, né trarne i dati quantitativi esatti perché questi venivano alterati dai mezzi usati per rilevarli. Insomma, per evitare una crisi escludendo l'etere, si è caduti in un'altra crisi ancor più grave.

Mi sorse così il dubbio che l'esperimento Michelson non fosse atto a provare l'esistenza del vuoto, e questo tanto più che tale esperimento era stato eseguito per confermare solamente se esisteva un etere immobile, il che lasciava adito al dubbio che ne esistesse invece uno mobile e parzialmente mobile assieme ai corpi celesti.

Mi chiesi allora il perché l'ipotesi dell'etere e dei suoi movimenti, che avrebbe potuto spiegare tutti i fenomeni, fosse stata in ogni secolo prima ammessa e poi ripudiata, e con una profonda e vasta indagine storica riuscii a stabilire che la crisi della scienza moderna risaliva sino alle origini della scienza sperimentale.

Infatti, tale crisi prendeva forma dalle opposte teorie di due giganti del pensiero: Cartesio e Newton, poiché il primo ammetteva un Universo pieno di fluido i cui vortici movevano gli astri, ed il secondo invece ammetteva un Universo con vuoti siderali assoluti nei quali gli astri potessero muovere senza attrito eternamente, spinti da forze misteriose di gravità da sé stessi emanate.

Newton per decidere se fosse vera la sua ipotesi o quella del rivale Cartesio, aveva perciò misurato le velocità di rivoluzione delle molecole intorno ai centri di vortici di acqua, e trovando che esse seguivano una legge differente da quella dei pianeti intorno al sole, ne aveva concluso che questi non erano immersi in vortici di fluido, ma bensì si muovevano nel vuoto. Da ciò il Newton elevava contro l'ipotesi dell'etere quattro obiezioni formidabili, le quali proiettandosi come anatemi sino ai giorni nostri demolivano alle basi qualsiasi concezione fluidodinamica dell'Universo.

Mi avidi così che contrariamente a quanto ritenuto sinora, Michelson non era stato il primo ad ideare ed effettuare un esperimento per provare o meno l'esistenza dell'etere, poiché era stato preceduto da Newton con un esperimento ben più inattaccabile.

Per molti anni meditai su tale esperimento ed infine mi apparve chiaro che Newton non avrebbe dovuto misurare le velocità delle molecole di un vortice di acqua, ma bensì le velocità dei galleggianti immersi in tali vortici, ciò perché i pianeti dovevano considerarsi galleggianti immersi nel vortice solare di etere e non molecole di questo. Seguendo tale concetto infatti produssi speciali vortici forzati in acqua ed immersi in essi delle piccole sfere di legno. Potei constatare che esse seguivano le leggi del moto dei pianeti.

Restava così demolita l'obiezione capitale del Newton contro l'avvento della teoria fluidodinamica dell'Universo ed in varie memorabili esperienze effettuate presso diversi Centri Superiori dello Stato, riuscii a riprodurre i moti astronomici.

Immerse poi due sfere rotanti attorno ai loro assi polari, in una vasca d'acqua, sì che il liquido producesse intorno ad esse i rispettivi campi rotanti, constatai che le due sfere si attraevano e respingevano a seconda che il loro moto era equiverso o controverso e che la forza di attrazione ora inversamente proporzionale al quadrato della loro distanza, in perfetta corrispondenza alla legge di gravitazione universale.

Avevo quindi scoperto il modo ed il meccanismo di originare e trasmettere la misteriosa forza di gravitazione con la quale si attraggono tra di loro i corpi e dimostrato che essa è un'apparenza della spinta fluidodinamica che esercitano tra di loro i gorgi prodotti dagli atomi costituenti della materia.

Per quanto questa scoperta fosse sensazionale, di più alta importanza mi apparve subito il fatto che avendo demolito con tale esperimento le obiezioni di Newton, potevo ora procedere a costituire una teoria fluidodinamica dell'Universo.

Per ragioni che qui sarebbe troppo lungo esporre fui costretto però ad escludere un

fluido eterico, e così per sostituirlo nelle sue azioni pervenni alla concezione che lo spazio non fosse solamente una estensione geometrica, ma bensì avesse anche una densità e mobilità propria come un qualsiasi fluido o liquido. Con numerose prove sperimentali legate da una serie di relazioni matematiche ho dimostrato inoppugnabilmente queste scoperte.

Pervenni così ad istituire una meccanica universale: la spazio-dinamica, dalle cui equazioni generali dedussi tutte le relazioni matematiche che esprimono le leggi che regolano i fenomeni relativi alle varie branche della scienza.

Sono giunto così a spiegare con semplici e chiare azioni spazio dinamiche anche i fenomeni naturali più misteriosi, raggiungendo la sintetica visione che l'Universo è costituito da spazio fluido ponderale i cui moti vorticosi costituiscono la materia, ed i cui moti vibratorii suscitano nella psiche le varie sensazioni (forze, elettricità, suono, luce, calore, sapore, odore, ecc.).

A questo punto, dopo lunga meditazione, feci una scoperta che ritengo la più rivoluzionaria: quella cioè del principio unifenomenico per cui l'unico fenomeno possibile nel mondo fisico è il movimento dello spazio. Dimostrai matematicamente tale principio, che porta alla certezza che le varie sensazioni sopraccennate sono esclusive attività dell'anima, prodotte dalle decolorazioni dello spazio contro i nostri organi di senso.

L'enorme importanza di ciò sta nel fatto che per la prima volta nella scienza, si vengono a considerare, oltre ai fenomeni fisici, gli equivalenti fenomeni psichici. Così, ad esempio, il suono è fenomeno fisico se si considera la vibrazione atmosferica che lo produce, ed è invece fenomeno psichico se si considera la sensazione sinora che tale vibrazione produce nell'anima.

Tale concetto è confermato dal fatto che dalle cinque equazioni generali della spazio-dinamica mi fu possibile dedurre dieci equivalenze psico-fisiche che generalizzano la legge d'inerzia del Newton, dimostrando che non è solamente la forza che corrisponde al prodotto della massa per l'accelerazione, come ritenuto sinora, ma bensì che anche tutte le altre sensazioni sono equivalenti a tale prodotto.

Consegue da tutto ciò una strabiliante certezza: e cioè che le sensazioni essendo attività esclusiva dell'anima dimostrano l'esistenza di questa.

Tutte le sensazioni quindi mentre sono realtà del mondo psichico, sono apparenze del mondo fisico. Noi viviamo quindi in un Universo senza luce, suoni, odori, sapori, e privo anche di forze, di elettricità e magnetismo, poiché tutte queste sensazioni sono prodotte esclusivamente nell'animo dal movimento dello spazio, unica realtà oggettiva costituente l'Universo.

Considerando poi che i fenomeni fisici sono percepiti dagli organi di senso del corpo umano e degli altri animali, e che tali organi, in base al principio unifenomenico, non potevano trasmettere sensazioni, ma bensì esclusivamente delle vibrazioni materiali, pervenni alla scoperta che la costituzione ed il funzionamento di ciascuno di essi, nonché quello degli organi di moto automatici o volontari, sono simili a quelli degli apparecchi teletrasmissenti a filo che l'uomo ha inventato per i propri scopi pratici.

Marco Todeschini

01/03/1954 LA CITTA' DI VITA – Firenze – 01 marzo 1954

L'Istituto Teologico per Laici assisano ha ripreso la sua attività annuale il giorno 28 novembre 1953, con la partecipazione di un folto pubblico e alla presenza delle Autorità ecclesiastiche e civili della città e della provincia.

Parole intorno agli sviluppi e al programma dell'Istituto disse con calore il P. Dott. Felice Rossetti, O. F. M. Conv., mentre il Dott. Fioravante Caldari presentò la figura e

l'opera dell'illustre scienziato che era venuto a tenere la prolusione. Il Prof. Marco Todeschini trattò magistralmente della «Psicobiofisica come scienza unitaria del creato». Le sue argomentazioni scientifiche, sviluppate anche nelle due sere successive, portarono vivissima luce sulle verità di Dio e dell'anima, ottenendo pieni consensi dallo scelto pubblico.

01/03/1954 THE VOICE – U.S.A. – marzo-aprile-maggio 1954

Psychobiophysics: As a Unitary Science of Creation

By Professor Dott, Antonio Santarelli.
Universitas Biosophica,
Casella Postale, 72, Roma Centra, Italy.

PROFESSOR MARCO TODESCHINI'S " Theory of Appearances " has aroused tremendous interest in all the scientific world. The Italian Scientist's Theory unifies the laws governing matter from the Atom to the Stars, at the same time disclosing and explaining the close connections between the Physical, Biological and Psychical Phenomena and framing them all within a new Unitary Science-Psychobiophysics.

Substantially, the Theory proves that the Universe is solely made up of inert fluid Space, whose whirling motions originate the Atomic and Astronomic Systems which form Matter and whose wavy motions give rise to our Psychical, or Spiritual Entity, and in it exclusively to the sensations of Force, Electricity, Sound, Heat, Light, Smell, Taste, etc.

Such sensations or feelings, therefore, DO NOT exist in the objective Physical world, they are mere " appearances" of it, and only arise 'in our Soul when these Space motions strike our organs of Sense. Hence, the unsuspected revelation that we are living in a dark, soundless, athermic, odourless, tasteless world devoid also of Forces and Electricity, and animated only by the corresponding Space—movements and vibrations.

Psychical Phenomena Now Considered by Science

The exceptional importance of this discovery lies in the fact that for the first time in the history of Science, besides the Physical, also the corresponding Psychical phenomena are now considered. To each and every Physical phenomenon originated by some particular Space-motion there corresponds always a particular Psychical phenomenon, consisting of the sensations aroused within us when that same motion affects our Sense organs.

The greatest merit of the Theory is that of having demonstrated that Sensations (feelings) are exclusive functions and activities of the Soul, and that they constitute, therefore, the directly perceptible experimental proofs of Its existence, thus fully and scientifically verifying what Religion has been teaching us for millennia.

Considering next that Physical phenomena are perceived through the sense Organs of the Human Body, Todeschini revealed that all organs of Sense and Motions of our nervous system are constituted and function exactly like teletransmitting instruments, of which the Soul, located in the Brain centres, make use for obtaining information from the outside Physical world and, for manifesting Itself in it through acts or motions of the body.

This mighty work of analysis and synthesis is compressed into a volume of 1,000 pages, published by ISTITUTO ITALIANO DI ARTI GRAFICHE, Bergamo, Italy; the "Theory of Appearances " has already had numerous theoretical confirmations and

practical applications, and was pronounced to be of exceptional worth and fertility by some of the most eminent scientists.

With this Theory it is also possible to explain the phenomena of Metaphysics (Bio-therapeutics, Telepathy, Radiesthesia, etc.) as effects of the radiations emitted by the electrical circuits in the nervous system of the human body.

Traduzione

La "Teoria delle apparenze" del professore MARCO TODESCHINI ha suscitato un enorme interesse in tutto il mondo scientifico. La teoria dello scienziato italiano unifica le leggi che governano la materia dall'Atomo alle stelle, allo stesso tempo svelando e spiegando le strette connessioni tra i fenomeni fisici, biologici e psichici e inquadrandoli tutti all'interno di una nuova Scienza-Psicobiofisica unitaria.

Sostanzialmente, la Teoria dimostra che l'Universo è costituito esclusivamente da uno spazio fluido e inerte, i cui moti vorticosi originano i Sistemi Atomico e Astronomico che formano la Materia ed i cui movimenti ondulatori danno origine alla nostra Entità Psichica, o Spirituale, e in essa esclusivamente alle sensazioni di Forza, Elettricità, Suono, Calore, Luce, Odore, Gusto, ecc.

Tali sensazioni o sentimenti, quindi, NON esistono nel mondo fisico oggettivo, sono mere "apparenze" di esso, e sorgono solo nella nostra Anima quando questi movimenti spaziali colpiscono i nostri organi del Senso. Quindi, l'insospettata rivelazione che stiamo vivendo in un mondo oscuro, silenzioso, atermico, inodore e privo di gusto, privo di Forze ed Elettricità, e animato solo dai corrispondenti movimenti e vibrazioni dello Spazio.

Fenomeni psichici ora considerati dalla scienza

L'eccezionale importanza di questa scoperta sta nel fatto che per la prima volta nella storia della Scienza, oltre alla Fisica, vengono considerati anche i corrispondenti fenomeni Psichici. Ad ogni singolo fenomeno fisico originato da un particolare movimento spaziale corrisponde sempre un particolare fenomeno psichico, costituito dalle sensazioni suscitate in noi quando lo stesso movimento colpisce i nostri organi del senso.

Il più grande merito della Teoria è quello di aver dimostrato che le Sensazioni (sentimenti) sono funzioni e attività esclusive dell'Anima, e che costituiscono, quindi, le prove sperimentali direttamente percettibili della Sua esistenza, verificando così pienamente e scientificamente quale Religione è stata insegnandoci per millenni.

Considerando poi che i fenomeni fisici sono percepiti attraverso gli organi di senso del corpo umano, Todeschini ha rivelato che tutti gli organi del senso e dei moti del nostro sistema nervoso sono costituiti e funzionano esattamente come strumenti teletrasmettitori, che l'Anima, situata nei centri cerebrali, usa per ottenere informazioni dal mondo fisico esterno e manifestarsi in esso attraverso atti o movimenti del corpo.

Questo potente lavoro di analisi e sintesi è compreso in un volume di 1.000 pagine, pubblicato da ISTITUTO ITALIANO DI ARTI GRAFICHE, Bergamo, Italia; la "Teoria delle apparenze" ha già avuto numerose conferme teoriche e applicazioni pratiche, ed è stata dichiarata di eccezionale valore e fertilità da alcuni dei più eminenti scienziati.

Con questa Teoria è anche possibile spiegare i fenomeni della Metafisica (Bio-Terapeutica, Telepatia, Radiestesia, ecc.) Come effetti delle radiazioni emesse dai circuiti elettrici nel sistema nervoso del corpo umano.

DATA**ARTICOLO**

01/03/1954 CITTA' DI VITA – Firenze – 01/marzo 1954

.... omissis. Nel concludere mi piace sottolineare come a queste conclusioni sia arrivato il nostro grande scienziato Marco Todeschini, del quale sta parlando tutto il mondo della scienza. Mentre con la sua nuova teoria della spazio-dinamica porta una vera rivoluzione nella concezione dell'universo, in una sintesi che è già stata definita la più poderosa della storia, egli afferma che ingiustamente la scienza di questi ultimi secoli si è ostinata a voler rimanere positivista ed empirica, mentre la nostra esperienza, quando non è mutilata, ci attesta la realtà dello spirito non meno che quello della materia. Presenza dello spirito di Dio nell'armonia mirabile del cosmo, dall'atomo alle super galassie astrali, in una medesima legge fondamentale per tutto l'universo: lo spazio centro-mosso, che è poi la geniale intuizione dello scienziato italiano. Presenza dello spirito umano nel nostro organismo, senza del quale non si spiegano le nostre sensazioni, né tanto meno la vita superiore della coscienza e dell'intelligenza.

È questa intelligenza, unita all'amore, che costituisce la vita dell'anima, la cui immortalità non consiste – per riferimi alla conclusione dell'articolo di Carlini – nella vita soprannaturale della grazia, giacché questa presuppone quella e di quella è l'elevazione e il completamento. Ma la vita della grazia, senza il presupposto dell'immortalità dell'anima, non sussiste, né si concepisce.

Michele Millozzi

16/03/1954 ORIENTAMENTI NUOVI – Casale Monferrato (AL) – 16 marzo 1954

PSICOBIOFISICA

(Bergamo – via XX settembre, 49) – Bollettino di informazioni del Movimento Psicobiofisico S. Marco.

26/03/1954 L'AVVENIRE D'ITALIA – Bologna – 26 marzo 1954

Vita Culturale

Studio teologico (p. S. Croce). Alle 18,30, M. Todeschini: «Dall'Universo a Dio: La Psicobiofisica, scienza unitaria del creato; parte biologica».

26/03/1954 LA NAZIONE – Firenze – 26 marzo 1954

ARTI e CULTURA

Studio teologico per laici. Alle 18,30 in piazza S. Croce 16, Marco Todeschini su: «La Psicobiofisica, scienza unitaria del creato (parte biologica)».

27/03/1954 LA NAZIONE – Firenze – 27 marzo 1954

ARTI e CULTURA

Studio teologico per laici. Alle 18,30 in piazza S. Croce 16, Marco Todeschini su: «La

DATA**ARTICOLO**

Psicobiofisica, scienza unitaria del creato (parte spirituale)».

27/03/1954 IL NUOVO CORRIERE – Firenze – 27 marzo 1954

Studio teologico per laici. Oggi, alle ore 18,30, Marco Todeschini parlerà sul tema «La Psicobiofisica, scienza unitaria del creato» (parte spirituale).

27/03/1954 L'AVVENIRE D'ITALIA – Bologna – 27 marzo 1954

Vita Culturale

Studio teologico (p. S. Croce). Alle 18,30, M. Todeschini: «Dall'Universo a Dio: La Psicobiofisica, scienza unitaria del creato; parte fisica».

31/03/1954 L'UOMO DI DOMANI – Milano – 31 marzo 1954

Il Crogiuolo

E' un Circolo culturale eclettico, che ha sede presso l'amico dottor Vicari, in via Mangili 3, dove quasi tutti i sabati valenti personalità della scienza e dell'arte si radunano, svolgono una relazione e partecipano alla discussione.

Sabato 20 febbraio, ha parlato il prof. ing. Marco Todeschini di Bergamo sulla teoria della relatività di Einstein.

Riportiamo in breve i concetti fondamentali di detta nuova teoria, sintetizzati dall'amico Vicari.

TEORIA DELLA RELATIVITA'

Il prof. M. Todeschini ha sviluppato una sua ampia teoria per una scienza unitaria del Creato, a seguito di lunghi studi nei vari campi dello scibile umano, partendo da presupposti nuovi fisico-matematici.

Egli ha respinto, dopo adeguata ponderazione dei risultati sperimentali di Michelson e di altri fisici e matematici la teoria di Einstein, fondata sul concetto di spazio-tempo curvo non Euclideo a quattro dimensioni, creata per spiegare i fenomeni a prescindere dall'etere. La tesi del prof. Todeschini, suffragata dagli esperimenti idrici compiuti al Centro Studi ed Esperienze del Genio Militare di Pavia, sostiene invece, che all'etere imponderabile si deve sostituire lo spazio a tre dimensioni, sostanziato di densità costante e mobile come un fluido (spazio-dinamica).

Il prof. Todeschini ha dato un senso compiuto alla sua ricerca, definendola: «Teoria delle Apparenze», in quanto riconosce una relatività particolare nell'osservazione di un fenomeno come lo spostamento di un raggio di luce, il quale, essendo immerso nello spazio con una sua densità (non vuoto), riceve dalle «correnti» di questo un aumento di velocità, che tuttavia non è avvertito (onde: l'apparenza), perché il raggio, rispetto all'osservatore, ha subito anche un aumento di percorso (e dunque la velocità sembra, ma non è costante).

In effetti la velocità della luce non ha limiti, come ha ben dimostrato un recente esperimento di risonanza mondiale effettuato dallo scienziato americano Harold Peake, del Laboratorio Ricerche Scientifiche della Marina, essendosi in tale esperimento superata di ca. 22.000 chilometri al secondo la velocità supposta massima della luce in 300.000 chilometri al secondo.

17/05/1954 GIORNALE DEL POPOLO 17 maggio 1954

Interessante esperimento di un ingegnere di Albino

Come annunciato, si sono oggi dato convegno ad Albino numerosi studiosi del circolo psicobiofisico milanese "Il Crogiuolo" che, accompagnati dal concittadino ing. Todeschini, hanno voluto assistere al funzionamento di un apparecchio ideato dallo stesso e costruito dal tecnico albinese signor Fasoli.

Si tratta, per sommi capi, di uno speciale meccanismo che riproduce i movimenti dei neutroni attorno al nucleo centrale di un atomo, ottenendo, artificialmente, come risultato la forza di gravità. Infatti, una piccola stadera posta sotto l'apparecchio accusa il peso prodotto dall'insieme di diversi movimenti.

L'esperimento ha suscitato vivo interesse e molta curiosità per i risultati veramente importanti ottenuti in sede sperimentale e la cosa avrà certamente seguito negli ambienti tecnici nazionale ed esteri, data la presenza di alcuni ingegneri stranieri.

Il gruppo di circa quaranta persone, provenienti da Bergamo e da Milano, è stato ricevuto nella sala consiliare del Comune dal vicesindaco signor Cuminetti, dal Signor Calura e dall'assessore signor Cedro.

A nome del sindaco, il signor Cuminetti ha rivolto ai presenti parole di benvenuto. E' stato poi offerto un cocktail al quale hanno partecipato anche le signore dei convenuti, la moglie dell'ing. Todeschini con la figlia Antonella, infaticabile segretaria del padre.

Il luogo dell'esperimento era situato qualche chilometro fuori dal paese, in una casetta in mezzo ai campi dove in una piccola officina d'artigiano è stato messo a punto un meccanismo che rivoluzionerà diverse teorie e potrà avere applicazioni impensate.

17/05/1954 L'ECO DI BERGAMO – Bergamo - 17 maggio 1954

La Teoria delle Apparenze sottoposta a una prova con un modello atomico

L'interessante esperimento eseguito di fronte ad un gruppo di scienziati convenuti ad Albino dopo una visita alla città

Invitati dal Movimento Psicobiofisico «S. Marco» sono convenuti a Bergamo nella festività di ieri studiosi del circolo scientifico «Il Crogiuolo» di Milano. I graditi ospiti accolti al loro arrivo dal Presidente del Movimento bergamasco psicobiofisico, l'ing. Todeschini e dal comm. Alberzoni che gentilmente ha offerto loro un rinfresco, si sono portati in Città Alta dove lo scultore Ajolfi, all'uopo delegato dall'Ente Turismo, ha loro ampiamente illustrato le bellezze del centro artistico di Piazza Vecchia. Successivamente il gruppo si è spostato in Colle Aperto ed è stato accolto nella sede del Ducato di Piazza Pontida.

Simpaticissimo è riuscito il signorile ricevimento nella caratteristica taverna, dove il Serenissimo Duca, comm. Lodovico Quadri, contornato dalla sua corte, ha porto il benvenuto con la sua nota bonaria cordialità. L'avv. Riva poi ha rivolto ai milanesi con la sua arguta e brillante esposizione parole miranti a valorizzare al massimo i motivi superiori nella ricerca scientifica.

Nel pomeriggio gli studiosi si recavano ad Albino, dove il Sindaco li accoglieva con squisita ospitalità e venivano accompagnati presso il laboratorio tecnico del sig. Fasoli, per assistere all'esperimento dell'ing. Todeschini. L'ingegner Todeschini, infatti, aveva costruito un apparecchio per dimostrare con una prova sperimentale la genesi della famosa forza di gravità secondo la sua ben nota Teoria delle Apparenze.

Nella concezione Todeschiniana del mondo fisico le masse rotorivoluenti sia nel mondo macroscopico che in quello microscopico, essendo immerse in un etere fluido, producono le forze e le spinte che a noi appaiono. Così l'ingegner Todeschini oltre ad aver dimostrato con tutti i procedimenti matematici come la concezione spazio dinamica dell'universo dia tutti i risultati rilevati sperimentalmente, ha anche costruito apparecchi che, dandoci il modello atomico della materia ci dimostrano più evidenti i risultati.

L'apparecchio presentato ieri al gruppo di studiosi convenuti ad Albino consisteva appunto in un modello atomico e le masse che rotorivolivano a velocità fortissima spinte da motorini elettrici ad elevatissimo numero di giri, davano spinte rilevabili con misurazioni, dimostrando così la concezione spazio dinamica dell'Universo. L'esperimento riuscitissimo ha lasciato entusiasti gli studiosi convenuti i quali si sono ripromessi di ritornare sull'argomento nei prossimi convegni.

23/05/1954 LA DOMENICA DEL POPOLO – Bergamo - 23 maggio 1954

GUIDATA DALL'ING. TODESCHINI

Importante riunione ad Albino del circolo scientifico "Il Crogiuolo,,

Presso l'eremo del nostro Pietro Fasoli, il noto dilettante- studioso di meccanica, sono convenuti domenica una quarantina di scienziati di fisica appartenenti al Circolo scientifico «Il Crogiuolo» di Milano e a quello biofisico di Bergamo. Erano guidati dal noto ing. Marco Todeschini. Scopo: con un apparecchio – modello atomico – disegnato dall'ing. Todeschini e costruito da nostro buon Fasoli si è potuto sperimentare la genesi della famosa forza di gravità secondo la ben nota teoria delle Apparenze dell'ingegnere stesso.

L'apparecchio presentato al gruppo di studiosi convenuti nella minuscola officina del Fasoli, posta a destra di chi sale la provinciale dopo l'abitato di Comenduno, consisteva appunto in un modello atomico e le masse che rorivolivano a velocità fortissima spinte da motorini elettrici ad elevatissimo numero di giri, davano le spinte rilevabili con misurazione, dimostrando così la concezione spazio dinamica dell'universo.

L'esperimento riuscitissimo ha lasciato entusiasti gli studiosi convenuti i quali pensano che l'applicazione della nuova invenzione rivoluzionerà molte teorie con impensate applicazioni.

In precedenza, la comitiva di scienziati era stata ricevuta in Municipio dove l'assessore delegato sig. Battista Cuminetti, in assenza del Sindaco, aveva porto il saluto e l'augurio di Albino.

27/05/1954 ORIENTE – Il Cairo (Egitto) – 27 maggio – 3 giugno 1954

LA PSICOBIOFISICA SCIENZA UNITARIA DEL CREATO

Notizie straordinarie ci avvertono che nel campo scientifico sta accadendo una vera rivoluzione di concetti, tanto più sorprendenti quanto meno attesi. Infatti in questi giorni nelle varie Accademie si sta discutendo una interessantissima memoria presentata dallo scienziato italiano MARCO TODESCHINI, che dimostra matematicamente come l'unica contrazione dei corpi nella direzione del loro movimento, postulata da Einstein, non è sufficiente a salvare i due principi della

costanza della velocità della luce e della relatività di Galileo, poiché se nell'esperimento Michelson si considera la propagazione di un raggio luminoso nella sola direzione di rivoluzione della terra, anziché nella direzione ortogonale, per non infrangere i due principi suddetti, occorre postulare che la lunghezza di un corpo nella direzione del movimento assuma contemporaneamente tre valori diversi, il che è un assurdo insostenibile.

La teoria di Einstein ammettendo una sola di queste contrazioni è quindi in netto contrasto con i due principi basilari suddetti, né d'altra parte la teoria può postulare che, corpi assumano col movimento una lunghezza che ha tre valori differenti se non cadendo nell'assurdo rilevato.

Sembra quindi, che per non incorrere in questi errori non vi sia altra strada che quella di ammettere con Cartesio, che una corrente di etere trascini la terra nel suo moto di rivoluzione intorno al sole e questo tanto più che Stokes dimostra che anche tale ipotesi è in perfetta armonia con i risultati dell'esperimento Michelson.

La luce quindi, propagandosi per onde in una corrente di etere verrebbe da questa trascinata assumendo una velocità maggiore di quella che avrebbe se l'etere fosse immobile. Questo fatto, oltre che dall'esperimento Fizeau, è stato recentemente confermato dal fisico americano Peake, il quale ha dimostrato come un flusso di elettroni catodici spinga una macchia luminosa ad una velocità che è superiore a quella della luce.

Perciò negli ambienti scientifici si ritiene che la memoria presentata dal Todeschini costituisca la pietra miliare di una svolta decisiva del pensiero scientifico in quanto lo libera dal concetto della costanza ed insuperabilità della velocità della luce, dalla assurda contrazione dei corpi in movimento e dalla conseguente concezione di uno spazio-tempo curvo, non euclideo a quattro dimensioni; postulati tutti sui quali è basata la teoria di Einstein, che per ciò risulta del tutto inattendibile.

Per contro la Teoria delle apparenze dello scienziato italiano, sia perché ha le conferme matematiche e sperimentali di cui sopra, sia perché ha unificato da anni il campo elettromagnetico e gravitico, senza ricorrere agli iperspazi, sia perché svela le relazioni tra i fenomeni fisici, biologici e psichici con una scienza unitaria, vasta completa e chiara sintesi dell'universo possibile ai nostri giorni, viene ora giudicata la più attendibile.

Mi è sembrato perciò opportuno tracciare lo schema generale di questa importantissima teoria per cognizione dei lettori.

Essa è nata da un quesito che ha assillato i più grandi filosofi e scienziati: - lo spazio è pieno oppure vuoto?

Tale domanda è la conseguenza di quest'altra: - Il movimento dei corpi si provoca urtandosi con altri corpi, oppure applicando loro delle forze?

Sembra che si possa dare subito risposta a quest'altra domanda, perché è chiaro che un corpo si può muovere urtandolo con un'altro corpo solido, o premendolo con una corrente liquida o gasosa. Ma contro questa certezza sperimentale sta il fatto che vi sono dei corpi che sembrano muoversi senza essere urtati da altri, come ad esempio; un pezzo di ferro attratto dalla calamita, una trave che cade a terra, i pianeti che si muovono intorno al Sole, le stelle che corrono in tutte le direzioni, gli elettroni che rivoluiscono intorno al nucleo atomico, ecc.

Ora, per spiegare i movimenti di questi corpi, o si ammette che siano trascinati da correnti di una sostanza fluida (etere invisibile), oppure si ammette che siano attratti da altri corpi mediante misteriose forze gravitiche od elettromagnetiche che si propagano ancor più misteriosamente nel vuoto.

Di qui la nascita di due ipotesi contrarie per spiegare i fenomeni: quella del pieno e quella del vuoto.

Ma nessuna delle due ipotesi si è dimostrata sinora valida a spiegare la totalità dei

fenomeni e perciò Todeschini tenendo conto delle obiezioni mosse ad entrambe nel corso dei secoli, è giunto a scoprire che se si sostituisce all'etere imponderabile, uno spazio che oltre ad avere una estensione geometrica sia sostanziato di densità costante e sia mobile come un fluido liquido o gassoso, con i suoi movimenti non solo si possono spiegare tutti i fenomeni, ma si possono conciliare le due opposte tesi.

Infatti, se noi vediamo roteare in alto dei granelli di polvere, possiamo pensare che essi siano mossi da un turbine di aria, oppure che a ciascuno di essi siano applicati delle forze, e, per quanto noi non possiamo vedere nè l'aria, né le equivalenti forze, tuttavia dal movimento del pulviscolo, noi siamo autorizzati a dedurre con pari logicità scientifica, o l'esistenza di un vortice di aria, o quella delle equivalenti forze.

Così il movimento dei pianeti intorno al Sole può essere concepito come causato da un vortice di spazio fluido; e denso invisibile, oppure, dalle equivalenti forze aventi sede in uno spazio vuoto ed immobile. Da ciò consegue che; «Ogni variazione di velocità di un corpo abbandonato a sé stesso, può essere considerata o come prodotta dalle forze che hanno sede in uno spazio vuoto ed immobile (campo gravitazionale ed elettro-magnetico) nel quale il corpo è immerso; oppure come prodotta da correnti accelerate di spazio fluido e denso che ne modifica la velocità.

Questo importante principio di equivalenza è basato sulla legge di inerzia di Newton che ci autorizza a sostituire le forze con l'urto di un fluido (spazio mobile). In base a tale principio possiamo quindi con pari legittimità scegliere l'una o l'altra ipotesi, ma prendendo quella di uno spazio mobile e denso si ha l'enorme vantaggio di ridurre tutti i fenomeni a chiare e semplici azioni fluido-dinamiche; mentre invece adottando l'ipotesi del vuoto si è costretti a far ricorso agli iperspazi non euclidei che, per avere più di tre dimensioni ed essere commisti al tempo riducono l'idea del mondo ad una pura astrazione mentale. Questa senza contare che anche con tali iperspazi non si è potuto sinora unificare la materia, il suo campo, le varie forme di energia ondulatoria e le loro leggi; unificazione viceversa che l'ipotesi Todeschiniana ha conseguito in pieno. Infatti, la Teoria delle apparenze dimostra il meccanismo e l'essenza intima dei seguenti fenomeni: materia, peso, massa, gravità, inerzia, calore, elettricità magnetismo, suono, luce, calore, sapore, azioni chimiche, ed astronomiche, ed interazioni tra onde e corpuscoli, quali apparenze tutte di un'unica realtà fisica oggettiva: il movimento dello spazio.

Vengono così unificate le varie scienze esatte in una sola madre di tutte; la spazio-dinamica che assurge perciò all'importanza di meccanica universale.

Con ciò le miriadi di fenomeni e di leggi che hanno tenuto sinora divisa la scienza in branche diverse, vengono ridotte a poche e chiare azioni fluido-dinamiche rette da sole 5 equazioni matematiche, con enorme semplificazione di concetti e di calcolo.

In sostanza, la Teoria dimostra che l'Universo è costituito solamente di spazio fluido inerziale, i cui moti rotanti costituiscono i sistemi atomici ed astronomici che ci appaiono come materia, ed i cui movimenti ondulatori, suscitano nella nostra psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di forza, elettricità, suono, calore, luce, odore, sapore, ecc.

Queste sensazioni non esistono quindi nel mondo fisico oggettivo, sono apparenze di esso, e sorgono solamente nella nostra anima allorché quei movimenti di spazio incidono sui nostri organi di senso,

Ne segue che noi viviamo in un mondo buio, silente, atermico, inodore, insipido, e privo anche di forze e di elettricità, ma animato solamente di movimenti continui ed alterni di spazio fluido, che solo quando vengono ad infrangersi contro i nostri organi di senso, li pongono in oscillazione e suscitano nella nostra psiche le sensazioni predette.

Ad ogni fenomeno fisico, costituito da un particolare movimento di spazio, corrisponde quindi uno speciale fenomeno psichico, costituito dalla sensazione

suscitata dal nostro spirito allorché quel movimento di spazio colpisce i nostri organi di senso.

Con 10 equazioni psico-fisiche che generalizzano la legge di inerzia di Newton, il Todeschini ha dimostrato la corrispondenza tra le decelerazioni dello spazio contro il corpo umano e le sensazioni che sorgono nella psiche, svelando che non è solamente la forza che corrisponde al prodotto della massa per l'accelerazione, ma bensì anche tutte le altre sensazioni sono equivalenti a tale prodotto.

L'enorme importanza di ciò consiste nel fatto che si vengono ad introdurre nella scienza, oltre ai fenomeni fisici, anche i corrispondenti fenomeni psichici, sinora trascurati per quanto innegabili come i primi.

Così, ad esempio, il suono è un fenomeno fisico se si considera solo la vibrazione atmosferica che lo produce; mentre invece è un fenomeno psichico se si considera la sensazione acustica che tale vibrazione produce nel nostro animo allorché viene a colpire la membrana del timpano delle nostre orecchie.

Per il fatto che noi percepiamo il suono e non la vibrazione atmosferica corrispondente, siamo più certi del primo che è un fenomeno psichico, che nella seconda che è un fenomeno fisico.

Contrariamente a quanto ritenuto sinora, i fenomeni psichici (spirituali) sono quindi sperimentalmente più accertabili di quelli fisici. Ma con ciò la concezione di Galilei, tuttora seguita dalla scienza di voler considerare solo i fenomeni fisici escludendo il soggetto osservatore, risulta inadeguata a descriverci la realtà, e deve perciò essere ampliata sino a comprendere i fenomeni spirituali che in tal soggetto nascono.

Altra conseguenza grandiosa sta nel fatto che le sensazioni, essendo attività esclusiva dell'anima, costituiscono le prove sperimentali dirette dalla sua esistenza, comprovandoci cos' scientificamente ciò che la Religione ci insegna per fede da millenni. – Si può infatti dire: - Ho sensazione e quindi ho un'anima.

Considerando poi che i movimenti continui od alterni dello spazio cosmico si infrangono contro il corpo umano che vi è immerso e ne pongono in risonanza gli oscillatori dei vari organi di senso, a seconda della frequenza dell'onda spaziale incidente, Todeschini ha potuto determinare per la prima volta nella fisioneurologia, una esatta e chiara tecnologia elettronica di tutti gli organi del sistema nervoso, compresa la meravigliosa centrale del cervello umano.

Gli organi di senso periferici non ricevono dal mondo esterno sensazioni, come erroneamente ritenuto sinora, ma ricevono solamente delle decelerazioni di materia solida, liquida, gasosa, o sciolta allo stato di spazio fluido, li trasformano in correnti elettroniche che inviate, tramite linee nervose al cervello, suscitano nell'anima le sensazioni corrispondenti.

In conseguenza è stato possibile al Todeschini scoprire e dimostrare che l'organo della vista è costituito e funziona come una stazione televisiva a filo.

L'udito è costituito e funziona come un apparecchio telefonico; l'odorato il gusto e il tatto, rispettivamente come telesuscitatori nella psiche di odori, sapori, forza, elettricità e calore.

I nervi come conduttori di elettricità ed i loro neuroni come pile voltaiche

La materia grigia del midollo spinale come centrale elettrica alimentatrice di tutti gli organi e circuiti del sistema nervoso.

Il cervello come un complesso di autogoniometri e telepuntatori automatici ed a comando.

Il cervello come la centrale suprema ove sono tutti gli apparecchi di ricezione delle correnti provenienti dagli organi di senso periferici, tutti gli apparecchi trasmettenti delle correnti destinate a teleazionare tutti i dispositivi per la regolazione automatica delle varie glandole secretive, nonché i quattro centri psico-fisici di percezione e moto.

L'anima quindi, benché immateriale, deve avere sede di percezione ed azione in questi centri psicofisici cerebrali affinché le sia possibile ricevere le vibrazioni ivi provenienti dagli organi di senso periferici e trasformarle in sensazioni e perché le sia possibile emettere forze atte a provocare le correnti elettroniche necessarie a teleazionare gli organi di moto periferici.

Essa è quindi il comandante supremo del corpo e stando davanti agli apparecchi cerebrali, si serve dei ricevitori ivi collocati per avere informazioni sul mondo fisico esterno e dei trasmettitori per manifestarsi in esso con atti di moto del corpo umano o di taluna sua parte.

La Teoria delle Apparenze è quindi un'opera poderosa di analisi e di sintesi che unifica la materia, suo campo, le varie forme di energia ondulatoria e le loro leggi, e svelando le relazioni che corrono tra i fenomeni fisici, biologici e psichici, li inquadra in una nuova scienza madre unitaria chiamata appunto per ciò: «PSICOBIOFISICA», la quale inoltre ha le dimostrazioni dell'esistenza dell'anima umana, del mondo spirituale e di Dio, traendole dalle insolite vie dei rigorosi processi delle scienze esatte.

In tutte le sue parti è convalidata da dimostrazioni fisico- matematiche e sperimentali e dal fatto notevole che dalle 5 equazioni generali della spazio- dinamica si ricavano tutte le leggi che riguardano i fenomeni contemplati dalle varie scienze esatte. La Teoria ha avuto numerose conferme ed applicazioni pratiche nonché sviluppi teorici in tutti i campi ed è stata giudicata di eccezionale valore nei vari congressi scientifici internazionali svoltisi in questi ultimi anni, anche perché supera la relatività di Einstein e la cibernetica di Wiener, spiegandone i fenomeni di entrambi come casi particolari della spazio-dinamica. Il duplice orientamento unitario e spirituale impresso dalla psicobiofisica a tutte le scienze, è ora seguito, da due vaste organizzazioni scientifiche: Il Movimento psicobiofisico Europeo che fa capo al Todeschini, ed il movimento di Integrazione Culturale che fa capo al Prof. Margenau, Ordinario di Fisica all'Università Yale.

Notevole il fatto che recentemente la psicobiofisica è stata anche introdotta come materia di insegnamento nelle Università degli Stati-Uniti.

Dott. Paolo Zarbano

01/06/1954 SUCCESO – Milano – giugno-luglio 1954

Crogiuolo

Al Circolo di cultura eclettica, ove si dibattono i problemi ignorati dalla Scienza Ufficiale (l'Ing. Todeschini ha parlato sull'errore di Einstein, invitando i «Crogiolisti», ad assistere al suo prio esperimento, presso il Centro Bio-Psico-Fisico di Bergamo) nella Libera Accademia, il dr. Pulvirenti, ha illustrato il Georgismo. Di essa e del Bollettino del «Crogiuolo» col primo articolo del Dr. Pulvirenti, ha dato ampia recensione la Rivista di Londra «Land & Liberty» del maggio scorso, che ricorda sovente il nostro Istituto.

Ethos

18/06/1954 IL MEZZOGIORNO – Napoli – 18 giugno 1954

DAL 7 ALL'11 AGOSTO

Il Congresso a Sorrento di Cosmo-psicobiologia

Il lavoro organizzativo per il III Congresso Internazionale d'Integrazione Scientifica dal tema «Cosmo Psicobiologia Sperimentale» promosso dalla Accademia Universale del Governo Cosmo Astrosofico di Trieste che avrà luogo a Sorrento dal 7 all' 11 agosto prossimo volge ormai a termine.

Fra qualche giorno sarà diffuso il programma definitivo dei lavori ed esso offrirà agli studiosi le prove dell'elevato livello raggiunto dagli studi spiritualistici in un momento in cui l'interesse per le ricerche e gli esperimenti nel campo della metafisica è particolarmente intenso e darà la prova della fraternità esistente dovunque nel mondo fra coloro che nella purificazione dello spirito ricercano una superiore unità delle anime in una armonia che deve portare alla pace e alla felicità universale con raffermarsi del dominio delle forze dello spirito su quelle della materia.

Il III Congresso Internazionale d'Integrazione Scientifica vuole avere inoltre uno scopo pratico e pedagogico in quanto unirà valenti cultori delle scienze e delle pratiche metapsichiche e metafisiche a convegno e, attraverso la reciproca conoscenza e la successiva fusione degli sforzi, vuole individuare e condannare la ciarlataneria degli speculatori che sono la principale causa dello scetticismo, della incredulità e dei sospetti che circondano e accompagnano le fatiche di questi coraggiosi, apostoli.

Accanto a personalità di vasta cultura e di geniale capacità come l'ing. Marco Todeschini e agli scienziati stranieri, il Congresso avrà la partecipazione di illuminati in cui lo spirito apostolico e la fede sono accompagnati spesso neppure dalla necessaria cultura per esporre con sufficienza e persuasiva efficacia i frutti delle loro meditazioni. Assieme ai grandi della radiestesia, dell'astrologia, dell'ipnomagnetismo e della psicoanalisi avremo quindi i mistici innamorati, elementi preziosi ed esemplari, dai quali emana la buona volontà e la buona fede che altro non sta a significare che il ponte ideale che unisce le vecchie scienze spiritualistiche dell'Oriente alle moderne conquiste metafisiche dell'Occidente.

Il programma del convegno è questo:

Giorno 7 agosto alle ore 10 al Teatro Tasso di Sorrento apertura ufficiale del Congresso con discorso del sen. Benedetti Pasquini, Presidente Onorario dell'Accademia Universale del Governo Cosmo Astrosofico di Trieste, seguirà la relazione di Biofisica dell'ing. Marco Todeschini. Nei giorni seguenti i lavori continueranno nel salone delle feste dell'Europa Hotel Palace di Sorrento e nel salone dell'Albergo Aequa di Vico Equense.

01/07/1954 SOPHIA – Padova – 01 luglio 1954

MARCO TODESCHINI

La Psicobiofisica. Scienza Unitaria del Creato, a cura dal Movimento Psicobiofisico
S. Marco, Bergamo 1953, pp. 333.

Il nome dell'A. è noto negli ambienti scientifici italiani e stranieri, dopo che nel '49 apparve il ponderoso volume di circa mille pagine: La Teoria delle Apparenze - Spazio-Dinamica e Psicobiofisica (Ed. Ist. It. d'Arti Grafiche, Bergamo), nel quale l'A., facendo tesoro di meditazioni studi ed esperienze trentennali, esponeva il suo originale tentativo di unificazione di tutte le scienze in una nuova: la Psicobiofisica, che dà il titolo al nuovo libro. Questo volume, anzi, vorrebbe essere la divulgazione della Teoria. Infatti, le formule matematiche sono ridotte a quelle più semplici, accessibili a chi non abbia compiuto studi tecnici.

Per la massa del pubblico che ha sentito parlare da qualche decennio della Teoria delta Relatività di Einstein e che la conosce anche a traverso articoli, opuscoli e libri

divulgativi (quando non se ne sia fatta un'opinione errata, confondendo «relatività» con «relativismo» nell'accezione corrente) è necessario dichiarare in che cosa consista la novità della dottrina todeschiniana.

Anzitutto, le due teorie — spiega il Todeschini — sono figlie della relatività galileiana; ma «una prima differenza sta in questo: che la teoria di Einstein ammette uno spazio privo di densità ed immobile e per giustificare lo scarto dalla relatività galileiana che deriva da tale concetto, postula contrazioni della materia e del tempo nella direzione del movimento rendendo le leggi dei fenomeni indipendenti dal sistema di riferimento; mentre la mia teoria ammette uno spazio fluido, denso e mobile e si serve della relatività galileiana dei moti per spiegare come nascono i fenomeni rispetto al sistema di riferimento. Dai moti relativi tra le varie porzioni di spazio la mia teoria trae insomma la spiegazione dei fenomeni naturali che rende possibile comprendere come essi possano essere percepiti o meno dall'uomo a secondo che sui suoi organi di senso incidano o meno le accelerazioni di spazio, ed a secondo che tali accelerazioni relative esistano o meno. Le conferme alla mia teoria si colgono quindi nelle rilevanti entità dei moti spaziali relativi all'osservatore e nelle rilevanti entità delle corrispondenti sensazioni suscitate in noi. Così il volume, il peso, l'inerzia, la gravitazione dei corpi, la luce, il suono, il calore, l'odore, il sapore, sono tutte conferme della mia teoria che non richiedono speciali e delicati esperimenti per essere rilevate. La teoria di Einstein invece deve ricercare le sue conferme negli scarti alla relatività galileiana che sono insignificanti ed irrilevanti se non si cercano con attrezzature speciali sopra masse che abbiano velocità prossime a quelle della luce. Una seconda differenza tra le due teorie è questa: che quella einsteiniana contempla esclusivamente fenomeni fisici, mentre la mia si estende a quelli biologici e psichici senza considerare i quali, come abbiamo visto, è impossibile spiegare anche quelli fisici» (pp. 114-115).

Nell'apertura verso il mondo psichico ed anche trascendente del Divino, e nell'inquadratura dei dommi cattolici nella nuova scienza unitaria, consiste l'assoluta novità della teoria dello scienziato italiano. Fra i nobili tentativi di fondare una scienza unitaria, che avesse lo scopo di trovare il principio unico sotto le apparenze della realtà (l'istanza spirituale dei «fisici» presocratici vive eterna, perchè essenzialmente umana!) contro le sintesi parziali del sapere scientifico (fisico e biologico), che tolgono al singolo scienziato — lo specialista — la visione d'insieme del Creato, ricorderò quelli dello Schrödinger e del Fantappiè.

La Teoria delle Apparenze non potrebbe meglio essere sintetizzata che con le parole dell'A. : «Il mondo fisico è costituito solamente di spazio fluido inerziale, i cui movimenti rotanti costituiscono i sistemi atomici ed astronomici che formano la materia ed i cui movimenti ondulatori, quando colpiscono i nostri organi di senso, suscitano nell'anima nostra, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di forza, elettricità, luce, suono, calore, odore, sapore, ecc., che sono fenomeni di natura spirituale » (p. 266).

I filosofi, e coloro che si occupano in particolare di filosofia della scienza, dovranno meditare intorno all'introduzione necessaria del soggetto conoscente (l'osservatore o sperimentatore) nello studio dei fenomeni fisici in questa teoria. I fenomeni fisici non sono più da considerare oggettivi, bensì complementari od integrativi di quelli biologici, per cui non è ammissibile logicamente la distinzione tradizionale fra soggetto ed oggetto, proclamata come insussistente.

Convinto che fine della scienza sia quello di farci intravedere nella grande varietà della Natura e nell'ordine del creato l'opera del Creatore, il T. conclude che la finalità della scienza su di un piano puramente materialistico ha portato l'uomo alla bomba atomica; invece, l'estendere le finalità della scienza a scopi spirituali, che ha guidato l'A. a Dio ed alla tremenda responsabilità di fronte a Lui su quei mezzi di distruzione, ci mette sopra vie d'intesa e d'amore.

Agrigento.

G. P. SCARLATA

11/07/1954 GIORNALE DEL POPOLO – Bergamo – 11 luglio 1954

Conferenze in Svizzera del prof. Marco Todeschini

Dietro invito di autorità accademiche svizzere, il prof. Marco Todeschini è a Bena per una serie di conferenze sulla Teoria delle Apparenze che si svolgeranno nelle principali città elvetiche.

Lo scienziato italiano, ricevuto alla stazione da un gruppo di personalità ed ammiratori è stato accompagnato all'Hotel du Rhone, ove soggiornano i diplomatici della Conferenza asiatica e dove ha preso alloggio, dopo un pranzo offerto in suo onore.

Il giorno 5, nella «Salle des Amis des l'Instruction» egli ha parlato in francese sul tema: «La Psicobiofisica - Scienza Unitaria del Creato». Il numeroso uditorio ha seguito con vivissimo interesse l'esposizione ed ha replicatamente applaudito l'oratore.

Professori e studenti hanno offerto in omaggio al Todeschini alcuni volumi nei quali si parla della sua opera e di taluni suoi sviluppi teorici.

11/07/1954 L'ECO DI BERGAMO – Bergamo – 11 luglio 1954

APPLAUDITA CONFERENZA del Prof. Todeschini a Ginevra

Dietro invito delle Autorità Accademiche svizzere, il professor Marco Todeschini si recò a Ginevra per iniziarvi una serie di conferenze sulla Teoria delle Apparenze che si svolgeranno nelle principali città elvetiche.

Lo scienziato italiano, ricevuto alla stazione da un gruppo di personalità ed ammiratori è stato accompagnato all'Hotel du Rhone, ove soggiornano i diplomatici della Conferenza asiatica e dove ha preso alloggio, dopo un pranzo offerto in suo onore.

Nei giorni successivi, sotto la guida del dott. Schneider e di altre personalità ha visitato le opere d'arte della città e le meravigliose sponde del Lemano, prendendo contatto con scienziati di varie Nazioni che lo attendevano.

Il giorno 5 corr. alle ore 21 nella «Salle des Amis des l'Instruction» in Rue Bhartoloni 6, teneva poi in lingua francese la sua conferenza sul tema: «La Psicobiofisica - Scienza Unitaria del Creato». L'uditorio che gremiva il teatro ha seguito con vivissimo interesse l'esposizione di questa nuova scienza; tributando replicati e prolungati applausi all'oratore.

Al termine dell'esposizione alcuni professori e studenti offrirono in omaggio al Todeschini alcuni volumi francesi nei quali si parla della sua opera e di taluni suoi sviluppi teorici.

20/07/1954 LE SOIR – Bruxelles (Belgio) – 20 luglio 1954

PSYCHOBIOPHYSIQUE

Cette nouvelle science, créée par le professeur Todeschini, de Bergame, tend à la double orientation spirituelle et unificatrice de toutes les sciences physiques, biologiques et psychiques, pour reconstituer le dessein unitaire de l'univers, grâce à l'échange culturel et à une collaboration de ses membres savants, philosophes, artistes, et à la diffusion de leurs œuvres dans le monde. Le professeur Todeschini vient d'être invité par les autorités académiques à faire, à Genève, une Série de conférences sur la théorie des apparences.

Un banquet a été organisé en son honneur et dans la salle des Amis de l'instruction, il a fait, en français, un exposé fort applaudi sur la psychobiophysique, science unitaire de « l'univers ».

Traduzione

Questa nuova scienza, creata dal professor Todeschini, di Bergamo, tende al duplice orientamento spirituale e unificante di tutte le scienze fisiche, biologiche e psichiche, per ricostituire il piano unitario dell'universo, grazie allo scambio culturale e collaborazione dei suoi membri accademici, filosofi, artisti e alla diffusione delle loro opere nel mondo. Il professor Todeschini è stato appena invitato dalle autorità accademiche a tenere una serie di conferenze sulla teoria delle apparizioni a Ginevra. Fu organizzato un banchetto in suo onore, e nella Salle des Amis de l'Instruction, diede una presentazione molto acclamata in francese sulla psicobiofisica, una scienza unitaria dell "'universo".

24/07/1954 LA NOTTE – Milano - 24 luglio 1954

L'ateneo di scienze lettere ed arti

Ha chiamato a far parte dei soci anche l'ing. Todeschini, don Angelo Ubbiali e il prof. Fenaroli. Nella stessa riunione ha parlato il prof. Gianni Gervasoni sul centenario del card. Mai, mentre l'avv. Barbieri ha avanzato la proposta di una mostra di quadri sacri sparsi un po' in tutta la provincia.

25/07/1954 LA VOCE DELLA MONTAGNA – Clusone (BG) – 25 luglio 1954

APPLAUDITA CONFERENZA del Prof. Todeschini a Ginevra

Dietro invito delle Autorità Accademiche svizzere, il professor Marco Todeschini si recò a Ginevra per iniziarvi una serie di conferenze sulla Teoria delle Apparenze che si svolgeranno nelle principali città elvetiche.

Lo scienziato italiano, ricevuto alla stazione da un gruppo di personalità ed ammiratori è stato accompagnato all'Hotel du Rhone, ove soggiornano i diplomatici della Conferenza asiatica e dove ha preso alloggio, dopo un pranzo offerto in suo onore.

Nei giorni successivi, sotto la guida del dott. Schneider e di altre personalità ha visitato le opere d'arte della città e le meravigliose sponde del Lemano, prendendo contatto con scienziati di varie Nazioni che lo attendevano.

Il giorno 5 corr. alle ore 21 nella «Salle des Amis des l'Instruction» in Rue Bhartoloni 6, teneva poi in lingua francese la sua conferenza sul tema: «La Psicobiofisica - Scienza Unitaria del Creato», L'uditorio che gremiva il teatro ha seguito con vivissimo interesse l'esposizione di questa nuova scienza; tributando replicati. e prolungati applausi all'oratore.

Al termine dell'esposizione alcuni professori e studenti offrirono in omaggio al Todeschini alcuni volumi francesi nei quali si parla della sua opera e di taluni suoi sviluppi teorici.

27/07/1954 LA NAZIONE – Firenze – 27 luglio 1954

ASSISI

Lo scienziato Todeschini in settembre ad Assisi

Marco Todeschini, l'autore della Teoria delle Apparenze, che nel novembre scorso fu ospite della città di Assisi per una serie di conferenze sulla «Psicobiofisica», scienza unitaria del creato, è da pochi giorni rientrato da un interessante convegno tenutosi a Ginevra, dove è stato ufficialmente invitato ad esporre la sua teoria.

In questa occasione il Todeschini è stato con grandi onori ricevuto da numerosi scienziati ivi da tutto il mondo convenuti.

Le autorità locali hanno reso omaggio al prof. Todeschini e alla sua Teoria, che ormai ogni giorno più si afferma per le conquiste dello spazio fluido-dinamico e per le innumerevoli applicazioni nel campo elettronico.

Al termine del convegno lo scienziato ha avuto un ricevimento in suo onore dai convenuti.

Siamo pertanto lieti poter annunziare su queste colonne che l'illustre Maestro — socio onorario della nostra Accademia Properziana *del Subasio* — nel prossimo settembre parteciperà, quale Presidente culturale al Convegno Nazionale del Movimento Indipendente di Cultura, associato, per la circostanza, al Movimento Psicobiofisico Europeo, fondato e presieduto dallo stesso Todeschini.

La città serafica è ben felice di riavere tra le sue mura il prof. Marco Todeschini, che ogni onora con le sue ardite teorie l'Italia e il mondo.

01/08/1954 SINTHÈSE UNIVERSELLE – Ginevra (Svizzera) – 01 agosto 1954

La Psychobiophysique

Science unitaire du créé

(Resumé de la conférence à Genève du prof. Todeschini)

Par Robert LeXuan

La « Théorie des Apparences » du Prof. Marco Todeschini a soulevé un intérêt énorme dans les milieux des hommes de sciences du monde entier et ceci puisqu'il a été reconnu que cette théorie surpasse celle de la relativité de Einstein et la « Cibernetique » de Wiener. En effet, la théorie du savant italien unifie non seulement les lois qui régissent la matière, dans toute son extension — de l'atome jusqu'aux étoiles—mais également celles qui régissent les différentes formes de l'énergie ondulatoire et, en plus, tout en découvrant l'entité des rapports qui mettent en relation les phénomènes physiques, biologiques et psychiques entre eux, elle les explique et

les encadre en une science nouvelle, unitaire — la Psychobiophysique, science qui miroite la synthèse de l'Univers.

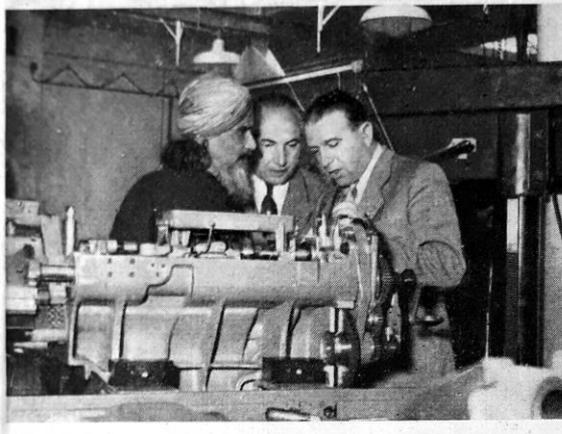
Le Prof. Todeschini est arrivé à découvrir que, lorsqu'on conçoit l'espace non seulement comme une pure et simple extension géométrique ainsi qu'il a été considéré jusqu'à présent, mais également comme étant substantialisé par une densité et une mobilité, à l'instar d'un fluide liquide ou gazeux, on est en mesure d'expliquer par tels moyens n'importe quel phénomène, soit en ses effets qualitatifs, soit quantitatifs.

Cette théorie révèle le mécanisme et l'essence intime des phénomènes suivants : matière, poids, masse, gravitation, inertie, chaleur, électricité, magnétisme, son, lumière, odeur, saveur, actions chimiques, astronomiques et celles existant entre les ondes et les corpuscules, dont la totalité n'est qu'une apparence d'une seule et unique réalité physique objective — le mouvement de l'espace.

De cette façon, toutes les sciences dites exactes s'unissent dans une seule science-mère commune à toutes : la Spaciodynamique, laquelle s'élève ainsi au niveau important de la mécanique universelle. Avec ceci, des milliers de lois et de phénomènes qui, jusqu'à nos jours, divisaient la science en une série de branches diverses, se réduisent à un nombre restreint d'actions fluidodynamiques, très nettes, régies seulement par cinq équations mathématiques, présentant une grande simplification des conceptions et de calcul.

Au fond, la théorie démontre que l'Univers est constitué uniquement d'un espace fluide, inerte, dont les mouvements tournoyants constituent les systèmes atomiques et astronomiques formant la matière, et dont les mouvements ondulatoires provoquent dans notre âme, et rien que dans notre âme, les sensations de force, de l'électricité, du son, de la chaleur, de la lumière, de l'odeur, de la saveur, etc. Ces sensations n'existent donc pas dans le monde physique objectif, elles ne sont que des apparences de ce dernier et surgissent dans notre âme lorsque des mouvements de l'espace affectent nos organes des sens. De ce fait ressort la découverte insoupçonnée que nous vivons dans un mode obscur, atone, froid, inodore, sans saveur et même privé de forces et de l'électricité, mais animé uniquement par des mouvements vibratoires correspondants de l'espace.

L'importance exceptionnelle de cette découverte se trouve dans le fait que, pour la première fois dans l'histoire de la science, en plus des phénomènes physiques, les phénomènes psychiques correspondants sont pris en considération. Ainsi, par exemple, si nous n'observons que les vibrations atmosphériques et génératrices du SON, ce dernier, considéré comme un phénomène physique provoqué par tel ou tel autre mouvement spécifique de l'espace, correspond toujours à un phénomène spécifique psychique, consistant en une sensation qui se manifeste à notre intérieur, lorsque ce mouvement touche nos organes sensoriaux. Todeschini l'a prouvé par ses dix équations psychiques qui généralisent la loi de l'inertie de Newton, révélant ainsi que ce n'est pas uniquement la sensation de la force qui correspond au produit de la masse multipliée par l'accélération, mais qu'en général, toutes les autres sensations équivalent également à ce produit.



Trois têtes éminentes. De g. à dr. : Le Yogi Suddhananda, le savant Marco Todeschini et l'industriel genevois M. P. Bergonzo semblent pareillement captivés par l'industrie suisse.

Three eminent figures : from left to right : Yogi Suddhananda, the scholar Marco Todeschini, and the Genevese industrialist Mr. P. Bergonzo, seem to be equally captivated by Swiss industry.

(Photo Grivel, Genève.)

Toutefois, le plus grand mérite de cette théorie est d'avoir démontré que nos sensations sont l'apanage exclusif des fonctions, ou, autrement dit, des actions de notre âme et qu'elles constituent par conséquent des preuves expérimentales, directement observables, de son existence même, tout en prouvant par des procédés scientifiques ce que les religions nous ont enseigné pendant de longs siècles.

En se rendant compte que les phénomènes physiques sont perçus par les organes de sens de notre corps, Todeschini a découvert que tous les organes sensoriaux et ceux du mouvement de notre système nerveux ressemblent, soit par leur constitution, soit par leur fonctionnement-, aux appareils de télé- transmission à fils, actionnés par l'électricité. L'âme s'en sert pour obtenir les informations provenant du monde physique extérieur et pour se manifester à ce dernier par des actes de mouvements du corps ou de ses parties.

Cette théorie est confirmée par les démonstrations physiques mathématiques et expérimentales ainsi que par le fait que des cinq équations générales de la Spaciodynamique proviennent toutes les lois qui régissent la phénoménologie des sciences diverses.

Cette œuvre puissante basée sur l'analyse et la synthèse est présentée au public dans un volume de 1000 pages édité par l'Institut des Arts graphiques de Bergame (Italie). Puisqu'elle embrasse, réforme et unifie toutes les sciences, elle marquera certainement un tournant décisif de la voie suivie par la pensée humaine. En effet, cette théorie a déjà eu de nombreuses confirmations, tant théoriques que d'applications pratiques ; elle a été jugée d'une valeur exceptionnelle ainsi que d'une fertilité très grande par les plus éminents parmi les hommes de sciences contemporains, lorsque la théorie a été communiquée au Congrès international des hommes de sciences, tenu à Côme, ainsi qu'à l'Université de Rome en 1949 et au Palais Pitti à Florence, le 4 février 1951.

Il est important de noter que cette théorie explique également les phénomènes métaphysiques (tels que biothérapeutique, transmission de pensée, radiesthésie, etc.) qu'elle considère comme étant des effets de radiations émises par les circuits électriques du système nerveux du corps humain.

L'importance de cette théorie est telle que récemment plusieurs universités des Etats-Unis ont fondé des chaires pour l'enseigner. En outre, pour développer les principes de la Psychobiophysique, on a constitué le mouvement psychobiophysique européen et le mouvement d'intégration culturelle américain, dont la présidence est occupée par le Dr. Margenau, professeur de physique à l'Université de Yale.

Le Prof. Todeschini a collaboré avec Marconi et Levi-Civita et est professeur de mécanique rationnelle à l'Ecole polytechnique de S.T.G.M. Il est aussi membre de plusieurs académies et sociétés italiennes et étrangères.



Prof. Dr Marco Todeschini
*à Genève, s'entretenant amicalement avec
M. Th. Schneider, directeur des Editions
Santoza.*

Traduzione

La "teoria delle apparenze" del prof. Marco Todeschini ha sollevato un grande interesse nei media del mondo della scienza e uomini da quando è stato riconosciuto che questa teoria supera quella della relatività di Einstein e la "Cibernetica" di Wiener. In effetti, la teoria scienziato italiano unifica non solo le leggi che disciplinano la materia in tutta la sua estensione - dell'atomo alle stelle, ma anche quelle che disciplinano le varie forme di energia delle onde e, inoltre, scoprendo i rapporti di entità che collegano il fisico, biologico e psicologico, spiega e li guida in una nuova unità della scienza - la Psychobiophysique, la scienza scintillante la sintesi dell'universo.

Il Prof. Todeschini è venuto a scoprire che quando lo spazio è concepito non solo come un'estensione geometrica pura e semplice come è stato considerato fino ad ora, ma anche come sostanzializzato dalla densità e dalla mobilità, Come un liquido o un fluido gassoso, si può spiegare con ogni mezzo qualsiasi fenomeno, sia nei suoi effetti qualitativi che quantitativi.

Questa teoria rivela il meccanismo e l'essenza interna dei seguenti: materiale, peso, massa, gravitazione, inerzia, calore, elettricità, magnetismo, suono, luce, odore, sapore, azioni chimiche, astronomiche e quelle tra onde e corpuscoli, il cui insieme non è che l'apparenza di una realtà fisica oggettiva, il movimento dello spazio.

In questo modo, tutte le scienze esatte sono unite in una madre scienza comune a tutti: la Spaciodynamique, che in tal modo studente a livello significativo della meccanica universali. Con questo, migliaia di leggi e fenomeni che, fino ad oggi, la scienza suddivise in una serie di diversi rami, essere ridotte ad un piccolo numero di azione fluidodinamica, tagliente, regolata solo dalle cinque equazioni matematiche con una grande semplificazione dei disegni e dei calcoli.

Fondamentalmente, la teoria dimostra che l'universo consiste solo di uno spazio fluido, inerti, i movimenti vorticosi sono sistemi atomici e astronomici formanti oggetto, ed i cui movimenti ondulato causare nell'anima, e nulla nella nostra anima, sensazioni di forza, elettricità, suono, calore, luce, odore, gusto, ecc. Queste sensazioni non esistono nel mondo fisico oggettivo, sono solo apparenze di quest'ultimo e sorgono nella nostra anima quando i movimenti dello spazio colpiscono i nostri organi di senso. Pertanto, primavera scoperta insospettata che

viviamo in modo oscuro, lento, freddo, inodore, insapore e anche forze private e di energia elettrica, ma animati esclusivamente da corrispondenti moti vibratorii di spazio.

L'eccezionale importanza di questa scoperta sta nel fatto che, per la prima volta nella storia della scienza, oltre ai fenomeni fisici, vengono presi in considerazione i corrispondenti fenomeni psichici. Quindi, ad esempio, se osserviamo solo le vibrazioni atmosferiche e generatrici del SON, quest'ultimo, considerato come un fenomeno fisico causato da questo o quell'altro movimento specifico dello spazio, corrisponde sempre ad un fenomeno psichico specifico, costituito da una sensazione che si manifesta nel nostro interno, quando questo movimento tocca i nostri organi sensoriali. Todeschini lo ha dimostrato con le sue dieci equazioni psichiche che generalizzano la legge di inerzia di Newton, rivelando così che non è solo la sensazione di forza che corrisponde al prodotto della massa moltiplicato per accelerazione, ma che in generale, tutte le altre sensazioni sono anche equivalenti a questo prodotto.

Tuttavia, il merito più grande di questa teoria è di aver dimostrato che le nostre sensazioni sono appannaggio esclusivo delle funzioni o, in altre parole, delle azioni della nostra anima e che costituiscono quindi prove sperimentali direttamente osservabili della sua stessa esistenza, pur dimostrando con mezzi scientifici ciò che le religioni ci hanno insegnato per lunghi secoli.

Rendendosi conto che i fenomeni fisici sono percepiti dagli organi di senso del nostro corpo, Todeschini ha scoperto che tutti gli organi sensoriali e quelli del movimento del nostro sistema nervoso somigliano, sia per la loro costituzione che per il loro funzionamento, cavo di trasmissione con fili, alimentato da elettricità. L'anima lo usa per ottenere informazioni dal mondo fisico esterno e manifestarsi ad esso attraverso atti di movimento del corpo o delle sue parti.

Questa teoria è confermata dalle dimostrazioni fisiche matematiche e sperimentali, nonché dal fatto che le cinque equazioni generali della dinamica spaziale derivano da tutte le leggi che governano la fenomenologia delle varie scienze.

Questa potente copertina basata sull'analisi e la sintesi è presentata al pubblico in un volume di 1000 pagine curato dall'Istituto di arti grafiche di Bergamo (Italia). Perché abbraccia la riforma e unificare tutte le scienze, è certamente segnato un punto di svolta del percorso seguito dal pensiero umano. In effetti, questa teoria ha molte conferme o succhi teorici applicazioni pratiche; è stato giudicato di eccezionale valore e di altissima fertilità dal più eminente tra gli uomini di scienza contemporanei, quando la teoria è stata comunicata al Congresso internazionale degli uomini di scienza, svoltosi a Como, così come all'Università di Roma nel 1949 e al Palazzo Pitti di Firenze, 4 febbraio 1951.

È importante notare che questa teoria spiega anche fenomeni metafisici (quali biotherapeutics, telepatia, dowsing, ecc) considera gli effetti delle radiazioni emesse dai circuiti elettrici del sistema nervoso del corpo umano.

L'importanza di questa teoria è tale che di recente diverse università degli Stati Uniti hanno stabilito sedie per l'insegnamento. Inoltre, per sviluppare i principi di Psychobiophysique, è stato il movimento psychobiophysique europea e il movimento di integrazione culturale americana, la cui presidenza è occupato da Dr. Margenau, professore di fisica all'Università di Yale.

Il Prof. Collaborazione di Todeschini confessa Marconi e Levi-Civita ed è professore di meccanica razionale alla Scuola Politecnica di S.T.G.M. È anche membro di diverse accademie e società italiane e straniere

Unitarian Science of the Created Resume of his Geneva Conference

The «Theory of Appearances» of Prof. Marco Todeschini has aroused an enormous interest among men of science the world over because it has been recognised that this theory surpasses that of Einstein's Relativity and Wiener's «Cibernectics». As a matter of fact, the theory of the Italian scientist unifies not only the laws governing the matter in all its immensity from the atom to the stars — but also those laws governing the different forms of the undulatory energy. Besides, while discovering the entity of the relations between the physical, biological and physical phenomena, this theory explains them and frame them into a new unitarian science — Psychobiophysics, a science which illuminates the synthesis of the Universe.

While it is conceived that space is not only a pure and mere geometrical extension as it has been considered until now, but also as being substantiated by a density and a mobility like a liquid or gaseous fluid, Prof. Todeschini has succeeded in discovering that it is possible to explain by the same means, any phenomenon, either in its qualitative or quantitative effects.

This theory reveals the mechanism and the intimate essence of the following phenomena matter, weight, mass, gravity, inertia, heat, electricity, magnetism, sound, light, odour, flavour, chemical and astronomical actions and those existing between the waves and the corpuscles which are all nothing but the appearance of a sole and unique physical and objective reality — the movement of space.

In this manner, all the so-called exact sciences unite in an only mother science common to all: Spaciodynamics which rises to the important level of universal mechanics. With this, thousands of laws and phenomena which have, heretofore, divided science into a series of different branches, are now reduced to a small number of clear fluido-dynamic actions, governed by only five mathematical equations, presenting a great simplification of conception and calculation.

At bottom, this theory demonstrates that the Universe is constituted solely of a fluid and inert space, the turbulent movements of which constitute the atomic and astronomical systems forming the matter and the undulatory movements of which provoke in our mind, and only in our mind, the sensations of force, of electricity, of odour of sound etc. These sensations do not exist in the objective and physical world; they are merely appearances of the latter and they appear in our mind when the movements of space affect our sense organs. From this fact springs the Unsuspected discovery that we live in an obscure, atonic, cold, odourless, flavourless world, a world deprived even of forces and of electricity but animated solely by the corresponding vibratory movements of space.

The exceptional importance of this discovery lies in the fact that for the first time in the history of science, besides the physical phenomena, the corresponding psychical phenomena are taken into consideration. Thus, if we observe, for instance, only that the atmospherical vibrations generate sound which is considered as a physical phenomenon while it becomes a psychical phenomenon if we consider the sensation deriving from our psychical entity. To each physical phenomenon provoked by such or other specific movement of space, always corresponds a specific psychical phenomenon consisting of a sensation manifesting itself in our mind when this movement reaches our sensorial organs. Todeschini has proved this by six psychical equations generalising the law of inertia of Newton, revealing this, that it is not solely the sensation of force which correspond with the product of the mass multiplied by the acceleration but that, generally, all other sensations are equal to this product.

Nevertheless, the greatest merit of this theory lies in the demonstration that our sensations are the sole attribute of functions, or in other words, of actions of our mind and that they constitute therefore the experimental proofs of this existence of our soul, proving once more that what the religions have been teaching us heretofore, is right.

While noticing that the physical phenomena are perceived by the organs of sense of

our body, Todeschini has discovered that all the sensorial organs and all the movements of our nervous systems can be compared, either through their constitution or their function, to the apparatuses of tele- transmission (with wire) driven by electricity. Our soul uses these organs to obtain the information coming from the physical world and to reveal

Traduzione

La «Teoria delle apparenze» del Prof. Marco Todeschini ha suscitato un enorme interesse tra gli uomini di scienza di tutto il mondo perché è stato riconosciuto che questa teoria supera quella della Relatività di Einstein e la «Cibernetica» di Wiener. Di fatto, la teoria dello scienziato italiano unifica non solo le leggi che governano la materia in tutta la sua immensità dall'atomo alle stelle - ma anche quelle leggi che governano le diverse forme dell'energia ondulatoria. Inoltre, scoprendo l'entità delle relazioni tra i fenomeni fisici, biologici e fisici, questa teoria li spiega e li inquadra in una nuova scienza unitaria: la Psicobiofisica, una scienza che illumina la sintesi dell'Universo.

Mentre è concepito che lo spazio non è solo un'estensione pura e semplice geometrica come è stato considerato fino ad ora, ma anche come sostanziato da una densità e una mobilità come un liquido o un fluido gassoso, il Prof. Todeschini è riuscito a scoprirlo è possibile spiegare con gli stessi mezzi, qualsiasi fenomeno, sia nei suoi effetti qualitativi che quantitativi.

Questa teoria rivela il meccanismo e l'intima essenza dei seguenti fenomeni: materia, peso, massa, gravità, inerzia, calore, elettricità, magnetismo, suono, luce, odore, sapore, azioni chimiche e astronomiche e quelli esistenti tra le onde e i corpuscoli che non sono altro che l'apparenza di una sola e unica realtà fisica e oggettiva - il movimento dello spazio.

In questo modo, tutte le cosiddette scienze esatte si uniscono in un'unica scienza madre comune a tutti: la Spaciodynamics che sale al livello importante della meccanica universale. Con ciò, migliaia di leggi e fenomeni che hanno, finora, diviso la scienza in una serie di rami diversi, sono ora ridotti ad un piccolo numero di chiare azioni fluidodinamiche, governate da sole cinque equazioni matematiche, che presentano una grande semplificazione del concepimento e calcolo.

In fondo, questa teoria dimostra che l'Universo è costituito unicamente da uno spazio fluido e inerte, i cui movimenti turbolenti costituiscono i sistemi atomici e astronomici che formano la materia e i cui movimenti ondulatori provocano nella nostra mente, e solo nella nostra mente, le sensazioni di forza, di elettricità, di odore del suono ecc. Queste sensazioni non esistono nel mondo oggettivo e fisico; sono solo apparenze di quest'ultimo e appaiono nella nostra mente quando i movimenti dello spazio influenzano i nostri organi di senso. Da ciò scaturisce la Scoperta Insospettata che viviamo in un mondo oscuro, atonico, freddo, inodore e senza sapore, un mondo privato anche di forze e di elettricità ma animato unicamente dai corretti movimenti vibratorii dello spazio.

L'eccezionale importanza di questa scoperta sta nel fatto che per la prima volta nella storia della scienza, oltre ai fenomeni fisici, vengono presi in considerazione i fenomeni psichici corrispondenti. Quindi, se osserviamo, per esempio, solo che le vibrazioni atmosferiche generano il suono che è considerato un fenomeno fisico mentre diventa un fenomeno psichico se consideriamo la sensazione derivante dalla nostra entità psichica. Ad ogni fenomeno fisico provocato da questo o altro movimento specifico dello spazio, corrisponde sempre uno specifico fenomeno psichico costituito da una sensazione che si manifesta nella nostra mente quando questo movimento raggiunge i nostri organi sensoriali. Todeschini ha dimostrato

questo con sei equazioni psichiche che generalizzano la legge di inerzia di Newton, rivelando questo, che non è solo la sensazione di forza che corrisponde al prodotto della massa moltiplicata per l'accelerazione ma che, in generale, tutte le altre sensazioni sono uguali a questo prodotto.

Tuttavia, il più grande merito di questa teoria sta nella dimostrazione che le nostre sensazioni sono l'unico attributo delle funzioni, o in altre parole, delle azioni della nostra mente e che costituiscono quindi le prove sperimentali di questa esistenza della nostra anima, dimostrando ancora una volta che quello che le religioni ci hanno insegnato, è giusto.

Notando che i fenomeni fisici sono percepiti dagli organi del senso del nostro corpo, Todeschini ha scoperto che tutti gli organi sensoriali e tutti i movimenti del nostro sistema nervoso possono essere confrontati, sia per la loro costituzione che per la loro funzione, agli apparati di teletrasmissione (con filo) azionato da elettricità. La nostra anima usa questi organi per ottenere le informazioni che provengono dal mondo fisico e per rivelare

LE PROF. DR MARCO TODESCHINI A GENÈVE

Enfin nous avons eu la grande joie de voir à Genève notre très char ami, le génial savant italien, prof. Dr Marco Todeschini, qui donna, le 5 juillet, à la Salle des Amis de l'instruction, une démonstration magistrale de sa « Théorie des Apparences », qui remporta un brillant succès et lui valut des interviews nombreux par la presse et éveilla l'intérêt des milieux universitaires de Genève qui l'invitèrent pour une autre conférence cet automne. La théorie todeschinienne remporte, en ce moment, de grands succès en Amérique, où douze chairs de psychobiophysique ont été fondées dans les plus grandes universités, ainsi que deux mouvements scientifiques qui s'occupent uniquement à étudier et à propager la science unitaire de la création du grand savant.

Notre collaborateur M. *Robert Le Xuan*, qui traduit actuellement l'œuvre principale du prof. Todeschini en français, qui sera publiée par nos soins, grâce à la philanthropie d'un industriel genevois, résume ci-dessous la conférence du prof. Todeschini pour les lecteurs de *Synthèse Universelle*.

Traduzione

Finalmente abbiamo avuto la grande gioia di vedere a Ginevra il nostro vero amico, il brillante scienziato italiano, il prof. Il dott. Marco Todeschini, il quale, il 5 luglio, ha dato alla Salle des Amis de l'instruction una magistrale dimostrazione della sua "Teoria delle apparizioni", che è stato un successo clamoroso e ha vinto molte interviste da parte della stampa e ha risvegliato l'interesse della comunità accademica di Ginevra che lo ha invitato a un'altra conferenza questo autunno. La teoria Todeschinian sta riscuotendo un grande successo in America, dove sono state fondate dodici cattedre psicobiofisiche nelle più grandi università, così come due movimenti scientifici dedicati esclusivamente allo studio e alla propagazione dell'universo. la creazione del grande scienziato.

Il nostro collaboratore Robert Le Xuan, che attualmente sta traducendo il lavoro principale del Prof. Todeschini in francese, che sarà pubblicato da noi, grazie alla filantropia di un industriale ginevrino, riassume di seguito la lezione del prof. Todeschini per i lettori di sintesi universale:

CONFERENZA

Patrocinata dall'Azienda di Soggiorno di Francavilla, avrà luogo, alle ore 19 del quattro agosto in un salone del palazzo Sirena, una interessante conferenza del prof. Marco Todeschini sul tema: «La psicobiofisica, scienza unitaria del creato».

Il prof. Todeschini scienziato di fama internazionale è reduce da un ciclo di conferenze tenuto nelle principali città d'Europa.

06/08/1954 CORRIERE DI NAPOLI – Napoli - 06 agosto 1954

Domenica a Sorrento

Una conferenza del prof. Todeschini

Al Congresso per l'adeguamento delle Scienze, che si terrà nel Teatro Tasso di Sorrento dai 7 al 12 agosto, ha assicurato la sua partecipazione il prof. dott. Ing. Marco Todeschini.

Sono invitati a questo convegno ad altissimo livello culturale, organizzato dal prof. Damiani di Trieste, quanti concordano con le teorie dell'illustre scienziato, nonché coloro che ne dissentono e sono in grado di confutarle sul piano scientifico.

Marco Todeschini, già collaboratore di Levi-Civita e di Guglielmo Marconi, è scienziato di fama mondiale per la sua «Teoria delle Apparenze» di cui la Stampa e la Radio internazionali si sono largamente occupati dal marzo 1949.

E' noto, nel campo scientifico internazionale, che lo scienziato italiano sin dall'agosto 1949 ha pubblicato, a cura dell'Istituto Italiano Arti Grafiche di Bergamo, l'opera completa che illustra la sua teoria, nonché tutte le dimostrazioni fisico-matematiche, i procedimenti, le indagini, le esperienze ed i risultati compiuti in trenta anni di lavoro dall'Autore.

La consistenza e la priorità delle scoperte di Todeschini sono comprovate dal volume di mille pagine edito nel 1949 cui abbiamo accennato, nonché dalle notizie date dalla radio e dalla stampa a tutto il mondo.

Su invito del «Movimento Psicobiofisico S. Marco» l'illustre scienziato ha recentemente pubblicato un chiaro e breve compendio della sua Teoria Unitaria, onde venga conosciuta, almeno nelle sue linee generali, da tutti coloro che sentono il bisogno di tenersi al corrente degli ulteriori sviluppi del pensiero umano sui misteri dell'universo.

07/08/1954 IL POPOLO – Roma - 07 agosto 1954

DA OGGI FINO AL 12 CORRENTE

A Sorrento il Congresso per l'adeguamento delle scienze

Assicurata la partecipazione del prof. Marco Todeschini e di altri illustri scienziati

Al Congresso per l'adeguamento delle scienze, che si terrà nel Teatro Tasso di Sorrento dal 7 al 12 agosto, ha assicurato la sua partecipazione il prof. dr. Marco Todeschini. Sono invitati a questo convegno, ad altissimo livello culturale, organizzato dal prof. re Damiani di Trieste, quanti concordano con le teorie dell'illustre scienziato nonché coloro che ne dissentono e sono in grado di confutarlo sul piano scientifico.

07/08/1954 IL GIORNALE – Napoli - 07 agosto 1954

Conferenza del Prof. Todeschini

Stamane alle 9 al Teatro Tasso di Sorrento il Prof. Marco Todeschini, autore di un apprezzato volume su “La Psicobiofisica” terrà una conferenza in occasione del congresso per “l’adeguamento delle scienze” promosso dal Prof. Damiani di Trieste.

08/08/1954 IL GIORNALE D’ITALIA – Roma – 08 agosto 1954

Conferenza Todeschini

Alla presenza del Prefetto, il prof. Marco Todeschini ha parlato al «Circolo Sirena» sul tema: «La psicobiofisica» scienza unitaria del Creato», Il dott. ing. Todeschini è stato titolare della cattedra di tecnologia militare, membro di numerose accademie nazionali ed estere, è uno scienziato di fama mondiale ed autore di un’opera adottata nelle università americane.

01/09/1954 LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO – Bari - 01 settembre 1954

UNICO IL DISEGNO DEL CREATO

Lega una sola legge il mondo, l'anima ed il corpo

Al 3° Congresso d’Integrazione scientifica il fondatore della Psicobiofisica ha illustrato i principi della «Teoria delle Apparenze»

Sorrento, settembre

Al Teatro «Tasso» di Sorrento si è svolto il III Congresso internazionale di Integrazione scientifica sotto la presidenza dell’on. Benedetto Pasquini, senatore della Repubblica. Erano presenti specialisti di tutti i rami del sapere e di molte Nazioni, convenuti per esporre le cognizioni acquisite in questi ultimi anni sulle relazioni che intercedono tra i fenomeni contemplati dalle varie discipline, in vista della determinazione di una scienza unitaria che ricostruisca il disegno unico del Creato infranto a causa della crescente moderna specializzazione.

Dopo una breve prolusione del prof. Damiani sugli scopi del Congresso, è stata data la parola al Prof. Marco Todeschini, scienziato di fama internazionale, il quale ha illustrato i principi basilari della «Teoria delle Apparenze», che tanto interesse ha sollevato nel mondo perchè unifica l’essenza e le leggi che dominano la materia, il suo campo e le varie forme di energia ondulatoria. Questa teoria svelando, inoltre, le relazioni tra i fenomeni fisici, biologici e psichici li inquadra in una scienza madre di tutte le altre: la psicobiofisica, che è stata giudicata la più vasta, chiara ed organica sintesi dell’Universo possibile ai nostri giorni. L’oratore, seguito dalla viva attenzione dei congressisti, ha dimostrato con argomentazioni fisico-matematiche come l’Universo sia costituito solamente di spazio fluido inerziale, i cui movimenti rotanti formano i sistemi atomici ed astronomici che ci appaiono come materia ed i cui moti ondulatori, quando colpiscono i nostri organi di senso, suscitano nella nostra psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di forza, elettricità, luce, suono, calore, odore, sapore, ecc.

Considerando, poi, le azioni e reazioni tra lo spazio cosmico ed il corpo umano che vi è immerso, lo scienziato ha esposto la meravigliosa tecnologia elettronica del sistema

nervoso, spiegando come gli organi di senso ricevono dal mondo esterno gli stimoli meccanici e li trasformano in correnti elettroniche che, condotte al cervello, suscitano nella psiche le sensazioni citate. Egli ha chiarito come gli organi di moto vengono telezionati dai centri psico-fisici cerebrali e come l'ipofisi effettua la regolazione automatica delle varie glandule secretive periferiche che presiedono le diverse funzioni vegetative. Ha così dimostrato la continuità tra il mondo fisico oggettivo, il corpo umano che vi è immerso e l'anima che dentro noi brilla, precisando con equazioni matematiche le azioni e reazioni tra queste tre entità e dimostrando che la spiegazione dei fenomeni fisici è impossibile se non si tiene conto di quelli biologici e psichici correlativi che sorgono nel soggetto osservatore.

Il fondatore della psicobiofisica, al termine della sua esposizione è stato lungamente applaudito. Come è noto, tale nuova scienza è stata giudicata di importanza capitale e per seguire il suo duplice orientamento unitario e spirituale sono sorti due grandi raggruppamenti di scienziati: il Movimento Psicobiofisico Europeo ed il Movimento di Integrazione Culturale Americano che fa capo al prof. Margenau, Ordinario di Fisica all'Università di Yale. Inoltre, negli U.S.A. sono state istituite Cattedre universitarie di psicobiofisica. Al termine della seduta inaugurale i congressisti sono stati ricevuti dalle autorità di Sorrento, ed il Sindaco, dopo aver dato loro il benvenuto, ha espresso il suo vivo compiacimento per il messaggio a lui inviato dalla città di Trieste.

Nei giorni successivi sono continuati i lavori con esposizioni di fisici, medici e metapsichici.

Il Congresso si è chiuso votando all'unanimità una mozione che pone in risalto le constatate relazioni tra i fenomeni fisici oggettivi e quelli biologici e psichici soggettivi ed auspica una più intensa e solidale collaborazione tra gli scienziati dei vari rami. La mozione proclama anche l'urgente necessità che vengano istituite in tutte le Nazioni cattedre universitarie di psicobiofisica, allo scopo non solo di trarre da essa invenzioni utili al benessere materiale dell'umanità, ma anche per far conoscere la chiara tecnologia elettronica degli organi del sistema nervoso che da essa discende e che consente nuovi sistemi e mezzi per più rapide e sicure diagnosi e terapie dei mali che affliggono tanti sofferenti, nonché per diffondere quelle certezze scientifiche spirituali che portano a Dio e rendono gli uomini migliori.

01/09/1954 COSMOGLOTTA - ORGAN OFICIAL DEL INTERLINGUE-UNION
Cheseaux - Lausanne – (Svizzera) – settembre-ottobre 1954

LI PSICHOBIOFISICA SCIENTIE UNITARI DE LU CREAT

Li sequent articul es li resumate de un discurs fat in Genève per Prof. Marco Todeschini pri su nov scientie. It esset arangeat per li revùe «Synthèse Universelle», quel publicat ti resumate in su numerò 23-24 in lingue francesi e anglesi. Pro que li teorie de Prof. Todeschini e su practic aplicacion provoca na sempre crescent attention in li scientific munde, nor letore va esser certmen interessata prender alquò pri it. Judicar it in su tot signification advere necessita matematic conossenties e un cert scientific erudition. Nor studie dunc deve restricter se a quelc general considerationes. Interessantes pri li tema mey consultar li special litteratura, quel nu apari in crescent mesura in li grand cultural lingues.



Prof. Marco Todeschini

Li «Teorie del aparenties» del professor Marco Todeschini ha evocat un enorm interesse in li circule del scientistes del tot monde, proque on ha perceptet que ti teorie surpassa ti del relatività de Einstein e li cibernetica de Wiener. In facte, li teorie del italian scientist unifica ne solmen li leges reyent li materie in su tot extension – del atom til li stelles – ma egalmen tis governant li diferent formes de energie undulatori, e, adplu, decovriente li essentie del raportes, queles causa li interrelation del fisic, biologic e psichic fenomenes, it explica les e incadra les in un *nov unitari scientie* – li psychobiofisica – quel segula li sintese del universe.

Prof. Todeschini succesat decovrir que, quande on concept li spacie ne solmen quam un pur e simplic extension geometric, quam it esset considerat il nu, ma egalmen quam essent substantialisat per un densità e une mobilitè, exsactmen quam un fluide liquid o gasosi, on es capabil explicar per tal medies qualcune fenomen, sive in su efectes qualitativ, sive quantitativ.

Ti teorie revela li necanisme e intim essentie del sequent fenomenes: materie, pòndere, masse, gravitation, inertie, calor, electricità, magnetisme, son, lùmine, odor, sapor, actiones chemic, astronomic e tis existen inter li ondas e li corpuscule, de queles li totalité es solmen un aparentie de un sol e unic objectiv relità fisic – *del movement del spacie*.

De ti maniere omni talnominat exact scienties uni se in un sol matrescientie, inadrant omnes: li *Spaciodinamica*, quel eleva se talmen ad important nivelle del mecanica universal. Per to, milles de leges e fenomenes, dividiente til nu li scientie in un serie de divers branches, reducte se a un restrictet nùmere de tre nett actiones fluidodinamic, regisset per solmen *quin mathematic equationes*, presentant un grand simplification de conceptiones e calcul.

In funde li teorie demonstra que li universe es unicmen constituet de un inert fluid spacie, de quel movementes giratori constitue li sistemas atomic e astronomic, formant li materie, e de quel movementes undulatori provoca in nor mente, e solmen in nor mente, li sensationes de fortie, del electricità, del son, del calor, del sapor, etc. Ti sensationes dunc ne existe in li objectiv fisc monde, ili es solmen aparenties de ti ultim, e apari in nor mente quande li movementes del spacie afecte nor sensibil organes. Ex ti facte seque li inatendent decrovition que noi vive in un monde obscur, atonal, frigid, sin odor, sin sapor, e mem privat de forties del electricità, ma animat unicmen per li correspondent movementes vibratori del spacie.

Li exceptional importantie de ti decrovition jace in li facte que, por li unesim vez in li historie del scientie, ultra li fisic fenomenes anc li corespondent psichic fenomenes es prendet in consideration. Talmen, por exeple, si noi observa solmen li atmosferic vibrationes provocante li *son*, ti ultim, considerat quam un fisic fenomen provocat per tal o tal altri specific movement del spacie, coresponde sempre a un specific psichi fenomen, consistent in un sensation, quel manifesta se in nor interior, quande ti movement tucha nor sensibil organes. Todeschini ha pruvat to per su *six psichic equationes*, queles generalisa li lege del inertie de Newton, revelante talmen quei t ne

es unicmen li sensation del forties, queles coresponde al producte del masse multiplicat per li acceleration, ma que in general omni altri sensationes egalmen equivale a ti producte.

Tamen, li max grand merite de ti teorie es bar monstrat que nor sensationes es li exclusiv attribute del functiones, o altrimen dit, del actiones de nor mente e que ili constitue per consequentie pruvas experimental, directmen observabil, de su existentie self, pruvante in sam témpor per scientific procedes to quo li religiones ha docet nos durant long seculs.

Observante que li fisic fenomenes es perceptet med li sensibil organes de nor córpor, Todeschin decovrit que omni sensibil organes e tis del movement de nor nervosi sistema es símil, sive per lor constitution, sive per lor functionament, al aparates de teletransmission electric per fil. Li mente servi se de ili por obtener li informationes, provenient del físic munde exterior e por manifestar se a ti ultim per actes de movement del córpor o de su partes. Ti teorie es oonfirmat tam per li demonstrationes fisic mathematic e experimental, quam per li facte que del quin general equationes del spaciodinamica proveni omni leges, queles regisse li fenomenologie del divers scienties.

Ti potent ovre, basat sur li analyse e síntese, es presentat al publica in un tom de 1000 pagines, editet per li Institute del grafic Arte de Bergamo (Italia). Pro que it comprende, reforma e uni omni scienties, it va certmen marcar un decisiv conversion del via sequet per li homan pensada. In facte, ti teorie ja havet numerosi confirmationes, tam teorie quam de practic application. It ha esset judicat per li max eminentes inter li conbemporan, scientistes quam presentant un exceptional valor e un tre grand fertilitá, quande li teorie ha esset comunicat al International Congress del Scientistes a Como, al Universitá de Roma in 1949, e al palazzo Pitti de Firenze li 4 februar 1951.

It es important notar que ti teorie explica egalmen li metafisic fenomenes (quam bioterapeutica, telepatie, radiestesie, etc.), queles it considera quam essent li efectes de radiationes emisset per electric circuites del nervosi sistema del córpor homan. Li importantie de ti teorie es tal que recentmen pluri universitás del Unit States de Nordamerica ha creat catedres por docer it. In plu, por developar li principies del psychobiofisica, on ha constituet li europan movement psychobiofisc, e li american movement de cultural integration, de quel li presidentie es in li manus del Dr. Margenau, professor de física del universitá de Yaile.

Prof. Todeschini ha colaborat con Marconi e Levi-Civita, e es professor de rational mecanica al scol politecnic de S.T.G.M. Il anc es membre de pluri academies e societés italian e foren.

trad. KHP

01/09/1954 VOCE ADRIATICA – Ancona – 01 settembre 1954

A Sorrento il congresso d'integrazione scientifica

Al Teatro Tasso di Sorrento si è svolto il terzo congresso internazionale di integrazione scientifica sotto la presidenza di S. E. l'on. Benedetto Pasquini, senatore della Repubblica.

Erano presenti specialisti di tutti i rami del sapere e di molte Nazioni allo scopo di esporre le cognizioni acquisite alla scienza in questi ultimi anni sulle relazioni che intercedono tra i fenomeni contemplati dalle varie discipline.

Dopo una breve prolusione del prof. Damiani, è stata data la parola al prof. Marco Todeschini, scienziato di fama internazionale, il quale ha esposto principali basilari

della teoria delle apparenze, che tanto interesse ha sollevato nel mondo perché unifica l'essenza e le leggi che dominano la materia, il suo campo e le varie forme di energia ondulatoria, e, svelando inoltre le relazioni tra i fenomeni *fisici, biologici e psichici* li inquadra in una scienza madre di tutte le altre: la psicobiofisica.

L'oratore ha detto come l'Universo sia costituito solamente di spazio fluido inerziale i cui movimenti rotanti formano i sistemi atomici ed astronomici che ci appaiono come materia, ed i cui moti ondulatori, quando colpiscono i nostri organi di senso, suscitano nella nostra psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di forza, elettricità, luce, suono, calore, odore, sapore ecc.,

Considerando poi le azioni e reazioni tra lo spazio cosmico ed il corpo umano che vi è immerso lo scienziato ha esposto la meravigliosa tecnologia elettronica del sistema nervoso, spiegando come gli organi di senso ricevono dal mondo esterno gli stimoli meccanici e li trasforma in correnti elettroniche che tradotte al cervello suscitano nella psiche le sensazioni citate, chiarendo come gli organi di moto vengono teleazionati dai centri psico-fisici cerebrali e come l'ipofisi, effettua la regolazione automatica delle varie glandole secretive periferiche che precedono le diverse funzioni vegetative.

Egli ha così dimostrato la continuità tra il mondo fisico oggettivo, il corpo umano che vi è immerso e l'anima che dentro noi brilla, precisando con equazioni matematiche le azioni e reazioni tra queste tre entità e dimostrando che la spiegazione dei fenomeni fisici è impossibile se non si tiene conto di quelli biologici e psichici correlativi che sorgono nel soggetto osservatore.

Al termine della seduta inaugurale i congressisti sono *stati ricevuti* dalle autorità di Sorrento, ed il Sindaco, dopo aver loro porto il benvenuto ha espresso il suo vivo compiacimento per il messaggio a lui inviato dalla città di Trieste.

Nei giorni successivi sono continuati i lavori con esposizioni di fisici, medici e metapsichici. Importante la relazione dei prof. J. F. Jane Rettore dell'Università Habana (Cuba); del prof. P. Gatty, (Rettore dell'Università di San Salvador); del prof. Mayolo dell'Università di Lima (Perù); del prof. E. Dinshah (USA); dello ing. S. Iconicof dell'Università di Buenos Ayres; dei proff. E. Issberner, M. Clemm, R. Fellner, L. Emrich, H. Schwarz, V. Koch, P. Disamer, H. Offermann (Germania); dei dott. Ver Eccke (Belgio), del dott. J. Weiss, A. Notar (Austria); dei proff. G. Lomer, A. Grimm (Inghilterra); del dott. G. Schneider (Svizzera); del prof. H. Debel (Francia); del dott. V. Raman (India); del neurologo prof. G. Boschi rettore della Università di Modena, dei clinici Dott. G. Petroni, dr. G. Calderoli, dei chimici prof. G. Guazzelli, dr. P. Zarbano, dr. F. Cadrari, dei fisici ing. E. Melomo. D. Quarta, dei metapsichici prof. Coresi, L. Potenza, U. Lo Bosco, C. Gentile, L. Danieli, T. Rossignoli, ecc.

12/09/1954 LA VOCE DELLA MONTAGNA – Clusone (BG) - 12 settembre 1954

L'ing. Marco Todeschini al Congresso d'Integrazione Scientifica

Al Teatro Tasso di Sorrento si è svolto in questi giorni il III Congresso Internazionale di Integrazione Scientifica sotto la presidenza di S. E. l'on. Benedetto Pasquini Senatore della Repubblica Italiana.

Erano presenti specialisti di tutti i rami del sapere e di molte Nazioni allo scopo di esporre le cognizioni acquisite alla scienza in questi ultimi anni sulle relazioni che intercedono tra i fenomeni contemplati dalle varie discipline, in vista della determinazione di una scienza unitaria che ricostruisca l'infranto disegno unitario del Creato a causa della crescente specializzazione ed analisi della tecnica moderna.

Dopo una breve prolusione del Prof. Damiani sugli scopi del Congresso, è stata data

la parola al professor Marco Todeschini, il quale ha esposto i principi basilari della Teoria delle Apparenze, che tanto interesse ha sollevato nel mondo perchè unifica l'essenza e le leggi che dominano la materia, il suo campo e le varie forme di energia ondulatoria e, svelando inoltre le relazioni tra i fenomeni fisici, biologici e psichici li inquadra in una scienza madre di tutte le altre: la Psicobiofisica che è stata giudicata la più vasta, chiara ed organica sintesi dell'Universo possibile ai nostri giorni.

L'oratore, seguito dalla viva attenzione dei Congressisti, ha dimostrato con argomentazioni fisico-matematiche come l'Universo sia costituito solamente di spazio fluido inerziale i cui movimenti rotanti formano i sistemi atomici ed astronomici che ci appaiono come materia, ed i cui moti ondulatori, quando colpiscono i nostri organi di senso, suscitano nella nostra psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di forza, elettricità, luce, suono, calore, odore, sapore, ecc...

Egli ha così dimostrato la continuità tra il mondo fisico oggettivo, il corpo umano che vi è immerso e l'anima che dentro noi brilla, precisando con equazioni matematiche le azioni e reazioni tra queste tre entità e dimostrando che la spiegazione dei fenomeni fisici è impossibile se non si tiene conto di quelli biologici e psichici correlativi che sorgono nel soggetto osservatore.

Il fondatore della Psicobiofisica, al termine della sua esposizione è stato lungamente applaudito. Come è noto tale nuova scienza è stata giudicata di importanza capitale, e per seguire il suo duplice orientamento unitario e spirituale sono sorti due grandi raggruppamenti di scienziati: il Movimento Psicobiofisico Europeo ed il Movimento di integrazione Culturale Americano che fa capo al prof. Margenau, Ordinario di Fisica all'Università Yale, ed inoltre negli U. S. A. sono state istituite Cattedre Universitarie di Psicobiofisica.

Al termine della seduta inaugurale i Congressisti sono stati ricevuti dalle autorità di Sorrento, ed il Sindaco, dopo aver loro porto il benvenuto, ha espresso il suo vivo compiacimento per il messaggio a lui inviato dalla città di Trieste.

Nei giorni successivi sono continuati i lavori con esposizioni di fisici, medici e metapsichici. Importante la relazione del prof J. F. Jané, Rettore dell'Università Habana (Cuba); del prof. P. Gatty Rettore dell'Università di San Salvador; del Prof. Mayolo dell'Università di Lima (Perù); del Prof. E. Dinshah (U.S.A.); dell'ing. S. Iconicof dell'università di Buenos Ayres; dei Proff. E. Issberner, M. Clemm, R. Fellner, L. Emrich, H. Schwarz, V. Koch, P. Disamer, H. Offermann. (Germania) ; dei Dott. Ver Eeck (Belgio); dei Dott. J. Weiss, A. Notar (Austria) ; dei Proff. G. Lomer, A. Grimm (Inghilterra); del Dott G. Schneider (Svizzera) ; del Prof. H. Debel (Francia); del Dott. V. Raman (India); del neurologo Prof. G. Boschi Rettore dell'Università di Modena, dei clinici Dott. G. Petroni, Dott. G. Calderoli, dei chimici Prof. G. Guazzelli, Dott. P. Zarbano, Dott. F. Caldari, dei fisici Ing. E. Melomo, D. Quarta, dei metapsichici Prof. Coresi, L. Potenza, U. Lo Bosco, C. Gentile, L. Danieli, T. Rossignoli, ecc.

Il Congresso si è chiuso votando all'unanimità una mozione che pone in risalto le constatate relazioni tra i fenomeni fisici oggettivi e quelli biologici e psichici soggettivi, ed auspica una più intensa e solidale collaborazione tra gli scienziati dei vari rami proclamando urgente necessità di istituire in tutte le Nazioni cattedre Universitarie di Psicobiofisica, allo scopo non solo di trarre da essa invenzioni utili al benessere materiale dell'umanità, ma anche per far conoscere la chiara tecnologia elettronica degli organi del sistema nervoso che da essa discende e che consente nuovi sistemi e mezzi per più rapide e sicure diagnosi e terapie dei mali che affliggono tanti sofferenti, nonché per diffondere quelle certezze scientifiche spirituali che portano a Dio e rendono gli uomini migliori.

Prima di recarsi a Sorrento, l'Ing. Todeschini, reduce da un ciclo di conferenze all'estero, si era fermato a Francavilla al Mare (Chieti) per un periodo di riposo, ma

allorché si scoperse che lo scienziato italiano era colà, un folto gruppo di ammiratori e le autorità, lo indussero a tenere una conferenza sulla sua Teoria, che infatti si svolse al Palazzo Sirena alla presenza di S. E. il Prefetto di Pescara e di un colto uditorio che gremiva l'ampio salone.

Dopo il Congresso di Sorrento invece Todeschini si è recato a Capri, ospite del Prof. Benassai dell'Università di Napoli, il quale lo ha presentato ad eminenti neurologi italiani ed esteri che lo attendevano onde prendere accordi circa gli ulteriori sviluppi teorici e pratici da trarsi dalla Psicobiofisica nel campo medico.

Al rientro in sede Todeschini avrà trovato il Decreto di nomina a Membro dell'Ateneo di Scienze Lettere e Arti di Bergamo, che gli è stata concessa per i suoi alti meriti scientifici e questo riconoscimento dell' Ente Culturale più elevato della sua terra natia, unito all'ammirazione della umile e forte stirpe della montagna alla quale egli si gloria appartenere, e che noi gli testimoniamo, siamo certi gli sarà particolarmente gradita e di conforto nella dura lotta che egli ha sostenuto e continua a sostenere per quella scienza unitaria e spirituale da lui elaborata in tanti anni di pazienti studi, ricerche ed esperimenti, e che ora si va rapidamente affermando in tutto il mondo come necessità dell'anima umana e caratteristica dei tempi nuovi.

30/09/1954 NEUES EUROPA – Zurigo (Svizzera) – giugno-settembre 1954

Glanzvoller Verlauf einer interessanten Tagung in Sorrent Internat. Kongreß zur Integrierung der Grenzwissenschaften

In der Zeit vom 7. bis 11. August tagte in Sorrent bei Neapel der dritte Internationale Kongreß zur Integrierung der Grenzwissenschaften, veranstaltet von der Accademia Universale del Governo Cosmo-Astrosafico Trieste. Vertreter verschiedener wissenschaftlicher Disziplinen aus aller Welt nahmen am Kongreß teil, der unter dem Vorsitz von Senator Benedetto Pasquini, assistiert von dem Generalsekretär der Accademia Universale in Trieste, Renato Damiani, im Teatro Tasso in Sorrent stattfand. Senator Pasquini eröffnete den Kongreß mit Worten herzlicher Begrüßung, um dann auf die psychobiophysischen Erkenntnisse des bekannten italienischen Gelehrten Marco Todeschini näher einzugehen, dessen Werke erst kürzlich als Schultexte an den Universitäten der USA eingeführt wurden. Während der Dauer des Kongresses kamen eine sehr große Anzahl von Wissenschaftlern und Forschern zu Wort. Ihre Vorträge offenbarten, daß wir immer tiefer in die Geheimnisse eindringen, welche uns die Natur zu lösen aufgibt. In den nächsten Ausgaben von NEUES EUROPA/MORGEN kommen wir ausführlich auf die markantesten Erkenntnisse zu sprechen, welche auf dem Kongreß in den Vordergrund des Interesses rückten. Als Vertreter unseres Blattes nahm Louis Emrich am Kongreß teil. Er sprach über das Thema «Die kommende Entwicklung im Spiegel der Zyklen und Rhythmen». Nicht minder interessant und fruchtbar war auch der private Gedankenaustausch, der zwischen Teilnehmern des Kongresses vorgenommen wurde, sowie die Anknüpfung neuer wertvoller Relationen mit namhaften Persönlichkeiten aus allen fünf Erdteilen.

Dr. H. E. K.

Traduzione

Corso glamour di un interessante incontro a Sorrento
Internat. Congresso sull'integrazione delle scienze frontaliere

Nel periodo dal 7 all'11 agosto a Sorrento, in provincia di Napoli convocato il Terzo

Congresso Internazionale per l'integrazione delle scienze di confine, organizzato dall'Accademia del Governo Universale Cosmo Astrosofico Trieste. I rappresentanti delle varie discipline scientifiche di tutto il mondo hanno partecipato alla parte congressuale, la presieduta dal senatore Benedetto Pasquini, assistito dal Segretario Generale dell'Accademia universale di Trieste, Renato Damiani, che si tiene presso il Teatro Tasso di Sorrento. Il senatore Pasquini ha aperto il Congresso con le parole cordiale saluto, e poi rispondere alle conclusioni del psychobiophistisches noto studioso italiano Marco Todeschini più vicino, le cui opere sono state recentemente introdotto come testi scolastici presso le università degli Stati Uniti. Durante il congresso, un gran numero di scienziati e ricercatori hanno parlato. Le sue lezioni hanno rivelato che stiamo approfondendo sempre più i segreti che la natura ci offre di abbandonare. Nei prossimi numeri di NEW EUROPE / TOMORROW, parleremo in dettaglio delle intuizioni più straordinarie che sono venute alla ribalta al congresso. Come rappresentante del nostro giornale, Louis Emrich ha partecipato al congresso. Ha parlato del tema "Lo sviluppo futuro nello specchio dei cicli e dei ritmi". Non meno interessante e fruttuoso è stato lo scambio privato di idee che ha avuto luogo tra i partecipanti al congresso, nonché la connessione di nuove preziose relazioni con persone importanti. Personalità provenienti da tutti e cinque i continenti.

01/10/1954 LA VOZ ESPIRITISTA – Rosario (Argentina) – 01 ottobre 1954

TERCER CONGRESO DE INTEGRACION CIENTIFICA

Una sola ley rige el Mundo, el Alma y el Cuerpo - Unico es el Plan de lo Creado. El Fundador de la PSICOBIOFISICA ha ilustrado los Principios de la TEORIA DE LAS APARIENCIAS. (Colaboración de A.P.P.E.E.M.)

En el Teatro "TASSO" de SORRENTO - ITALIA, se desarrolló el Tercer Congreso Internacional de Integración Científica, bajo la presidencia del Hon. Benedetto Pasquini Senador de la Rca. Italiana. Estaban presentes especialistas de todas las ramas del saber y de distintas naciones, llegados allí para exponer los conocimientos conseguidos en estos últimos años sobre las relaciones que interceden entre los fenómenos contemplados por las varias disciplinas, en vista de la determinación de una ciencia Unitaria, que reconstruye el plan único de lo Creado, disociado por causa de la creciente moderna especialización. Después de una breve exposición del Profesor Damiani, sobre las finalidades del Congreso, se concedió la palabra al Prof. MARCO TODESCHINI, científico de fama mundial, el que ilustró los principios básicos de la TEORIA DE LAS APARIENCIAS que tanto interés levantó en el mundo, porque unifica la esencia y las leyes que dominan la materia, su campo y las varias formas de energías ondulatorias. Esta teoría, revelando además las relaciones entre fenómenos físicos, biológicos y psíquicos, los encuadra en una ciencia madre de todas, las otras: la PSICOBIOFISICA, que ha sido juzgada la más vasta, clara y orgánica SINTESIS DEL UNIVERSO, posible en nuestros días.

El orador oído con la mas viva atención por los Congresistas, demostró con argumentos físico-matemáticos como el Universo está constituido solamente de espacio-fluido inercial, cuycs movimientos rodantes forman sistemas atómicos y astronómicos que nos aparecen como materia y cuyos movimientos ondulatorios, cuando tropiezan con nuestros órganos de los sentidos, despiertan en nuestra psiqué —y exclusivamente en ella— las sensaciones de fuerza, electricidad, luz, sonido, calor, olor, sabor, etc.

Considerando, pues, las acciones y las reacciones entre el espacio cósmico y el cuerpo

humano que en él está sumergido, el sabio expuso la maravillosa tecnología electrónica del sistema nervioso, explicando como los órganos de los sentidos reciben desde el mundo exterior los estímulos mecánicos y los transforman en corrientes electrónicas que conducidas al cerebro, estimulan en la psiqué las citadas manifestaciones. El Prof. Todeschini aclaró como los órganos del movimiento vienen teleaccionados por los centros psico-físicos cerebrales y como la hipófisis efectúa la regulación automática de las varias glándulas de secreción periféricas que presiden las diversas funciones vegetativas. Así demostró la continuidad entre el mundo físico objetivo, el cuerpo humano que en el mismo está sumergido, y el alma que dentro de nosotros brilla, determinando con ecuaciones matemáticas las acciones y las reacciones entre estas tres entidades y demostrando que la explicación de los fenómenos físicos es imposible si no se tiene en cuenta el de los biológicos y psíquicos correlativos que brotan en el sujeto observador.

El fundador de la PSICOBIOFISICA, al terminar su extensa exposición fué largamente aplaudido por el auditorio.

Como es de conocimiento general, tal nueva ciencia ha sido juzgada de capital importancia y para seguir su doble orientación unitaria y espiritual, surgieron grandes conjuntos científicos: El Movimiento Psicobiofísico Europeo, y el Movimiento de Integración Cultural Americano, siendo presidente del mismo el Prof. Margenau, catedrático de Física de la Universidad de Yale. Además en los Estados Unidos se instituyeron Cátedras Universitarias de Psicobiofísica. En la Rea de El Salvador Centro América, asumió la presidencia del Movimiento Latino-Americano el Prof. Ing. Piero Gatty —conocido conferencista internacional, para divulgar la Ciencia madre de lo Creado en Centro y Sud-América.

Concluida la sesión inaugural, los Congresales fueron recibidos por las autoridades de Sorrento. El Alcalde-Prefecto después de las bienvenidas de rigor, expresó su viva y sincera complacencia por el mensaje a él enviado desde la ciudad de Trieste. En los días siguientes, continuaron las sesiones con ponencias de físicos, médicos y metafísicos.

El Congreso se clausuró votando por unanimidad una moción que resalta las constatadas relaciones entre los fenómenos físicos objetivos y los biológicos y psíquicos subjetivos y prelude una mayor e intensa colaboración solidaria entre científicos de las distintas ramas del saber.

Se proclamó también, la urgente necesidad de que en todas las naciones se constituyan cátedras universitarias de PSICOBIOFISICA, con el fin de no solamente conseguir estas invenciones útiles al bienestar material de la Humanidad, sino también, para hacer conocer la clara tecnología electrónica de los órganos del sistema nervioso que de tal ciencia se desprende, y que configura nuevos sistemas y medios para las más rápidas y seguras diagnósticas y terapéuticas de los males que afligen a tantos sufrimientos humanos. Así como también para divulgar aquellas certezas científicas espirituales que rinden los mejores hombres.

Sorrento, Setiembre de 1954.

Dra. OLIMPIA DE GATTY

Traduzione

TERZO CONGRESSO DI INTEGRAZIONE SCIENTIFICA
 UNA sola legge governa il mondo, l'anima e il corpo - Unico è il piano
 del creato. Il fondatore della PSICOBIOFISICA ha illustrato i principi
 della teoria delle apparenze.
 (Collaborazione A.P.P.E.E.M.)

Al Teatro "TASSO" di SORRENTO, in Italia, il terzo Congresso internazionale sull'integrazione scientifica si è svolto sotto la presidenza dell'on. Benedetto Pasquini Senatore del Rca. Italiana. Erano specialisti presenti di tutti i rami della conoscenza e delle Nazioni diverse, è arrivato lì per esporre il know-how raggiunto in questi ultimi anni sulle relazioni che intercedono tra i fenomeni contemplati dalle varie discipline, in vista della determinazione di una scienza unitaria, che ricostruisce il piano unico del creato, dissociato a causa della crescente specializzazione moderna. Dopo una breve presentazione del professor Damiani sui propositi del Congresso, il Prof MARCO TODESCHINI, uno scienziato di fama mondiale, ha avuto la parola per illustrare i principi di base della teoria delle apparenze che tanto interesse ha sollevato nel mondo, perché unifica l'essenza e le leggi che dominano la materia, il suo campo e le varie forme di energia. Questa teoria, rivelando anche i rapporti tra fenomeni fisici, biologici e psichici, li incornicia in una scienza madre di tutti, gli altri: la PSICOBIOFISICA, che è stata giudicata la sintesi più vasta, chiara e organica dell'universo, possibile ai nostri giorni.

L'oratore sentito con l'attenzione più vivida da parte del Congresso ha dimostrato con argomenti fisico-matematiche come l'universo è costituito solo di spazio-fluido inerziale, i cui movimenti di rotazione formano i sistemi atomici e astronomici che ci appaiono come materia e i cui movimenti ondulatori, quando colpiscono i nostri organi dei sensi, risvegliano nella nostra psiche ed esclusivamente in essa, le sensazioni di forza, energia elettrica, luce, suono, calore, odore, sapore, ecc.

Considerando, dunque, le azioni e le reazioni tra lo spazio cosmico e il corpo umano che vi si immerge, il saggio ha esposto la meravigliosa tecnologia elettronica del sistema nervoso, che spiega come gli organi dei sensi ricevano stimoli meccanici dal mondo esterno e li trasformano in correnti elettroniche che portata al cervello stimolano la psiche a manifestare le sensazioni citate. Il Prof. Todeschini ha chiarito come gli organi del movimento vengono allacciati ai centri psico-fisici del cervello e come l'ipofisi esegue la regolazione automatica delle varie ghiandole di secrezione periferiche che presiedono alle varie funzioni vegetative. Ha così dimostrato la continuità tra il mondo fisico oggettivo, il corpo umano che nello stesso è sommerso, e l'anima che dentro di noi brilla, determinando con equazioni matematiche le azioni e le reazioni tra queste tre entità e dimostrando che la spiegazione dei fenomeni fisici è impossibile se non si considera quella di quelle biologiche e psicologiche correlate che nascono nell'oggetto dell'osservatore.

Il fondatore della PSICOBIOFISICA, alla fine della sua ampia esposizione è stato lungamente applaudito dall'Auditorium.

Come è la conoscenza generale, una tale nuova scienza è stata giudicata di fondamentale importanza e di seguire il suo orientamento raddoppiato e spirituale, sorsero grandi consessi scientifici: il movimento Psicobiofisico europeo, e il movimento di integrazione culturale americano, essendo presidente dello stesso Prof. Margenau, cattedratico di fisica dell'Università di Yale. In aggiunta negli Stati Uniti sono state istituite cattedre universitarie di Psicobiofisica. Nella zona di El Salvador, centro America, ha assunto la presidenza del movimento latino-americano il Prof. Piero Gatty, noto oratore internazionale, per diffondere la scienza madre di ciò che è stato creato in centro e Sud America.

Dopo la sessione di apertura, i congressisti sono stati ricevuti dalle autorità di Sorrento. Il sindaco-prefetto dopo il rigoroso benvenuto, ha espresso la sua vivida e sincera compiacenza per il messaggio a lui inviato dalla città di Trieste. Nei giorni successivi, le sedute continuarono con lezioni di fisici, e metafisici.

Il Congresso ha chiuso votando all'unanimità una mozione che mette in luce le relazioni stabilite tra i fenomeni fisici oggettivi e biologici e psichici soggettivi a

preludio di una maggiore e intensa collaborazione tra solidarietà scientifica dei diversi rami della conoscenza.

È stato anche proclamato l'urgenza di tutte le Nazioni a istituire cattedre universitarie di PSICOBIOFISICA, in modo non solo per ottenere queste invenzioni utili per il benessere materiale di umanità, ma anche, per far conoscere la chiara tecnologia elettronica degli organi del sistema nervoso che di tale scienza è distaccata, e che istituisce nove sistemi utili per la diagnosi più veloce e più sicure e terapie dei mali per i quali soffre l'umanità. Oltre che rivelare quelle Scienza spirituale che gli uomini migliori rendono.

Sorrento, settembre 1954.

Dr. OLIMPIA DE GATTY

23/10/1954 GIORNALE DEL POPOLO – Bergamo – 23 ottobre 1954

DISCHI VOLANTI?

“Se veramente esistono, come dovremmo ormai credere – ci ha detto il prof. Marco Todeschini – essi hanno origine da un altro pianeta, che quasi certamente è Marte“

Dischi volanti: argomento di palpitante attualità. Se ne parla, se ne scrive, si pubblicano fotografie... La gente ci crede e non ci crede, comunque ne discute volentieri, in una parola, l'argomento interessa enormemente. Ecco perché abbiamo ritenuto opportuno intervistare il prof. ing. Marco Todeschini che avendo profonda e vasta conoscenza nei vari rami delle scienze ed avendo compiuti speciali studi ed esperimenti sulla forza di gravitazione, pensavamo potesse darci notizie sull'argomento.

Ci siamo quindi recati a visitare lo scienziato che abita in una villetta di via Fra Damiano, una trasversale che collega via Locatelli con il Viale Vittorio Emanuele, in una zona in cui c'è tutto un fervore costruttivo. La casetta è seminascosta tra il verde; sui muri si slanciano, come in un delicato amplesso, piante rampicanti.

L'Ing. Todeschini ci riceve subito, cordiale e sorridente.

— «Dischi volanti, dunque. Immaginavo che lo scopo della sua visita fosse questo. Se ne parla molto qui in casa, per strada, a scuola; debbo sovente rispondere a domande di amici e conoscenti sull'argomento».

— Bene. Allora continui il discorso con me, se non le dispiace...».

— «Premesso che io ho letto, discusso, ragionato sulla materia, ma che di dischi volanti non ne ho ancora visto uno, e di marziani atterrare e decollare come afferma quel signore di Parravicino d'Erba nemmeno, posso però aggiungere che si tratta d'un argomento molto serio. Intanto la qualità stessa delle testimonianze, e in certi casi l'autorevolezza delle fonti, inducono a meditare, ad ammettere che non si tratti di scherzi, di visioni, d'infatuazioni. Il comando dell'aviazione americana ha dato ordine ai suoi piloti di redigere dei rapporti dettagliati ogni qual volta scoprono, o ritengono di scoprire qualche cosa che abbia attinenza con i dischi. Sono state fatte ricerche con il radar ed è stato reso noto in forma ufficiale che in taluni casi le onde di ritorno hanno segnalato la presenza di un corpo solido nello spazio, un corpo contro il quale appunto avevano urtato le onde del radar, tornando indietro. Dunque non si trattava di miraggi; i miraggi non hanno corpo».

— «Se lei dunque, ingegnere, ritiene che qualche cosa di vero ci sia, quale origine attribuisce ai cosiddetti dischi volanti?».

«Ecco, non è la prima volta che si parla di questi ordigni. Autorevoli testimonianze permettono di affermare che furono notati già diverse volte negli ultimi ottant'anni e

che le caratteristiche segnalate in precedenza corrispondono a quelle dei dischi veduti ultimamente un po' dappertutto. Risulta che il primo disco fu segnalato nel 1869, esattamente dunque 75 anni or sono. Perciò mi sembra strano che se sulla Terra esiste uno Stato che possiede il segreto dei dischi volanti, mai ne abbia fatto uso a proprio profitto, e a danno dei nemici, in occasione delle molte guerre che si sono purtroppo succedute sul nostro tormentatissimo pianeta. La Nazione che avesse potuto disporne li avrebbe usati, come usò la Germania le «V.2», che parvero miracolose, come fece volare per prima gli apparecchi a reazione, indottavi appunto dalle emergenze belliche»,

— «E allora?»

— «Semplice. Allora bisogna pensare che se i dischi volanti esistono, essi arrivano sulla Terra da altri pianeti, m quali? Per motivi scientifici ed a astronomici, che sarebbe troppo lungo qui ricordare, attraverso un logico procedimento di esclusione, bisogna ammettere che essi provengano da Marte. Marte, come la Terra, fu proiettato nello spazio dalla forza centrifuga del Sole, ma a distanza maggiore. Infatti, la Terra dista dal Sole 150 milioni di chilometri, mentre 228 milioni di chilometri separano Marte dal Sole che l'ha generato. C'è, dunque, una distanza di 78 milioni di chilometri dalla Terra a Marte, quando sono in congiunzione. Essendo più lontano dal Sole, Marte si raffreddò per primo e sulla sua crosta si crearono quindi le condizioni di abitabilità con enorme precedenza sulla Terra, che si raffreddò molto tempo dopo. Se si tratta veramente di marziani, non possiamo dimenticare che gli eventuali abitanti di Marte apparterebbero ad una civiltà che è più avanti della nostra di due miliardi d'anni. Pensi lei, in un così lungo tempo quali progressi si possono compiere, quante conquiste incredibili si possono fare. Veda dove il progresso ha portato noi uomini soltanto nell'ultimo secolo».

«Quindi lei ritiene che i marziani abbiano inventato mezzi di locomozione ultra rapidi, abbiano scoperto come si vince la forza di gravità e insomma risolto tutti i problemi che si affacciano ora all'umanità desiderosa di andare in esplorazione su altri pianeti?»

— «Certo, per la loro, lunga preesistenza rispetto a noi e se è vero che sono riusciti a raggiungere la Terra, debbono aver risolto i problemi ai quali lei ha accennato, e chissà quanti ancora: quello dell'alimentazione, per esempio (pensi alla scorta viveri per fare il viaggio da Marte alla Terra: forse disporranno di cibi sintetici, in pillole), di speciali sistemi di riscaldamento (nella zona del vuoto assoluto il termometro scende oltre duecento gradi sotto zero), ed hanno certamente scoperto una forza motrice che non ha nulla a che vedere con i sistemi a noi noti; motori a scoppio, a reazione ecc.».

- «E quale potrebbe essere tale sistema?»

- «Difficile dirlo. Ma si può pensare che abbiano imitato i movimenti atomici e astronomici che riproducono la forza di gravità. La forza motrice di questi dischi è dunque probabilmente quella che muove gli astri e la cui genesi è descritta nella mia teoria delle apparenze»; ne parlò anche il vostro giornale in un articolo che apparve in prima pagina il 1° aprile 1949, allorché un vostro redattore venne ad intervistarmi».

— «Per concludere, lei non esclude che i dischi volanti siano una realtà?»

— «Affatto, Solo affermo che, se veramente esistono, come dovremmo ormai credere per le ragioni dette prima, essi hanno origine da un altro pianeta che quasi certamente è Marte»,

— Grazie mille, professore. E auguriamoci di poterne presto discutere ancora, magari dopo di aver visto da vicino qualche autentico marziano...

— Sarebbe veramente grandioso poter prendere contatto con gente che è in vantaggio su di noi di milioni d'anni. Potremmo apprendere da loro conoscenze che rivoluzionerebbero tutti i campi della nostra attività!

N. F. F.

23/10/1954 NUEVOS RUMBOS – Canelones (Uruguay) – 23 ottobre 1954

Tercer Congreso De Integracion Cientifica En Sorrento

Una sola ley rige el Mundo, el Alma y el Cuerpo - Unico es el Plan de lo Creado. El Fundador de la psicobiofisica ha ilustrado los Principios de la teoria de las apariencias.

En el Teatro "TASSO" de SORRENTO - ITALIA, se desarrolló el Tercer Congreso Internacional de Integración Científica, bajo la presidencia del Hon. Benedetto Pasquini Senador de la Rca. Italiana. Estaban presentes especialistas de todas las ramas del saber y de distintas naciones, llegados allí para exponer los conocimientos conseguidos en estos últimos años sobre las relaciones que interceden entre los fenómenos contemplados por las varias disciplinas, en vista de la determinación de una ciencia Unitaria, que reconstruye el plan único de lo Creado, disociado por causa de la creciente moderna especialización. Después de una breve exposición del Profesor Damiani, sobre las finalidades del Congreso, se concedió la palabra al Prof. MARCO TODESCHINI, científico de fama mundial, el que ilustró los principios básicos de la TEORIA DE LAS APARIENCIAS que tanto interés levantó en el mundo, porque unifica la esencia y las leyes que dominan la materia, su campo y las varias formas de energías ondulatorias. Esta teoría, revelando además las relaciones entre fenómenos físicos, biológicos y psíquicos, los encuadra en una ciencia madre de todas, las otras: la PSICOBIOFISICA, que ha sido juzgada la más vasta, clara y orgánica SINTESIS DEL UNIVERSO, posible en nuestros días.

El orador oído con la mas viva atención por los Congresistas, demostró con argumentos físico-matemáticos como el Universo está constituido solamente de espacio-fluido inercial, cuyos movimientos rodantes forman sistemas atómicos y astronómicos que nos aparecen como materia y cuyos movimientos ondulatorios, cuando tropiezan con nuestros órganos de los sentidos, despiertan en nuestra psiqué —y exclusivamente en ella— las sensaciones de fuerza, electricidad, luz, sonido, calor, olor, sabor, etc.

Considerando, pues, las acciones y las reacciones entre el espacio cósmico y el cuerpo humano que en él está sumergido, el sabio expuso la maravillosa tecnología electrónica del sistema nervioso, explicando como los órganos de los sentidos reciben desde el mundo exterior los estímulos mecánicos y los transforman en corrientes electrónicas que conducidas al cerebro, estimulan en la psiqué las citadas manifestaciones. El Prof. Todeschini aclaró como los órganos del movimiento vienen teleaccionados por los centros psico-físicos cerebrales y como la hipófisis efectúa la regulación automática de las varias glándulas de secreción periféricas que presiden las diversas funciones vegetativas. Así demostró la continuidad entre el mundo físico objetivo, el cuerpo humano que en el mismo está sumergido, y el alma que dentro de nosotros brilla, determinando con ecuaciones matemáticas las acciones y las reacciones entre estas tres entidades y demostrando que la explicación de los fenómenos físicos es imposible si no se tiene en cuenta el de los biológicos y psíquicos correlativos que brotan en el sujeto observador.

El fundador de la PSICOBIOFISICA, al terminar su extensa exposición fué largamente aplaudido por el auditorio.

Como es de conocimiento general, tal nueva ciencia ha sido juzgada de capital importancia y para seguir su doble orientación unitaria y espiritual, surgieron grandes conjuntos científicos: El Movimiento Psicobiofísico Europeo, y el Movimiento de

Integración Cultural Americano, siendo presidente del mismo el Prof. Margenau, catedrático de Física de la Universidad de Yale. Además en los Estados Unidos se instituyeron Cátedras Universitarias de Psicobiofísica. En la Rea de El Salvador Centro América, asumió la presidencia del Movimiento Latino-Americano el Prof. Ing. Piero Gatty —conocido conferencista internacional, para divulgar la Ciencia madre de lo Creado en Centro y Sud-América.

Concluida la sesión inaugural, les Congresales fueron recibidos por las autoridades de Sorrento. El Alcalde-Prefecto después de las bienvenidas de rigor, expresó su viva y sincera complacencia por el mensaje a él enviado desde la ciudad de Trieste. En los días siguientes, continuaron las sesiones con ponencias de físicos, médicos y metafísicos.

El Congreso se clausuró votando por unanimidad una moción que resalta las constatadas relaciones entre los fenómenos físicos objetivos y los biológicos y psíquicos subjetivos y prelude una mayor e intensa colaboración solidaria entre científicos de las distintas ramas del saber.

Se proclamó también, la urgente necesidad de que en todas las naciones se constituyan cátedras universitarias de PSICOBIOFISICA, con el fin de no solamente conseguir estas invenciones útiles al bienestar material de la Humanidad, sino también, para hacer conocer la clara tecnología electrónica de los órganos del sistema nervioso que de tal ciencia se desprende, y que configura nuevos sistemas y medios para las más rápidas y seguras diagnósis y terapéuticas de los males que afligen a tantos sufrimientos humanos. Así como también para divulgar aquellas certezas científicas espirituales que rinden los mejores hombres.

Sorrento, Setiembre de 1954.

Dra. OLIMPIA DE GATTY

Traduzione

Terzo Congresso di integrazione scientifica

UNA sola legge governa il mondo, l'anima e il corpo - Unico è il piano del creato. Il fondatore della PSICOBIOFISICA ha illustrato i principi della teoria delle apparenze.
(Collaborazione A.P.P.E.E.M.)

Al Teatro "TASSO" di SORRENTO, in Italia, il terzo Congresso internazionale sull'integrazione scientifica si è svolto sotto la presidenza dell'on. Benedetto Pasquini Senatore del Rca. Italiana. Erano specialisti presenti di tutti i rami della conoscenza e delle Nazioni diverse, è arrivato lì per esporre il know-how raggiunto in questi ultimi anni sulle relazioni che intercedono tra i fenomeni contemplati dalle varie discipline, in vista della determinazione di una scienza unitaria, che ricostruisce il piano unico del creato, dissociato a causa della crescente specializzazione moderna. Dopo una breve presentazione del professor Damiani sui propositi del Congresso, il Prof MARCO TODESCHINI, uno scienziato di fama mondiale, ha avuto la parola per illustrare i principi di base della teoria delle apparenze che tanto interesse ha sollevato nel mondo, perché unifica l'essenza e le leggi che dominano la materia, il suo campo e le varie forme di energia. Questa teoria, rivelando anche i rapporti tra fenomeni fisici, biologici e psichici, li incornicia in una scienza madre di tutti, gli altri: la PSICOBIOFISICA, che è stata giudicata la sintesi più vasta, chiara e organica dell'universo, possibile ai nostri giorni.

L'oratore sentito con l'attenzione più vivida da parte del Congresso ha dimostrato con argomenti fisico-matematiche come l'universo è costituito solo di spazio-fluido inerziale, i cui movimenti di rotazione formano i sistemi atomici e astronomici che ci

appaiono come materia e i cui movimenti ondulatori, quando colpiscono i nostri organi dei sensi, risvegliano nella nostra psiche ed esclusivamente in essa, le sensazioni di forza, energia elettrica, luce, suono, calore, odore, sapore, ecc.

Considerando, dunque, le azioni e le reazioni tra lo spazio cosmico e il corpo umano che vi si immerge, il saggio ha esposto la meravigliosa tecnologia elettronica del sistema nervoso, che spiega come gli organi dei sensi ricevano stimoli meccanici dal mondo esterno e li trasformano in correnti elettroniche che portata al cervello stimolano la psiche a manifestare le sensazioni citate. Il Prof. Todeschini ha chiarito come gli organi del movimento vengono allacciati ai centri psico-fisici del cervello e come l'ipofisi esegue la regolazione automatica delle varie ghiandole di secrezione periferiche che presiedono alle varie funzioni vegetative. Ha così dimostrato la continuità tra il mondo fisico oggettivo, il corpo umano che nello stesso è sommerso, e l'anima che dentro di noi brilla, determinando con equazioni matematiche le azioni e le reazioni tra queste tre entità e dimostrando che la spiegazione dei fenomeni fisici è impossibile se non si considera quella di quelle biologiche e psicologiche correlate che nascono nell'oggetto dell'osservatore.

Il fondatore della PSICOBIOFISICA, alla fine della sua ampia esposizione è stato lungamente applaudito dall'Auditorium.

Come è la conoscenza generale, una tale nuova scienza è stata giudicata di fondamentale importanza e di seguire il suo orientamento raddoppiato e spirituale, sorsero grandi consessi scientifici: il movimento Psicobiofisico europeo, e il movimento di integrazione culturale americano, essendo presidente dello stesso Prof. Margenau, cattedratico di fisica dell'Università di Yale. In aggiunta negli Stati Uniti sono state istituite cattedre universitarie di Psicobiofisica. Nella zona di El Salvador, centro America, ha assunto la presidenza del movimento latinoamericano il Prof. Piero Gatty, noto oratore internazionale, per diffondere la scienza madre di ciò che è stato creato in centro e Sud America.

Dopo la sessione di apertura, i congressisti sono stati ricevuti dalle autorità di Sorrento. Il sindaco-prefetto dopo il rigoroso benvenuto, ha espresso la sua vivida e sincera compiacenza per il messaggio a lui inviato dalla città di Trieste. Nei giorni successivi, le sedute continuarono con lezioni di fisici, e metafisici.

Il Congresso ha chiuso votando all'unanimità una mozione che mette in luce le relazioni stabilite tra i fenomeni fisici oggettivi e biologici e psichici soggettivi a preludio di una maggiore e intensa collaborazione tra solidarietà scientifica dei diversi rami della conoscenza.

È stato anche proclamato l'urgenza di tutte le Nazioni a istituire cattedre universitarie di PSICOBIOFISICA, in modo non solo per ottenere queste invenzioni utili per il benessere materiale di umanità, ma anche, per far conoscere la chiara tecnologia elettronica degli organi del sistema nervoso che di tale scienza è distaccata, e che istituisce nove sistemi utili per la diagnosi più veloce e più sicure e terapie dei mali per i quali soffre l'umanità. Oltre che rivelare quelle Scienza spirituale che gli uomini migliori rendono.

Sorrento, settembre 1954.

Dr. OLIMPIA DE GATTY

01/11/1954 LE VOCI DELL'INFINITO – Milano - 01 novembre 1954

Una Nuova Scienza

LA PSICOBIOFISICA

Al terzo Congresso d'integrazione scientifica tenutosi recentemente a Sorrento sotto la presidenza di S. E. Benedetto Pasquino, il Prof. Marco Todeschini, scienziato di fama internazionale, alla presenza di scienziati e specialisti del sapere di molte nazioni, ha esposto le sue teorie inerenti alla Psicobiofisica.

Recentemente, dopo il ritorno da un ciclo di conferenze tenute in Università estere, ha voluto onorarci dell'invio di un suo articolo sulla Psicobiofisica, che noi pubblichiamo qui di seguito:

"LA PSICOBIOFISICA,, SCIENZA UNITARIA DEL CREATO

La questione fondamentale della fisica è questa: qual'è la causa del movimento della materia?

Sembra facile rispondere a tale domanda perchè è evidente che un corpo può muoversi urtandolo con un altro corpo solido, od investendolo con una corrente liquida o gasosa. Ma contro questa certezza sperimentale, sta il fatto che vi sono dei corpi che sembrano muoversi senza essere urtati da altri, come ad esempio: un pennino quando viene attratto dalla calamita, un grave che cade verso Terra, i pianeti che si muovono intorno al Sole, le stelle che corrono in tutte le direzioni, gli elettroni che rivoluiscono intorno al nucleo atomico, ecc...

Ora, per spiegare i movimenti di questi corpi, o si ammette che siano trascinati da correnti di una sostanza fluida invisibile (etere); oppure si ammette che siano attratti da altri corpi circostanti, vicini o lontani, mediante misteriose forze gravitiche od elettromagnetiche, che si propagano ancor più misteriosamente nel vuoto.

Ma nessuna delle due ipotesi si è mostrata sinora valida a spiegare la totalità dei fenomeni e perciò tenendo conto delle obiezioni mosse ad entrambe nel corso dei secoli, sono giunti a scoprire che se si sostituisce all'etere, sinora considerato dalla fisica, imponderabile, uno spazio che, oltre ad avere una estensione geometrica, sia sostanziato anche di densità costante e mobile come un fluido liquido o gasoso, con i movimenti di tale spazio inerziale non solo si possono spiegare qualitativamente e quantitativamente tutti i fenomeni, ma si possono anche conciliare le due opposte tesi. Infatti, se noi vediamo roteare in alto dei granelli di polvere, possiamo pensare che essi siano mossi da un turbine di aria, oppure che a ciascuno di essi siano applicate delle forze, tuttavia dal movimento del pulviscolo, noi siamo autorizzati a dedurre con pari logicità scientifica, o l'esistenza di un vortice di aria, o quella delle equivalenti forze. Così, il movimento dei pianeti intorno al Sole, può essere concepito come causato da un vortice di spazio fluido e denso invisibile, oppure dall'equivalenti forze aventi sede in uno spazio vuoto ed immobile.

Da ciò consegue che: «Ogni variazione di velocità di un corpo abbandonato a se stesso, può essere considerata o come prodotta da correnti di spazio fluido e denso che decelerando contro il corpo lo trascinano; oppure come prodotta dalle forze che danno sede in uno spazio vuoto ed immobile (campo gravitazionale od elettromagnetico).

Questo importante principio di equivalenza è basato sulla legge di inerzia del Newton che ci autorizza a sostituire le forze con l'urto di un fluido (spazio mobile).

In base a tale principio, possiamo quindi, con pari legittimità, scegliere l'una o l'altra ipotesi; ma prendendo quella di uno spazio mobile e denso, si ha l'enorme vantaggio di ridurre tutti i fenomeni a chiare e semplici azioni fluido-dinamiche; mentre invece adottando l'ipotesi del vuoto si è costretti a far ricorso ad iperspazi non euclidei, che per avere più di tre dimensioni ed essere commisti al tempo, riducono l'idea del mondo ad una pura astrazione inconcepibile. Questo, senza contare che anche con tali iperspazi, non si è potuto sinora unificare la sostanza della materia, del suo campo e delle varie forme di energia ondulatoria, nè unificare le loro leggi, unificazione che

viceversa ripostesi dello spazio inerziale consegue in pieno.

Infatti nella mia «Teoria delle Apparenze», ho dimostrato che il meccanismo e l'essenza intima dei

seguenti fenomeni: materia, peso, massa, gravità, inerzia, elettricità, magnetismo, suono, calore, luce, odore, sapore, azioni chimiche, astronomiche ed interazioni tra onde e corpuscoli, sono apparenze tutte di un'unica realtà fisica oggettiva: il movimento dello spazio.

Vengono così unificate le varie scienze esatte in una sola madre di tutte: La Spaziodinamica, che assurge perciò all'importanza di meccanica universale.

Con ciò le miriadi di fenomeni e di leggi che hanno tenuta sinora divisa la scienza in branche diverse, vengono ridotte a poche e chiare azioni fluido-dinamiche, rette solamente da 5 equazioni matematiche, con enorme semplificazione di concetto e di calcolo.

In sostanza la Teoria predetta dimostra che l'Universo è costituito solamente di spazio fluido inerziale, i cui moti rotanti costituiscono i sistemi atomici ed astronomici che ci appaiono come materia, ed i cui movimenti ondulatori, suscitando nella nostra psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di forza, elettricità, suono, calore, luce, odore, sapore ecc.

Queste sensazioni non esistono quindi nel mondo fisico oggettivo, sono apparenze di esso, e sorgono solamente nella nostra psiche allorché quei movimenti di materia solida, liquida, gasosa o sciolta allo stato di spazio fluido, incidono sui nostri organi di senso.

Ne segue la scoperta che noi viviamo in un mondo buio, silente, atomico, inodore, insipido e privo anche di forze ed elettricità, ma animato solamente di movimenti continui od alterni di spazio fluido, che solo quando vengono ad infrangersi contro i nostri organi sensori, si pongono in oscillazione e suscitano nella nostra psiche le sensazioni predette.

Di qui la nascita di due ipotesi contrarie per spiegare i fenomeni: quella di considerare le masse materiali dell'Universo immerse in uno spazio cosmico pieno di etere e quella di considerare invece tali masse immerse in uno spazio cosmico assolutamente vuoto.

Ma nessuna delle due ipotesi si è mostrata sinora valida a spiegare la totalità dei fenomeni e perciò tenendo conto delle obiezioni mosse ad entrambe nel corso dei secoli, sono giunti a scoprire che se si sostituisce all'etere, sinora considerato dalla fisica, imponderabile, uno spazio che, oltre ad avere una estensione geometrica, sia sostanziato anche di densità costante e mobile come un fluido liquido o gassoso, con i movimenti di tale spazio inerziale non solo si possono spiegare qualitativamente e quantitativamente tutti i fenomeni, ma si possono anche conciliare le due opposte tesi. Infatti, se noi vediamo roteare in alto dei granelli di polvere, possiamo pensare che essi siano mossi da un turbine di aria, oppure che a ciascuno di essi siano applicate delle forze, tuttavia dal movimento del pulviscolo, noi siamo autorizzati a dedurre con pari logicità scientifica, o l'esistenza di un vortice di aria, o quella delle equivalenti forze. Così, il movimento dei pianeti intorno al Sole, può essere concepito come causato da un vortice di spazio fluido e denso invisibile, oppure dall'equivalenti forze aventi sede in uno spazio vuoto ed immobile.

Da ciò consegue che: «Ogni variazione di velocità di un corpo abbandonato a se stesso, può essere considerata o come prodotta da correnti di spazio fluido e denso che decelerando contro il corpo lo trascinano; oppure come prodotta dalle forze che hanno sede in uno spazio vuoto ed immobile (campo gravitazionale od elettromagnetico).

Questo importante principio di equivalenza è basato sulla legge di inerzia del Newton che ci autorizza a sostituire le forze con l'urto di un fluido (spazio mobile).

In base a tale principio, possiamo quindi, con pari legittimità, scegliere l'una o l'altra ipotesi; ma prendendo quella di uno spazio mobile e denso, si ha l'enorme vantaggio di ridurre tutti i fenomeni a chiare e semplici azioni fluido-dinamiche; mentre invece adottando l'ipotesi del vuoto si è costretti a far ricorso ad iperspazi non euclidei, che per avere più di tre dimensioni ed essere commisti al tempo, riducono l'idea del mondo ad una pura astrazione inconcepibile. Questo, senza contare che anche con tali iperspazi, non si è potuto sinora unificare la sostanza della materia, del suo campo e delle varie forme di energia ondulatoria, nè unificare le loro leggi, unificazione che viceversa l'ipotesi dello spazio inerziale consegue in pieno.

Ad ogni fenomeno fisico, costituito da un particolare movimento di spazio, corrisponde quindi uno speciale fenomeno psichico, costituito dalla sensazione suscitata nel nostro spirito, allorché quel movimento di spazio colpisce i nostri organi di senso.

Con 10 equazioni psico-fisiche che generalizzano la legge di inerzia del Newton, ho dimostrata la corrispondenza tra le decelerazioni dello spazio contro il corpo umano e le sensazioni che sorgono nella psiche, svelando che non è solamente la forza che corrisponde al prodotto della massa per l'accelerazione, ma bensì anche tutte le altre sensazioni sono equivalenti a tale prodotto.

L'enorme importanza di ciò, consiste nel fatto che si vengono ad introdurre nella scienza, oltre ai fenomeni fisici, anche i corrispondenti fenomeni psichici, sinora trascurati per quanto innegabili come i primi.

Così, ad esempio, il suono è un fenomeno fisico se si considera solo la vibrazione atmosferica oggettiva che lo produce; mentre invece è un fenomeno psichico se si considera solo la sensazione acustica soggettiva che sorge nella nostra psiche allorché quella vibrazione viene a colpire la membrana del timpano dei nostri orecchi.

Per il fatto che noi percepiamo il suono e non la vibrazione atmosferica corrispondente, siamo più certi del primo che è un fenomeno psichico, che della seconda che è un fenomeno fisico.

Contrariamente a quanto ritenuto sinora, i fenomeni psichici (spirituali), sono quindi sperimentalmente più accertabili di quelli fisici. Ma con ciò la concezione di Galilei, tutt'ora seguita dalla scienza, di voler considerare solo i fenomeni fisici escludendo il soggetto osservatore, risulta inadeguata a descriversi la realtà e deve perciò essere ampliata sino a comprendere i fenomeni spirituali che in tale soggetto nascono, altrimenti si rischia di attribuire ai fenomeni fisici (movimenti di spazio), qualità che non hanno (sensazioni), proiettando queste ultime nel mondo oggettivo, mentre invece sono realtà psichiche esclusivamente soggettive. Infatti, i movimenti di materia solida liquida, gasosa o sciolta allo stato di spazio fluido, che urta contro il nostro corpo e ci denuncia i fenomeni fisici, non solo vengono alterati nella loro intensità e frequenza dai nostri organi di senso, ma vengono altresì trasformati in fenomeni di natura spirituale (sensazioni) dalla psiche che li percepisce e valuta.

Ogni fenomeno è così funzione di tre apporti: uno fisico, uno biologico, ed uno psichico.

Viene così chiarito che solamente quando vi è movimento tra lo spazio fluido, gli organi di senso e la psiche, può sorgere in questa una delle sensazioni citate. Ne segue che dalla duplice catena dei movimenti spaziali e degli oscillatori organici rispetto alla psiche, dipendono le qualità delle sensazioni da noi percepite. Così, ad esempio, se facciamo oscillare una mano dentro l'acqua, sentiamo la sensazione di una forza, ora sul dorso, ora sul palmo, perchè vi è movimento relativo tra la mano ed il liquido. Se invece facessimo oscillare anche l'acqua alla stessa frequenza ed ampiezza, nessuna forza verrebbe da noi percepita.

Allo stesso modo, quando un'onda atmosferica colpisce la membrana del nostro timpano, sentiamo un rumore; ma se noi potessimo fare oscillare la testa con la stessa

frequenza ed ampiezza dell'onda in arrivo, non udremmo nulla. Parimenti dicasi delle altre sensazioni.

Gli effetti della relatività dei movimenti non sono quelli di contrarre spazi e tempi per lasciare invariati i fenomeni, come ritiene Einstein, bensì viceversa sono quelli di lasciare invariati spazi e tempi e modificare invece i fenomeni. Infatti, i fenomeni fisici e le loro qualità vengono da noi percepiti, o meno, e variano, a secondo che esistano, o meno, e variano i movimenti dello spazio e degli oscillatori organici rispetto alla nostra psiche, che perciò risulta per noi il sistema di riferimento assoluto di valutazione.

Considerando poi che i movimenti continui od alterni dello spazio cosmico si infrangono contro il corpo umano che vi è immerso e ne pongono in risonanza gli oscillatori dei vari organi di senso a seconda della frequenza dell'onda spaziale incidente, ho potuto svelare la meravigliosa tecnologia elettronica del sistema nervoso e dimostrare che gli organi di senso e di moto, situati alla periferia del corpo e collegati tramite linee nervose al cervello, sono costituiti e funzionano come apparati teletrasmettenti a filo azionati da correnti corpuscolari elettroniche.

Così, ad esempio, l'organo della vista è costituito e funziona come una stazione televisiva a filo; l'udito come un apparato telefonico; l'odorato, il gusto, il tatto, rispettivamente come telesuscitatori nella psiche di odori sapori, forze elettriche e calore. I nervi come conduttori di elettricità, ed i loro neuroni come pile voltaiche di rinforzo delle correnti di linea. La materia grigia della spina dorsale come centrale di alimentazione elettrica di tutti gli organi e circuiti del sistema nervoso. Il cervelletto come un complesso di telepuntatori automatici ed a comando dell'asse degli organi bilaterali di senso e di moto. Il cervello, infine, come la centrale suprema in cui sono disposti tutti gli apparati di ricezione delle correnti provenienti dagli organi di senso periferici; tutti gli apparecchi trasmettenti delle correnti destinate a teleazionare gli organi di moto periferici; tutti i dispositivi per la regolazione automatica delle varie glandule secretive periferiche, nonché i 4 centri psicofisici di percezione sensitiva e di comando dei movimenti.

L'anima quindi, benché immateriale, ha sede di percezione ed azione in questi centri psico-fisici cerebrali, perchè solo in essi arrivano da tutte le parti le correnti elettroniche provenienti dagli organi di senso che essa trasforma in sensazioni; solo da essi partano a raggiera verso la periferia le linee nervose atte a trasmettere le correnti destinate a teleazionare i corpuscoli di moto periferici.

L'anima è quindi il comandante supremo del corpo, e, stando davanti agli apparecchi cerebrali, si serve dei ricevitori ivi collocati, per avere informazioni sul mondo fisico esterno e dei trasmettitori per manifestarsi in esso con atti del corpo umano o di taluna sua parte.

Se al cervello non giungono che correnti elettriche provenienti da tutti i nervi, ciò implica che vi sia in esso un'entità (psiche) che trasforma tali correnti in sensazioni. Ma se tale psiche fosse costituita di materia, essa ricevendo gli urti corpuscolari che costituiscono la corrente elettrica, non potrebbe che trasmettere tali urti alle proprie particelle costituenti; poiché invece essa trasforma tali urti in sensazioni, vuol dire che non è costituita di materia, è immateriale, cioè di natura spirituale, come lo sono le sensazioni di luce, calore ecc.; sue specifiche attività. La psiche quindi si identifica con l'anima ed ha sede di percezione ed azione nei centri cerebrali citati perchè solamente in questi confluiscono tutte le linee dagli organi periferici di senso e di moto.

Se le sensazioni sono esclusive attività dell'anima esse costituiscono le prove sperimentali dirette della di lei esistenza, il che conferma scientificamente ciò che la fede ci insegna da millenni.

M. Todeschini

Il Prof. Dott. Ing. Marco Todeschini fu collaboratore di Marconi e di Levi-Civita. Per molti anni fu Docente Titolare alla Cattedra di Meccanica Razionale al Biennio di Ingegneria Superiore S.T.G.M. Ha partecipato a molti Congressi Scientifici Internazionali. È Membro di varie Accademie e Società Scientifiche. La sua Psicobiofisica viene propugnata da due vasti raggruppamenti di Scienziati: il Movimento Psicobiofisico Europeo, ed il Movimento di Integrazione Culturale che fa capo al Prof. Margenau Ordinario di Fisica all'Università Yale. Inoltre, la Psicobiofisica è stata introdotta come materia di insegnamento nelle Università degli U.S.A., e da essa sono state tratte numerose applicazioni di pratica utilità, sia nel campo fisico, che in quello medico.

Opere principali:

LA TEORIA DELLE APPARENZE — Ed. Istituto Italiano d'Arti Grafiche, Bergamo pp. 1000, ili. 158, - prezzo L. 5.000.

LA PSICOBIOFISICA - SCIENZA UNITARIA DEL CREATO — Ed M.P.S.M., pp. 333, I. 11, 78, prezzo lire 1.500.

15/11/1954 MORGEN – DEMAIN/NEUES EUROPA - Saarbrücken – (Germania) – 15 novembre 1954

Prof. Dr. Ing. MARCO TODESCHINI, der italienische Einstein von morgen

Neue interessante Theorien über die physischen und psychischen Kräfte — Ein Vortrag in Sorrent, der besonders große Beachtung fand — Außergewöhnliches Echo der Erkenntnisse von Prof. Dr. Todeschini in Amerika

Nachdem wir in der letzten Nummer von NEUES EUROPA/MORGEN bereits eine Anzahl moderner Wissenschaftler zu Worte kommen ließen, die auf dem Kongreß zur Integrierung der Grenzwissenschaften, der im August in Sorrent stattfand, sprachen, geben wir heute Prof. Dr., ing. Marco Todeschini, Bergamo, Via Frà Damiano, das Wort. Er entwickelte anlässlich seines Vortrages so interessante und aufsehenerregende Theorien, die ihm die außerordentlich ehrende Bezeichnung «italienischer Einstein» eintrugen. Prof. Dr. ing. Todeschini ist Mitglied des Präsidiums der Accademia Universale 'in Triest, die vor acht Jahren von dem rührigen Professor Renato Damiani unter dem Patronat des Hauptquartiers der amerikanischen Militärregierung in Triest gegründet wurde. Sie untersteht der UNESCO, der Kulturabteilung der UNO der Zentralorganisation der Vereinten Nationen in New York.

Die Redaktion

Prof. Dr. Marco Todeschini ist der Begründer der «Theorie des Scheines». Sie ist vor allem in der wissenschaftlichen Welt der USA mit großem Interesse aufgenommen worden. Diese Theorie bezieht sich auf alle Grundgesetze der Materie und schließt sie alle ein. Die aus ihr resultierende Psychophysik ist die klarste und vollständigste Synthese der physischen und psychische Welt, die heute möglich ist.

Anhand von psychophysischen Gleichwertigkeiten, die Leitsätze Newtons verallgemeinernd, beweist: Prof. Todeschini, daß zwischen objektiven Raumbewegungen und subjektiven Sensationen eine Gleichung möglich ist. Der italienische Gelehrte sagt, daß das Produkt von Masse mal Beschleunigung nicht nur Kraft ist, sondern daß auch alle anderen Sensationen diesem Produkt gleichwertig

sind. Die große Bedeutung des Todeschinschen Vorgehens liegt darin, daß erstmals in der exakten Wissenschaft neben den physischen Phänomenen auch die psychischen Phänomene, die bisher vernachlässigt wurden, gleichwertig stehen.

Bisher wurden den physischen Phänomenen Eigenschaften wie Wärme, Ton, Farbe, Geruch, Geschmack, Elektrizität und Kraft zugeschrieben. Diese Eigenschaften besitzen die Phänomene jedoch nicht. Es handelt sich hier lediglich um Sensationen, die erregt werden, wenn unsere Sinne von Raumbewegungen oder Materie angestoßen werden.



Daraus folgt, daß die Eigenschaften der von uns aufgenommenen Sensationen von der doppelten Kette der objektiven Raumbewegung und der organischen Schwingungsbewegung abhängen. Prof. Todeschins Theorie beengt nicht die Einsteinschen Theorien, sondern bestätigt und komplettiert sie in psychischer Hinsicht. Deswegen wird Prof. Todeschini auch der Einstein Italiens genannt.

Prof. Todeschini geht von der Annahme aus, daß das Sehorgan wie eine Draht-Fernsehanlage funktioniert und das Hörorgan einer Telefonanlage gleicht, ebenso die Organe des Geschmacks und Geruchs usw. Die Nervenlinien funktionieren wie elektrische Drähte. Die graue Masse des Rückgrates erzeugt Strom für das ganze Nervensystem; sie läßt sich mit einem elektrischen Kraftwerk vergleichen.

Um die «Theorie des Scheines», die sich aus jahrelanger praktischer und theoretischer Arbeit kristallisierte, auszubreiten, wurde in Italien das «Movimento Psicobiofisico S. Marco» gegründet. In den USA wurde von Prof. Margenau, Physiker der Yale-University, mit dem gleichen Ziel ein Kulturkreis ins Leben gerufen. Die Psychophysik Prof. Todeschins wird in amerikanischen Universitäten gelehrt. Nennenswert sind in diesem Zusammenhang vor allem die Bemühungen Prof. Haekers:

Die Wertschätzung Prof. Todeschins in der wissenschaftlichen Welt ist groß. Er war Mitarbeiter Marconis und Levi-Civitas. Einen Namen machte er sich auch als Verfasser verschiedener wissenschaftlicher Publikationen. Der Gelehrte ist Mitglied mehrerer Akademien und wissenschaftlicher Gesellschaften verschiedener Länder.

L. E.

Professor Dr. ing. Marco Todeschini, Wegbereiter neuer bedeutsamer Erkenntnisse

Dem italienischen Physiker Prof. Dr. Ing. Marco Todeschini, der in seinen jüngeren Jahren u. a. auch einer der engsten Mitarbeiter von Guglielmo Marconi war, konnte

auf Grund seiner Erkenntnisse, zu denen er hinsichtlich der Grundgesetze der Materie kam, kein größeres Lob ausgesprochen werden, als das Prädikat «italienischer Einstein», Wir hatten das Vergnügen, uns nicht nur in seinen Vortrag vertiefen zu können, ' den er in Sorrent hielt, sondern auch von Mensch zu Mensch über Dinge von größter Aktualität zu sprechen, darunter auch über sein dickleibiges Werk, in welchem er seine Kenntnisse als anerkannter Mathematiker, Physiker und Ingenieur niedergelegt hat. Unser Bild zeigt Professor Dr. Ing. Marco Todeschini, den italienischen Einstein.

Traduzione

Nuove interessanti teorie sulle forze fisiche e psichiche - Una conferenza a Sorrento, che ha attirato grande attenzione - Eccezione eccezionale dei risultati del Prof. Dr. Todeschini in America

Avendo già espresso nell'ultimo numero di NEW EUROPE / MORGEN un certo numero di scienziati moderni che hanno parlato al congresso sull'integrazione delle scienze di frontiera, che si è svolto a Sorrento in agosto, oggi diamo il prof. Marco Todeschini, Bergamo, Via Frà Damiano. In occasione della sua conferenza sviluppò teorie così interessanti e sensazionali che gli valsero il titolo straordinariamente onorevole di "Italian Einstein". Prof. Dr. ing. Todeschini è membro del Presidio dell'Accademia Universale di Trieste, fondato otto anni fa dall'energico professore Renato Damiani con il patrocinio del quartier generale del governo militare americano a Trieste. È sotto l'UNESCO, il dipartimento della cultura delle Nazioni Unite dell'Organizzazione centrale delle Nazioni Unite a New York.

Gli editori

Prof. Dr. Marco Todeschini è il fondatore della teoria dell'apparenza. È stato accolto soprattutto nel mondo scientifico degli Stati Uniti con grande interesse. Questa teoria si riferisce a tutte le leggi fondamentali della materia e le include tutte. La psicofisica che ne deriva è la sintesi più chiara e completa del mondo fisico e psicologico oggi possibile. Sulla base delle equivalenze psicofisiche, generalizzando i principi di Newton, il Prof. Todeschini dimostra che un'equazione è possibile tra movimenti spaziali oggettivi e sensazioni soggettive. Lo studioso italiano afferma che il prodotto dell'accelerazione di massa non è solo potere, ma che tutte le altre sensazioni sono equivalenti a questo prodotto. La grande importanza di Todeschini approccio di nicchia è che per la prima volta nel campo delle scienze esatte, oltre ai fenomeni fisici Jauch fenomeni psychischen che sono stati trascurati, sono equivalenti. Finora, i fenomeni fisici sono stati attribuiti a proprietà come calore, suono, colore, odore, gusto, elettricità e potenza. Tuttavia, queste proprietà non possiedono i fenomeni. Queste sono semplicemente sensazioni che si risvegliano quando i nostri sensi sono innescati da movimenti spaziali o materia. Da ciò ne consegue che le proprietà delle sensazioni assorbite da noi dipendono dalla doppia catena della compensazione oggettiva e dal movimento oscillatorio organico. La teoria del prof. Todeschini non vincola le teorie di Einstein, ma le conferma e le completa psicologicamente. Ecco perché il professor Todeschini viene anche chiamato Einstein d'Italia. Prof. Todeschini si basa sul presupposto che il sistema visivo funziona come un sistema wire-televisione e l'organo dell'udito di un sistema telefonico è simile, come lo sono gli organi del gusto e odore, le linee nervose agiscono come fili elettrici, ecc .. La massa grigia della spina dorsale genera elettricità per tutto il sistema nervoso; Può essere paragonato a una centrale elettrica. Al fine di diffondere la "teoria dell'apparenza", che cristallizzò da anni di lavoro pratico e teorico, fu fondato in Italia il "Movimento Psicobiofisico S.

Marco". Negli Stati Uniti, il professor Margenau, un fisico dell'Università di Yale, ha creato una cultura con lo stesso obiettivo. Psicofisica Il professor Todeschini è insegnato nelle università americane. Degno di nota in questo contesto sono soprattutto gli sforzi del Prof. Haeker. La stima del Prof. Todeschini nel mondo scientifico è grande. Era collaboratore Marconis e Levi-Civitas. Si è anche fatto un nome come autore di varie pubblicazioni scientifiche. Lo studioso è membro di diverse accademie e società scientifiche di diversi paesi.

Prof. Dr. ing. Marco Todeschini, pioniere nuovo significativo risultati

Il fisico italiano Prof. dr. Ing. Marco Todeschini, che nei suoi anni più giovani. a. Guglielmo Marconi era anche uno dei più stretti collaboratori di Guglielmo Marconi e non poteva essere elogiato per la sua visione delle leggi fondamentali della materia che per il titolo di "Einstein italiano". Non solo avevamo il piacere di essere noi stessi essere in grado di approfondire la sua conferenza, che ha tenuto a Sorrento, ma anche di parlare da persona a persona di cose della massima attualità, compresa la sua opera oppressiva, in cui ha depositato le sue conoscenze come matematico, fisico e ingegnere riconosciuto. La nostra immagine mostra il professor Dr. med. Ing. Marco Todeschini, l'italiano Einstein.

28/11/1954 GIORNALE DEL POPOLO – Bergamo - 28 novembre 1954

IL PROF. TODESCHINI ALL' ATENEO

Interessante conferenza sui voli interplanetari

Ieri il prof. Marco Todeschini ha tenuto all'Ateneo, davanti a un uditorio attentissimo, l'annunciata conferenza sulle possibilità scientifiche dei voli interplanetari, esponendo teorie di cui ebbe già ad occuparsi il nostro giornale riportando una intervista concessaci del prof. Todeschini sui dischi volanti. Il prof. Todeschini è stato vivamente applaudito al termine della sua dotta e interessante esposizione.

28/11/1954 L'ECO DI BERGAMO – Bergamo - 28 novembre 1954

Presentati all'Ateneo i nuovi accademici

Come era stato preannunciato, nella sala delle riunioni dell'Unione Artisti e Professionisti, gremitissima, ha avuto luogo alle 17 di ieri sera la riunione in seduta pubblica del nostro Ateneo di Scienze, Lettere e Arti,

Dopo alcune brevi comunicazioni del Presidente Ingegnere Luigi Angelini, sono stati presentati alcuni degli accademici di nuova nomina: il Prof. Ballini, il cav. Giudici, il Prof. Alberto Agazzi, l'ing. Malanchini ed il Professor Ing. Todeschini, da parte rispettivamente dell'avvocato Speranza, dell'avv. Rinaldi, del Prof. Gervasoni e del Rag. Torri.

Successivamente ha avuto la parola l'ing. Todeschini, il quale ha brillantemente intrattenuto il numeroso e distinto uditorio sul tema: «Possibilità scientifiche dei voli interplanetari».

30/11/1954 SCIENZE OCCULTE – Milano - 30 novembre 1954

Congresso di Integrazione Scientifica a Graz

Quattordici paesi rappresentati al congresso promosso dall'accademia Universale del governo cosmo-astrosofico di Trieste, con la collaborazione della « Kultur Union, di Graz, si è svolto nei giorni 13-14-15 e 16 ottobre il IV Congresso internazionale di integrazione scientifica sul tema « Caratterologia del cosmo e della psiche umana ».

Al convegno hanno partecipato studiosi di ventun società e accademie di studi spirituali. Gli studiosi triestini erano guidati da Renato Damiani. Dopo aver portato il saluto dell'Accademia triestina, Damiani ha letto un indirizzo del sen. Benedetto Pasquini sulla meta che la libera università di psicobiofisica persegue. Egli ha poi annunciato che al congresso erano pervenute da ogni parte numerose relazioni destinate a suscitare vivo interesse anche nelle sfere ufficiali della scienza.

Hanno letto relazioni, fra altri, i seguenti studiosi; Prof. Luois Emrieh, Prof. Ernst Issberner-Haldane, Dr. E Schroeder, sig. Karl Rennhofer, sig.a Walinski Charlotte, l'arch. Weidemann Helmut, il pittore Bruno Hildebrand, gli italiani prof. Mario Salvadori, prof. Guido Calderoli, prof. ing. Marco Todeschini, dott. Luciano Giorgio. G. Sordelli e prof. De Chiaro.

Alla chiusura del congresso sono state approvate varie mozioni; quella conclusiva chiede che la libertà d'indagine e di insegnamento sia concessa in tutta la sua integrità anche alle scienze metafisiche. Renato Damiani, nella sua comunicazione finale, ha proposto l'uso dell'esperanto nella trattazione dei problemi quale strumento di diffusione culturale e di avvicinamento dei popoli.

Ad unanimità è stato affermato e ripetuto che solamente affinando i valori dello spirito e vivendo in armonia con le leggi del Cosmo (divine) in fraterna universale collaborazione, l'umanità potrà rinnovarsi ed uscire dall'attuale crisi che travaglia il mondo.

C. PIROTTI

01/12/1954 GIORNALE DEL POPOLO – Bergamo - 01 dicembre 1954

LE IDEE DELL'ING. TODESCHINI SUL MISTERO PEL GIORNO

Dischi volanti e voli interplanetari

L'origine terrestre o extraterrestre degli enigmatici apparecchi - Come si può vincere la forza di gravità - Gli uomini possono sopportare velocità formidabili - Possibilità di andare su Marte in sette giorni - L'energia radioattiva può consentire il viaggio a 330.000 Km. all'ora - La ricerca della vita di mondo in mondo

La cronaca ha riferito che nella, seduta pubblica tenuta sabato scorso all'Ateneo di Scienze, Lettere e Arti di Bergamo nella sala dell'Unione degli ordini e colleghi professionali, il prof. ing. Marco Todeschini ha tenuto una conferenza sul tema: «Possibilità scientifiche dei voli interplanetari».

Crediamo che possa interessare il pubblico, data l'attualità dell'argomento, un ampio riassunto del discorso.

Il prof. Todeschini esordì rilevando che il mistero che circonda i dischi volanti fa affiorare spontanee tre domande: 1) sono i dischi volanti realtà? Ed in caso affermativo: 2) sono provenienti dalla Terra? 3) oppure provengono da altri pianeti?

L'oratore pose in evidenza come la prima domanda è ormai superata. Le migliaia di osservatori isolati od in gruppo che hanno scorto i dischi volanti, l'autorità e serietà di taluni osservatori, il fatto che i «dischi» siano stati individuati con le onde radar, che si riflettono solamente contro ostacoli materiali, ha già convinto anche i più scettici della reale esistenza di questi strani ordigni.

Circa la seconda domanda, se i dischi possono essere costruiti e provenire da qualche nazione terrestre, il Todeschini disse che la forma di tali velivoli, l'altissima velocità ed il silenzio col quale viaggiano, ci assicurano che si tratta di ordigni basati su un sistema di propulsione che raggiunge un elevato progresso rispetto a quelli sinora conosciuti, oppure su un sistema basato su nuovi principi sconosciuti e segreti. Per quanto riguarda la rotazione del disco su sé stesso è chiaro che essa consegue due scopi: quello della stabilità giroscopica sul piano di rotazione e quello di sollevamento e sostentamento verticale, reso forse possibile della disposizione elicoidale del disco stesso o da una serie di alette radiali inclinate. In questo caso il disco si solleverebbe come un elicottero, con un unico piano inclinato, oppure con una serie di eliche radiali contigue. La distanza di osservazione non permette di distinguere questa particolare disposizione. Può anche darsi che sollevamento e propulsione. Siano ottenuti mediante l'espulsione di un gas da canali opportunamente disposti ed orientabili mediante palette, similmente al progetto presentato prima dell'ultima guerra dal Prof. Belluzzi del Politecnico di Milano. Queste sono le possibilità basate sui noti sistemi a reazione.



Ing. Todeschini

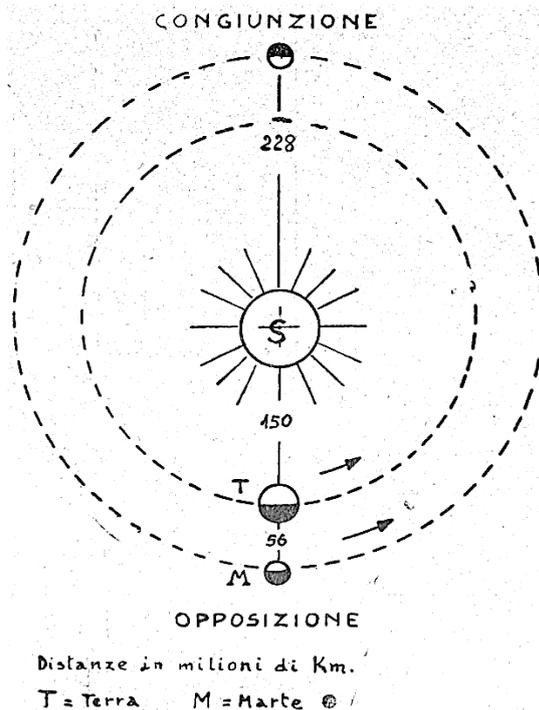
Opportuni dispositivi potrebbero rendere il sistema silenzioso, come in certe automobili, nelle quali il rumore dello scappamento viene quasi totalmente eliminato. Ma è anche possibile che sollevamento e propulsione siano conseguiti sfruttando un nuovo principio che vinca la forza di gravità e la possa originare ed orientare a piacimento in qualsiasi direzione.

Con dispositivi speciali il prof. Todeschini ha già dimostrato questa possibilità presentando fin dal 1928 un brevetto per un motore basato su tali principi al Ministero dell'Aeronautica; e nel maggio di quest'anno ha realizzato un modello in piccolo ripetendo gli esperimenti alla presenza di un gruppo di scienziati esteri ed italiani e di numerose personalità cittadine. A prescindere da tale sistema, altri ne vennero ideati dai tecnici tedeschi accaparrati dalle Nazioni alleate alla fine delle ostilità. E' noto infatti che il Conte De Zborowski, uno dei più rinomati costruttori delle V 2, lavora segretamente in Francia ed ha realizzato macchine capaci di arrivare alla velocità di 2300 Km. all'ora. Il generale Bergeron ha detto: «L'apparato dell'ingegnere austriaco, sta rivoluzionando l'aviazione — Dalla rivista americana Iron Age, si è saputo inoltre che il Governo degli Stati Uniti ha commissionato grandi quantità di aereonavi di natura segreta e che l'officina AJAX sta costruendo elicotteri supersonici da vari anni, in gran segreto. Da tutto ciò appare attendibile che i dischi volanti possono essere di produzione terrestre.

Il Todeschini passò infine ad esaminare l'ultima probabilità: è possibile che i dischi provengono da altri pianeti? Questa domanda ne genera altre due: quali sono le difficoltà da superare per un volo interplanetario? è possibile che in altri pianeti vi siano uomini come noi?

Le difficoltà dei voli interplanetari possono riguardare la gravità, la pressione, la respirazione, la temperatura, il mezzo di propulsione, la durata del viaggio. Circa la gravità, diminuendo inversamente al quadrato della distanza della Terra, essa causerebbe il diminuire del peso degli oggetti e dei viaggiatori entro l'astronave, annullandosi sulla frontiera ove le opposte forze dei due pianeti si equilibrano. Per evitare gli inconvenienti relativi, basterebbe però aumentare l'accelerazione del razzo in modo da mantenere costante la pressione sul fondo del velivolo di tutti i corpi in esso contenuti. La pressione dovrebbe essere mantenuta pari ad un'atmosfera con appositi apparecchi, allo scopo di evitare la fuoriuscita del sangue dai vasi sanguigni. Per la respirazione basterebbe la rigenerazione dell'aria, ottenuta assorbendo l'acido carbonico con un reattivo chimico e producendo ossigeno con uno dei dispositivi già conosciuti. Circa la temperatura, che negli spazi siderali si abbassa allo zero assoluto, il prof. Todeschini osservò che si può mantenere una temperatura costante all'interno del razzo, isolandolo dall'esterno con varie superfici ed intercapedini, come si fa nei recipienti per conservare l'aria liquida. Inoltre, si può graduare la produzione del calore interno in modo da sopperire alla dispersione.

Il mezzo di propulsione non può essere però quello basato sulla reazione dell'atmosfera, poiché questa viene a mancare oltre i 100 Km. di altitudine. Occorre quindi un razzo a reazione, od un generatore di forza di gravità.



La durata del viaggio, se consideriamo di andare dalla Terra al pianeta Marte, la cui distanza minima nelle grandi opposizioni è di 56 milioni di Km., dipende dalla velocità. Se questa fosse di 330 mila Km/ora, il viaggio durerebbe circa sette giorni. Contrariamente a quanto si ritiene comunemente questa alta velocità non danneggerebbe l'organismo umano. È l'accelerazione che è dannosa, se spinta oltre al limite di quella terrestre, infatti per effetto del movimento di rotazione della Terra, noi abbiamo una velocità di 1666 Km. ora; per effetto della rivoluzione della Terra intorno al Sole, abbiamo una velocità di 103 mila Km. ora; ed a causa della tra-

slazione del sistema solare verso la stella Vega della Lira, abbiamo una velocità di ben 1,8 milioni di Km. ora, ma il nostro corpo non ne risente alcun danno perchè tali velocità si mantengono costanti.

Basterà quindi raggiungere col razzo, l'alta velocità sopra citata aumentando gradualmente l'accelerazione sino a raggiungere il valore di 9,81 alla distanza di circa 33 milioni di Km. dalla Terra, dove si eguagliano le forze dei due opposti campi di gravitazione. Oltre tale frontiera occorrerà frenare il razzo sino ad annullare l'accelerazione ad esso impressa e quella che gli deriva dal campo di gravitazione di Marte, in modo da toccare il suolo di questo pianeta con velocità nulla.

Con un razzo di 10 tonnellate secondo il prof. Todeschini il lavoro per raggiungere Marte richiederebbe circa 1.300 miliardi di calorie. Alimentando il motore a benzina, ne occorrerebbe circa 130 mila tonnellate, cioè un peso tredicimila volte superiore a quello del razzo. Impossibile quindi l'alimentazione a reazione "chimica". Occorre utilizzare l'energia radio-attiva che dà 4 milioni di calorie per grammo. Il peso di questo combustibile sarebbe così ridotto a soli 300 Kg. — Volendo invece condensare l'idrogeno in elio, per ogni grammo di questo si avrebbero 160 miliardi di calorie e ne basterebbero dieci grammi per avere l'energia sufficiente per raggiungere Marte. Il sottomarino a propulsione atomica costruito in America, e già in navigazione, ci dice che ormai anche questo problema è risolto.

Circa l'abitabilità degli altri pianeti, il prof. Todeschini disse che l'astronomia ha ormai accertato che essi si sono staccati tutti dal Sole allorché erano incandescenti, per effetto della forza centrifuga di questo, e si sono disposti a distanze crescenti dall'astro attorno al quale rivoluiscono. E' chiaro che tanto più distanti è un pianeta dal Sole tanto meno calore ne riceve.

Il primo pianeta a raggiungere temperature comprese tra 30 gradi sopra e sotto zero, che consentono lo sviluppo della vita, — prosegui l'oratore — sarà quindi stato il più lontano, cioè Plutone. Col passare dei millenni la sua temperatura sarà scesa talmente al di sotto dello zero, da spegnere ogni forma di vita.

Nel contempo, la vita si sarà accesa in Nettuno e da questo, per le stesse ragioni, sarà passata di pianeta in pianeta, ed ora essa si manifesta sulla Terra, mentre su Marte sta spegnendosi per gelo. I marziani, quindi, sono nella imprescindibile necessità di volare sulla Terra, non per conquistarla, ma per sopravvivere; come saremo costretti a far noi un giorno per sfuggire al gelo terrestre volando prima su Venere e poi su Mercurio, più vicini al Sole. Da quest'ultimo pianeta solare l'uomo sarà costretto poi a spiccare il volo su altri pianeti che rivoluiscono intorno alle stelle più vicine.

È questo trasferirsi di vita sui pianeti una realtà? Al quesito il prof. Todeschini rispose ricordando che tali masse celesti sono costituite da elementi chimici come la Terra, essendosi staccate come questa dal Sole. Lo provano le meteoriti che da esse si staccano e piombano sul nostro pianeta; lo provano le analisi spettroscopiche della luce provenienti dalle medesime masse. Marte per le sue condizioni fisiche fu denominato la «Terra del Cielo». La durata del suo giorno è di poco superiore a quello della Terra (24 ore circa), l'anno è di 687 giorni, la gravità è 0,37 volte quella terrestre; sicché un uomo che qui pesa 70 kg., colà peserebbe 27 Kg. Presenta macchie rosse (terre) e grigio-scure (mari), comunicanti tra di loro con canali che si sdoppiano allo squagliarsi dei ghiacci e delle nevi delle bianche calotte dei suoi poli, che alternativamente si allargano e restringono con l'alternarsi dell'estate. Vi (è quindi acqua in Marte, e vapore acqueo nella sua atmosfera. Lo spettro di Marte, come quello di Venere e Mercurio, è quasi identico a quello solare, differendone per le righe d'assorbimento che sono quelle dell'atmosfera terrestre con percentuali diverse di anidride carbonica.

I quattro pianeti formano una famiglia in cui — secondo il prof. Todeschini — rispettivamente si spegne, esiste e si spegne, esiste e si prepara la vita. Non si può quindi

escludere l'esistenza in Marte di uomini simili a noi, i quali appartenendo ad una stirpe più anziana della nostra di milioni di anni, hanno certamente raggiunto un progresso scientifico tale da consentire loro di superare gli ostacoli del volo interplanetario. Se il Governo degli Stati Uniti ha stanziato miliardi di dollari per costruire un razzo che possa volare su Marte, a maggior ragione i marziani potrebbero venire da noi. L'Ing. Paolo Vocca di Napoli, deceduto lo scorso anno, ha potuto verificare che le apparizioni dei dischi si effettuano ogni 780 giorni, che è il tempo che passa tra una opposizione e l'altra di Marte e della Terra. In tale posizione la distanza minima fra i due pianeti è di circa di 56 milioni di Km. Con un grafico costruito in base alle statistiche delle apparizioni, lo stesso ingegnere aveva previsto il periodo di ritorno dei dischi sulla Terra nel 1954, cosa che, come tutti sanno, si è verificata in pieno. Una coincidenza non si ha mai 4 volte di seguito senza che esista un nesso tra i fenomeni osservati.

Ciò esposto il prof. Todeschini passò a trattare della struttura dell'Universo mostrando come il sistema solare e tutti gli altri che costituiscono il grande snello della Via Lattea, rivoluiscono intorno ad un centro ancor più distante assieme ad altre galassie, in un complesso super-galattico, il quale rivoluisce a sua volta attorno ad un altro centro ancor più remoto, e così via: miliardi di miliardi di stelle, attorno alle quali rivoluiscono miliardi di miliardi di pianeti. E' possibile che la vita si svolga solo sulla Terra? Le finalità dei pianeti sono quelle di dischiudere su di essi la vita, e tali finalità vengono conseguite attraverso le ferree leggi che dominano la materia.

«Noi siamo quindi come microbi su un granello di polvere nel deserto del Sahara, e questo paragone è ancora insufficiente a renderci l'idea della immensità dell'Universo. Di fronte agli abissi dello spazio costellati di mondi possiamo quindi dire come il Poeta Ungaretti: — «M'illumino d'immenso»! — E chi s'illumina d'immenso, va verso Dio!

Con tali parole il prof. Todeschini ha chiuso la sua vasta esposizione.

G. ALBERZONI

01/12/1954 CRONACHE DELL'IDI – Roma - 01 dicembre 1954

Una nuova scienza: la « Psicobiofisica »

Grande interesse ha sollevato la «Teoria delle Apparenze» perchè non solo unifica l'essenza e le leggi che dominano la materia e le varie forme d'energia ondulatoria, ma anche perchè svelando le relazioni tra i fenomeni fisici, biologici e psichici, li inquadra tutti in una scienza madre unica: la *Psicobiofisica* che si presenta come la più vasta sintesi dell'universo raggiunta finora.

Ne è autore l'ing. MARCO TODESCHINI, già collaboratore di Marconi e di Levi-Civita e Ordinario alla cattedra di Meccanica Razionale ed Elettrodinamica al Biennio di Ingegneria S.T.G.M.

Il Todeschini ha illustrato la sua teoria in due opere: l'una rigorosamente scientifica *La Teoria delle Apparenze* (Istituto Editoriale d'Arti Grafiche, Bergamo, pp. 1.000, ili. 178. L. 5.000); l'altra di carattere divulgativo, *La Psicobiofisica - Scienza Unitaria dell'Universo*, ed. Movimento Psicobiofisico. Fra' Damiano 4, Bergamo. L. 1.500).

Dato l'interesse della teoria per l'interpretazione dei fenomeni biologici e psichici, mediante la concezione elettronica del sistema nervoso, abbiamo pregato l'illustre scienziato — che segue da qualche anno con simpatia la nostra rivista — di illustrare per i nostri lettori gli aspetti biologico-medici della teoria stessa. Ringraziando vivamente lasciamo la penna al prof. Todeschini.

Basandomi sulla scoperta che lo *spazio* non è solamente una estensione geometrica,

ma è anche sostanziato di densità costante e dotato di mobilità come un fluido, ritengo che con i movimenti di tale sostanza unica e primigenia si possano spiegare qualitativamente e quantitativamente tutti i fenomeni fisici.

La mia teoria svela il meccanismo e l'essenza intima dei seguenti fenomeni: materia, peso, massa, gravità, inerzia, calore, elettricità, magnetismo, suono, luce, colore, odore, sapore, azioni chimiche, astronomiche e quelle tra onde e corpuscoli, quali apparenze tutte di una unica realtà fisica oggettiva: il movimento dello spazio.

Vengono così unificate tutte le scienze esatte in una sola madre comune: *la spazio-dinamica*, che assurge così all'importanza di meccanica universale. Con ciò le miriadi di fenomeni e di leggi che hanno tenuto sinora divisa la scienza in tante branche diverse, vengono ridotti a poche e chiare azioni fluido-dinamiche, rette solamente da 5 equazioni matematiche, con grande semplificazione concettuale e di calcolo.

In sostanza la teoria dimostra che l'Universo è costituito solamente di *spazio fluido inerziale* i cui moti rotanti costituiscono i sistemi atomici ed astronomici che ci appaiono come materia, ed i cui moti ondosi suscitano nella nostra psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di forza, elettricità, suono, calore, odore, sapore ecc. Tali sensazioni non esistono quindi nel mondo fisico oggettivo, sono apparenze di esso e sorgono solamente nella nostra psiche allorché quei movimenti di materia solida, liquida, gassosa, oppure sciolta allo stato di spazio fluido invisibile, incidono sui nostri organi di senso.

Con dieci equazioni matematiche, che generalizzano la legge di inerzia di Newton, ho dimostrato la corrispondenza tra i movimenti oggettivi dello spazio che si infrangono contro gli organi di senso e le equivalenti sensazioni che sorgono nella psiche dell'osservatore.

Considerando poi che i movimenti continui od alterni della materia solida, liquida, gassosa o sciolta allo stato di spazio fluido si infrangono contro il corpo umano che vi è immerso, ponendone in risonanza gli oscillatori degli organi di senso a secondo della frequenza dell'onda incidente, ho potuto svelare la meravigliosa *tecnologia elettronica del sistema nervoso* e dimostrare che gli organi di senso, di moto e vegetativi, situati alla periferia del corpo e collegati tramite linee nervose al cervello, sono costituiti e funzionano come apparati teletrasmissenti a filo azionati da correnti corpuscolari elettroniche.

Così ad esempio: l'organo della vista è risultato costituito e funzionante come un impianto di televisione a filo. L'udito come un apparato telefonico. L'odorato ed il gusto come dispositivi trasmissenti al cervello correnti elettriche che suscitano nella psiche sensazioni di odori e sapori. Il tatto come un complesso di apparati che trasformano le vibrazioni materiali incidenti sull'epidermide in correnti elettriche, le quali trasmesse ai centri cerebrali, suscitano nella psiche sensazioni di elettricità, forze e calore. Le linee nervose funzionano come conduttori di elettricità ed i loro neuroni come pile voltaiche di rinforzo delle correnti in transito.

La materia grigia della spina dorsale costituita di miliardi di neuroni (pile), agente come centrale di alimentazione elettrica di tutti gli organi e circuiti del sistema nervoso. Il cervelletto come un complesso di telepuntatori automatici ed a comando dell'asse degli organi bilaterali di senso e di moto. Il cervello infine, come la centrale suprema, ove sono disposti tutti gli apparecchi di ricezione delle correnti provenienti dagli organi di senso periferici; tutti gli apparati trasmissenti delle correnti destinate ad azionare gli organi di moto periferici; tutti i dispositivi ipofisari per la regolazione automatica delle varie glandule secretive periferiche che presiedono alle diverse funzioni vegetative; nonché i 4 centri psico-fisici di percezione sensitiva, di comando generale dei movimenti, del linguaggio scritto e di quello orale.

La teoria è convalidata in ogni sua parte da chiare dimostrazioni fisico-matematiche e sperimentali e dalle ulteriori conferme di illustri scienziati; dal fatto che dalle 5

equazioni generali della spazio-dinamica sono ricavate tutte le leggi dei fenomeni contemplati dalle varie scienze fisiche; nonché dal fatto che la concezione elettronica del sistema nervoso risulta in perfetta armonia e spiega i dati anatomici, fisiologici, istologici, neurologici e patologici sinora accertati.

Da essa sono state tratte numerose applicazioni pratiche in tutti i campi, ed in quello medico, in varie Nazioni, si sono dedotti nuovi concetti, sistemi e mezzi per più rapide e sicure diagnosi e terapie.

L'importanza della teoria è tale che per propugnarne il duplice orientamento unitario e spirituale, i risultati e le applicazioni, sono sorti due grandi raggruppamenti di scienziati: il Movimento Psicobiofisico Europeo ed il Movimento di Integrazione Culturale Americano che fa capo al Prof. Margenau, Ordinario di fisica all'Università di Yale. Inoltre, negli U.S.A. sono state istituite Cattedre Universitarie di Psicobiofisica con laboratori politecnici nei quali fisici, chimici, ingegneri e medici collaborano sulle vie unitarie aperte dallo scienziato italiano con le opere di cui sopra. La Psicobiofisica ha grande importanza anche per la *dermoterapia*, in quanto svela e dimostra la tecnologia elettronica di tutti i corpuscoli e ghiandole che risiedono nel sottoderma e presiedono alle sensazioni cinestetiche, dinamiche, termiche, elettriche e sudoripare, autoregolati dalle correnti che discendono dai centri cerebrali, tramite le linee nervose che li azionano.

01/12/1954 THE VOICE – U.S.A. – dicembre 1954 - gennaio-febbraio 1955

SCIENCE – RELIGIO INTEGRATION International Congress Held in Italy

By Professor Dr. S. Licata

At the Tassos Theatre in Sorrento, Italy, took place the third International Congress of Scientific Integration, the chairman being S. E. On. Benedetto Pasquini, Senator of the Italian Republic.

Experts of every branch of learning from many countries were present in order to expound the recent advances of science in connection with phenomena investigated by the different scientific branches. The main point was to determine a unitarian science which may rebuild the broken unitarian design of the world due to the increased specialisation and analysis of modern technique.

After a short proslusion by Professor Damiani about the aims of the Congress, Professor Marco Todeschini, scientist of international renown, delivered his speech on the fundamental principles of the Theory of Appearances which has aroused such a large interest in the world because it unifies the essence and laws that dominate matter, its field and the various kind of undulatory energy, revealing the connections between physical, biological and psychological phenomena, entering them into a science which, is mother of all the others, i.e., Psychobiophysics, which has been judged the widest, clearest and most organic synthesis of the Universe,

The speaker explained with psycho - mathematical arguments how the Universe consists of fluid-inert spaces only, the rotating movements of which represent the atomic astronomic system which appear to us as matter, and their undulatory movements, when they hit our sensory organs, cause in our psyche feelings of force, electricity, light, sound, heat, smell, taste, etc.

Considering actions and reactions between cosmic space and the human body which is immersed in it, the scientist expounded the marvellous electronic technology of the nervous system, explaining how the sensory organs receive from the outside world the mechanical stimulus, and how they turn them into electronic currents which,

conveyed to the brain, cause in the psyche the mentioned feelings, explaining how the motion organs are tele-governed by the psychophysical cerebral centres and how the Hypophysis performs the automatic regulation of the various secretive glands which precede the various vegetative functions.

Thus, he demonstrated the continuity of the subjective physical world, the human body immersed in it, and the soul that shines inside us, determining by means of mathematical equations actions and reactions among these three entities and showing that the explanation of the physical phenomena is impossible if it is not considered with regard to those biological and psychical impressions which arise in the observer. The founder of "Psychobiophysics" at the end of his report was loudly applauded. As is well known, such a new science has been judged of capital importance, and to follow both its unitarian and spiritual orientation, two big groups of scientists have arisen: the European Psychological Movement and the American Movement of Cultural Integration, which has Professor Morgenau, of the University of Yale, as leader; moreover, in the Universities of the U.S.A. the teaching of psychobiophysics has been introduced.

At the end of the inaugural session, the members of the Congress were received by the authorities of Sorrento.

In the following days the work of the Congress was carried on and medical and metaphysical men delivered lectures. Of importance was the lecture of Professor J. F. Jane, Principal of the University of Habana (Cuba); of Professor P. Gatty, Principal of the University of San Salvador; of Professor Mayolo, of the University of Lima (Peru); of Professor E. Dinshah (U.S.A.); of Eng. S. Oconicof, of the University of Buenos Ayres; of Professors E. Issberner, M. Clemm, R. Fellner, L. Emrich, H. Schwarz, V. Koch, P. Disamer, H. Offermann (Germany); of Doctor Ver Eecke (Belgium); of Doctors J. Weiss, A. Notar (Austria); of Professors G. Lomer, A. Grimm (England); of Doctor Schneider (Switzerland); of Professor H. Debell (Francia); of Doctor V. Raman (India); of the neurologist Professor G. Boschi, principal of the University of Modena; of clinical surgeons Doctors G. Petroni, G. Calderoli; of the chemists Professor G. Guazzelli, Doctor P. Zarbano, Doctor F. Caldari; of physicists: Eng. E. Melomo, Eng. D. Quarta; of the metaphysicians: Professor Coresi, Professor Potenza, Professor U. Lo Bosco, Professor C. Gentile, Professor L. Danieli, Professor T. Rossignoli and many others.



Professor Doctor (Engineer) MARCO TODESCHINI, author of the Theory of Outward Effects, and founder of Psycho-Bio-Physics, which have been introduced to the American Universities.

The Congress concluded with a unanimous vote for the motion which points out the experienced (proved) connection between the physical objective phenomena and

those subjective biological and physical, and envisaged a more intense and close collaboration among scientists of the various branches of learning, proclaiming the urgent need of founding, in all countries, Professorships of Psychobiophysics, not only with the purpose of promoting inventions useful to the welfare of Humanity, but also in order to make known the clear electronic technology of the organs of the nervous system and new systems and means for a more rapid and sure diagnosis and therapy of diseases which distress so many patients, and, moreover, to broadcast those scientific, spiritual beliefs which approach men to God.

Movimento Psicobiofisico, Bergamo- Fra Damiano, Zambelli, Italy.

Traduzione

SCIENZA - INTEGRAZIONE RELIGIOSA

Congresso internazionale tenutosi in Italia dal professor Dr. S. Licata

Al Teatro Tasso di Sorrento, in Italia, ha avuto luogo il terzo Congresso Internazionale di Integrazione Scientifica, il cui presidente è S. E. On. Benedetto Pasquini, senatore della Repubblica italiana.

Erano presenti esperti di ogni ramo dell'apprendimento provenienti da molti paesi per esporre i recenti progressi della scienza in relazione ai fenomeni investigati dai diversi rami scientifici. Il punto principale era determinare una scienza unitaria che potesse ricostruire il disegno unitario rotto del mondo a causa della maggiore specializzazione e analisi della tecnica moderna.

Dopo una breve prolusione del professor Damiani sugli obiettivi del Congresso, il professor Marco Todeschini, scienziato di fama internazionale, ha pronunciato il suo discorso sui principi fondamentali della Teoria delle Apparizioni che ha suscitato un così grande interesse nel mondo perché unifica l'essenza e leggi che dominano la materia, il suo campo e il vario tipo di energia ondulatoria, rivelando le connessioni tra i fenomeni fisici, biologici e psicologici, inserendoli in una scienza che è la madre di tutti gli altri, cioè la psicobiofisica, che è stata giudicata la sintesi più ampia, più chiara e più organica dell'universo.

L'oratore ha spiegato con argomentazioni psico-matematiche come l'Universo sia costituito solo da spazi inerti fluidi, i cui movimenti rotanti rappresentano il sistema astronomico atomico che ci appare come materia, e i loro movimenti ondulatori, quando colpiscono i nostri organi sensoriali, causa nella nostra psiche sentimenti di forza, elettricità, luce, suono, calore, odore, gusto, ecc.

Considerando le azioni e le reazioni tra lo spazio cosmico e il corpo umano che è immerso in esso, lo scienziato ha esposto la meravigliosa tecnologia elettronica del sistema nervoso, spiegando come gli organi sensoriali ricevono dal mondo esterno lo stimolo meccanico e come li trasformano in elettronici correnti che, trasmesse al cervello, causano nella psiche i sentimenti menzionati, spiegando come gli organi del movimento siano telegestiti dai centri cerebrali psicofisici e come l'Ipofisi esegua la regolazione automatica delle varie ghiandole secretive che precedono le varie funzioni vegetative.

Così, ha dimostrato la continuità del mondo fisico soggettivo, il corpo umano immerso in esso, e l'anima che splende dentro di noi, determinando per mezzo di equazioni matematiche azioni e reazioni tra queste tre entità e mostrando che la spiegazione dei fenomeni fisici è impossibile se non è preso in considerazione rispetto a quelle influenze biologiche e psichiche che sorgono nell'osservatore.

Il fondatore di "Psychobiophysics" alla fine del suo rapporto fu applaudito a gran voce. Come è noto, una tale nuova scienza è stata giudicata di importanza capitale, e

per seguire sia il suo orientamento unitario che quello spirituale, sono sorti due grandi gruppi di scienziati: il Movimento europeo psicologico e il Movimento americano di integrazione culturale, che ha il professor Morgenau, dell'Università di Yale, come leader; inoltre, nelle università degli Stati Uniti è stato introdotto l'insegnamento della psicobiofisica.

Al termine della sessione inaugurale, i membri del Congresso sono stati ricevuti dalle autorità di Sorrento.

Nei giorni seguenti fu portato avanti il lavoro del Congresso e gli uomini medici e metafisici impartirono lezioni. Di grande importanza è stata la lezione del professor J. F. Jane, preside dell'Università di Habana (Cuba); del professor P. Gatty, preside dell'università di San Salvador; del professor Mayolo, dell'Università di Lima (Perù); del professor E. Dinshah (U.S.A.); dell'Ing. S. Oconicof, dell'Università di Buenos Ayres; dei professori E. Issberner, M. Clemm, R. Fellner, L. Emrich, H. Schwarz, V. Koch, P. Disamer, H. Offermann (Germania); di Doctor Ver Eecke (Belgio); dei dottori J. Weiss, A. Notar (Austria); dei professori G. Lomer, A. Grimm (Inghilterra); di Doctor Schneider (Svizzera); di Professore H. Debell (Francia); del Dott. V. Raman (India); del neurologo Prof. G. Boschi, preside dell'Università di Modena; di chirurghi clinici Dottori G. Petroni, G. Calderoli; dei chimici il professor G. Guazzelli, il dott. P. Zarbano, il dott. F. Caldari; dei fisici: ing. E. Melomo, ing. D. Quarta; dei metafisici: il professor Coresi, il professor Potenza, il professor U. Lo Bosco, il professor C. Gentile, il professor L. Danieli, il professor T. Rossignoli e molti altri.

Il Congresso ha concluso con un voto unanime per la mozione che evidenzia la connessione sperimentata (provata) tra i fenomeni oggettivi fisici e quelli soggettivi biologici e fisici, e ha previsto una collaborazione più intensa e stretta tra gli scienziati delle varie branche dell'apprendimento, proclamando il urgente bisogno di fondare, in tutti i paesi, Professioni di Psicobiofisica, non solo con lo scopo di promuovere le invenzioni utili al benessere dell'Umanità, ma anche per far conoscere la chiara tecnologia elettronica degli organi del sistema nervoso e nuovi sistemi e mezzi per una diagnosi e terapia più rapida e sicura di malattie che affliggono tanti pazienti e, inoltre, per trasmettere quelle credenze scientifiche e spirituali che avvicinano gli uomini a Dio.

Movimento Psicobiofisico, Bergamo- Fra Damiano Zambelli, Italia

07/12/1954 IL PAESE – Roma - 07 dicembre 1954

A proposito del mistero del giorno

Quali principi ed elementi propulsori costituirebbero il segreto dei dischi volanti

In una conferenza a Bergamo l'ing. Marco Todeschini "creatore della teoria delle apparenze" ha dottamente sviscerato l'argomento dimostrandone la consistenza scientifica e affermando la possibilità dei voli interplanetari

L'autore de «La teoria delle apparenze» prof. ing. Marco Todeschini, in una applaudita conferenza «Possibilità scientifiche dei voli interplanetari» tenuta recentemente all'Ateneo di Scienze, lettere e Arti di Bergamo nella sala dell'Unione degli Ordini e Collegi professionali, ha inteso sottolineare, precisando, che il mistero che circonda i dischi volanti fa affiorare – spontanee - tre domande: 1) Sono i dischi volanti realtà?; 2) Provengono essi dalla terra?; 3) Oppure da altri pianeti?

L'oratore ha posto in evidenza come la prima domanda sia ormai superata. Le migliaia di osservatori isolati od in gruppi che hanno scorto i dischi volanti l'autorità e

la serietà di taluni osservatori, il fatto che i «dischi» siano stati individuati con le onde radar, che si riflettono solamente contro ostacoli materiali, ha già convinto anche i più scettici della reale esistenza di questi strani ordigni.

Circa la seconda domanda se i dischi possono essere costruiti e provenire da una qualche nazione terrestre, il Todeschini ha detto che la forma di tali velivoli, l'altissima velocità ed il silenzio col quale viaggiano, ci assicurano che si tratta di ordigni basati su un sistema di propulsione che raggiunge un elevato progresso rispetto a quelli sinora conosciuti, oppure su un sistema basato su nuovi principi sconosciuti e segreti.

Le difficoltà

Per quanto riguarda la rotazione del disco su sé stesso, è chiaro che essa consegue due scopi: quello della stabilità giroscopica sul piano di rotazione e quello di sollevamento e sostentamento verticale, reso forse possibile dalla disposizione elicoidale del disco stesso o da una serie di alette radiali inclinate. In questo caso il disco si solleverebbe come un elicottero, con un unico piano inclinato, oppure con una serie di eliche radiali contigue. La distanza di osservazione non permette di distinguere questa particolare disposizione. Può anche darsi che sollevamento e propulsione siano ottenuti mediante l'espulsione di un gas da canali opportunamente disposti ed orientabili mediante palette, similmente al progetto presentato prima dell'ultima guerra dal prof. Belluzzi del Politecnico di Milano. Queste sono le possibilità basate sui noti sistemi a reazione.

Opportuni dispositivi potrebbero rendere il sistema silenzioso, come in certe automobili, nelle quali il rumore dello scappamento viene quasi totalmente eliminato. Ma è anche possibile che sollevamento e propulsione siano conseguiti sfruttando un nuovo principio che vinca la forza di gravità e la possa originare ed orientare a piacimento in qualsiasi direzione.

Ciò rilevato, il Todeschini è passato, poi, ad esaminare l'ultima probabilità: è possibile che i dischi provengano da altri pianeti? Questa domanda ne genera altre due: quali sono le difficoltà da superare per un interplanetario? È possibile che in altri pianeti vi siano uomini come noi?

Le difficoltà dei voli interplanetari possono riguardare la gravità, la pressione, la respirazione, la temperatura, il mezzo di propulsione, la durata del viaggio. Circa la gravità, diminuendo – questa – inversamente al quadrato della distanza della Terra, causerebbe il diminuire degli oggetti, del peso e delle persone entro l'astronave annullandosi sulla frontiera ove le opposte forze dei due pianeti si equilibrano. Per evitare gli inconvenienti relativi, basterebbe però aumentare l'accelerazione del razzo in modo da mantenere costante la pressione sul fondo dei velivoli di tutti i corpi in esso contenuti. La pressione dovrebbe essere mantenuta pari ad un'atmosfera con appositi apparecchi, allo scopo di evitare la fuoriuscita del sangue dai vasi sanguigni. Per la respirazione, basterebbe la rigenerazione dell'aria, ottenuta assorbendo l'acido carbonico con un reattivo chimico e producendo ossigeno con uno dei dispositivi già conosciuti. Circa la temperatura, che negli spazi siderali si abbassa allo zero assoluto, il prof. Todeschini ha osservato che si può mantenere una temperatura costante all'interno del razzo, isolando dall'esterno con varie superfici ad intercapedini come si fa nei recipienti per conservare l'aria liquida, inoltre si può graduare la produzione del calore interno in modo da sopperire alla dispersione.

Il mezzo di propulsione non può essere però quello basato sulla reazione dell'atmosfera, poiché questa viene a mancare oltre i 100 km. di altitudine. Occorre, quindi un razzo a reazione, od un generatore di forza di gravità. La durata del viaggio, se consideriamo di andare dalla Terra al pianeta Marte, la cui distanza minima nelle

grandi opposizioni è di 36 milioni di km., dipende dalla velocità. Se questa fosse di 330 mila km/ora il viaggio durerebbe circa 7 giorni. Contrariamente a quanto si ritiene comunemente, questa alta velocità non danneggerebbe l'organismo umano. È l'accelerazione che è dannosa, se spinta oltre al limite di quella terrestre. Infatti, per effetto del movimento di rotazione della Terra, noi abbiamo una velocità di 108 mila km/ora ma il nostro corpo non ne risente alcun danno perché tali velocità si mantengono costanti.

Mezzi impossibili

Basterà quindi raggiungere col razzo l'alta velocità sopracitata aumentando gradualmente l'accelerazione sino a raggiungere il valore di 9,81 alla distanza di circa 33 milioni di km dalla terra, dove si eguagliano le forze dei due opposti campi di gravitazione. Oltre tale frontiera occorrerà frenare il razzo sino ad annullare l'accelerazione ad esso impressa e quella che gli deriva dal campo di gravitazione di Marte, in modo da toccare il suolo di questo pianeta con velocità nulla.

Con un razzo di 10 tonnellate — secondo il prof. Todeschini — il lavoro per raggiungere Marte richiederebbe circa 1300 miliardi di calorie. Alimentando il motore a benzina, ne occorrerebbe circa 130 mila tonnellate, cioè un peso 13 volte superiore a quello del razzo. Impossibile, quindi, l'alimentazione a reazione chimica. Occorre utilizzare l'energia radioattiva che da 4 milioni di calorie per grammo. Il peso di questo combustibile sarebbe così ridotto a solo 300 kg. Volendo invece condensare l'idrogeno in elio, per ogni grammo di questo si avrebbero 10 grammi per avere l'energia sufficiente per raggiungere Marte.

Il sottomarino a propulsione atomica, costruito in America e già in navigazione, ci dice chiaramente come anche questo problema sia risolto.

Circa l'abitabilità degli altri pianeti, il prof. Todeschini ha detto che l'astronomia ha ormai accertato che essi si sono staccati dal Sole allorchè erano incandescenti, per effetto della forza centrifuga di questo, e si sono disposti a distanze crescenti dall'astro attorno al quale rivoluiscono. E' chiaro che tanto più distante è un pianeta dal Sole, tanto, meno calore ne riceve.

Il primo pianeta a raggiungere temperature comprese da 50° sopra e sottozero, che consentono lo sviluppo della vita sarà quindi stato - ha proseguito l'oratore - il più lontano, e cioè Plutone. Col passare dei millenni la sua temperatura sarà scesa talmente al di sotto dello zero da spegnere ogni forma di vita. Nel contempo, la vita si sarà accesa in Nettuno, e da questo, per le stesse ragioni, sarà passata di pianeta in pianeta. Ora essa si manifesta sulla Terra, mentre su Marte sta spegnendosi per gelo, I marziani quindi, sono nella imprescindibile necessità di volare sulla Terra, non per conquistarla ma per sopravvivere, come saremo costretti a far noi un giorno per sfuggire al gelo terrestre volando prima su Venere e poi su Mercurio, più vicini al Sole.

Da quest'ultimo pianeta solare, l'uomo sarà costretto poi a spiccare il volo su altri pianeti che rivoluiscono intorno alle stelle più vicine.

E' questa trasferirsi di vita sui pianeti una realtà? Al quesito il prof. Todeschini ha risposto ricordando che tali masse celesti sono costruite da elementi chimici come la Terra, essendosi staccata come queste dal Sole. Lo provano le meteoriti che da esse si staccano e piombano sul nostro pianeta; lo provano le analisi spettroscopiche della luce proveniente dalle medesime masse.

Marte per le condizioni fisiche fu denominato la «Terra del Cielo». La durata del suo giorno è di poco superiore a quella della terra (24 ore circa), l'anno è di 687 giorni, la gravità è 0,37 volte quella terrestre; sicché un uomo che qui pesa 70 kg., colà peserebbe 27 kg. Presenta macchie rosse (terre) e grigio scuro (mari), comunicanti tra

di loro con canali che si sdoppiano allo squagliarsi dei ghiacci e delle nevi delle bianche calotte dei suoi poli, che alternativamente si allargano e restringono con l'alternarsi dell'estate. Vi è, quindi, acqua in Marte, e vapore acqueo nella sua atmosfera. Lo spettro di Marte, come quello di Venere e di Mercurio, è quasi identico a quello solare, differendone per le righe di assorbimento che sono quelle dell'atmosfera terrestre con percentuali diverse di anidride carbonica.

Un altro centro

I quattro pianeti formano una famiglia in cui - secondo il prof. Todeschini - rispettivamente si spegne, esiste e si spegne, esiste e si prepara la vita. Non si può quindi escludere l'esistenza in Marte di uomini simili a noi, i quali appartenendo ad una stirpe più anziana della nostra di milioni di anni, hanno certamente raggiunto un progresso scientifico tale da consentire loro di superare gli ostacoli del volo interplanetario. Se il governo americano ha stanziato miliardi di dollari per costruire un razzo che possa volare su Marte, a maggior ragione i marziani potrebbero venire da noi.

L'ing. Paolo Vacca di Napoli, deceduto lo scorso anno, ha potuto verificare che la apparizioni dei dischi si effettuano ogni 780 giorni, che è il tempio che passa tra una opposizione e l'altra di Marte e della Terra. In tale posizione la distanza minima fra idue pianeti è di 56 milioni di km. Con un grafico costruito in base alle statistiche dalle apparizioni, lo stesso ingegnere aveva previsto il periodo di ritorno dei dischi, sulla Terra nel 1954, cosa che, come tutti sanno, si è in pieno verificata. Una coincidenza non si ha mai quattro volte di seguito senza che esista un nesso tra i fenomeni osservati.

Ciò esposto, il prof. Todeschini è passato a trattare del la struttura dell'Universo, mostrando come il Sistema Solare e tutti gli altri che costituiscono il grande anello della Via Lattea, rivoluiscono intorno ad un centro ancor più distante assieme ad altre galassie, in un complesso di supergalattico, il quale rivoluisce, a sua volta, attorno ad un altro centro ancor più remoto, e così via: miliardi di miliardi di stelle, attorno alle quali rivoluiscono miliardi di miliardi di pianeti.

E' possibile che la vita si svolga solo sulla terra? Le finalità dei pianeti sono quelle di dischiudere su di essi la vita, e tali finalità vengono conseguite attraverso le ferree leggi che dominano la materia. «Noi siamo quindi - ha concluso l'oratore - come microbi su un granello di polvere nel deserto del Sahara, e questo paragone è ancora insufficiente a renderci l'idea della immensità dell'Universo. Di fronte agli abissi dello spazio costellali di mondi possiamo dire come il poeta Ungaretti: «M'illumino d'immenso!...».

Raffaele Mazzarelli

DOTT. PROF. ING.

MARCO TODESCHINI

LA TEORIA DELLE APPARENZE - PSICOBIOFISICA

RACCOLTA DI ARTICOLI **Anno 1955**

**tratti da quotidiani, riviste, testi vari,
inerenti la sua vita, i suoi studi, le sue opere,
rigorosamente trascritti in ordine cronologico**

28/02/1955 IL TIRRENO – Livorno - 28 febbraio 1955

Nell'«Italia - Francia»

Stasera alle ore 18 precise presso La Sede sociale dell'«Italia-Francia» avrà luogo il quarto lunedì letterario tenuto dal socio sig. ing. Salvatore Attal, Tema della conversazione: «la théorie des apparences». Questo soggetto fu ampiamente trattato dal suo creatore prof. Todeschini al Congresso internazionale delle scienze che ebbe luogo a Roma nel 1949. Data la competenza particolare dell'ing. Atteal su tali argomenti la «conversazione» sarà certamente molto interessante. Soci e simpatizzanti sono cordialmente invitati.

01/03/1955 LA FONTE DELLA CULTURA – Napoli - 01 marzo 1955

Gennaro Guitto

Ritorna alle fatiche ed agl'impegni dell'espore, dopo aver curato la preparazione di questa sua nuova mostra con la pazienza, lo scrupolo dei dettagli, la passione per l'arte, che gli sono abituali. Limpido, schietto è il suo segno: talmente semplice, naturale la sua maniera di raffigurare da farti apparire il dipingere cosa a tutti accessibile. Ma è in questa semplicità il suo segreto, nella fresca luminosità che riproduce l'atmosfera peculiare d'ogni ambiente, malinconia, rimpianto: sentimenti espressi con la serena consapevolezza dell'uomo che ama la vita e dell'artista che ha trovato il mezzo per fissarne i molteplici aspetti. (Mario Aldrelli). Il nostro amico e collaboratore Gennaro Guitto espone alla Galleria d'Arte S. Carlo (Portico Galleria Umberto I, 7 - Napoli) con 30 capolavori degni da essere ammirati. La Mostra resta aperta sino al 18 aprile. All'amico Guitto i nostri migliori auguri per l'ottima riuscita della Mostra.

Nel salone del Cenacolo Serafico di S. Maria La Nova (Napoli) vi è stato un Saggio di Studi della Scuola Pianistica Ermelinda Bartilotti con la partecipazione di 26 allievi. La manifestazione è riuscita in pieno per l'ottima preparazione di tutti gli allievi. Alla Prof. Bartilotti e a tutti gli allievi le nostre congratulazioni, ed in particolare agli allievi Lidia e Bruno Lapicciarella (nipoti del nostro Direttore) che sono stati vivamente applauditi.

All'Ing. Prof. Pietro Gatty e Consorte inviamo molti auguri per il nuovo incarico di Presidente del Movimento Psicobiofisico Latino Americano, per la divulgazione della Scienza Madre del Creato; oltre quello non meno importante di Presidente delle tre facoltà: Sintetizzazioni e Generalizzazioni per l'insegnamento rapido dei problemi vari; Fraternità Universale con sette materie di studio con programma di vasta cultura: Psicobiofisica, per la divulgazione della famosa Teoria Todeschiniana, per medici, ingegneri, chimici, fisici ed investigatori di ogni genere. A Pietro Gatty e Consorte rinnoviamo vivi auguri per la loro opera che svolgono nel Centroamerica.

01/03/1955 COSMOGLOTTA - ORGAN OFICIAL DEL INTERLINGUE-UNION
Cheseaux - Lausanne – (Svizzera) – marzo-aprile 1955

CONTRA LI TONSILLECTOMIE

Li ablation del tonsilles causa anomalie psychofisic.

Seriosi avertiment de Dr. Todeschini e prof. Calderoli.

Li technologie electronic precis e clar del sistema nervosi revelat de Todeschini e quel ha esset confirmat per mult experienties, monstra que omni organ del còrpor homan ne

have solmen functiones specific bon determinat ma anc functiones general. It es associat per li via sanguin, limfatic e nervosi al altri organes, sive directmen, sive per li medie del teleregulatores cerebral queles coordina inter ili li activitàs particulari ex queles resulta li functionament del tot complexe quel regula li vive vegetativ e li perfect interlude del instrumentation sensoriale motorie e energetic del ànim.

Talmen es demonstrat scientificmen li unita functional ja presentit de Hippocrates. Ma li multiplicità del specialisationes in li divers organes instigat modera medicos negliger sovente ti unita. Ili meni totalmen desegarda it e practica li amputation preventiv de cert organes sin evaluar li consequentias tre inoportun queles ili posse haver sur li functiones del altri organes.

To es li casu pri li tonsilles queles ha esset forprendet a decenes de milliones de persones, precipue in America. On amputa les preventivmen, in li conviction que lor presentie es solmen un fonte de perturbationes. On totalmen desegarda li facte que ili representa un anelle del caten endocrin e que, ergo, on ne posse eliminar les sin perturbar li caten endocrinic self e sin provocar li desórdines functional queles obligatorimen resulta ex ti intervention.

Li popularità quel juit durant mult annus che li medicos li ablation del tonsilles explica se per du factes: 1) li aspecte de tis queles submisset se al intervention chirurgie e quel manifesta se in li ingrassament rapid e li mime florescent del operates, contribue a dupar li medico self pri li efectc salutari de su intervention e 2) li facte que cert *anomalies psicho-fisic* manifesta se solmen mult più tard. Li person operat ne have li idé atribuer ti consequentias al extirpation de su tonsilles é si il divina ti consequentias, it repugna le, prò divers rasones, confesser les a su medico. Ti-oi dunc ne have li possibilità constatar li efectes ulteriori del operation, except si il interessa se personalmen al fate de su malade durant long témpor o meni durant su tot vive. Ma on comprende que ti conditiones es desfacilmen realisabil. Adplu it es necessari haver témpor, medies e patientie por perducer inquestes de ti specie: quelcvez li malade ha translogiat in un altri loc u on deve serchar le; on sta exposit a posir questiones indiscret, audir confessiones delicat e perducer un tot corespondentie orai e epistulari concernent li exàmines.

Felicimen du valorosi medicos de Bergamo (Italia), li fratres Innocenzo e Guido Calderoni prendet in consideration li idé del unità functional del còrpor homan. Alarmat per li dubites evocai ja desde 1882 e più tard per Holmes, Peller, Yestrova pri li oportunità del ablation del tonsilles, ili judicat honest e indispensabil por li bene del sanità homan, far un inqueste detalliat pri ti question.

Durant 20 annus de sistematic exàmines sur più quam 20'000 patientes sin tonsilles, li du bon medicos bergamasc posset constatar que *li ablation total e prematur de ti glandules diminue, e quelcvez gravmen, li functiones psychosomatic volitiv, dinamic e sexual.*

Li fatiga, mem pos li reposa, es li simptoma max general quel manifesta se che li operates. Ili più ne resiste ai frigore, al calore, al vigilie, al carema. al sete. Lor vise e lor auditività es diminuet. Manca a ili li energie psychic e fisic quel noi omnes besona por posser afrontar virilmen li dur lucta por li vive. E, consequentie ancor più grav: ili sta exposit al dangere perdir li possibilità procrear. Omni ti desórdines functional causa enorm damages personal, familial e social.

Tal es li constataciones scientific queles resultat del 20'000 casus examinat del prof. Calderoli. E prò que li studie del casus es por li medicos to quo es li practic experiment por li fisico, li tese del anti-tonsillectomie, subtenet e difuset in numerosi scrites per li pioneros italian, ha finit per imposir so gradualmen per li fortie del factes. In comensa negliget o combattei, su scientific valore, exposit in divers congresses international de medicos (particularimen tis de Torino in 1947 e 1951 e tis de Parma e London in 1950) ha nu esset definitivmen consacrat.

Dr. Pierre Matihy

02/03/1955 IL TIRRENO – Livorno – 02 marzo 1955

Salvatore Attal all' «Italia-Francia»

Il quinto lunedì letterario dell'«Italia-Francia» è stato un vero e proprio lunedì... scientifico, poiché l'Ing. Salvatore Attal ha parlato in un francese veramente perfetto, della «*Théorie des apparences*» tema altamente scientifico che è stato ampiamente trattato al Congresso Internazionale delle Scienze, tenutosi a Roma nel 1949.

L'Ing. Attal ha affermato che le nuove teorie trovate ed annunciate dal grande scienziato Einstein hanno rivoluzionato tutta la scienza moderna, che ha fatto notevolissimi progressi basandosi sui nuovi principi di Einstein.

Ha parlato delle scoperte fatte nei secoli passati, come quella dello «zero» che è stata certamente una delle più importanti e fondamentali per calcoli numerici e di quella di Guglielmo Marconi della telegrafia senza fili e delle sue innumerevoli applicazioni ed ha finito citando il parere di un sommo matematico italiano, S. E. Severi, il quale d'accordo col professor Todeschini inventore della «Teoria delle apparences», ha affermato che nella scienza pura si trova la prova della esistenza di Dio e che un vero scienziato non può non credere alla Divinità Suprema che regola tutto l'universo. Molti applausi

07/04/1955 GIORNALE DEL POPOLO – Bergamo - 7 aprile 1955

UNA RIVOLUZIONE SCIENTIFICA IN RITARDO DI SETTE ANNI

Signor Direttore,

la rivista “Scienza e Vita” di questo mese in un articolo intitolato: - *Una teoria rivoluzionaria – Vediamo con il cervello e non soltanto con gli occhi* -, dà una notizia di un libro pubblicato quest'anno dal prof. Vasco Ronchi: “ L'ottica, scienza della visione”, che dimostra come i principi su cui si basa l'ottica che abbiamo studiato a scuola sono sbagliati, o quanto meno si valgono di ipotesi che devono essere completamente rivedute perché non tengono conto dei fenomeni fisici, fisiologici e psichici di importanza fondamentale.

“Il vedere – scrive il Ronchi – non è un fenomeno fisico; è essenzialmente psicologico. Per essere precisi, è un fenomeno complesso in cui un agente fisico stimola un organo fisiologico, provocando l'attività della psiche.”

Immediatamente, a me e a molti, è balzato nella mente che questa scoperta non è affatto nuova, perché è stata fatta molti anni or sono dal prof. Marco Todeschini, e costituisce infatti la base e la caratteristica principale delle sue opere: “La teoria delle apparences”, e “La Psicobiofisica – Scienza unitaria del Creato”, la prima pubblicata nel 1949, la seconda nel 1953.

La priorità del Todeschini è quindi incontestabile perché la sua opera principale è apparsa ben 7 anni prima di quella del Ronchi, è protetta da regolare Copyright, diffusa in tutto il mondo da migliaia di giornali, riviste, libri, da comunicati radio, dalle conferenze che l'Autore ha tenute in varie Università italiane ed estere; convalidate da applicazioni pratiche e teoriche sia nel campo fisico che medico, dalla istituzione di cattedre di psicobiofisica in vari paesi europei e negli Stati Uniti, nonché della Costituzione di due raggruppamenti di scienziati che ne seguono il duplice orientamento unitario e spirituale, il Movimento Internazionale di Psicobiofisica ed il Movimento di Integrazione Scientifica che fa capo al prof. Margenau, Ordinario di

fisica all'Università Yale (U.S.A.).

Per quanto sopra è da presumere che il prof. Ronchi conoscesse le opere del Todeschini, ed infatti nell'" Ottica" del Ronchi ora pubblicata, vi sono concetti basilari, intere frasi e formule matematiche eguali a quelle stampate sui libri dello scienziato bergamasco. È da notare inoltre, che questi ha partecipato anche in Firenze a congressi e tenuto conferenze i cui argomenti sono stati esposti ampiamente e replicatamente sui maggiori quotidiani del luogo di residenza del Ronchi.

Perché, allora, questi denuncia come propria, nuova e rivoluzionaria una teoria che è stata dal Todeschini ideata, elaborata, diffusa e propugnata, senza nemmeno citare le opere di quest'ultimo come è di norma?

Il Ronchi se la cava testualmente cos': "Se volessimo ricordare i nomi e le opere di tutti coloro che hanno portato un qualche contributo agli studi utilizzati in questo volume, dovremmo riportare un elenco interminabile, tanto grande è stato il numero di coloro che si sono occupati di un argomento così importante e così vasto. Abbiamo creduto fuori di luogo procedere alla compilazione di un tale elenco."

Faccio osservare che avrebbe risparmiato tante parole citando l'opera del prof. Todeschini, perché è l'unica fonte oggi esistente nel mondo sulla teoria di cui il Ronchi si crede fondatore.

Il più bello si è che, all'inizio del suo volume, si legge testualmente: "L'Editore, adempiuti i doveri eserciterà i diritti sanciti dalla legge".

Di quali diritti si tratta? Forse di quelli del Copyright di Todeschini?

Si potrebbe pensare che nonostante tutto il mondo sapesse delle opere del Todeschini, il Ronchi ne fosse tuttavia all'oscuro, ma una tale supposizione lascerebbe intravedere una grave negligenza in uno scienziato come il Ronchi, che preposto alla direzione dell'Istituto Nazionale di Ottica, dovrebbe anche, per dovere di ufficio, tenersi al corrente del progresso scientifico, almeno nel limitato campo ottico.

Comunque sia che egli abbia o no letto le opere del Todeschini, sta il fatto che queste ricevono ora una conferma autorevole da parte di uno specialista che è ritenuto uno dei maggiori nel campo ottico.

Premesso e chiarito quanto sopra, a scanso di malintesi, ci sembra che sia possibile e auspicabile una collaborazione tra questi due scienziati, al fine di far uscire l'ottica da quelle posizioni che il Ronchi ha ora giustamente chiamato secentesche, per quanto da lui stesso propuginate sino a ieri nei suoi numerosi volumi di ottica.

Il prof. Ronchi ormai ha varcato il Rubicone e marcia contro l'ottica secentesca sulle orme di Todeschini, e quindi, voglia o no, mettersi al fianco di questo, dovrà combattere assieme con lui per forza, se vuole sostenere le stesse idee. ci sembra quindi più giusto ed intelligente che essi procedano in buona armonia, perché debbono essere uniti contro tutto quel mondo scientifico contemporaneo che è rimasto secentesco, poiché segue l'infelice limitazione del metodo sperimentale di Galilei ai soli fenomeni fisici escludendo il soggetto osservatore ed i fenomeni biologici e psichici che in lui sorgono.

Todeschini ha indicato i danni che tale limitazione ha portato in tutti i campi del sapere e dell'agire umano ed ha introdotto una vasta e profonda riforma del metodo sperimentale che ha portata incalcolabile nel campo scientifico, filosofico e teologico. E' bene che anche il Ronchi esamini a fondo le linee di frontiera che si accinge a difendere. Esse sono riassunte nel Bollettino d'informazioni scientifiche n. 9 del Movimento Internazionale di Psicobiofisica che riporta la magistrale conferenza tenuta al "Crogio" di Milano dal filosofo dott. Ugo Gavazzeni.

Dott. Luciano Giorgio

QUIZ DEL MESE

23. La “teoria delle apparenze” è stata scoperta da:

1. einstein
2. Fermi
3. Curie
4. Todeschini
5. Bohz

11/05/1955 IL TEMPO – Roma – 11 maggio 1955

**Il programma ad Assisi delle feste, di fine mese
È stato formato un «Comitato d'Onore» per meglio organizzare lo
svolgimento del Convegno indetto dal M. I. C.**

Siamo lieti di pubblicare, ad ampliamento del nostro annuncio, il programma delle manifestazioni, indette dal Movimento Indipendente di Cultura, per il 28-29 maggio, ad Assisi. Ad esso si ricollega infatti la Mostra Franciscana Permanente, che sta per essere allestita nei locali del Sacro Convento e che verrà inaugurata nella mattinata della domenica.

Tale movimento, ancora poco conosciuto nella nostra regione, vuole così, celebrare i suoi primi cinque anni di vita, accanto alle reliquie del Patrono d'Italia. La sua fondazione ebbe luogo nella suggestione di millenaria vestigia, presso il Foro Romano e vicino alle memorie gloriose del martirologio cristiano, storia e religione, realtà e spirito, che oggi ritornano nelle cerimonie di Assisi.

Poiché il Convegno annunciato viene a rilevare ancora una volta l'importanza dell'arte nella vita della gioventù italiana; la funzione sociale del teatro, della stampa, del libro, del cinema, della radio e della televisione deve avere questo unico scopo educativo, affinché le nuove generazioni, uscite dalla tragedia della guerra possano ritrovare un sano equilibrio per la loro spiritualità.

Ad esso si ricollega il secondo problema che verrà ampiamente discusso nel corso delle riunioni, riguardante la metafisiestesia, la scienza nuova; lo scopo tuttavia primo del Movimento è costituito dalla valorizzazione dell'arte; dai suoi rappresentanti verrà portato a San Francesco l'omaggio degli artisti italiani.

Per le prossime manifestazioni è stato istituito un comitato d'onore, di cui fanno parte il Vescovo di Assisi, il Sindaco dott. Cardelli, l'on.le Lenza deputato al Parlamento, il dott. Carlotto presidente del Movimento, il prof. Falcinelli presidente dell'Azienda Autonoma di Assisi il dott. Luciani direttore del Circolo culturale farmaceutico «Teixeira» di Perugia, l'avv. Roberti, il dott. Sergiacomi presidente dell'Accademia Properziana, l'ing. Todeschini presidente del Movimento Psicobiofisico «San Marco» di Bergamo, il dott. Torresi presidente del Nobile Collegio chimico farmaceutico di Roma.

La sera del 27 maggio i partecipanti arriveranno ad Assisi. Il giorno successivo una Messa sarà appositamente celebrata, quale apertura del convegno; officierà mons. Giuseppe Placido Nicolini. Vescovo della città. Durante il rito la Schola Cantorum della Basilica eseguirà il Cantico delle Creature. Verrà quindi offerto l'olio tradizionale per la lampada votiva, che arde dinanzi alla tomba del Santo.

Alle 10, nella Sala comunale della Conciliazione verrà fatta la inaugurazione ufficiale. Il Sindaco di Assisi rivolgerà ai congressisti il saluto della città, quindi il P. Felice Rossetti dei Minori Conventuali terrà la sua prolusione sulla funzionalità sociale del teatro, libro, stampa, cinema, radio e televisione.

Dopo il ricevimento offerto dal Comune, i lavori del Convegno avranno inizio; si alterneranno le discussioni sulle Varie relazioni. Alle ore 21, celebrazioni poetico - folcloristiche si svolgeranno sulla Piazza del Comune appositamente illuminata a fiaccole: sarà data una edizione straordinaria del «Corriere Artistico Letterario» del Movimento e le brigate del nostro Calendimaggio, rivestito nuovamente il costume trecentesco, eseguiranno antiche ballate e melodie su strumenti a corda. A conclusione della serata, si procederà alla premiazione dei poeti vincitori del concorso «Assisi», bandito dal Movimento, in collaborazione con il Comune e l'Azienda Autonoma della città.

Nella giornata di domenica, 29 maggio, dopo il rito religioso nella basilica di S. Chiara, saranno riprese le relazioni. Prima fra tutte quella del dott. Fioravanti Caldari, che parlerà sull'«Oggi della metafisiestesia: l'uso dei metalli, dei colori, dei legni, delle resine per una geofisica, una diagnostica, una terapeutica radionica»; seguirà l'ing. Todeschini, che tratterà: «La concezione elettronica del sistema, nervoso quale base scientifica di nuove e più sicure diagnosi e terapie».

Le ultime relazioni saranno tenute dal dott. Giorgio e dal dott. Calderoli, sulla «Causa e terapia del cancro» e «L'utilità delle tonsille».

Alle ore 11,30 sarà inaugurata la Galleria Permanente di Arte Sacra Contemporanea di ispirazione francescana, nella Sala Gotica della Basilica di San Francesco. Sul V Centenario della morte del Beato Angelico, il P. Berardini, custode della Basilica e del Sacro Convento, terrà la solenne rievocazione.

Il Convegno si concluderà a Perugia nella serata stessa con una seduta straordinaria del Circolo Culturale Farmaceutico «Texeira» di Perugia.

Tra i membri del Comitato organizzativo, nominati nelle principali città d'Italia, vi è per Assisi il dott. Giorgio Costantino, segretario capo del nostro Comune. E tra gli esponenti del Comitato Esecutivo il dott. Fioravante Caldari per l'Ufficio Assistenza Turistica.

22/05/1955 GIORNALE DEL POPOLO – Bergamo - 22 maggio 1955

SOLTANTO CINQUE CERVELLI CAPACI DI INTENDERE?

Bisogna dire la verità su Einstein afferma Todeschini respingendone le teorie

“Io lo ammiro più di ogni altro, ma per una sola ragione: perché con una dottrina errata, con nulla, ha saputo frasi ammirare da tutto il mondo come un mito”

Stamane ci siamo recati nuovamente, con un gruppo di altri giornalisti italiani ed esteri, nell'abitazione del prof. Todeschini, per indurlo a parlare sulla teoria di Einstein; ma abbiamo trovato ancora lo scienziato italiano incline alla sua decisione primitiva di conservare il silenzio per un delicato riguardo alla recente scomparsa dello scienziato tedesco.

Per demolire tale decisione, pur degna d'ogni rispetto, ci è stato necessario un nutrito fuoco di fila.

-Noi siamo qui - ha cominciato un corrispondente - perché ci risulta che meglio di lei non c'è nessuno in Italia ed all'estero che conosca la teoria di Einstein, non solo perché per combatterla da 30 anni lei deve averla sviscerata in ogni sua parte e conseguenza, ma anche perché lei ha collaborato con Levi-Civita che fornì il calcolo tensoriale ad Einstein.

-Levi-Civita - mormorò l'ingegnere, quasi vedesse l'immagine del grande matematico

scomparso –soleva dirmi sorridendo che la colpa non era sua se altri aveva usato il suo meraviglioso strumento per una teoria che non condivideva affatto. Per dimostrarmi, anzi, che viceversa condivideva la mia dello spazio fluido-dinamico si pose a studiare l'attrazione newtoniana dei tubi sottili e vortici filiformi, e fu veramente lieto quando poté offrirmi in omaggio l'opuscolo in cui aveva raccolto tali studi, per spronarmi a non tralasciare i miei che egli riteneva centrati sul bersaglio della verità. Ma ho già parlato troppo... - soggiunge pentito stendendo la mano per congedarsi.

Qualcuno però è venuto da lontano:

- Lei ci aveva promesso di rompere il silenzio! - Ormai sono passate varie settimane dalla scomparsa di Einstein ed egli è da considerarsi tra gli scienziati del passato – Se nessuno volesse criticare le opere dei predecessori non vi sarebbe progresso scientifico, né marcia verso la verità...-

Lei non può tacere per tutta la vita, altrimenti si penserebbe che approva la teoria rivale...

Da ciascuno di questi colpi lo scienziato si schermisce abilmente, trincerato dietro un sentimento difficile a superare e siamo già in procinto di perdere la fiducia di farlo parlare, quando c'è chi azzarda l'ultima carta:

- Chi ha raggiunto la verità, ha il dovere morale di proclamarla. Se non lo fa, si rende complice dell'errore. E se non la palesa subito, lascia diffondere e radicare false dottrine, con tutte le loro conseguenze dannose... Anche nel Vangelo è scritto: "Dite senza timore vino al vino e pane al pane!".

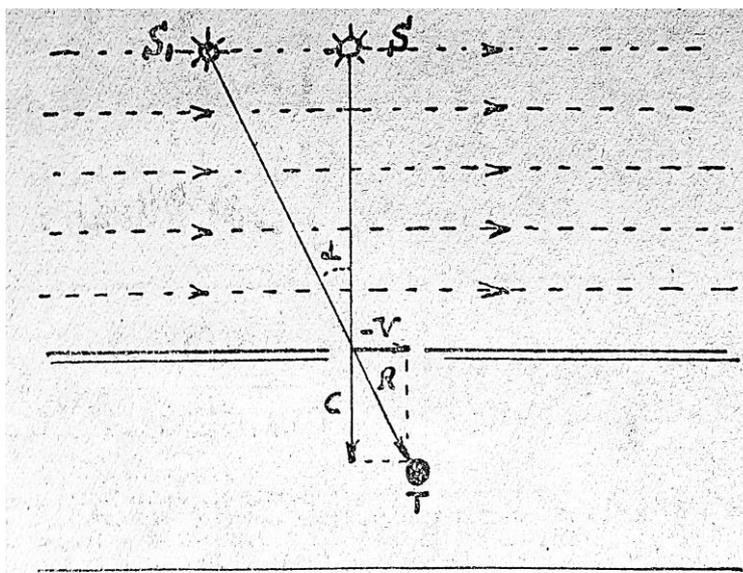


Fig. 1 - Aberrazione della luce. Le linee continue segnano le sponde della corrente di spazio fluido a velocità V in cui è immersa la Terra T . Le tratteggiate indicano la corrente relativa a velocità $(-V)$ in cui è immersa la stella.

A quest'ultima frase, Todeschini, si alza bruscamente dalla sedia, passeggia nervosamente per lo studio. Evidentemente è toccato nel vivo e nel suo spirito si svolge una battaglia. ad un tratto s'arresta e dice: - Ebbene sia -. Un sospiro generale accoglie questa decisione.

- Vi avverto - prosegue – che le dimostrazioni di quanto dirò risiedono anche in equazioni matematiche impossibili a riportare sui giornali...

- Ma – osserva uno dei presenti – per questo il lettore potrà sempre consultare le sue opere, a noi basta l'esposizione dei risultati, perché ci è noto che lei è uno dei più quotati volgarizzatori della scienza, in quanto nei suoi libri riesce a far comprendere anche i concetti più astrusi ed ostici della fisica moderna.

- Se fosse il contrario - ribatte l'ingegnere – vorrebbe dire che non ho capito i

fenomeni e non sarei in coerenza con la lotta che svolgo contro la scienza ermetica, se non vi opponessi una scienza esplicativa. Anzi qui potete cogliere il primo abisso che divide in trincee opposte la teoria einsteiniana e la mia: l'una ermetica e l'altra esplicativa. –

Mentre le stilografiche corrono sulla carta, lo scienziato dopo un istante di raccoglimento incomincia.

L'errore iniziale

- Bisogna anzitutto esaminare le origini e le basi della teoria di Einstein, perché se le fondamenta risultassero errate tutta la teoria crolla. Questa è nata su un presunto scarto della relatività di Galilei, la quale ci dice che se un viaggiatore si sposta entro un vagone con la velocità di 4 chilometri all'ora, ed il treno ha una velocità di 50 km all'ora, la velocità assoluta del passeggero, rispetto al terreno immobile, è pari alla somma delle due velocità predette, cioè $50 + 4 = 54$ km all'ora.

Consideriamo adesso che il treno sia il nostro pianeta, che infatti corre intorno al Sole alla velocità di 30 km al secondo, e che il passeggero sia un raggio di luce che corre alla velocità (V) di 30 chilometri al secondo, nella stessa direzione e senso. Sono possibili due ipotesi diverse:

- 1) Che a bordo del nostro pianeta la velocità della luce risulti costante in qualsiasi direzione ed abbia il valore C. In tal caso è chiaro che rispetto ad un osservatore immobile, o meglio ancorato al Sole, essa avrà la velocità assoluta $C + V$, che risulta dalla somma di quella del raggio luminoso, più quella della Terra. Rispetto all'osservatore immobile quindi, la luce sul nostro pianeta ha assunto la velocità di questo, cioè la velocità della sorgente che l'ha emessa.
- 2) E' possibile viceversa che la luce cammini per conto proprio, abbia cioè una velocità C indipendente dalla sorgente che l'ha emessa; allora il raggio correndo parallelo alla Terra che ha una velocità V, per un osservatore a bordo del nostro pianeta, avrà una velocità relativa $C - V$, nella direzione del movimento, ed assumerà valori diverse nelle altre direzioni.

Ebbene il celebre esperimento Michelson effettuato nel 1881 e tutti gli altri ripetuti in seguito, hanno confermato la prima di queste ipotesi e smentita nettamente la seconda. Ciononostante, Einstein, allora sconosciuto, volle interloquire con gli eminenti sperimentatori e sostenere la seconda tesi in netto contrasto con i risultati sperimentali. Essendosi poi accorto che sostenendo questa veniva ad infrangere la relatività di Galilei ossia l'aritmetica elementare la quale ci dice che una velocità aggiunta ad un'altra è uguale alla loro somma, fu costretto a postulare che le dimensioni dei corpi disposte nel senso del movimento subiscono un accorciamento, e, di conseguenza, che anche il tempo del mobile, ritarda rispetto a quello di un osservatore immobile, in quanto il raggio a percorrere una distanza fissa impiega un tempo più grande quanto più risulta diminuita la sua velocità rispetto alla Terra.

Così Einstein credette di aver dimostrato che i valori dello spazio e del tempo non sono assoluti, ma dipendono dal movimento dell'osservatore. Dal fatto poi che il lato di un triangolo rettangolo disposto nel senso del movimento si accorcia, non rispondendo più al teorema di Pitagora, e dovrà incurvare gli altri due lati per restare una figura chiusa, egli ha dedotto che il tempo e spazio formano un tutto unico curvo, non euclideo a 4 dimensioni e su questa ipotetica tesi ha elevato tutta la sua teoria.

Ora, a parte il fatto che ciò conduce all'assurdo che a bordo di un sistema che corresse alla velocità della luce, i corpi dovrebbero schiacciarsi sino ad annullare le loro dimensioni disposte nel senso del movimento, e gli esseri non invecchierebbero mai perché il tempo s'arresterebbe; a parte il fatto che lo spazio non essere un tutto unico col tempo perché sono di natura assolutamente diversa; sta l'altro fatto che sino dal

1920 io ho dimostrato come la contrazione dei corpi postulata da Einstein non salvaguarda affatto il principio di relatività di Galilei e quello della costanza della velocità della luce, se non ammettendo che un corpo possa assumere contemporaneamente lunghezze diverse rispetto all'osservatore considerato in quiete, il che è un assurdo insostenibile, che peraltro renderebbe inefficaci le formule di trasformazione del Lorenz ideate appunto quali rapporti di congruimento dei valori diversi assunti dal tempo e dallo spazio nei sistemi animati da movimenti diversi. Chi volesse controllare le dimostrazioni di questo errore può consultare l'appendice del mio volume "La Psicobiofisica".

La conclusione di quanto sopra è che la velocità della luce varia a seconda del sistema di riferimento, il che vuol dire che essa viene trascinata dalle correnti di spazio fluido che sospingono anche i corpi celesti, spazio che perciò non risulta immobile come ritiene Einstein.

L'esperimento Michelson, infatti, ci dice che la luce si propaga per onde in un mezzo (spazio fluido inerziale) che si muove con la stessa velocità della Terra. Stokes ed altri grandi fisici sostennero questa tesi che io ho dimostrato inconfutabile. Ne segue che gli scarti della relatività di Galilei postulati da Einstein alle alte velocità della luce, sono contraddetti dai risultati dell'esperimento Michelson e portano ad assurdi fisico-matematici insostenibili, e, per tanto, lo spazio-tempo a curvature variabili che derivava dalle contrazioni predette, risulta una tesi immaginaria, destituita di qualsiasi documentazione ed attendibilità scientifica.

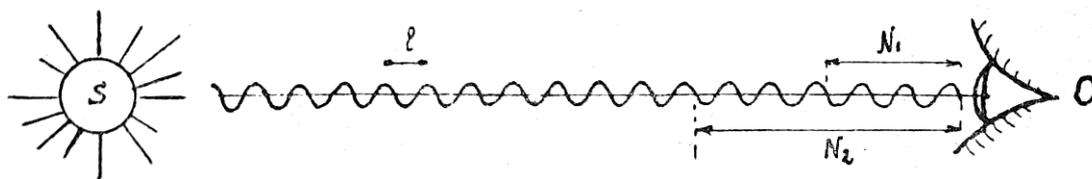


Fig. 2 - Effetto Doppler. N1) numero di onde che entrano nell'occhio quando non vi è movimento relativo tra questo e la stella S - N2) numero di onde che entrano nell'occhio quando vi è movimento tra questo e la stella S - λ) lunghezza d'onda.

Le prove rovesciate

Una obiezione:

- Se la teoria di Einstein è basata su un errore, come mai può essere stata confermata da altri esperimenti?

L'ingegnere sorride, poi riprende:

- Esaminiamoli assieme questi esperimenti e cominciamo dalla prova dell'aberrazione della luce. Questo fenomeno, scoperto dal Bradley nel 1727, ci dice che se una stella S invia a noi un raggio di luce alla velocità C, questa componendosi con la velocità (-V) che ha la stella rispetto alla Terra ed alla sua corrente di spazio, considerate entrambe immobili, dà per risultante un raggio avente velocità R, inclinato di un angolo *alfa*, detto appunto angolo di aberrazione. Ne segue che la stella ci appare spostata in una posizione S1 diversa da quella S che ha realmente. Ma questo fenomeno ci conferma appunto che le velocità si compongono con la legge della relatività classica di Galilei, e non denuncia nessun scarto da essa, come invece richiederebbe la teoria di Einstein. Viceversa, questo esperimento ci rivela che il raggio proveniente dalla stella, attraversa in prossimità della Terra una corrente invisibile di spazio, sicché rispetto a noi che seguiamo tale corrente, il raggio ci sembra deviato, allo stesso come viene deviato una goccia d'acqua che cade dal cielo sul vetro del finestrino di un treno in corsa, rigandolo con una curva volta in direzione contraria al movimento del treno.

- Rispetto a noi la velocità della luce proveniente dall'astro risulta quindi aumentata come sostengo io, e non resta costante rispetto a tutti gli osservatori come ritiene

Einstein. Ciò conferma che la Terra è trascinata da una corrente di spazio fluido a compiere il suo giro di rivoluzione intorno al Sole, e che lo spazio si comporta come un fluido mobile a densità costante, in contrasto con quello ideato da Einstein, che sarebbe immobile ed assumerebbe curvature variabili a seconda delle masse in esso immerse.

Consideriamo ora l'esperimento Fizeau. Esso consiste nel fare attraversare una corrente di acqua circolante entro un tubo, da un raggio di luce, per constatare se questo all'uscita ha o non ha variato la sua velocità.

Ebbene, il risultato di questo esperimento è che il raggio all'uscita del tubo presenta una velocità risultante che è la somma di quella propria della luce e di quella del liquido, aumentata di quella dovuta ai suoi vortici atomici. Anche questa prova è dunque rovesciata a favore della mia teoria ed in netta smentita di quella einsteiniana in quanto non lascia intravedere alcuno scarto dalla relatività classica di Galilei.

La terza prova cruciale è l'effetto Doppler. Questo ci dice che il fischio della locomotiva si fa più grave quando essa si allontana da noi e più acuto quando si avvicina. Lo stesso accade per la luce. Infatti, se una stella S è immobile rispetto a noi e ci invia una vibrazione luminosa, il nostro occhio O riceverà un certo numero N_1 di onde al minuto secondo, corrispondente ad un determinato colore. Se viceversa la stella si avvicina a noi con una certa velocità, il nostro occhio riceverà un numero N_2 maggiore di onde nello stesso tempo. Poiché il prodotto della lunghezza d'onda per il numero di oscillazioni è eguale alla velocità della luce, due interpretazioni sono possibili: o considerare costante la velocità della luce rispetto a noi ed ammettere che per l'aumentata frequenza, la lunghezza d'onda si sia contratta, come vuole Einstein; oppure ammettere che la velocità della luce rispetto a noi sia aumentata, ferma restando la lunghezza d'onda, come sostengo io. Poiché il primo caso urta contro la legge Galilei, mentre il secondo è invece in perfetta armonia con essa, risulta chiaro che non si può assolutamente ammettere contrazione d'onda.

La quarta prova invocata è l'effetto Kaufmann. Esso consiste nel fatto che gli elettroni lanciati dal catodo di un tubo a vuoto, che dovrebbero colpire il centro O dello schermo, deviati dalla forza di gravità dovrebbero cadere nel punto T ; invece, cadono in un punto M ancor più spostato verso il basso. Ma ciò si spiega chiaramente come una azione fluido-dinamica. Infatti, gli elettroni lanciati a grande velocità deviano dalla loro traiettoria rettilinea non solo perché soggetti all'attrazione della gravità terrestre, ma anche perché essendo sfere rotanti su sé stesse e traslanti nello spazio fluido sono soggetti all'effetto Magnus e perciò risentono di una forza F che può scomporsi in due: una F_1 , che tende a farli proseguire nella direzione orizzontale; ed una F_2 verticale che si aggiunge al loro peso e li fa deviare maggiormente verso terra. È quello che succede quando si lancia un disco: se questi ruota su sé stesso, invece di percorrere una retta, descrive una traiettoria curva. Ne segue che tale deviazione non è dovuta ad uno scarto della legge di Galilei, come ritiene Einstein, ma viceversa è dovuta all'effetto Magnus che con tale legge è in perfetta armonia.

Anche l'aumento della massa degli elettroni lanciati a grande velocità è quindi una prova rovesciata che forma lo spazio fluido-dinamico da me sostenuto e smentisce in pieno la teoria di Einstein.

La quinta ed ultima prova invocata è quella della deviazione dei raggi di una stella, quando transitano vicino ad una massa celeste prima di giungere a noi.

Einstein ritiene che ciò sia dovuto alle curve di uno spazio immobile causate dalla massa interposta, curve che sarebbero le traiettorie percorse dal raggio luminoso, che per tal modo verrebbe deviato.

Io sostengo invece che la deviazione del raggio di luce è provocata dal vortice di spazio fluido centro mosso dalla massa celeste interposta S (Sole).

Einstein non sa spiegare perché le masse celesti hanno la proprietà di curvare lo spazio

nelle loro vicinanze e tanto meno come su queste curve esistono forze gravitiche; mentre la mia teoria fa vedere chiaramente che una massa sferica rotante su se stessa trascina per attrito in rotazione strati sferici di spazio fluido circostante, producendo un campo centro-mosso che, non solo spiega le curvature come linee di moto dello spazio fluido stesso, ma anche spiega la sua azione dinamica sui corpi in esso immersi, che vengono così trascinati a compiere le loro traiettorie.

$$E = m C^2 / 2$$

- Nonostante tutto – osserva uno dei presenti –bisogna pure ammettere che Einstein ha il merito di aver scoperto che la materia è energia, con la sua famosa equazione $E = m C^2 / 2$.

- A me sembra – ribatte l'ingegnere – che da quando l'uomo ha acceso il primo pezzo di legno si sia accorto che la materia è energia. L'equazione citata poi non l'ha trovata Einstein, bensì è quella che Newton ci ammannì sino dal 1600 sotto i medesimi simboli $E = m V^2 / 2$ per calcolare l'energia cinetica.

Se ad uno studente delle scuole medie avessero fatto calcolare l'energia cinetica del nucleo, avrebbe applicato quest'ultima formula, e sapendo dall'esperimento che la velocità di rotazione del nucleo è pari a quella C della luce, esso sarebbe arrivato allo stesso risultato. Voglio dire che la teoria di Einstein non era affatto indispensabile per calcolare l'energia cinetica nucleare.

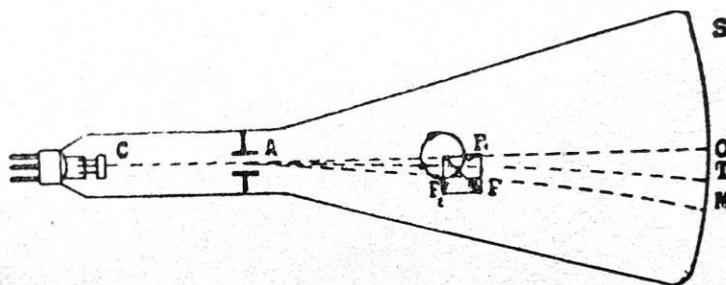


Fig. 3 - Effetto Kaufmann. Tubo catodico a vuoto - C) catodo - A) anodo - S) scherma. Cerchietto: elettrone rototraslante - F) forza dovuta all'effetto Magnus - F2) componente verticale che si aggiunge al peso.

- Ma lei non può negare che Einstein ha aperto l'era atomica! – Incalza qualcuno.

Lo scienziato sorride, poi controbatte:

- Si era sfasciata la molecola; si era sfasciato l'atomo ed era logico che si sfasciasse pure il nucleo; anche senza Einstein, infatti a rompere il nucleo è stato Rutherford, seguito poi da altri. Le pile atomiche sono basate su bombardamenti radioattivi di elementi naturali, i ciclotroni e le altre macchine simili sono acceleratori di corpuscoli basati sull'elettromagnetismo e non sulla teoria di Einstein, né sono stati tali dispositivi da questi inventati. Parimenti dicasi delle reazioni nucleari che in essi avvengono.

Anche la paternità teorica e sperimentale della bomba atomica spetta ad altri, ed infatti tale paternità è stata respinta da Einstein stesso in varie interviste; anche se ha potuto servire ai suoi sostenitori per fargli propaganda con l'ombra convincente del terrore.

Nessun apporto teorico o sperimentale ha dato quindi Einstein per la costruzione della bomba atomica, ma solamente con una lettera diretta al presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, ha raccomandato coloro che l'avevano ideata, allo scopo che il Governo americano concedesse loro i mezzi per costruirla.

Dopo questa conclusione, che sconcerta per la sua durezza, un altro chiede:

- Si attribuisce il merito ad Einstein di aver unificato per primo nel 1953 il campo

elettromagnetico e gravitico. Che ne pensa lei?

- Anzitutto –risponde Todeschini – tale unificazione è stata da me raggiunta sin dal 1936, ed esposta nel mio volume “La teoria delle apparenze” nel 1949, cioè cinque anni prima di Einstein, ed i giornali di tutto il mondo hanno ribadito questa mia priorità. In secondo luogo, le equazioni trovate da Einstein, come ha annunciato la *Stampa* in occasione della di lui scomparsa, non hanno affatto conseguito tale unificazione, né potevano ottenerla, perché senza contemplare i fenomeni biologici e psichici che sorgono nel soggetto osservatore non si possono spiegare nemmeno quelli fisici correlativi e tanto meno inquadrarli tutti in una scienza unitaria.

- Allora lei crede che Einstein non abbia potuto giungere all’unificazione delle scienze perché si è limitato a considerare solamente i fenomeni fisici?

- Precisamente – esclama l’ingegnere - Voi comprendete bene che se la forza, l’elettricità, il magnetismo, la luce, il calore, l’odore, il sapore, possono unificarsi tutti oggettivamente come energie, restano pur sempre entità di natura ben diversa l’una dall’altra e per spiegarle ed unificarle veramente occorre considerarle quali sensazioni soggettive, il che Einstein non ha fatto.

E allora?

- Secondo lei, allora, quali meriti avrebbe Einstein?

- Io non ne vedo alcuno – dichiara Todeschini –perché la sua teoria risulta errata essendo in netto contrasto con l’esperimento Michelson, la relatività di Galilei, l’aberrazione della luce, l’esperimento Fizeau, l’effetto Doppler, l’effetto Kaufmann. Perché ha preso il calcolo tensoriale da Levi-Civita, lo spazio a 4 dimensioni da Minkowski, la teoria dei quanti da Plank, l’equazione dell’energia cinetica da Newton, le equazioni di trasformazioni e l’idea delle contrazioni da Lorenz. Nessuna grande né piccola legge ha scoperto. Nessuna macchina, né esperimento ha effettuato. Scavando sotto la sua montagna di equazioni astruse, dopo anni di meditazioni si trova il nulla. Anzi, pensando che in tal modo ha deviato il pensiero umano dalle nuove acquisizioni scientifiche conseguenti al considerare i fenomeni, oltre che dal lato fisico, anche da quello biologico e psichico, si deve concludere che Einstein ha ritardato di mezzo secolo il progresso scientifico.

- Come spiega che tutti elogiano Einstein?

- Se domandate a ciascuno per quali ragione fa l’elogio, nessuno saprà dirvi il perché e tutti si rimetteranno in definitiva alla capacità di giudizio dei cinque cervelli che possono aver compreso le sue equazioni. Ma costoro sono gli stessi che per 50 anni ci avevano assicurato sulla attendibilità della teoria dei quanti, mentre invece recentemente questa è stata rinnegata in pieno da Einstein stesso, nonostante costituisse l’ossatura della sua teoria e nonostante che per essa avesse avuto il Premio Nobel. Sono gli stessi i quali che giuravano che le formule dell’unificazione del campo elettro-gravitico erano raggiunte, mentre non lo sono affatto. Questi cinque cervelli sono rimasti male perché dopo tali smentite ogni loro capacità di giudizio viene legittimamente posta in dubbio. È giustificato dopo questi precedenti fidarsi ancora di questi cinque cervelli che per giunta conservano l’anonimo per non compromettersi? Non ci sembra: e ciò tanto più che la metà di essi, pur intuendo gli errori di Einstein, non hanno saputo rilevarli; lo hanno combattuto fino a ieri, alzandolo poi alle stelle. La verità è che in America avevano bisogno di uno scienziato da innalzare sugli scudi come primo al mondo; allo stesso modo come in Inghilterra avevano bisogno di un eroe del deserto, ed hanno magnificato un Lawrence, che ora è stato frantumato da Aldington. Ma la verità scientifica non può essere misurata col metro delle necessità politiche.

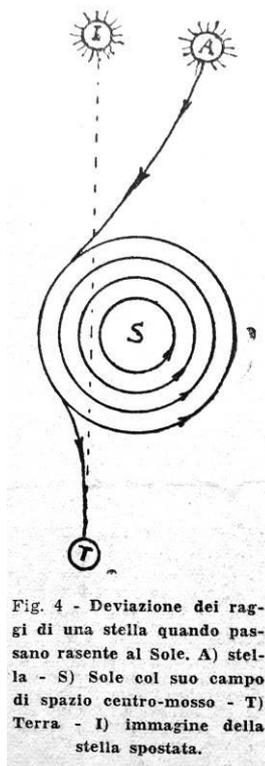


Fig. 4 - Deviazione dei raggi di una stella quando passano rasente al Sole. A) stella - S) Sole col suo campo di spazio centro-mosso - T) Terra - I) immagine della stella spostata.

- Lei allora non condivide l'ammirazione generale per Einstein.
- Io l'ammiro più di ogni altro, ma per una sola ragione e ben diversa; perché con una teoria errata, con nulla, ha saputo farsi ammirare da tutto il mondo come un mito.
(il seguito ad un prossimo numero)

01/06/1955 MISCELLANEA FRANCESCANNA – Roma - 01 giugno 1955

4. Istituto di Assisi.

Riprende i suoi corsi il 28 Novembre 1953 con brevi parole introduttive del P. F. Rossetti, O.F.M. Conv., e prolusione e lezioni del Prof. M. Todeschini sul tema: Psicobiofisica come scienza unitaria. Altre lezioni furono tenute sui temi: Itinerario della mente e della volontà in S. Agostino (M. F. Sciacca); Il problema della colonizzazione alla luce del pensiero cattolico (C. Coppini); Edilizia scolastica e istruzione secondaria in Assisi (R. Cimatti). Per interessamento dei PP. F. Rossetti e C. Vincenti, fu inoltre organizzato un *Corso di Igiene e Assistenza sanitaria*, cui si iscrissero ben 122 insegnanti di Assisi, con lezioni di illustri docenti quali A. Criscito, R. Frascarelli, F. Brindisi, e due Padri promotori.

16/06/1955 GIORNALE DEL POPOLO 16 giugno 1955

“APPARENZE” CONTRO “RELATIVITA”

Todeschini mette a confronto la sua teoria con quella di Einstein

Come è possibile che lo spazio-tempo vuoto, cioè il nulla, possa curvarsi e possa inoltre offrire resistenza alle forze centrifughe che i corpi in movimento sviluppano su traiettorie curve?

Come aveva promesso, il prof. Todeschini, ha oggi concesso la seconda intervista, a seguito di quella pubblicata sul nostro quotidiano il 22 maggio.

- L'argomento da lei trattato – gli dice un corrispondente – è di così viva attualità ed interesse che il pubblico lo segue con passione. Infatti, abbiamo ricevuto molte richieste di continuare l'intervista, di chiarire bene la posizione scientifica di Einstein nei confronti della sua.

Todeschini, indicando varie lettere sparse sul suo tavolo, risponde:

- Come vedete, anch'io ho ricevute le testimonianze che c'è chi desidera mantenersi al corrente del progresso scientifico.

Uno dei presenti riprende:

- Se ho ben compreso, l'esperimento di Michelson e gli altri cosiddetti esperimenti cruciali, dimostrano che lo spazio cosmico si comporta come un fluido invisibile le cui correnti trascinano non solo i corpi celesti, ma altresì le onde della luce. In base ai risultati di questi esperimenti cruciali, lei, quindi, sostiene uno spazio fluido-dinamico a tre dimensioni, e con i movimenti di questa sostanza unica e primigenia, spiega tutti i fenomeni fisici. Viceversa, Einstein, in contrasto con quegli esperimenti cruciali, sostiene uno spazio-tempo a quattro dimensioni, immobile, ma dotato di curvature e torsioni speciali che sono quelle che determinano i fenomeni. Ma a prescindere dalla validità di quella o questa base di partenza, quale diversità passa tra la sua teoria e quella di Einstein?

- Per chiarirla bene – riprende Todeschini – occorre rifarsi alla questione capitale della fisica, che si può riassumere in questa domanda: - Qual è la causa che produce il movimento della materia? Sembra facile rispondere, perché è evidente che un corpo può muoversi urtandolo con un altro corpo solido, od investendolo con una corrente liquida o gassosa. Ma contro questa certezza sperimentale, sta il fatto che vi sono dei corpi che sembrano muoversi senza essere urtati da altri, come ad esempio un pennino quando viene attratto dalla calamita, un grave che cade verso terra, i pianeti che si muovono intorno al Sole, le stelle che corrono in tutte le direzioni, gli elettroni che rivoluiscono intorno al nucleo atomico.

Ora per spiegare i movimenti di questi corpi, o si ammette che siano trascinati da correnti di una sostanza fluida invisibile (etere), oppure si ammette che siano attratti da altri corpi circostanti vicini o lontani, mediante misteriose forze di gravità od elettromagnetiche, le quali si propagano ancor più misteriosamente nel vuoto.

Di qui la nascita di due ipotesi contrarie per spiegare i fenomeni: quella di considerare le masse materiali dell'Universo immerse in uno spazio cosmico pieno di etere e quella di considerare invece tali masse immerse in uno spazio cosmico assolutamente vuoto.

Di qui la nascita di due ipotesi contrarie per spiegare i fenomeni: quella di considerare le masse materiali dell'Universo immerse in uno spazio cosmico pieno di etere, e quella di considerare invece tali masse immerse in uno spazio cosmico assolutamente vuoto.

Ma nessuna delle due ipotesi si è mostrata sinora valida a spiegare la totalità dei fenomeni e perciò tenendo conto delle obiezioni mosse ad entrambe nel corso dei secoli, sono giunti a scoprire che se si sostituisce all'etere imponderabile sinora considerato dalla fisica, uno spazio che, oltre ad avere una triplice dimensione, sia sostanziato anche di densità costante e mobile come un fluido o gassoso, con i movimenti di tale spazio inerziale, non solo si possono spiegare qualitativamente e quantitativamente tutti i fenomeni, ma si possono anche conciliare le due opposte tesi. Infatti, se noi vediamo roteare in alto dei granelli di polvere, possiamo pensare che siano mossi da un turbine di aria, oppure che a ciascuno di essi siano applicate delle forze; quindi, dal movimento del pulviscolo, noi siamo autorizzati a dedurre con pari logicità scientifica, o l'esistenza di un vortice di aria, o quella delle equivalenti forze.

Così il movimento dei pianeti intorno al Sole può essere concepito come causato da un vortice di spazio fluido e denso invisibile, oppure dalle equivalenti forze gravitiche aventi sede in uno spazio vuoto ed immobile.

Da ciò consegue che: *“Ogni variazione di velocità di un corpo abbandonato a se stesso, può essere considerata o come prodotta da correnti di spazio fluido e denso che decelerando contro il corpo lo trascinano a descrivere le sue traiettorie, oppure come prodotta dalle forze che, emanando da masse materiali, si propagano in uno spazio vuoto ed immobile (campo gravitazionale od elettromagnetico)”*.

Questo importante principio di equivalenza è basato sulla legge di inerzia del Newton che ci autorizza a sostituire le forze motrici delle masse con l'urto di un fluido (spazio mobile).

In base a tale principio di equivalenza sono scientificamente legittime e valide entrambe le ipotesi, e non solamente quella del vuoto, come presumono erroneamente certi fisici moderni.

Questi, infatti, ammettendo uno spazio vuoto curvabile e sedi di forze, vengono in sostanza ad attribuirgli tutte le caratteristiche dinamiche dello spazio fluido inerziale da me sostenuto.

Domanda: - Se le due ipotesi sono equivalenti perché lei ha preferito quella del pieno?

- Perché con questa –spiega l'ingegnere – si ha l'enorme vantaggio di ridurre tutti i fenomeni a chiare e semplici azioni fluido-dinamiche; mentre invece adottando l'ipotesi del vuoto si è costretti a far ricorso ad iperspazi non euclidei, come quelli ideati dal Minkovski, de Sitter, Milne, che per avere più di tre dimensioni ed essere commisti ibridamente al tempo, riducono l'idea del mondo ad una pura astrazione inconcepibile, come quella di Einstein.

Senza contare che anche con tali iperspazi non si è potuto sinora svelare il meccanismo che fa sorgere la materia, che fa sorgere le forze del campo a essa circostante, che fa sorgere le varie forme di energia ondulatoria, che spiega come queste si trasmettono a distanza, né si è potuto scoprire la sostanza primigenia che compone la materia, il suo campo e le varie forme di energia radianti, né unificarne le leggi; scoperte ed unificazioni tutte, che viceversa l'ipotesi dello spazio fluido consegue in pieno.

Unificazione dei campi

Uno dei presenti dice: - È vero che lei ha unificato il campo elettromagnetico e quello gravitico con sole 5 equazioni, precedendo di anni Einstein? Come si deve intendere la sua unificazione?

- È vero. Voi sapete che la materia si manifesta aggregata in sistemi che vanno dall'atomo alle stelle. Tali sistemi sono tutti costituiti da una massa sferica centrale rotante su sé stessa, attorno alla quale rotorivoluiscono, a varie distanze, altre masse sferiche planetarie. La struttura dei sistemi atomici ed astronomici è quindi simile e l'intuito suggerisce che le forze che tengono avvinte le loro masse dovrebbero essere della stessa natura; mentre invece si è postulato sinora che gli elettroni siano vincolati al nucleo da forze elettriche colombiane ed i pianeti invece siano vincolati al Sole da misteriose forze di gravità newtoniane. Per unificare le leggi che dominano tali sistemi, occorre anzitutto unificare la natura di tali forze. Per comprendere poi quale sia il loro meccanismo, occorrerà indagare come il moto delle masse centrali sia collegato e trasmesso a quelle periferiche planetarie.

Cominciamo perciò a vedere come con la spazio-dinamica possa spiegarsi il sistema atomico che è la base di tutta la materia.

L'atomo, essendo costituito da una sfera centrale di spazio (nucleo) che ruota rapidamente su sé stessa e trascina in movimento, per attrito lo spazio fluido circostante che si muove suddiviso in strati sferici concentrici, i quali assumono

velocità di rotazione decrescente da quello centrale di minor raggio a quello periferico di raggio maggiore ove il moto si estingue per eccesso di attrito rispetto alla forza motrice centrale ancora disponibile. La superficie sferica ove si estingue il moto costituisce quindi la sponda, il limite esterno dell'atomo, che per tal modo assume un ben determinato volume.

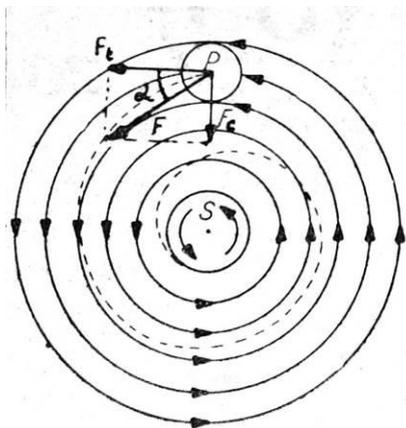


FIG. 1 - Campo rotante centro-mosso di spazio fluido - S) Sole o nucleo atomico - P) Pianeta od elettrone - Ft) Forza tangenziale di rivoluzione - Fc) Forza centripeta (di gravità od elettromagnetica) - Tratteggiata la spirale universo.

Gli strati sferici di spazio in movimento compresi tra il nucleo centrale e la superficie esterna di sponda costituiscono il campo energetico dell'atomo. Si vede così chiaramente come intorno ad un grano sferico di materia (nucleo), nasca il campo fluido-dinamico e come esso non differisca sostanzialmente dalla sfera nucleare che lo ha generato, essendo entrambi costituiti di spazio fluido in rotazione. Si raggiunge così l'unificazione qualitativa tra materia e campo, unificazione invano cercata sinora dai fisici. I successivi strati sferici concentrici di spazio fluido, avendo velocità di rotazione diverse l'uno dall'altro, generano tra di essi, per accartocciamento, la rotazione di piccole sferette di spazio che costituiscono gli elettroni che sono così costretti a rotorivoluire intorno al nucleo centrale.

Gli elettroni, quindi, sono delle sferette di spazio fluido che ruotando intorno al loro asse polare, ed essendo investiti dalla corrente circolare di spazio del campo, sono soggetti all'effetto Magnus. Perciò risentono di una spinta F inclinata di un certo angolo α rispetto alla tangente delle linee di moto circolari del campo. Tale spinta è quindi scomponibile in due: F_t tangente, che provoca e mantiene il moto di rivoluzione dell'elettrone intorno al nucleo, ed una F_c , diretta verso il centro del campo, che costituisce la forza centripeta che equilibra quella centrifuga che l'elettrone sviluppa per effetto del suo moto di rivoluzione. Questa forza centripeta F_c ha quindi lo stesso ufficio della forza elettrica colombiana che sinora si era supposta per spiegare l'attrazione degli elettroni verso il nucleo.

Così resta svelato che la forza elettrica tra nucleo centrale ed elettroni periferici, si identifica ed è un'apparenza della forza spazio-dinamica.

Lo stesso meccanismo regge i sistemi astronomici. Il Sole, infatti, essendo costituito di campi rotanti atomici ed essendo una sfera che ruota su sé stessa, trascina in movimento per attrito gli strati sferici di spazio fluido concentrici con velocità decrescenti sino alla superficie di sponda che costituisce il limite estremo ove l'azione motrice del Sole si estingue. Gli strati mobili sferici concentrici, compresi tra il Sole e

la superficie di sponda, costituiscono il campo fluido-dinamico centro-mosso del sistema. I pianeti, essendo sfere ruotanti su sé stesse ed immerse nella corrente di spazio fluido circolante attorno al Sole, sono sicuramente soggetti all'effetto Magnus e perciò risentono di una spinta F inclinata di un certo angolo α rispetto alle linee di moto circolare.

Tale spinta è quindi scomponibile in due forze: una F_t tangente che produce il moto di rivoluzione del pianeta intorno al Sole, ed una F_c diretta verso il centro che bilancia la forza centrifuga che il pianeta sviluppa per effetto del suo moto di rivoluzione.

Questa forza F_c ha quindi lo stesso ufficio della misteriosa forza di gravità newtoniana, la quale così resta svelata nella sua natura fluido-dinamica.

Così resta svelato che la forza elettromagnetica e la forza di gravità sono fisicamente una cosa sola, sono cioè entrambe apparenze della forza fluido-dinamica, la quale è l'unica che domina la materia.

Domanda: - La visione è chiara, ma è stata comprovata da esperimenti, oppure anche lei come Einstein richiede un secolo prima della conferma?

Todeschini risponde: - Gli esperimenti idrici da me compiuti al Centro Studi ed Esperienze del Genio Militare nel 1938, allorché ero Ordinario di Meccanica razionale al Biennio di Ingegneria Superiore, confermano in pieno la mia tesi e possono essere ripetuti da chiunque perché chiaramente esposti nei miei volumi.

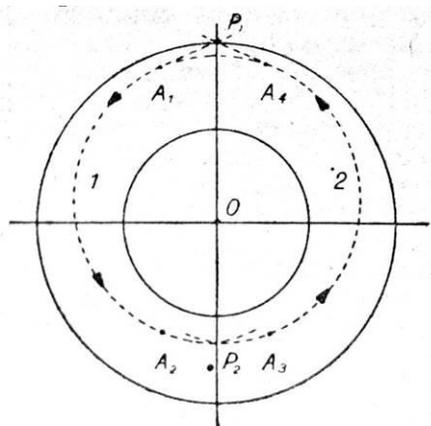


FIG. 2 - Tratteggiata la traiettoria dei pianeti composta di due rami opposti di spirale.

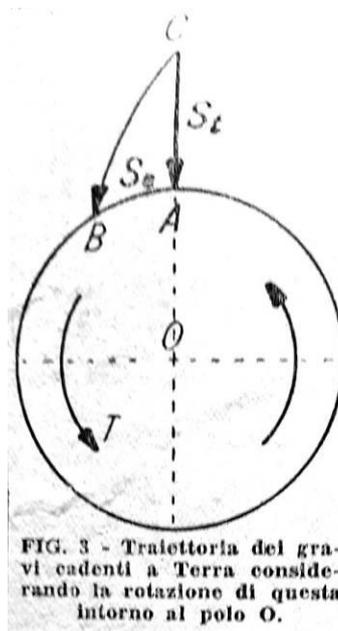
Se la concezione predetta rispondeva alla realtà fisica, allora doveva essere possibile riprodurre i moti astronomici ed atomici mediante campi rotanti prodotti nell'acqua, poiché questo liquido non differisce che per la diversa densità dallo spazio fluido considerato. Seguendo infatti tale concetto è stato possibile con una vasca semi-sferica, piena d'acqua, munita di speciali dispositivi di misura, produrre con una massa rotante sferica in campo rotante centro-mosso idrico, ed immerse in esso delle sfere planetarie rotanti su sé stesse, ho potuto constatare come queste trascinate dal liquido in rivoluzione attorno al centro, seguissero le leggi del moto dei pianeti intorno al Sole e degli elettroni intorno al nucleo. Ho potuto constatare che la sfera centrale attraeva quella periferica con una forza inversamente proporzionale al quadrato della loro distanza, in perfetta armonia con la legge di gravitazione universale con la quale si attraggono due frammenti qualsiasi di materia; ed in perfetta coerenza con la legge con la quale si attraggono due masse elettriche o magnetiche.

La forza d'attrazione era funzione della velocità di rotazione delle sfere affacciate ed indipendente dalla loro massa. Quest'ultimo fatto ha ricevuto autorevole conferma sperimentale due anni or sono dal procedimento che Fermi ha usato per ottenere

artificialmente i mesoni dall'atomo di berillio; procedimento dal quale è risultato infatti l'azione di misteriose forze non attribuibili masse gravitiche od elettromagnetiche, ma che risultano appunto quelle fluido-dinamiche da me previste. Sia con gli esperimenti predetti, che dalla trattazione matematica dei campi rotanti, ho potuto dedurre tutte le leggi di Keplero. E' però da rilevare che le traiettorie dei pianeti e degli elettroni risultano ellittiche solamente se riferite al sistema mobile planetario rivolvente intorno al centro, mentre invece se riferite alla massa centrale risultano curve composte da due rami simmetrici ed opposti di una spirale.

Perché si muovono i pianeti?

Anche i corpi nel cadere a Terra percorrono delle spirali, se si tiene conto del movimento di rotazione del nostro pianeta. Infatti, mentre il corpo cade verso Terra, questa ruota su sé stessa, ed il punto di caduta si sarà spostato in un altro punto dove il grave tocca il suolo. Stante che il corpo si mantiene sempre sulla verticale al primo punto che si sposta nella seconda posizione, bisogna convenire che tenuto conto del movimento di rotazione del nostro pianeta, il corpo nel cadere non percorre una retta, bensì una curva, che dai calcoli risulta appunto una spirale universo.



Ho così potuto dimostrare che: “Gli elettroni che rivoluiscono intorno al nucleo, i corpi che cadono verso Terra, i satelliti che rivoluiscono intorno al loro pianeti, i pianeti che rivoluiscono intorno al Sole, le stelle che rivoluiscono intorno agli ammassi astrali, seguono tutti, nell'avvicinarsi od allontanarsi dai rispettivi centri di attrazione, sei segmenti di spirale universo, proprio come seguono i corpi sferici rotanti su sé stessi immersi in campi rotanti idrici centro-mossi”.

Risulta così unificato anche il tipo di traiettoria di tutte le masse abbandonate a sé stesse in un campo attrattivo.

Le nebulose a spirale, per esempio, sono una prova diretta, una testimonianza fotografica della realtà fisica che le stelle immerse nel campo astronomico centrale percorrono realmente delle spirali universo.

Domanda: - Einstein come spiega invece questi fenomeni? – Egli sostiene che l'effetto di una massa materiale, non è quello di produrre intorno a sé delle forze di gravità, come pensò Newton, bensì è quello di produrre delle curvature nel continuo spazio-tempo.

La massa materiale del Sole avrebbe quindi la proprietà di produrre nello spazio vuoto circostante delle curvature ellittiche che servirebbero da binari ai pianeti in corsa. Ora è chiaro che non basta avere dei binari curvi e mettervi sopra un treno, ma occorre anche spingerlo con una forza, se si vuole farlo camminare. Or bene questa forza Einstein la esclude perché suppone che i pianeti e le stelle posseggano già un movimento indistruttibile, abbiano cioè inerente una inerzia perpetua.

In definitiva Einstein sostiene che i pianeti si muovono perché...si muovono!

Ma vi pare questa una spiegazione? Sorgono quindi le giustificate domande: - Come è possibile che lo spazio-tempo vuoto, cioè il nulla, possa curvarsi e possa inoltre offrire resistenza alle forze centrifughe che i corpi in movimento sviluppano su traiettorie curve? Perché la materia produce il campo e questo deforma lo spazio? Chi ha dato il movimento alle masse celesti? A questi quesiti, né Einstein, né i suoi sostenitori hanno mai dato risposta.

Con la mia teoria invece si vede bene come la rotazione della massa sferica del Sole, trascino in movimento lo spazio fluido circostante. Il quale a sua volta costringe i pianeti a rotorivoluire intorno all'astro; si comprende bene come il movimento della massa centrale sia collegato e trasmesso a quelle periferiche planetarie. Le forze che muovono la massa centrale le determinerò nella prossima intervista.

L'immagine dei sistemi atomici ed astronomici sta nel gorgo del fiume che trascina in rivoluzione i sugheri galleggianti intorno al suo centro come se fossero pianeti, oppure li trascina verso il centro come se fossero corpi cadenti verso Terra.

Domanda: - Ma oltre all'unificazione del meccanismo e delle leggi che dominano la materia dall'atomo alle stelle, lei ci ha parlato anche di unificazione delle varie forme di energia ondulatoria. Vuole chiarirci questo concetto?

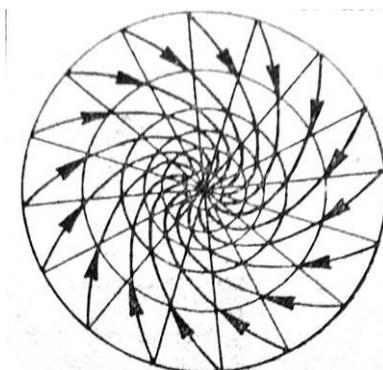


FIG. 4 - Campo rotante centro-mosso di spazio fluido e traiettorie a spirale percorse dalle masse planetarie.

L'ingegnere riprende: - Se ruotando una sfera su sé stessa, sempre in un verso, si produce nello spazio fluido un campo rotante centro-mosso, per la stessa ragione se essa invece ha un movimento rotante alternato, ora in un senso, ora nell'opposto, provoca per attrito nello spazio circostante un campo rotante alternato. Nascono così le oscillazioni trasversali dello spazio che in relazione alla loro diversa frequenza, quando vengono a colpire i nostri organi di senso, suscitano nella psiche sensazioni di forze alterne, elettricità, calore, luce, sapore, odore, ecc., a seconda che tali vibrazioni fanno entrare in risonanza gli oscillatori che costituiscono gli organi del tatto, dell'occhio, del gusto, dell'olfatto.

Ciò equivale in sostanza a ritenere che le vibrazioni dello spazio, pur potendo avere frequenza diversa, non trasmettono oggettivamente che movimenti di spazio, privi di qualsiasi manifestazione luminosa, elettrica, termica, ecc...

Così, come la materia e il suo campo si sono rivelati semplici movimenti rotanti di spazio, anche le varie forme di energia ondulatoria, altro non sono che movimenti

vibranti di spazio, senza alcuna diversità qualitativa tra di loro, se non nella frequenza. La grande importanza di ciò sta nel fatto che la materia, il suo campo e l'energia raggianti, essendo tutte e tre, oggettivamente considerate, solamente dei movimenti di spazio.

Le basi della psicobiofisica

- È stato detto –domanda un giornalista – che la sua teoria è molto più vasta e completa di quella di Einstein, perché contempla in più i fenomeni biologici e psichici da quello scienziato non considerati. Vuol dirci come ha collegato la fisica alla biologia?

- Nella mia “Teoria delle apparenze” – riprende lo scienziato – ho dimostrato che il meccanismo e l'essenza intima dei seguenti fenomeni: materia, peso, massa, gravità, inerzia, elettricità, magnetismo, suono, calore, luce, odore, sapore, azioni chimiche, astronomiche ed interazioni tra onde e corpuscoli, sono apparenze tutte di un'unica realtà fisica oggettiva: il movimento dello spazio.

Vengono così unificate le varie scienze esatte in una sola, madre di tutte: la “Spaziodinamica” che assurge perciò all'importanza di meccanica universale.

Co ciò le miriadi di fenomeni e leggi che hanno tenuto sinora divisa la scienza in branche diverse, vengono ridotti a poche e chiare azioni fluido-dinamiche, rette solamente da 5 equazioni matematiche, con enorme semplificazione di concetto e di calcolo.

In sostanza la mia teoria dimostra che l'Universo è costituito solamente di spazio fluido inerziale, i cui movimenti rotanti costituiscono i sistemi atomici e astronomici che ci appaiono come materia, ed i cui movimenti ondosi, quando colpiscono i nostri organi di senso, suscitano nella nostra psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di forza, elettricità, luce, suono, calore, odore, sapore, ecc.

Queste sensazioni non esistono quindi nel mondo fisico oggettivo, sono apparenze di esso perché sorgono esclusivamente nella nostra psiche allorché quei movimenti di materia solida, liquida, gassosa o sciolta allo stato di spazio fluido, incidono sui nostri organi di senso.

Ne segue la rivelazione che noi viviamo in un mondo buio, silente, atono, inodore, incolore, insapore, e privo anche di forze ed elettricità, ma animato solamente da movimenti continui od alterni di spazio fluido che solo quando vengono ad infrangersi contro i nostri organi sensori, li pongono in oscillazione e suscitano nella nostra psiche le sensazioni predette.

Ad ogni fenomeno fisico, costituito da un particolare movimento di materia solida, liquida, gassosa o sciolta allo stato di spazio fluido, corrisponde quindi uno speciale fenomeno psichico, costituito dalla sensazione suscitata nel nostro spirito, allorché quel movimento di spazio colpisce i nostri organi di senso.

Con 10 equazioni psico-fisiche, che generalizzano la legge d'inerzia di Newton, ho dimostrato la corrispondenza tra le decelerazioni della materia contro il corpo umano e le sensazioni che sorgono nella psiche, svelando che non è solamente la forza che corrisponde al prodotto della massa per la accelerazione, ma bensì anche tutte le altre sensazioni sono equivalenti a tale prodotto.

L'enorme importanza di ciò consiste nel fatto che si vengono ad introdurre nella scienza, oltre ai fenomeni fisici, anche i corrispondenti fenomeni psichici, sinora trascurati per quanto innegabili come i primi.

Così, ad esempio, il suono è un fenomeno fisico, se si considera solo la vibrazione atmosferica oggettiva e silenziosa che lo produce, mentre invece è un fenomeno psichico se si considera solo la sensazione acustica che sorge nella nostra psiche allorché quella vibrazione viene a colpire la membrana del timpano dei nostri orecchi.

Per il fatto che noi percepiamo il suono e non la vibrazione atmosferica

corrispondente, siamo più certi del primo che è un fenomeno psichico, che della seconda che è un fenomeno fisico.

Contrariamente a quanto si è ritenuto sinora i fenomeni psichici (spirituali) sono quindi sperimentalmente più accertabili che quelli fisici. Ma con ciò la concezione di Galilei, tuttora seguita dalla scienza, di voler considerare solo i fenomeni fisici oggettivi, escludendo il soggetto osservatore, risulta inadeguata a descrivere la realtà e perciò deve essere ampliata sino a comprendere i fenomeni spirituali che in tale soggetto nascono, altrimenti si rischia di attribuire ai fenomeni fisici (movimenti di spazio), qualità che non hanno (sensazioni), proiettando queste ultime nel mondo oggettivo, mentre invece sono realtà psichiche esclusivamente soggettive.

Infatti, i movimenti di materia che urtano contro il nostro corpo e ci denunciano i fenomeni fisici, non solo vengono alterati nella loro intensità e frequenza dai nostri organi di senso, ma vengono altresì trasformati in fenomeni di natura spirituale (sensazioni) dalla psiche che li percepisce e valuta sotto questa forma.

Ogni fenomeno è così funzione di tre variabili: una fisica, una biologica ed una psichica.

Viene così chiarito che solamente quando vi è movimento tra lo spazio fluido e gli organi senso, rispetto alla psiche può sorgere in questa una delle sensazioni citate. Ne segue che dalla duplice catena dei movimenti spaziali oggettivi e degli oscillatori organici, rispetto alla psiche, dipendono le qualità delle sensazioni da noi percepite. Così, ad esempio, se facciamo oscillare una mano dentro l'acqua immobile proviamo la sensazione di una forza, ora sul dorso, ora sul palmo della mano, perché vi è movimento relativo tra questa ed il liquido. Se invece facessimo oscillare anche l'acqua alla stessa frequenza ed ampiezza, nessuna forza verrebbe da noi percepita.

Allo stesso modo, quando un'onda atmosferica colpisce la membrana del nostro timpano, sentiamo un suono, ma se noi potessimo far oscillare la testa alla stessa frequenza ed ampiezza dell'onda in arrivo, non udremmo nulla. Se variassimo invece l'oscillazione del capo, udremmo suoni diversi a seconda delle variazioni. Così dicasi delle altre sensazioni.

Gli effetti della relatività dei movimenti non sono quelli di contrarre spazi e tempi per lasciare invariati i fenomeni, come ritiene Einstein, bensì viceversa sono quelli di lasciare invariati spazi e tempi e modificare invece i fenomeni, o meglio, le loro apparenze in noi.

Infatti, i movimenti fisici (movimenti di spazio) e le loro qualità (sensazioni) vengono da noi percepiti o meno e variano a seconda che esistano o meno e variano i movimenti dello spazio e degli oscillatori organici rispetto alla nostra psiche, la quale risulta perciò il sistema di riferimento assoluto di valutazione.

La mia teoria, quindi, è in perfetto accordo con la relatività di Galilei, non postulando nessuno scarto da questa anche alle alte velocità della luce, ma traendo anzi da essa, cioè dai moti relativi tra le varie porzioni di spazio, la spiegazione dei fenomeni fisici oggettivi e le loro leggi, e traendo dai moti relativi dello spazio rispetto all'osservatore e che si infrangono realmente contro i suoi organi di senso, le apparenze, le qualità (sensazioni) con le quali ci appaiono i fenomeni.

Le conferme della mia teoria si colgono quindi negli effetti rilevanti dei movimenti spaziali oggettivi, cioè nel movimento degli elettroni intorno al nucleo, nei movimenti di tutti i corpi celesti ed in tutti gli altri fenomeni fisici provocati dal muoversi nello spazio, e si colgono anche, negli effetti rilevanti provocati dai moti spaziali che si infrangono contro l'osservatore, cioè nella realtà delle corrispondenti sensazioni suscitate in noi. Così il peso, le forze, la luce, l'elettricità, il suono, il calore, il sapore, l'odore, ecc., sono tutte conferme della mia teoria che non richiedono speciali e delicati esperimenti per essere rivelati.

La teoria di Einstein invece, non è intessuta sulla relatività di Galilei, ma anzi al

contrario, si basa e considera solamente gli effetti delle contrazioni di spazio e tempo che sorgono da un ipotetico non verificarsi di tale relatività nelle trasmissioni luminose. Tale teoria è perciò costretta a ricercare le sue conferme non in fenomeni tangibili a tutti, ma bensì in quelle contrazioni che anche alle alte velocità della luce sono così piccole che rientrano nel grado degli errori strumentali e di osservazione, per cui ancor oggi appaiono tutt'altro che accertate, e comunque i fenomeni attribuibili a tali contrazioni sono spiegabili solo col verificarsi della relatività classica e non con la sua invalidità, come ha dimostrato nella precedente intervista.

Così, sembra ironia, Einstein che fu considerato il fondatore della relatività, l'ha invece distrutta totalmente nelle trasmissioni luminose, ed ha con ciò deviato il pensiero scientifico dal considerare gli effetti soggettivi dei moti materiali rispetto al corpo umano, ritardando di mezzo secolo il concetto che dalla relatività dei movimenti discendono le sensazioni, le qualità apparenti dei fenomeni. La relatività produce le apparenze. La vera figlia della relatività di Galilei è perciò la teoria delle apparenze e non l'antirelatività di Einstein, che rinnega la madre e sterilizza tutte le sue possibilità fecondative.

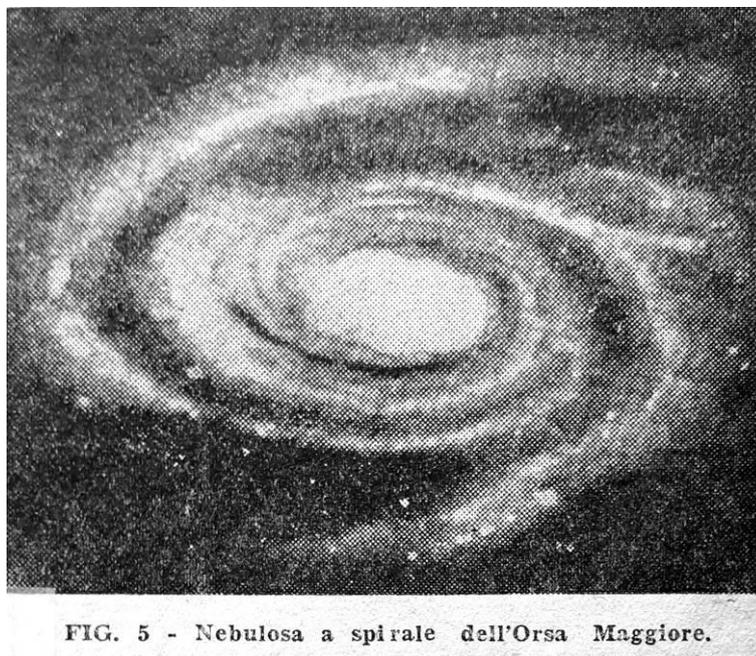


FIG. 5 - Nebulosa a spirale dell'Orsa Maggiore.

(la fine in un prossimo numero)

03/07/1955 GIORNALE DEL POPOLO 3 luglio 1955

L'ING. TODESCHINI PER LA RIFORMA DEL METODO SPERIMENTALE

Dalla confutazione della relatività alla dimostrazione scientifica dell'anima

L'ing. Marco Todeschini ha chiuso in una terza intervista la sua esposizione sull'argomento delle teorie unitarie.

Uno dei giornalisti ha presentato un'obiezione: -Da quanto ho compreso nelle due precedenti interviste, lei sostiene che non si possono comprendere i fenomeni fisici, se non si tiene conto dei corrispondenti fenomeni biologici e psichici che sorgono nel soggetto osservatore e perciò ritiene che Einstein, essendosi limitato a considerare solamente i primi, non ha conseguito una vera scienza unitaria. Ma lei considerando

anche i secondi, non fa sconfinare la scienza esatta nel campo della medicina e della filosofia?

- No – risponde l'ingegnere – perché io conseguo risultati che interessano questi tre campi, esclusivamente col metodo sperimentale di Galilei. Che ciò sia una cosa scientificamente utile ed indispensabile lo dimostra il fatto che la filosofia prescinde e trascura le verità della scienza, cade in sistemi del tutto ipotetici e problematici; e se viceversa la scienza prescinde e trascura la logica filosofica, cade in un ermetismo simbolico di formule matematiche che rendono l'idea del mondo una pura astrazione irrealistica come quella di Einstein.

In verità, l'uomo è come uno scoglio circondato dal mare e battuto continuamente dalle onde e dal vento in una eterna notte. Egli è immerso nel vasto oceano irrequieto dello spazio fluido universale e contro il suo corpo si infrangono onde buie, silenziose, atermiche, inodori ed insapori, di tutte le grandezze. E, come sopra uno scoglio, il fluttuare dell'acqua muove gli sterpi e l'alghe ed il soffiare dei venti fa fremere le foglie e l'erbe, così, infrangendosi sul corpo umano le onde spaziali, a seconda della loro frequenza, muovono in risonanza gli oscillatori dell'uno o dell'altro organo di senso, suscitando nell'anima le varie sensazioni. Benché intorno a noi, come bolgia infernale, eterna ed infinita, sol regni buio fluttuare di spazio silenzioso, atermico, insipido ed inodoro, pur l'infrangere d'ogni onda spaziale sul nostro corpo accende la nostra anima di belle luci e vividi colori, vi dipinge forme, vi aleggia profumati effluvi, vi produce sapori, vi suscita il calore segno di vita e vi rispecchia meraviglioso il mondo e l'ordine Divino, che vi brilla.

La continuità tra il mondo fisico oggettivo, il corpo umano che vi è immerso e l'anima che dentro vi splende è quindi incontestabile.

Studiare le azioni e reazioni fra queste tre entità è indispensabile se si vuole arrivare a comprendere l'Universo ed i suoi fenomeni, se si vuole arrivare ad una vera scienza unitaria del Creato, senza salti e lacune. Ma questo comporta lo studio integrale non solo dei fenomeni fisici, ma anche di quelli biologici e psichici correlativi e la determinazione delle loro relazioni reciproche e di insieme che quella continuità sostanzia e dimostra. La scienza unitaria del Creato non può quindi essere che la Psicobiofisica.

Ora, per quanto riguarda i fenomeni fisici oggettivi, ho dimostrato che si riducono tutti a movimenti di spazio (principio unificatorio). Per ciò che riguarda i fenomeni psichici correlativi ho dimostrato che consistono nelle sensazioni dell'anima (suono, luce, calore, odore, sapore, forze, elettricità, ecc.).

Restava quindi da valutare i fenomeni biologici, cioè le modificazioni di intensità e frequenza che gli organi di senso dell'osservatore introducono allorché sono colpiti da vibrazioni o da flussi unidirezionali di spazio o di materia, e per questo era indispensabile rivedere a fondo tutto il sistema nervoso del corpo umano, non solamente dal punto di vista del medico, ma anche da quello dell'ingegnere che vuole svelare la costituzione ed il funzionamento di tutti gli organi di senso, di moto e vegetativi.

Concezione elettrotecnica del sistema nervoso

Così in base al principio unificatorio, ho potuto stabilire che gli organi di senso non ricevono dal mondo esterno sensazioni, né le creano in proprio, né le trasmettono al cervello, come si è ritenuto erroneamente sinora, ma solamente ricevono degli urti di materia solida, liquida, gassosa o sciolta allo stato di spazio fluido, trasformano tali urti in correnti elettriche e le inviano, tramite linee nervose agli organi cerebrali, ove suscitano nella psiche le corrispondenti sensazioni di forza, elettricità, luce, suono, calore, odore, sapore, ecc..

In conseguenza mi è stato possibile svelare la meravigliosa tecnologia elettronica del sistema nervoso e dimostrare che gli organi di senso, di moto e vegetativi, situati alla periferia del corpo e collegati per il tramite di linee nervose agli apparati del cervello, sono costituiti e funzionano come apparecchi teletrasmettenti a filo, azionati da correnti corpuscolari elettroniche.

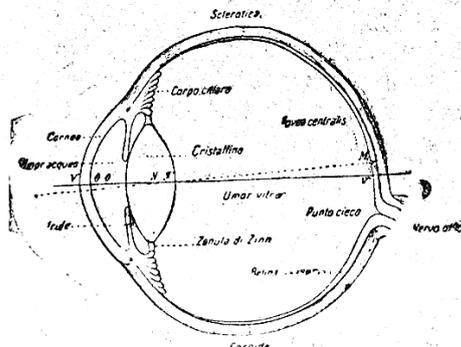


FIG. 1 - Sezione del bulbo oculare.

La tecnologia dell'organo della vista, ad esempio, è la seguente: le vibrazioni oscure di spazio ad alta frequenza provenienti dal mondo esterno, dopo aver attraversato la pupilla, il cristallino e l'umor vitreo contenuti nell'interno del bulbo oculare, vanno a colpire i coni ed i bastoncelli che tappezzano a mosaico puntiforme la retina disposta sul fondo interno del bulbo oculare. Poiché coni e bastoncelli con le relative fibrille sovrapposte, funzionano da cellule fotoelettriche tipo Gruma, tali elementi colpiti dalle vibrazioni buie ad alta frequenza le trasformano in vibrazioni elettroniche, le quali trasmesse lungo le fibre del nervo ottico sino alle zone corticali contro laterali e di qui al centro psico-fisico, suscitano nella psiche le sensazioni luminose diversamente colorate a secondo della frequenza delle vibrazioni in arrivo. L'apparato della vista è costituito e funziona quindi come un impianto televisivo a filo e non come una macchina fotografica.

Con ricerche ed esperimenti anatomici ho potuto dimostrare del pari che l'udito funziona come un apparecchio telefonico, in quanto riceve dall'esterno vibrazioni atmosferiche silenziose che trasforma in vibrazioni elettriche nell'organo del Corti e le invia, tramite il nervo acustico, al cervello dove suscita nella psiche le sensazioni acustiche relative.

Del pari l'odorato, il gusto, il tatto, sono costituiti rispettivamente come apparecchi tele suscicatori nella psiche di odori, sapori, forze, elettricità e calore. I nervi, come conduttori di elettricità ed i loro neuroni come pile voltaiche di rinforzo delle correnti di linea indebolite dai lunghi tragitti. La materia grigia della spina dorsale come centrale di alimentazione elettrica di tutti gli organi e circuiti del sistema nervoso. Il cervelletto come un complesso di tele puntatori automatici ed a comando per orientare l'asse degli organi bilaterali di senso e di moto verso una determinata direzione. Il cervello, infine, come la centrale suprema in cui sono disposti tutti gli apparati di ricezione delle correnti provenienti dagli organi di senso periferici; tutti gli apparecchi trasmettenti delle correnti destinate a tele azionare gli organi di moto periferici; tutti i dispositivi per la regolazione automatica delle varie ghiandole secretive e dei corpuscoli periferici che presiedono alle funzioni vegetative, nonché i 4 centri psicofisici nei quali la psiche ha le sensazioni comuni, quelle del linguaggio orale e scritto e quello dove comanda i movimenti delle varie parti del corpo.

La psiche, quindi, ha sede di percezione ed azione in questi 4 centri cerebrali, perché solo in essi arrivano da tutte la parti le correnti elettroniche provenienti dagli organi di

sensu periferici che essa trasforma in sensazioni; solo da tali centri partono a raggiera verso la periferia le linee nervose atte a trasmettere le correnti destinate a tele azionare gli organi di moto periferici.

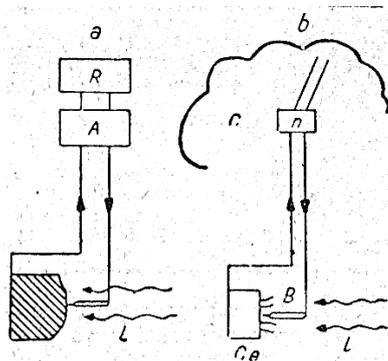


FIG. 2 - a) Cellula fotoelettrica di Gruma - L) Vibrazioni oscure di spazio ad alta frequenza - A) Amplificatore di corrente - R) Rivelatore - b) Circuito organico della vista - Ce) Cellula fotoelettrica - B) Bastoncino - n) Nucleo della base - C) Cervello.

La psiche è dunque il comandante supremo del corpo umano e, stando davanti agli apparecchi cerebrali si serve dei ricevitori ivi collocati che la informano sul mondo fisico esterno, e si serve dei trasmettitori per manifestarsi in esso con movimenti; poiché noi non possiamo né esprimere il nostro pensiero, né compiere azioni, se non movendo qualche parte del nostro corpo. Poiché abbiamo dimostrato che le sensazioni sono irreperibili nel mondo fisico a cui appartiene anche la materia cerebrale, esse devono sorgere in un organo immateriale, cioè spirituale. La psiche, perciò, si identifica con l'anima, e benché non occupi spazio perché immateriale, ha sede di azione e percezione nei centri cerebrali sopracitati, perché solamente in questi confluiscono e partono tutte le linee che la collegano agli organi di senso e di moto periferici; ed è così che essa si sente quasi come un tutto unico col corpo.

Se le sensazioni ed i movimenti volontari sono esclusive volontà dell'anima, esse costituiscono le prove sperimentali dirette della di lei esistenza, il che conferma scientificamente ciò che la Fede ci insegna da millenni. Possiamo cos' dire: "Ho movimenti volontari e sensazioni e quindi ho certamente un'anima di natura spirituale", e possiamo dire: "l'anima, ecco l'uomo!".

Le prove scientifiche delle realtà spirituali

Un giornalista, a questa conclusione che gli sembra di sapore filosofico più che scientifico, obietta:

- Immateriale, cioè spirituale, ecco un punto che ha bisogno di chiarimenti.

Todeschini risponde: "Tutta la materia, anche la particella più piccola, occupa spazio; quindi, solo ciò che non occupa spazio è immateriale. Lo spirito e tutte le entità ed attività spirituali, per definizione non essendo materiali, non devono occupare spazio, pur durando esse nel tempo. Così ad esempio: la luce, il suono, l'odore, il sapore, le forze, l'elettricità, essendo sensazioni non occupano spazio, benché le vibrazioni materiali del mondo oggettivo che suscitano in noi tali sensazioni, occupano spazio.

Anche il pensiero, essendo una combinazione varia dei ricordi di tali sensazioni, non occupa spazio pur durando nel tempo. Non si può infatti riempire una bottiglia di pensiero, né di luce, né di suono, ecc., né si può vedere l'anima col microscopio e prenderla con le pinzette, come pretenderebbero certi positivisti. Insomma, le ho date dimostrazioni che esistono entità materiali che occupano spazio e durano nel tempo, ed entità spirituali (sensazioni) che durano nel tempo, senza occupare spazio. La condizione di esistenza di una entità materiale o spirituale è che essa duri nel tempo.

Richiesta: - Per la grande importanza che assumono tali dimostrazioni, vuol dirci quali sono?

Risposta: - Le ho colte in due campi diversi. In quello fisico ed in quello anatomico. Nel campo fisico ho considerato che nell'urto di due masse si può manifestare a noi forza, suono, calore e luce: entità che non esistevano nei due corpi prima del loro incontro e perciò questi non possono dare durante l'urto ciò che non avevano prima. Nelle due masse sono invece reperibili esclusivamente le loro accelerazioni. Con equazioni matematiche ho dimostrato che la massa urtante non può trasmettere a quella urtata, suono, calore, luce, forze ed anche le equivalenti accelerazioni di massa, perché ciò porta all'assurdo matematico che da una certa quantità di energia unitaria se ne possa ricavare il doppio. Bisogna quindi convenire che nei corpi urtantisi è reperibile una sola delle due forme di energia: o l'accelerazione delle masse, oppure le equivalenti forze, calore, suono, luce, ecc... e poiché dopo l'urto noi troviamo le masse e le loro accelerazioni, bisogna concludere che le energie citate sorgono esclusivamente in noi sottoforma di sensazioni a causa delle vibrazioni che le masse urtate trasmettono al mezzo ambiente (aereo o stato fluido) e il mezzo ambiente ai nostri organi di senso. È questo un risultato inoppugnabile perché basato su rigorose equazioni matematiche e su una chiara logica filosofica.

Essa ci assicura che tutti i fenomeni fisici si possono ridurre ad uno solo: accelerazioni ed urti di masse (principio unifenomenico del mondo fisico) e che tali urti, a seconda della loro intensità e frequenza suscitano in noi sensazioni varie compresa quella di forza (principio polifenomenico del mondo psichico). Ne segue che il corpo umano non può ricevere dall'esterno sensazioni, né può crearle in proprio nella materia cerebrale, perché anche questa appartiene al mondo fisico ove tali sensazioni sono irreperibili; esse sono quindi immateriali ed appartengono ad un mondo immateriale, cioè spirituale, che dura nel tempo ma non occupa spazio.

A tale risultato sono pervenuto anche partendo dal campo anatomico. Infatti, il nervo ottico che va dalla retina dell'occhio ai centri corticali, non può trasmettere luce perché è costituito di materia con non è trasparente, opaca. Inoltre, le fibre di tale nervo sono costituite di un filamento centrale buon conduttore di elettricità, rivestito di una guaina isolante di mielina, ed ho potuto dimostrare che allorché noi percepiamo luce, tali fibre sono percorse da correnti elettroniche di intensità e frequenza variante a seconda del colore luminoso suscitato in noi. Tale esperimento è stato ora ripetuto dal prof. Riggs della Brown University con lo stesso risultato. Questo ci assicura che le linee nervose di tutti gli organi periferici di senso trasmettono al cervello esclusivamente delle correnti elettroniche, cioè delle successioni di urti tra elettroni ed atomi. Se noi invece percepiamo delle successioni di forza, luce, suoni, vuol dire che in tali centri deve esistere un'entità (psiche) che trasforma tali correnti in sensazioni. Ma se tale psiche fosse costituita di materia, questa ricevendo gli urti corpuscolari non potrebbe che trasmetterli alle proprie parti costituenti. Poiché invece essa trasforma tali urti in sensazione, vuol dire che non è costituita di materia, e immateriale, cioè di natura spirituale; come lo sono infatti anche le sensazioni su specifiche attività che abbiamo visto essere irreperibili nel mondo fisico, corpo umano compreso. L'enorme importanza di queste dimostrazioni non sta solamente nel fatto che per la prima volta si è riusciti a dimostrare con argomenti esclusivamente fisico-matematici e

sperimentali l'esistenza in noi di un'anima spirituale; ma anche nel fatto che si è provato con le stesse vie rigorosamente scientifiche che anche le forze sono sensazioni, sono immateriali, irreperibili nel mondo fisico oggettivo, sono entità di natura spirituale; e poiché le forze entrano in tutte le relazioni della dinamica, noi non possiamo più negare le azioni del mondo spirituale su quello fisico. In base a questa certezza si può ora rispondere alla domanda lasciata in sospenso: "Da chi riceve e come conserva il movimento l'elettrone, prima pietra basilare della materia? I fisici da Newton ad Einstein, come abbiamo visto, non hanno risposto a tale domanda di pertinenza esclusiva della scienza".

Orbene, io rispondo così: "Gli elettroni sono sferette di spazio fluido in rapidissima rotazione su sé stesse. Le forze che imprimono e mantengono questo movimento rotatorio, sono immateriali, come tutte le forze e perciò provengono dal mondo spirituale".

All'origine dell'Universo, sono state applicate allo spazio cosmico fluido ed immobile, tante coppie di forze che hanno provocato la rotazione di piccole sfere di spazio, le quali, per attrito, hanno trascinato in rotazione strati sferici concentrici di spazio, generando così in campi rotanti centro mossi dei positroni e degli elettroni, a seconda del senso di rotazione. Positroni ed elettroni, attraendosi tra di loro per effetto Magnus, hanno formato i nuclei, e questi gli atomi, e questi le molecole, e così via.

Le forze del mondo spirituale applicate e mantenute allo spazio fluido ne hanno prodotto quindi i movimenti nei quali si identificano tutti i fenomeni del mondo fisico. La conservazione della quantità di moto in questo mondo è quindi dovuta alla conservazione dell'equivalente impulso delle forze corrispondenti da parte del mondo spirituale. Più chiaramente: "nell'Universo il movimento della materia solida, liquida, gassosa o sciolta allo stato fluido, si può solamente trasmettere da un punto all'altro; si può solo trasmettere da una massa all'altra; ma non si può creare né distruggere, poiché la quantità di moto in un sistema isolato come l'Universo, resta quella che è, resta costante. Bisogna quindi convenire che il moto è stato immesso nell'Universo da una causa esterna ad esso. La causa è costituita dalle forze immateriali del mondo spirituale e la loro permanente applicazione nel tempo, provoca la costanza della quantità di moto nell'Universo.

L'esistenza del corpo dimostra quella dell'anima

La causa prima del movimento essendo esterna all'Universo è quindi di natura trascendente, ed essendo immateriale, è di natura spirituale.

Uno dei presenti osserva: "Traendo questi risultati esclusivamente dal rigore del metodo sperimentale, lei, se ho ben inteso, giunge alla certezza di un'anima umana spirituale e di un Dio trascendente".

Infatti – prosegue Todeschini – solamente dal mondo spirituale e dall'anima umana possono partire le forze intese ad orientare i fenomeni fisici verso determinate finalità. La volontà di Dio è espressa dalle leggi che dirigono le forze spirituali che muovono lo spazio e producono così lo svolgersi di tutti i fenomeni del mondo inorganico ed organico, corpo umano compreso in modo che essi conseguano le finalità particolari e di insieme che Egli desidera; e, l'anima umana invece, pur non potendo infrangere tali leggi fisiche, può sfruttarne la conoscenza per il suo benessere materiale o spirituale, o per fini nettamente opposti, avendo essa il libero arbitrio di usare la strumentazione organica del corpo umano posta a sua disposizione, nel modo che crede".

Seguendo poi la catena degli indici, irreversibili delle finalità che dagli astri scende agli esseri dei regni minerale, vegetale e animale, sino al corpo umano, ho dimostrato che lo scopo dell'Universo è quello di consentire l'esperienza terrena dell'anima umana. Universo e corpo umano risultano così mezzi di difesa per l'anima umana. Ma

dal fatto che ogni mezzo di difesa implica un'intelligenza che lo abbia ideato, costruito e coordinato in modo che in ogni sua parte e nel complesso risponda a quei precisi scopi di difesa automatica o comandata che gli si riscontrano, si deduce che l'esistenza dell'Universo e del corpo umano, dimostrano quella di una mente suprema che li ha ideati in tutte le loro parti e nel complesso, che li ha creati e li mantiene nel tempo. Ne segue ancora che, poiché ogni mezzo di difesa a comando implica un'intelligenza che lo usi, l'esistenza del corpo umano in azione dimostra l'esistenza dell'anima che lo guida.

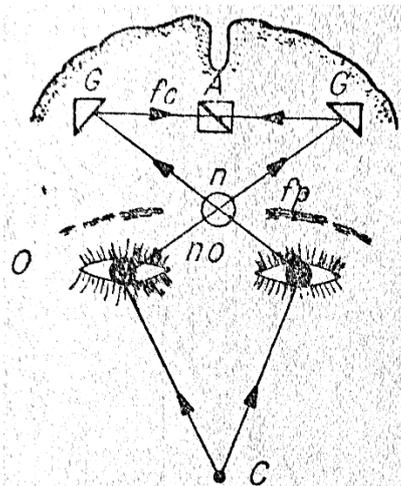


FIG.3 - Dispositivo telemetrico della vista - C) Oggetto - O) Occhio - No) Nervo ottico - n) Nucleo della base - fp) Fibre di proiezione - G) Area laterale di proiezione - fc) fibre commensurali - A) Area centrale di sovrapposizione delle immagini sede della Psiche. Vi sono nel cervello 8 telemetri, uno per ciascuna coppia di organi di senso.

Tale anima ha la facoltà non solo di percepire sensazioni e far compiere al corpo moti volontari al fine di conservarlo in vita, ma ha anche quella di ricordare, comprendere, ideare ed esprimersi in linguaggio convenzionale orale, scritto e figurato, sì da giungere al razio cinio astratto al fine non solo di comprendere i fenomeni naturali, ma soprattutto di giungere a comprendere l'esistenza di se stessa, del mondo spirituale e di Dio, onde orientarsi così lungo la grande via luminosa che a Lui conduce eternamente. Da ciò appare chiaro che lo scopo ultimo della scienza non è quello di soddisfare vanità di sapere, né quello di sfruttare le sue applicazioni pratiche per l'esclusivo benessere materiale od il basso egoismo degli uomini e delle Nazioni; ma bensì quello di farci intravedere nell'infinità genialità di ogni cosa e nell'ordine dell'universo, l'opera e l'esistenza del Creatore, e ciò in perfetta armonia con lo scopo ultimo e supremo della nostra breve esistenza terrena...

La riforma del metodo di Galilei

Gli scienziati, da Galilei a Einstein, furono ostinatamente oggettivisti e non vollero mai implicare nella spiegazione dei fenomeni naturali, né le cause prime del mondo

spirituale, né l'anima del soggetto osservatore, ma ciò facendo hanno ridotta la scienza alla grave crisi odierna, denunciata dal Premio Nobel Heisenberg con queste testuali parole: "La scienza oggi ha rinunciato alla spiegazione dei fenomeni e dichiara la sua impotenza a ricavarne le leggi precise". Ma se la scienza rinuncia alle sue finalità basilari, non è più scienza e si degrada al livello di una bassa tecnica utilitaria, atta solo a costruire ritrovati, utili esclusivamente al bene materiale dell'umanità od al suo catastrofico sterminio come la bomba H.

Per superare tali crisi, ho dimostrato che occorre riformare il metodo sperimentale di Galilei. Questo dice: "Vero è ciò che si può trovare sperimentalmente, cioè a base di osservazioni". Ora io non nego la validità di questa asserzione, ma insorgo contro la seguente falsa interpretazione di essa: "Dato di fatto, oggetto di esperienza è solo ciò che avviene fuori dal soggetto pensante. Questo non è un fatto di esperienza, non è oggetto di scienza sperimentale". Io ribatto invece: "Non preoccupatevi se i fatti sono oggettivi o soggettivi, se sono materiali o spirituali. Ci vogliono certo le prove di fatto, ci vogliono i documenti, ma la realtà documentale accettiamola tutta, integralmente, qualunque essa sia". Una tale conclusione non va contro il principio di Galilei, ma anzi lo estende alle sue estreme conseguenze. Non è difficile osservare che la infelice ed arbitraria limitazione del principio sperimentale ai soli fenomeni oggettivi porta ad una tesi che suona così: "Nel mondo non esistono che fatti e fenomeni che occupano spazio, per cui una scienza per essere oggettiva, non può considerare altro che fenomeni di natura materiale". Ma questo è un postulato che ha portato la scienza al materialismo ed all'ateismo, e che gli scienziati hanno accettato aprioristicamente, cioè ad occhi chiusi, senza curarsi di documentarlo con la realtà dei fatti, e ciò in aperta contraddizione con il principio di Galilei secondo cui la verità non può provarsi che per via dell'esperienza.

Gli scienziati da Galilei a Einstein ci dicono: "Ciò che non si può vedere, udire, assaporare, odorare, sentire, non può essere oggetto di esperienza, non può diventare patrimonio di scienza, e se non è oggetto di scienza, non può far parte delle nostre opinioni, della nostra verità.

Siamo perfettamente d'accordo –rispondo io –ma i colori e la luce che noi vediamo, i suoni e rumori che noi udiamo, i sapori che noi gustiamo, gli odori che noi percepiamo, il calore, le forze e l'elettricità che noi sentiamo e che quindi sono oggetti della nostra esperienza, sono proprio percezioni soggettive dirette di quelle realtà spirituali (sensazioni) che l'odierna scienza agnostica e materialistica ci vuole negare. In virtù del suo stesso principio sperimentale io risalgo alla dimostrazione scientifica delle realtà immateriali.

Io propongo quindi legittimamente di estendere il metodo sperimentale di Galilei dai fenomeni fisici oggettivi a quelli biologici e psichici correlativi che sorgono nel soggetto osservatore, perché ho dimostrato che solamente per tale via si riesce a spiegare esaurientemente ciascuno di essi, le loro relazioni reciproche e di insieme, risolvendo la crisi della scienza, solamente per tale via si raccolgono le dimostrazioni esclusivamente scientifiche dell'esistenza dell'anima umana, del mondo spirituale di Dio, che riportano la scienza alla sua nobile tradizione di ricostruire il divino disegno unitario del Creato, già infranto in minutissimi pezzi e reso incomprensibile dalla crescente specializzazione della tecnica moderna; solamente per tale via l'uomo giunge a capire che non può rinnegare "l'amor che muove il Sole e l'altre stelle".

A Dio si va per le vie della Fede e per quelle della scienza. Di Lui parlano i Sacri Testi ed il gran libro dell'Universo.

From the 7th to the 5th century B. C. a group of Greek Philosophers were among the first Intellectuals to attempt to find a logical basis to solve the problems of the nature of things. They used the most superb characteristics of Science, namely to investigate its phenomena without recourse to mythical explanations. They proved the importance and usefulness of numbers and figures, the principle of cause and effect, and sought the mechanical explanation or which were determined on the basis of numbers.

Empedocles, around 544 B.C., considered everything in existence to be composed of the four elements: earth, water, air and fire.

The atomic school, founded by Leucippus and continued by his disciple Democritus, conceived matter as being composed of vacuum or substance, figuring that substance was units composed of extremely small particles called atoms and assuming that the appearance of matter depended on the form, position and movement of these atoms.

Continuing these hypotheses which became the challenge of the centuries, Anaxagoras, around 400 B. C. developed the theory that from the beginning, the Universe was composed of a pulverized mixture of various elements which, activated by a rotary movement generated by a Universal Spirit, disposed themselves in various places causing the appearance of things to take place. From Anaxagoras, therefore, we have the distinction between spirit and matter, and the existence of spirit cause of the Universe, of its phenomena and of the constitution of matter.

Taletum, around 500 B. C. thought water was the primary element in Nature, Anaximander figured it was some indefinable substance, while Anassimedes considered the element to be air.

The Pythagorean school, around 400 B. C., sought the answer in the science of numbers, basing this assumption on the existence and quality of recurring phenomena is therefore indispensable in order to explain matter.

It was Socrates who, around 400 B. C. opened a new field of understanding by the introduction of social, political, ethical and religious angles into these philosophical concepts. He recognized that the essence of things and of matter is conceivable only in thought and by this means is perceived in the world a system of means and ends which implies or presupposes a Divine Intelligence without which such finality would remain inexplicable.

Plato, who followed the great Athenian, Socrates, on the same line of research, decided that sensations, by means of which we know and recognize the world, are mixed or involved phenomena in which both the intangible spirit and the physical body participate.

Plato thusly was about 2,000 years ago the precursor of the discovery of the unity of physical science with that of biology and psychology as a means of recognizing things and matter in their real objective and place.

Aristotle deserves special mention because he developed still further Plato's idea, by proving that a vacuum, an empty space, which the "Atomists" propounded, was unthinkable, and that the only movement which could be continuous, without beginning and without end, was the movement of space in a circular motion. He thus declared that space is constituted of an extremely thin "fluid" which he called Ether, which forms the immortal or eternal nature of the stars, while the more dense form of matter is composed of the famous four elements determined by Empedocles.

Aristotle, however, went still further, in developing the idea of spirit as well as of matter, in declaring that every movement presupposes essentially a form that moves and matter which is moved. Thus, if the physical matter is the human body, the form which moves and activates it is the invisible spirit. He therefore ascribes the origin of all motion to a Divine source which he finds in Yahweh, the God and Creator of all

things, the essence of perfection, the sum and substance of all good, the ultimate goal of all things, towards Whom everything is drawn and on Whom depend the unity, the order and the life of the Universe.

As the dawn announces coming of the day, so did Aristotle, first light of the pagan night, orientate the thoughts of men towards the great advent of an understanding and realization of Yahweh, the God of Creation.

Those who sought the light of this powerful beacon of knowledge which since the 12th century lighted the way to knowledge and truth, failed to understand that, in confirming the existence of spirit AND matter, He thus placed in their hands the keys of the Universe. They failed to understand that only by the concept of the physical body on the one hand, and of the incorporate and immortal spirit on the other hand, could they hope to comprehend the intimate reality of all the other physical phenomena.

Progress was rapid and spectacular towards the end of the 17th century when the great Levoisier founded modern chemistry. It was he who discovered oxygen, hydrogen and carbon and was thus able to throw conclusive light on the molecular structure of matter.

Others followed with their theories and researches until Mandelejeff in 1869 developed the classification of atomic elements progressively according to their weight. Thereafter came the study and development of atomic structures into molecular elements of terrific and incredible energy. Thus man discovered the potential of electricity and the concept that matter is also electric by virtue of the "electron" or electric element within the atom.

Notwithstanding these discoveries, these Scientists overlooked the fact that matter in any shape or form does not have feeling or sensation, as these, not being present as an integral part of matter, must essentially be provided by spirit. The movement of matter which manifests on our sense organs is not present in the objective physical world, and is therefore concealed or absent from physical matter. It must essentially emanate from spirit.

Einstein has already demonstrated that physical matter is nothing more than condensed energy. But energy must have a motivating force to activate it, and again we come to the intangible, invisible element which we call spirit.

As there cannot be anything that is an absolute vacuum in Nature, it is obvious that even the finest and most attenuated ether is matter composed of atoms. As these fine ether atoms become more and more gross we have the manifestation of physical matter, but here again there must be an activating principle outside of the atoms to cause their movement, their dispersion and their coagulation, as matter cannot utilize its constructive energy unless activated by something outside of itself, and that "something" is Spirit. Where does that Spirit exist or come from? Man's mind and understanding is too limited and finite to comprehend the Infinity of Nature except to realize that there is an eternal, omniscient force which is capable of Creation from the very beginning of things to their final return to first principles, and that force is the Spirit of Yahweh, the Creator, the God, the Lord of the Universe.

It is both logical and obvious, therefore, that our Spirit is part and parcel of His Spirit, as Spirit is ONE, even though its manifestations may be varied and apparently separate.

We have therefore two substances which are inevitably connected and inseparable, in the consideration of What Is Matter?

One substance is the Spirit of the Universe, invisible, intangible, inseparable, permeating everything in the Universe, and while it is inseparable from physical matter it nevertheless is not matter itself.

Then we have physical matter which in its rarest and most attenuated form we call Ether, which is composed of atoms with their corresponding components, protons,

neutrons and electrons, etc. which of itself cannot change, but by the action of Spirit can condense and become more and more gross until in its grossest form it becomes the molecular structure of every particle of physical matter here on earth and in the stars and planets in the entire firmament.

Thus we arrive at the supreme workmanship of the Master Mind or Spirit when we contemplate the structure of Man, with its myriad molecular structures woven and interwoven into a network of nerves, muscles, tissues and bones.

In the beginning, before conception, there is not the Man. In some miraculous way Spirit lights the fires of passion, the positive and negative poles of man and woman cause a microscopic molecule to form from their respective brains, which travels down the spinal column into and thru the sex organs of the male into those of the woman, to find there its corresponding sympathetic molecule, and the joining of these starts the formation of the human form in embryo.

Not any of this function is purely mechanical, because no atom or molecule, either in the male or in the female organism, is capable of motion, action or reproduction without the energy-force of Spirit.

Traduzione

Dal 7 ° al 5 ° secolo, A. C. un gruppo di filosofi greci fu tra i primi intellettuali a cercare di trovare una base logica per risolvere i problemi della natura delle cose. Usavano le caratteristiche più straordinarie della Scienza, cioè per investigare i suoi fenomeni senza ricorrere a spiegazioni mitiche. Hanno dimostrato l'importanza e l'utilità di numeri e figure, il principio di causa ed effetto, e hanno cercato la spiegazione meccanica o che sono stati determinati sulla base di numeri.

Empedocle, intorno al 544 A. C., considerava ogni cosa esistente composta da quattro elementi: terra, acqua, aria e fuoco.

La scuola atomica, fondata da Leucippo e continuata dal suo discepolo Democrito, concepiva la materia come composta da vuoto o sostanza, immaginando che la sostanza fosse unità composte da particelle estremamente piccole chiamate atomi e assumendo che l'aspetto della materia dipendesse dalla forma, dalla posizione e dalla movimento di questi atomi.

Continuando queste ipotesi che divennero la sfida dei secoli, Anassagora, intorno al 400 A. C. sviluppò la teoria che fin dall'inizio, l'Universo era composto da una miscela polverizzata di vari elementi che, attivati da un movimento rotatorio generato da uno Spirito Universale, si erano disposti in vari luoghi che causano l'apparizione di cose che hanno luogo. Con Anassagora, quindi, abbiamo la distinzione tra spirito e materia, e l'esistenza della causa spirituale dell'Universo, dei suoi fenomeni e della costituzione della materia.

Talete, intorno al 500 A. C. pensava che l'acqua fosse l'elemento principale della natura, Anassimandro pensò che fosse una sostanza indefinibile, mentre Anassimede considerava l'elemento aria.

La scuola pitagorica, circa 400 A. C., cercò la risposta nella scienza dei numeri, basando questa ipotesi sull'esistenza e sulla qualità dei fenomeni ricorrenti è quindi indispensabile per spiegare la materia.

Fu Socrate che, intorno al 400 A. C., aprì un nuovo campo di comprensione introducendo gli aspetti sociali, politici, etici e religiosi in questi concetti filosofici. Riconobbe che l'essenza delle cose e della materia è concepibile solo nel pensiero e con questo mezzo è percepito nel mondo un sistema di mezzi e fini che implica o presuppone un'Intelligenza divina senza la quale tale finalità rimarrebbe inspiegabile.

Platone, che seguì il grande ateniese, Socrate, sulla stessa linea di ricerca, decise che le sensazioni, attraverso le quali conosciamo e riconosciamo il mondo, sono fenomeni

misti o coinvolti in cui partecipano sia lo spirito intangibile che il corpo fisico.

Platone era quindi circa 2000 anni fa il precursore della scoperta dell'unità della scienza fisica con quella della biologia e della psicologia come mezzo per riconoscere le cose e la materia nel loro vero obiettivo e luogo.

Aristotele merita una menzione speciale perché sviluppò ulteriormente l'idea di Platone, dimostrando che un vuoto, uno spazio vuoto, che gli "Atomisti" proponevano, era impensabile, e che l'unico movimento che poteva essere continuo, senza inizio e senza fine, era il movimento dello spazio in un movimento circolare. Dichiarò così che lo spazio è costituito da un "fluido" estremamente sottile che egli chiamò Etere, che forma la natura immortale o eterna delle stelle, mentre la forma più densa della materia è composta dai famosi quattro elementi determinati da Empedocle.

Aristotele, tuttavia, andò ancora oltre, sviluppando l'idea dello spirito e della materia, dichiarando che ogni movimento presuppone essenzialmente una forma che si muove e materia che viene mossa. Quindi, se la materia fisica è il corpo umano, la forma che si muove e attiva è lo spirito invisibile. Quindi attribuisce l'origine di ogni movimento a una fonte divina che trova in Yahweh, il Dio e il Creatore di tutte le cose, l'essenza della perfezione, la somma e la sostanza di ogni bene, l'obiettivo ultimo di tutte le cose, verso cui tutto è disegnato e da cui dipende l'unità, l'ordine e la vita dell'Universo.

Mentre l'alba annuncia la venuta del giorno, così Aristotele, prima luce della notte pagana, orienta i pensieri degli uomini verso il grande avvento di una comprensione e realizzazione di Yahweh, il Dio della Creazione.

Coloro che cercarono la luce di questo potente faro di conoscenza che, dal XII secolo, illuminò la via alla conoscenza e alla verità, non capirono che, confermando l'esistenza dello spirito e della materia, Egli pose così nelle loro mani le chiavi dell'Universo. Non riuscirono a capire che solo dal concetto di corpo fisico da una parte e dallo spirito immortale e incorporeo dall'altra potevano sperare di comprendere la realtà intima di tutti gli altri fenomeni fisici.

Il progresso fu rapido e spettacolare verso la fine del XVII secolo, quando il grande Levoisier fondò la chimica moderna. Fu lui a scoprire l'ossigeno, l'idrogeno e il carbonio e fu così in grado di gettare una luce definitiva sulla struttura molecolare della materia.

Altri seguirono con le loro teorie e ricerche fino a quando Mandelejeff nel 1869 sviluppò progressivamente la classificazione degli elementi atomici in base al loro peso. Da allora in poi lo studio e lo sviluppo delle strutture atomiche sono diventati elementi molecolari di energia terrificante e incredibile. Così l'uomo ha scoperto il potenziale dell'elettricità e il concetto che la materia è anche elettrica in virtù dell'"elettrone" o dell'elemento.

Nonostante queste scoperte, questi scienziati hanno trascurato il fatto che la materia in qualsiasi forma o forma non ha sentimenti o sensazioni, in quanto questi, non essendo presenti come parte integrante della materia, devono essere essenzialmente forniti dallo spirito. Il movimento della materia che si manifesta nei nostri organi di senso non è presente nel mondo fisico oggettivo ed è quindi nascosto o assente dalla materia fisica. Deve essenzialmente emanare dallo spirito.

Einstein ha già dimostrato che la materia fisica non è altro che energia condensata. Ma l'energia deve avere una forza motivante per attivarla, e di nuovo arriviamo all'elemento intangibile, invisibile che chiamiamo spirito.

Poiché non può esserci nulla che sia un vuoto assoluto in Natura, è ovvio che anche l'etere più fine e più attenuato è materia composta da atomi. Poiché questi sottili atomi di etere diventano sempre più grossolani, abbiamo la manifestazione della materia fisica, ma qui di nuovo deve esserci un principio attivante al di fuori degli atomi per causare il loro movimento, la loro dispersione e la loro coagulazione, poiché la materia

non può utilizzare la sua energia costruttiva a meno attivato da qualcosa al di fuori di se stesso, e quel "qualcosa" è Spirito. Da dove viene o viene questo Spirito? La mente e la comprensione dell'uomo sono troppo limitate e limitate per comprendere l'Infinito della Natura se non per rendersi conto che esiste una forza eterna e onnisciente che è capace di Creazione fin dall'inizio delle cose al loro ritorno definitivo ai primi principi, e che la forza è la Spirito di Yahweh, il Creatore, il Dio, il Signore dell'Universo.

È logico e ovvio, quindi, che il nostro Spirito è parte integrante del suo Spirito, poiché lo Spirito è UNO, anche se le sue manifestazioni possono essere varie e apparentemente separate.

Abbiamo quindi due sostanze che sono inevitabilmente connesse e inseparabili, nella considerazione di cosa è la materia?

Una sostanza è lo Spirito dell'Universo, invisibile, intangibile, inseparabile, che permea tutto nell'Universo, e mentre è inseparabile dalla materia fisica, tuttavia non è la materia stessa.

Quindi abbiamo materia fisica che nella sua forma più rara e attenuata chiamiamo Etere, che è composta da atomi con le loro corrispondenti componenti, protoni, neutroni ed elettroni, ecc. Che di per sé non può cambiare, ma mediante l'azione dello Spirito può condensare e diventa sempre più grave fino a quando nella sua forma più grossolana diventa la struttura molecolare di ogni particella di materia fisica qui sulla terra e nelle stelle e nei pianeti dell'intero firmamento.

Così arriviamo alla suprema lavorazione della Mente o dello Spirito Maestro quando contempliamo la struttura dell'Uomo, con le sue innumerevoli strutture molecolari tessute e intrecciate in una rete di nervi, muscoli, tessuti e ossa.

All'inizio, prima del concepimento, non c'è l'uomo. In qualche modo miracoloso, lo Spirito accende i fuochi della passione, i poli positivo e negativo dell'uomo e della donna provocano la formazione di una molecola microscopica dal loro rispettivo cervello, che viaggia lungo la colonna vertebrale dentro e attraverso gli organi sessuali del maschio in quelli del donna, per trovare lì la sua corrispondente molecola simpatica, e l'unione di questi inizia la formazione della forma umana in embrione.

Nessuna di queste funzioni è puramente meccanica, perché nessun atomo o molecola, né nell'organismo maschile né nell'organismo femminile, è capace di movimento, azione o riproduzione senza la forza energetica dello Spirito.

21/12/1955 L'ECO DI BERGAMO 21 dicembre 1955

Stasera all'Ateneo le comunicazioni del Prof. Todeschini

Stasera alle ore 21, nell'aula minore del Palazzo delle manifestazioni, gentilmente concessa dalla Presidenza della Camera di Commercio, sarà tenuta come annunziato, una seduta pubblica dell'Ateneo.

Il Socio attivo, Ing. Prof. Marco Todeschini, farà comunicazioni di particolare interesse sul seguente argomento: "Revisione delle basi sperimentali e teoriche della fisica nucleare".

23/12/1955 GIORNALE DEL POPOLO 23 dicembre 1955

L'ING. TODESCHINI ALL'ATENEIO SUL MISTERO DELL'ANTIPROTONE

Nell'aula del Palazzo dei Contratti, gremita di pubblico, il prof. Ing. Todeschini, quale

membro dell'Ateneo di Scienze e Lettere della città, ha fatto comunicazioni di particolare interesse sulle basi sperimentali e teoriche della fisica moderna.

Con chiara logica, in una serie di equazioni matematiche, egli ha dimostrato che le contrazioni dei corpi nella direzione del movimento e la dilatazione del tempo, postulate da Einstein, non possono essere ammesse se non cadendo nell'assurdo che la lunghezza di un corpo assuma contemporaneamente 7 valori diversi.

Ha poi chiarito come l'esperimento Michelson, l'aberrazione della luce, l'effetto Doppler, quello Fizeau, la deviazione dei raggi luminosi presso le masse celesti e l'effetto Kauffmann, comprovano tutti l'esistenza e la mobilità dell'etere, nonché la variazione della velocità della luce a seconda del sistema di riferimento e perciò tali esperimenti sono ben lungi dal costituire prove cruciali della teoria di Einstein.

Di particolare interesse ed attualità è stata la spiegazione delle proprietà dell'antiprotone, recentemente ottenuto in America dai fisici Lawrence, Segrè e Wiegand bombardando con protoni una lamina di rame. Questi scienziati hanno potuto constatare che se un protone lanciato in un tubo a vuoto attraverso un campo magnetico descrive una traiettoria curva subisce una deviazione verso il basso, quel medesimo campo devia invece l'antiprotone verso l'alto. Secondo la teoria di Einstein ciò porterebbe ad assegnare all'antiprotone una massa ed una energia negative, ma questo non si può ammettere perché in netto contrasto con il principio basilare della meccanica classica, la quale infatti ci insegna che massa ed energia, essendo grandezze scalari, non possono assumere che valori positivi.

L'ing. Todeschini ha dimostrato che tali corpuscoli lanciati a grande velocità, non deviano dalla traiettoria rettilinea per il fatto che aumenta la loro massa trasversale, come ritenne Einstein, ma bensì perché essendo esse sfere rotanti su se stesse in sensi opposti che traslano nella medesima direzione, sono soggette all'effetto Magnus, e subiscono perciò forze dirette in senso opposto. Questo esperimento conferma quindi che lo spazio del tubo, pur essendo privo di atmosfera non è vuoto, perché si comporta come un fluido sostanziato di densità costante.

Avviene in sostanza – spiega l'ing. Todeschini -, come quando si lancia un disco entro l'atmosfera. Se il disco ha una rotazione inerziale destrorsa, devia in un senso; mentre se ha rotazione sinistrorsa devia in senso opposto. Le forze che costringono il mobile a deviare dalla traiettoria rettilinea sono di natura fluidodinamica, e poiché le forze possono avere segno positivo o negativo, perché sono grandezze vettoriali, questa spiegazione è in perfetta armonia con la meccanica classica. Resta così chiarito un enigma che è ancor oggi uno dei punti più oscuri della struttura della materia e del comportamento delle sue particelle costituenti.

L'oratore, che ha chiuso la sua brillante dissertazione chiarendo come il considerare lo spazio vuoto ed immobile, oppure pieno di un fluido invisibile, porti a conseguenze diametralmente opposte, non solo nel campo scientifico, ma anche in quello filosofico e teologico, è stato alla fine lungamente applaudito.